Granarolo-Felsinea
GRANAROLO FELSINEA LATTE
LATTE FORMAGGI YOGURT

l'Unità
Giornale del Partito comunista italiano
Anno 64° n 143
Spedizione in abb post gr 1/70
L 800 / arretrati L. 1 600
Giovedì
18 giugno 1987

QUALE GOVERNO

Formica avanza una sua ipotesi: coalizione a tre, Dc, Psi, Pci
Nella partita della presidenza delle Camere, Malagodi rinuncia al Senato

Nessuno propone il pentapartito Comincia il gioco di nuove formule

Ai socialisti domando

GIORGIO NAPOLITANO

Un analisi e una riflessione si impongono dopo il voto del 14 giugno non solo in casa di chi ha perduto terreno ma anche in casa di chi ne ha guadagnato È emerso infatti uno scenario ricco di novità variamente apprezzabili e insieme di incognite E intanto le prime scadenze politiche si avvicinano rapidamente

Noi comunisti non ci sottrarremo certo alla discussione più cruda e stringente sulla sconfitta subita e sulle conseguenze da trarne ma non si pensi di vederci assenti in queste settimane – perché chiusi in un confronto sul partito e nel partito – di fronte agli sviluppi della situazione politica Per il ruolo che la fiducia di una parte pur sempre grande ed essenziale del corpo elettorale ci ha affidato per la responsabilità che sentiamo di avere non meno di ieri verso la democrazia e verso il paese intendiamo intervenire subito sulle scelte che si delineano dinnanzi al nuovo Parlamento

In effetti quei partiti di governo che hanno ottenuto maggiori consensi sono debitori di risposte che non hanno dato nel corso della campagna elettorale Di risposte vogliamo dire sui problemi da porre al centro dell'azione di governo e sulle soluzioni da proporre sugli indirizzi da perseguire Le polemiche sul quadriennio trascorso conservano un loro senso e una loro attualità, ma si deve ormai da parte di tutti, guardare avanti

Il Partito socialista in particolare dopo aver puntato tutte le sue carte – riscuotendo un indubbio e consistente successo anche se dovuto a vari fattori – sulla valorizzazione dei risultati conseguiti dal governo Craxi innanzitutto in termini di ripresa economica non può restare nel vago circa le nuove priorità e i concreti obiettivi da assumere

Noi abbiamo decisamente – e crediamo a ragione – confutato l'ennesima versione della vecchia filosofia dei «due tempi» risuonata nella campagna elettorale sia della Dc che del Psi «Si è dovuta prima garantire la sconfitta dell'inflazione la ricostruzione dei profitti il rilancio del processo di sviluppo si potranno ora affrontare problemi come quelli della disoccupazione e del Mezzogiorno» Ma tali problemi e altri ancora che dovrebbero costituire il banco di prova per una forza riformista e per un azione di governo rinnovatrice diventeranno davvero l'oggetto principale del programma e della proposta politica del Psi a partire dalle prossime settimane?

Solleviamo questa questione senza iattanza e soprattutto non ignorando la parte che ci tocca per l'affermazione di una spinta riformatrice nel nostro paese C'è tuttavia da augurarsi che sullo stato reale della società italiana sulle sue irrisolte e acute contraddizioni strutturali sul profondo malessere che attraversa il mondo del lavoro sulle disuguaglianze e sui particolarismi che si stanno sviluppando riflettano e si impegnino tutte le forze di sinistra e progressiste e non solo quelle come il Pci che ne hanno pagato lo scotto sul piano elettorale

Un governo Psi Pci Dc? E il socialista Formica a proporlo, in un intervista all «Unità» (la pubblichiamo nelle pagine interne) Ma l'idea, a quanto pare, non piace a Craxi, che si premura subito di negarle ogni «copertura» Intanto democristiani e socialisti cominciano le grandi manovre per l'elezione dei presidenti delle due Camere Spadolini propone di congelare tutto

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Dal lessico politico del dopo elezioni sembra scomparsa una parola pentapartito Non la cita più nessuno fra i leader della defunta coalizione Ed è questa la spia più eloquente di una situazione che il voto non solo non ha chiarito ma ha anzi reso ancora più confusa e difficile di prima Andreotti ora invita a passare un «cancellino purificatore» sulle polemiche di vampate durante la campagna elettorale facendo finta che gli insulti lanciati da una parte e dall'altra siano stati scritti su una «grande lavagna»

Ma il fatto è che le urne non hanno rimosso nessuna delle cause che hanno portato allo scioglimento della nona legislatura. Per rendersene conto basta dare un occhiata a quanto sta avvenendo fra i partiti dell'ex maggioranza

I democristiani con Angelo Sanza uno dei più stretti collaboratori di De Mita rivendicano perentoriamente la guida del governo giacché il voto ha confermato la Dc al «centro del sistema politico» e il «rimescolamento» delle carte fra i partiti laico-socialisti «non autorizza il Psi a parlare a nome di tutta quest area»

Dal versante socialista giunge una proposta clamorosa È dell'ex ministro Rino Formica il quale parla di un governo Dc Pci Psi che guidi il paese in una fase di transizione verso un sistema politico fondato su «nuove regole del gioco» E Martelli intanto registra che per la prima volta nella storia della Repubblica «c'è una maggioranza di sinistra che ha il 51 per cento» Segnali di difficile interpretazione quelli che giungono da via del Corso Craxi ha detto di non saperne niente e interrogato da un giornalista sulle dichiarazioni di Formica è parso cadere dalle nuvole «Dove e quando l'ha detto?» È da capire insomma se il Psi cammina davvero verso un quadro politico di maggior movimento o se le sue sono soltanto delle sortite per aumentare il peso contrattuale nei confronti della Dc

È evidente che i socialisti calcolano ogni loro mossa con un occhio rivolto anche all'interno dello scudocrociato pronti a cogliere eventuali segnali di fronda C'è da dire in proposito che Andreotti Forlani e Piccoli indicati come i leader di un potenziale schieramento anti De Mita si sarebbero incontrati in questi giorni per un «esame delle prospettive politiche» secondo quanto riferisce l'AdnKronos, agenzia di stampa vicina al Psi Ma la notizia è stata definita in via ufficiosa dai tre interessati solo un «giochetto giornalistico» ideato da chi ha interesse a presentare la Dc divisa e quindi più debole in vista del negoziato per formare il nuovo governo

Tuttavia le acque nello scudocrociato non sembrano del tutto placide De Mita ha definito il «documento dei 39» (partorito dal «Movimento popolare» in polemica con la segreteria e firmato da Forlani Andreotti Piccoli tra gli altri) «un pasticcio preparato per uno scopo buono e anche per uno diverso» «Mp» replica affermando che il voto ha rafforzato la prospettiva di «un più positivo rapporto» con il Psi «come auspicato dal documento firmato da 39 candidati dc»

Ma torniamo alla proposta di Formica Il segretario del Psdi Nicolazzi esclude che «si possa arrivare ad un compromesso stonco con padrini» ed avanza a sua volta l'idea di un «governo di programma aperto ad altri eventuali consensi in Parlamento» Il collega repubblicano Spadolini dice che «non esistono le condizioni per un governo di larga unità costituente» E il liberale Altissimo la definisce «una stranezza»

Sullo sfondo intanto le manovre per l'elezione dei presidenti dei due rami del Parlamento De Mita ne ha già rivendicato uno E ieri il presidente uscente del Senato il liberale Giovanni Malagodi ha annunciato che non vuole ricandidarsi perché non intende «riuscire anche involontariamente di imbarazzo per un azione di equilibrio tra i gruppi maggiori delle due Camere» L'ex capogruppo socialista a Montecitorio Lagorio avverte d'altro canto che il problema delle presidenze non potrà essere risolto «senza tener conto del Psi» Ma Spadolini osserva che «solo una maggioranza forte ha diritto di reclamare eventualmente le presidenze ma non vedo come possa reclamarle il 2 luglio (ndr giorno in cui sono convocati Camera e Senato) una maggioranza che non c'è» Insomma congelare tutto?

DA PAGINA 3 A PAGINA 8

Dove è andato il voto dei giovani

Come hanno votato i giovani il 14 e 15 giugno? Da un primo esame del risultato svolto dalla Fgci risulterebbe che soltanto il 17 per cento dei giovani sotto i 25 anni ha scelto le liste comuniste I maggiori consensi sarebbero andati non ai Verdi (che pure hanno ricevuto voti giovani) ma piuttosto a Dc e Psi Perché questa scelta? Dichiarazioni di Pietro Folena segretario della Fgci e sei brevi interviste ad altrettanti giovani elettori

PAGINA 5

Esami al via Scioperano i Cobas

Finalmente iniziano gli esami a scuola Sono un milione e ottocentomila i giovani che oggi affronteranno la loro grande prova il tema di italiano per gli esami di quinta elementare e di terza media Da domani invece, comincia la tornata degli esami di Stato Una prova in cui si cimenteranno esattamente 424 740 ragazzi Proprio per questa mattina intanto è stato indetto uno sciopero dei docenti dei comitati di base

A PAGINA 9

Incriminati 21 dirigenti del Milan (anche Rivera)

L'ex presidente del Milan calcio Fanna pare proprio aver inguaiato Rivera e gli altri vecchi dirigenti della società sportiva Dopo essersi costituito Fanna è stato interrogato e ha coinvolto nella allegra gestione i suoi collaboratori tra cui l'ex giocatore e oggi neoparlamentare dc Gianni Rivera Da domani 21 dirigenti tra cui Rivera raggiunti da un mandato di comparizione saranno ascoltati dal giudice milanese Poppa che sta conducendo le indagini Le accuse sono di falso in bilancio e di falsa comunicazione ai soci della Spa

A PAGINA 27

NELLE PAGINE CENTRALI

La visita annunciata per il 25 giugno

Waldheim in Vaticano la Farnesina si dissocia

Kurt Waldheim, presidente della Repubblica austriaca, accusato da organizzazioni ebraiche di essersi macchiato di gravi crimini contro gli ebrei durante l'occupazione nazista in Jugoslavia, sarà ricevuto in Vaticano il 25 giugno L'annuncio, dato da Vienna, è stato confermato dal portavoce della Santa Sede che l'ha definita «visita ufficiale» che avviene su richiesta dello Stato austriaco

Le polemiche subito sorte soprattutto da parte degli ebrei americani che hanno duramente criticato l'atto di Giovanni Paolo II hanno immediatamente consigliato alcune precisazioni da parte vaticana Si fa notare che «l'aspetto istituzionale della visita prevale su quello personale» E si ricorda che la visita di Waldheim in Vaticano è in restituzione di quella che il Papa fece a Vienna e in Austria nell'83 e non un anno prima di quelle che si appresta a fare nel settembre 88

Ma l'imbarazzo vaticano non sembra capace di smorzare le polemiche «La decisione papale ci obbliga a rimettere in discussione l'intero rapporto tra cattolicesimo ed ebraismo» ha detto a Washington il rabbino Gilbert Klapperman A sua volta il Congresso degli ebrei americani – a quanto ha detto il suo direttore Phil Baum – ha sollecitato il Vaticano a «riprendere in considerazione la possibilità di annullare l'udienza a Waldheim»

Rischia di saltare anche l'incontro che una delegazione di ebrei Usa dovrebbe avere con Giovanni Paolo II a Miami nell'ambito della visita del Papa negli Stati Uniti Il ministro degli Esteri israeliano si è rifiutato di commentare la notizia affermando che riguarda esclusivamente i rapporti tra Santa Sede e Stato austriaco Il nostro ministero degli Esteri invece ha diffuso una nota che suona come una dissociazione dall'incontro in Vaticano «L'ambasciata d'Austria ne aveva informato a suo tempo il governo italiano» vi si afferma Ma poi si aggiunge che «nella presente situazione governativa e parlamentare italiana non hanno luogo come è noto visite di capi di Stato eccezion fatta per i soli contatti collegati al vertice di Venezia» Come a dire Waldheim va in Vaticano non in Italia. E poi il portavoce della Farnesina ha aggiunto per ribadire questo concetto «La circostanza può essere utile a chiarire che sono del tutto superate le ragioni storiche di un necessario contatto con le autorità italiane da parte degli statisti esteri in visita alla Santa Sede»

Continua l'epurazione per la beffa dell'aereo sulla piazza Rossa

«Generali incompetenti» Espulsi in quattro dal Pcus

Un secondo terremoto sta scuotendo i vertici della difesa aerea sovietica dopo il clamoroso atterraggio sulla piazza Rossa Un'incandescente riunione nella sede del partito di Mosca si è conclusa con la caduta di altre quattro teste Sono quelle dei generali Brashnikov, Markov, Resnichenko e del colonnello Yakubenko, tutti e quattro espulsi dal Pcus perché giudicati «incompetenti»

VALERIA PARBONI

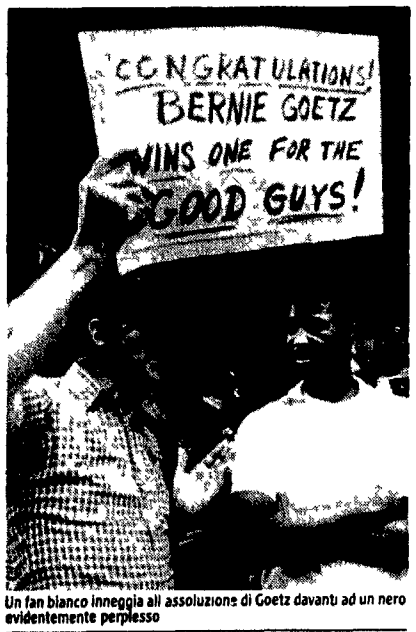
Una riunione di fuoco a porte chiuse nella sede del partito di Mosca accuse roventi per gli alti ranghi delle forze armate «siete degli incompetenti» e infine l'annuncio di quattro espulsioni dal Pcus. Il terremoto scatenato dal giovane pilota tedesco Mathias Rust che col suo piccolo Cessna è riuscito ad atterrare davanti alla cattedrale di San Basilio ai margini della piazza Rossa non accenna a placarsi

Dopo la destituzione del ministro della Difesa Serghei Sokolov e quella del responsabile della difesa aerea Koldunov cadono nuove teste e molte altre si apprestano a seguire la stessa sorte Per ora è toccato al tenente generale Brashnikov al tenente generale dell'aviazione Markov al maggiore generale dell'aviazione Reznichenko e al colonnello Yakubenko tutti espulsi dal partito e destinati con ogni probabilità a lasciare nei prossimi giorni anche i rispettivi incarichi di responsabilità E già si annuncia una nuova più massiccia «epurazione» per altri ufficiali che tuttora si trovano sotto inchiesta e che dovranno rispondere del loro operato «Stella Rossa» organo delle forze armate e primo organo ufficiale a dare notizia dei seven provvedimenti ha fornito ieri un ampio resoconto del tumultuoso summit presieduto da Boris Yeltsin capo del partito moscovita e stretto collaboratore di Gorbaciov

L'alto esponente del Pcus ha avuto toni durissimi per i responsabili della difesa aerea accusandoli di seri errori e di atteggiamenti altezzosi «L'atmosfera di compiacimento di millanteria, di vanità e il desiderio di mettersi in mostra – ha detto senza mezzi termini Yeltsin – ha ovunque radici profonde e si esprime nelle piccole e nelle grandi cose»

Ma non è finita qui Subito dopo Yeltsin è sceso nei particolari facendo nomi e cognomi «Nella regione di Mosca – ha proseguito – è arrivato un nuovo comandante il generale Tsarkov Tuttavia egli non si è reso conto di quanto fare ben prima ciò che ha fatto lui» Gli risponde indirettamente Jimmy Breslin noto columnist bianco quando uno dei ragazzi entra in coma «Abbiamo applaudito quello che gli ha sparato alle spalle ora applaudiamo alla sua agonia» Ma sono molte di più le dichiarazioni di fuoco contro poliziotti inefficienti e giudici benevoli richieste di pugno di ferro per difendere il cittadino dalla criminalità dilagante

La sentenza arriva dunque prevedibile Tra i commenti a favore il più sinistramente autorevole viene dal «New York Times» Scrive in un editoriale «Come mi comporterei io individuo se qualcuno stesse per rapinarmi? Dovrei subito arrendermi per paura? La risposta di Goetz è quella che c'è nell'animo di milioni di cittadini» Charles Bronson e anche meglio di Rambo Viva il cittadino bianco tranquillo e cattivo che si organizza da solo! E se andate in metropolitana a New York diffidate di loro era insoddisfacente la situazione e non ha preso una serie di misure che invece andavano varate immediatamente» Proprio ieri infatti il quotidiano del ministero della Difesa Krasnaya Zvzda diceva che il predecessore di Tsarkov il maresciallo Konstantinov era stato sostituito senza specificare se la rimozione fosse avvenuta prima o dopo la clamorosa impresa di Rust. Nella riunione comunque non sono stati chiamati in causa solo i diretti «interessati» L'opera zione «reprimenda» è andata molto più in là ed ha finito per coinvolgere anche illustri esponenti dell'esercito Il vice comandante per l'addestramento al combattimento Khatylev ha avuto la sua buona razione per non aver organizzato una moderna difesa aerea così come è stato rimproverato il capo del dipartimento politico del distretto militare Kostin colpevole di non aver fatto fronte alle carenze delle attività e delle truppe



Un fan bianco inneggia all'assoluzione di Goetz davanti ad un nero evidentemente perplesso

Assolto il giustiziere del metrò

«Levatevi di torno fuori dalle scatole» Non è piaciuta a Berhard Goetz l'accoglienza da eroe che la folla gli ha tributato dopo la sentenza che lo manda assolto Ne gli sono piaciuti fotografi e giornalisti che lo aspettavano davanti alla sua casa nella Quattordicesima strada Più morbido il suo avvocato – che probabilmente ricorda che i cinquantamila dollari di cauzione necessari per la libertà provvisoria del suo assistito sono usciti da una colletta – spiega «Il mio cliente desidera solo ritornare un uomo comune e provare a cominciare una nuova esistenza È stato un momento terribile della sua vita che ora dovrà cercare di dimenticare Ovviamente è molto felice che la giuria abbia riconosciuto la sua innocenza»

Tra i vicini di casa del giustiziere qualcuno non condivide il clima di festa La signora siciliana Vivian Gray e con invidiabile coraggio dichiara a cronisti e reporter «Come si fa a lasciare libero un uomo che ha sparato contro quattro ragazzi neri? Sono sicura che non ci sarebbe stato un verdetto del genere se fosse stato un nero a sparare a quattro ragazzi bianchi» Ma la signora Gray è più o meno una voce nel deserto New York applaude oggi la sentenza come per mesi ha applaudito l'audace giustiziere proclamandolo eroe e costringendo anche Reagan a parlarne in una conferenza stampa Una storia esemplare dell'America dove tutto ciò che è privato dalla scuola agli assassini trionfa

Quando Goetz scappò dalla metropolitana lasciando Daryl Cabey 19 anni con la spina dorsale spezzata e gli altri tre sanguinanti a terra li aveva colpiti alle spalle – la polizia di New York decise di istituire una linea calda per rintracciare l'uomo Il governatore Mario Cuomo uomo forte dei democratici il sindaco Ed Koch si affrettarono a intervenire contro il diritto a farsi giustizia da se Ma al numero speciale le telefonate in arrivo tante erano solo di plauso La gente si identificava con lo sconosciuto che li aveva idealmente risarciti di furti o prepotenze subite nella metropolitana «la quinta bolgia dantesca» come la chiama Mary McGrory del «Washington post» I giornalisti hiutano il caso come un contrasto clamoroso fra cittadini e istituzioni

Porto abusivo d'armi diciotto mesi con la condizionale percio subito a casa tra la folla festante e finita così la storia del giustiziere della metropolitana di New York Bernhard Goetz tecnico elettronico di origine tedesca 37 anni il pomeriggio del 22 dicembre 86 aveva risposto a quattro teppistelli neri che gli chiedevano con prepotenza cinque dollari «Ve ne do cinque per uno» e aveva sparato ferendoli tutti Uno di loro è ancora in coma La storia di Goetz tranquillo giustiziere privato come il Charles Bronson dei peggiori film aveva subito diviso l'America

MARIA GIOVANNA MAGLIE

Quando Bernhard Goetz si costituisce è fatta Lo accusano di tentato omicidio ma poi lo liberano Ovunque in città raccolgono fondi a suo nome si offrono di assisterlo due avvocati che sono stati vittime di rapine La polemica sconvolge in realtà gli strati e gli schemi della società molto più a fondo di quanto non sia facile comprendere Roy Innis nero presidente del Congresso per l'uguaglianza razziale definisce Goetz «il vendicatore di tutti noi» «Qualche nero – sentenzia – avrebbe dovuto

Misterioso maremoto in Calabria

ACCONCIAMESSA A PAG 10

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Moderni, ma come?

GIUSEPPE CHIARANTE

Quando il Pci pubblicò le liste dei suoi candidati per le elezioni del 14 e 15 giugno, Giorgio Bocca scrisse su «Repubblica» un articolo di caldo apprezzamento, nel quale sottolineava il valore politico dell'apertura nei confronti di tante personalità indipendenti di così ricca e diversa esperienza politica e culturale ed elogiava il coraggio di un partito che impegnava i suoi voti per avviare anche in questo modo un ricambio di cultura di governo e di classe dirigente. Ora, a elezioni avvenute, e dopo che esse hanno segnato un netto arretramento per il nostro partito, secondo Bocca il Pci – presentando ed eleggendo Giolitti, Strehler, Cederna, Balbo, Bassanini, Guido Rossi, ecc. – avrebbe soltanto cercato di essere «ciò che non è, ciò che non ha la minima somiglianza con la sua base, ciò che non riesce a diventare».

Se ho accostato queste due citazioni, non è per cogliere una contraddizione in quel che ha scritto Giorgio Bocca: ognuno ha il diritto di cambiare parere, tanto più sulla base di nuovi dati che i fatti mettono in evidenza. Ma il giudizio di un mese fa dovrebbe per lo meno porre in guardia contro conclusioni troppo semplici (o semplicistiche?) quali quelle cui Bocca perviene nel commento pubblicato ieri su «Repubblica».

Certo, il fatto che il Pci perda da 3 a 4 punti nei Comuni della cintura rossa di Milano e anche di più nella cintura torinese, e che il calo sia particolarmente forte tra i giovani e in tutte le grandi città, è il segno della complessità dei problemi che proprio i processi di grande trasformazione sociale che Bocca richiama ci pongono di fronte. Di questo si tratta realmente di discutere, senza paraocchi, con grande rigore e coraggio di analisi. Ma qualcuno può davvero pensare che il nocciolo della questione stia nel fatto che un partito che affonda le sue radici nella classe operaia non può essere «moderno» alla maniera di un «pragmatismo disinvolto e affaristico, presenzialista e attivista», non può «cavalcare il mutamento» come sa farlo Pillitteri, «che un giorno fa parlare di sé con le biciclette gialle e quello dopo per il discorsetto tenuto agli industriali... e l'altro ancora per la festa dei Navigli o per il convegno dei pubblicitari»?

Ma via! Anche Giorgio Bocca sa benissimo che di ben altra serietà sono le vere questioni che in questi anni 80 i partiti di sinistra, in Italia come negli altri paesi europei, sono chiamati ad affrontare: sono le questioni della nuova fase che si è aperta con la rivoluzione tecnologica degli ultimi anni e che richiedono alle forze riformatrici una cultura politica e un'elaborazione programmatica capaci di collegare positivamente la classe operaia (che non scompare ma si trasforma, nella sua composizione e nelle sue funzioni) con gli strati in rapido aumento del lavoro tecnico e intellettuale e con le aspirazioni largamente diffuse di un diverso uso del territorio, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero.

È questo l'obiettivo, politico e programmatico, che il nostro partito si è posto, a partire dal congresso di Firenze. Certo, l'insuccesso elettorale dimostra (ma l'avevano messo in evidenza, proprio in quest'ultimo anno, anche i risultati negativi ottenuti, nelle elezioni, da tutti i maggiori partiti della sinistra europea) che il compito rimane arduo e che nonostante la crisi del modello neoconservatore le opinioni moderate restano ancora prevalenti nella fase attuale. Anche in Italia, per questi motivi – e per l'assenza di una proposta di alternativa che apparisse, nei tempi brevi, persuasiva e praticabile – una quota di potenziale elettorato di sinistra è stata polarizzata dallo scontro nel pentapartito tra Dc e Psi e altri elettori hanno invece seguito il richiamo delle liste verdi o di formazioni localistiche.

Ma per chiunque si renda conto delle contraddizioni anche laceranti (le vecchie e le nuove contraddizioni, le vecchie e le nuove povertà) che caratterizzavano, sul piano interno e su quello internazionale, l'attuale sviluppo, non vengono certamente meno, con questo, le ragioni (e neppure i punti di forza, i protagonisti reali ai quali rivolgersi) per lavorare a un nuovo e più ampio schieramento delle forze di riforma e di progresso. Siamo ben lontani dall'«ineluttabile decadenza»: di questo Giorgio Bocca – nonostante il suo ostentato pessimismo – si rende perfettamente conto. Tanto più perché, anche nei tempi brevi, le difficoltà per le forze che hanno fin qui governato il paese non sono sicuramente venute a cessare.

Terremoto elettorale
Sconfitti Pci e Pri
Il Psi aumenta di sette punti

Milano, effetto Craxi

Milano, epicentro del terremoto elettorale. La mappa degli schieramenti politici è sconvolta. Il Psi aumenta di sette punti, pari al 67% dei voti presi nell'83; la Dc recupera la prima posizione grazie all'appoggio delle falangi di Comunione e Liberazione. Sconfitto il Pci che paga il prezzo più pesante delle trasformazioni che hanno sconvolto in questi anni il capoluogo lombardo. Svanisce l'effetto Spadolini e si brucia l'ambizione repubblicana di offrire un contenitore all'emergere di nuovi ceti. Ha vinto la risposta non ideologica che il leader socialista ha dato alla domanda che da questi ceti emergeva.

ANIELLO COPPOLA

MILANO Il paesaggio che si intravede dopo il terremoto elettorale è in larga parte irriconoscibile. Non c'è un quartiere della città politica milanese che sia rimasto intatto. Le crepe, le macerie, i nuovi profili del paesaggio urbano rassomigliano, a prima vista, alla sconvolta topografia di altre grandi città. Ma quando si guarda alle cifre, alle sigle, ai nomi, ai punti di riferimento della nuova mappa elettorale milanese, si scorgono peculiarità che non hanno riscontri altrove.

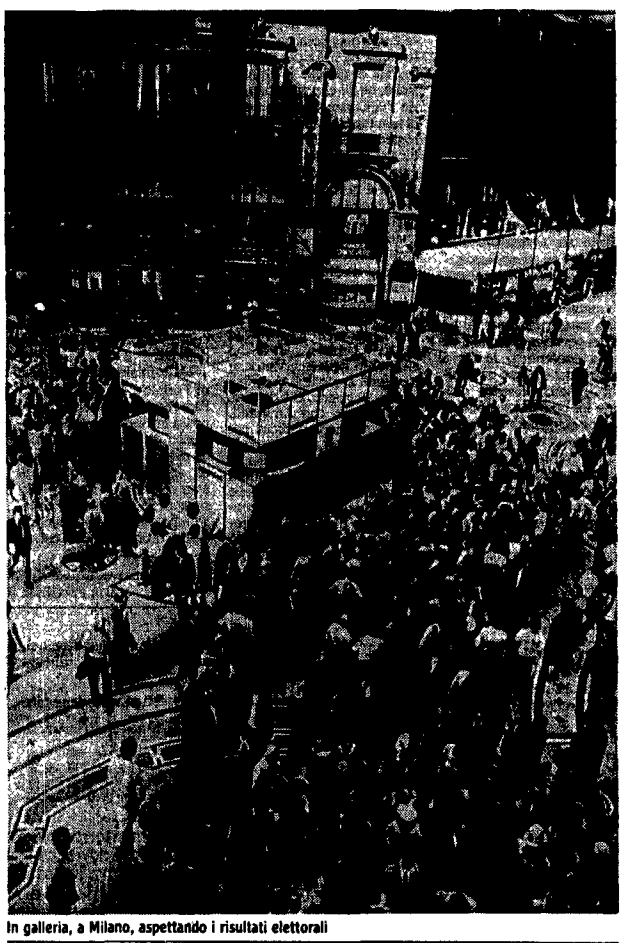
Qui l'avanzata socialista supera i sette punti, corrisponde a un aumento dei due terzi del precedente elettorato, equivale cioè all'inglobamento di un partito di medie proporzioni. Il garofano, per la prima volta, colma lo squilibrio che condannava il socialismo milanese a raccogliere nelle elezioni politiche solo i due terzi dei voti conquistati nelle amministrative in virtù dell'efficienza e dell'abilità dimostrata nella gestione degli affari municipali. Il Psi qui zoppicava, fino a ieri, con la gamba della percentuale amministrativa assai più lunga di quella della percentuale politica. Ora non più, grazie a un balzo vistosissimo, pari al 67% dei voti presi nel 1983 che erano l'11,1.

Qui la Dc recupera la prima posizione, grazie a un progresso più forte di quello ottenuto sul piano nazionale (+2,4, quasi il doppio del +1,4 generale), ma l'aumento lo deve a una sorta di quinta colonna, alle falangi di Comunione e Liberazione. Una curiosa quinta colonna cristiana che ha occupato una parte cospicua del territorio democristiano innalzando le insegne battagliere del papa polacco nella diocesi amministrata dal più «liberal», dal più intellettuale, dal più lombardo dei cardinali, il «montiniano» Carlo Maria Martini. Una quinta colonna che ha arruolato guastatori e congiurati illustri (i «39» di Andreotti, Forlani e Formigoni) per scalzare dalla segreteria l'on. Ciriaco De Mita. Una quinta colonna che accoppia una strategia integralistica all'interno a una tattica spregiudicata all'esterno: questo gruppo critica l'insofferenza polemica demitiana contro Craxi e si offre come il migliore interlocutore del Psi.

Qui, nella terra dove avrebbe dovuto splendere il sole nascente dell'alternativa socialdemocratica, il Psdi di Nicolazzi precipita al decimo posto, con un umiliante 1,9 per cento che fa rimpiangere le bassezze di un Tanassi, peraltro mai tradottesi in altrettante bassezze elettorali.

Qui, infine, svanisce l'effetto Spadolini bruciando l'ambizione repubblicana di offrire un contenitore all'emergenre di nuovi ceti e di nuovi bisogni politici in una realtà urbana fra le più dinamiche del paese.

E non è tutto. Giacché per spiegare quella che, per giudizio unanime, appare la novità più carica di conseguenze (e più enfatizzata) di queste elezioni, e cioè la sconfitta del Pci, è necessario guardare soprattutto ai processi che avevano alterato profondamente la realtà, del resto mai statica, dell'economia e della società milanesi. Qui, anzi, si può cadere nella tentazione di sovrapporre al nuovo atlante dei rapporti di forza tra i partiti, il disegno delle mutazioni socio-economiche verificatesi nella più «europea» delle grandi città italiane. E tutto ciò per ricavarne una simmetria, una corrispondenza prospettica tra cambiamenti strutturali e cambiamenti sovrastrutturali che rischia di annebbiare i fattori politici e i dati soggettivi che hanno agito nell'indirizzare in una direzione piuttosto che in un'altra le scelte elettorali. In realtà, il comportamento politico dei milanesi si spiega soltanto se si coniugano insieme i fenomeni socio-economici con quelli più propriamente politici, i fattori oggettivi con quelli soggettivi.



In galleria, a Milano, aspettando i risultati elettorali

Ovunque è calato il peso specifico della classe operaia, ma a Milano le grandi fabbriche sono praticamente scomparse o ridotte a dimensioni esigue. La Breda, la Falck, la Magneti Marelli, la Ercole Marelli sono state cancellate dal Gotha della grande industria. La Pirelli Bicocca non conta ormai che 500 operai e sul suo territorio ora si pianifica la nascita di Tecnocity, un grande progetto di investimenti pubblici e privati che trasformerà l'area della più milanese delle grandi fabbriche in un centro residenziale, in uno dei poli del terziario avanzato, in una propaggine del Politecnico per le alte specializzazioni.

A questa decadenza delle macro-officine corrisponde la fungaia della piccola e media impresa con un rapporto operai-impiegati (e tecnici) ribaltato, con un processo di decentramento e articolazione anche internazionale della produzione, con una domanda di decisionismo politico e di iniziativa cui Craxi ha risposto meglio dei suoi predecessori democristiani e di Spadolini. Per andare al sodo, il «sciur Brambilla» non si scandalizza di certo se un presidente del Consiglio appare lo sponsor di un Berlusconi piuttosto che della Rai-Tv statolottizzata, del «made in Italy» nell'industria delle confezioni piuttosto che della obsoleta siderurgia, della nuova imprenditoria e dei ceti rampanti piuttosto che dei feudi industrial-politici tradizionalmente amministrati dalla vecchia Dc che negli anni 50 radicò il suo potere nell'apparato produttivo statale e parastatale.

L'avanzata del Psi è un dato nazionale ma il punto d'appoggio della leva craxiana è Milano: l'inventiva di questa città, e i suoi rancori imperiali contro Roma e la sua «classe politica», ora vendicati dal primo presidente del Consiglio «alla milanese» dell'intera storia d'Italia. Lo sfondamento, a destra e a sinistra, del craxismo ha la sua origine in questi processi e nella risposta non ideologica che il leader socialista ha dato alla domanda politica originale che ne scaturiva.

Per il Psi non si è trattato affatto di una cura omeopatica e neppure di una semplice operazione di cosmesi. Craxi ha provocato e ha gestito un mutamento radicale dell'insediamento politico-sociale del Psi, ha spezzato la tradizione dei segretari socialisti prigionieri delle contrattazioni tra correnti, monarchi illuminati forti soltanto della loro dipendenza dai baroni delle tessere, gestori di un'area politica assottigliatasi fino alla percentuale (9,6) di un grosso «partito minore», afflitti da un complesso di inferiorità che li faceva oscillare tra la subalternità alla Dc e la soggezione al Pci. I cambiamenti avvenuti nell'ambiente che aveva visto crescere il movimento operaio (quella sorta di nicchia ecologica composta dalla fabbrica, dal quartiere operaio e dalla mediazione del partito) hanno avuto il duplice e contraddittorio effetto di sconcertare il Pci e di favorire il dinamismo socialista e il suo insediarsi in altri ambienti. Ma il nuovo insediamento sociale non sarebbe stato molto produttivo se non si fosse combinato con altri tre fattori.

Primo: l'ingresso nell'area elettorale di nuovi soggetti e di nuove forme di aggregazione (ieri i radicali e Dp, oggi i Verdi) ha reso possibili grandi operazioni politiche puntando su obiettivi specifici, su nuove domande, su nuovi bisogni, emergenti più da esigenze individuali e dalla dinamica della società che da opzioni ideologico-politiche di lunga tenuta, ed anche per questo capaci di cortocircuitare la mediazione politica e gli schieramenti tradizionali. (E il Craxi presidente del Consiglio non ha esitato a inseguire Pannella sul suo terreno).

Secondo: le incertezze e lo sconcerto provocati da questi fenomeni nell'area comunista. La quale alla lunga finiva per pagare sia il prezzo della sempre più dimostrata esclusione dell'area di governo, sia il prezzo di un adeguamento che a una parte della sua stessa base appariva come una perdita di identità e di valori peculiari, come una vana ricerca di legittimazione.

Terzo: l'intuizione che la convenzione ad escludendum del Pci poteva esser rovesciata in una convenzione ad admittendum del Psi in quanto il suo pur esiguo 11 e rotti per cento era comunque essenziale alla costituzione del governo. Intuizione che ha incrinato la centralità democristiana e ha avviato la centralità, cioè la insostituibilità, socialista.

Intervento

L'immagine del paese che esce dal nuovo Parlamento

STEFANO RODOTÀ

Risultati elettorali facili da interpretare e difficili da gestire? Né l'uno né l'altro, direi. Mi sembra evidente, piuttosto, che il nuovo Parlamento ci dà una immagine del paese più nitida, che male assai farebbero i partiti a mettere da parte o a sottomettere ai loro disegni.

Guardiamo ai risultati dal punto di vista degli schieramenti parlamentari astrattamente possibili. Sulla carta le novità sono tutt'altro che trascurabili. La maggioranza di pentapartito trova conferma. Ad essa, tuttavia, se ne affiancano altre due, che non esistevano nella passata legislatura. È possibile un bipartito Dc-Psi, con 328 voti alla Camera e 163 al Senato. Ma si arriva anche ad una maggioranza di sinistra, che può mettere insieme 324 voti alla Camera e 162 al Senato.

Questi piccoli esercizi di aritmetica parlamentare possono certo apparire astratti. Cancellano, però, il riferimento principale che, nella legislatura passata, era stato usato per giustificare scelta e permanenza del pentapartito. Non ci sono alternative, si diceva, né all'interno né fuori da quella formula (riedizioni della solidarietà nazionale a parte). Si invocava, nella sostanza, uno stato di necessità che oggi è cessato. E questo vuol dire che la ricostituzione del pentapartito non può essere più presentata con argomenti che non siano dichiaratamente politici. E che le difficoltà imminenti o future di quella formula non lasciano senza sbocchi o prospettive la legislatura che sta nascendo.

Passando dalle esercitazioni astratte (ma non tanto: potrebbe, ad esempio, il presidente della Repubblica ignorare la nuova realtà parlamentare di fronte ad una crisi acuta dell'assetto del pentapartito?) ad un esame più ravvicinato delle indicazioni degli elettori, a me par chiaro che la propensione più evidente sia quella che va nella direzione di un bipartito Dc-Psi, vista la pesante penalizzazione ricevuta dai laici minori. Si può forse osservare che il successo del Psi deriva pure dalla sua capacità di accreditarsi, anche durante la campagna elettorale, come il partito leader del polo laico e che questo fatto impedirebbe di separare il suo destino da quello di Pri, Pli e Psdi. Ma non mi sembra che questa sola sottolineatura possa respingere in secondo piano la realtà rappresentata dal rafforzamento dei due maggiori partiti della passata coalizione.

Risulta evidentemente assai più debole il riferimento allo schieramento di alternativa: non tanto per la sua eterogeneità, quanto piuttosto per l'insuccesso del Pci, che su quella ipotesi aveva fondato la sua proposta elettorale. Rimane tuttavia il fatto che la novità di uno schieramento di alternativa si è prodotta, dando corpo parlamentare ad una richiesta di cambiamento dilatata al di là dei partiti tradizionali.

È questo, allora, il vero problema che il Pci deve porsi. Come tornare ad essere il destinatario delle richieste di cambiamento, l'interlocutore di una società che muta, e all'interno della quale cresce anche il bisogno di solidarietà e di difesa? Questo è, a mio giudizio, il primo e fondamentale interrogativo. Guai a sfuggire alla risposta, magari passando frettolosamente nella dimensione istituzionale e coltivando l'illusione che le questioni politiche possano essere scansate, invece che risolte, con modifiche delle regole del gioco. Se non si mette a punto una strategia adeguata, davvero si può pensare di uscire dalle difficoltà cancellando con un tratto di penna istituzionale i soggetti, magari minimi, verso i quali si è indirizzata la domanda di cambiamento e di difesa? Il rischio è elevatissimo. In assenza di una politica, gli accorgimenti istituzionali possono trasformarsi in spaventosi acceleratori del declino.

Sulle risposte da dare, e sul modo di elaborarle, converrà ragionare più distesamente. Ma fin d'ora può dirsi che bisogna riprendere il cammino della elaborazione programmatica: che, però, non vuol dire mettersi per un po' di tempo nel limbo, cercare di riprendere fiato. Programma oggi vuol dire anzitutto chi lo fa e chi è capace di portarlo all'esterno. Un problema del partito intero, dunque. E programma vuol dire collegamenti forti con la società e strategia parlamentare adeguata. Per questo può servire un governo ombra ed è indispensabile una capacità immediata di incidere sull'agenda parlamentare: proprio sui temi da discutere in Parlamento sarà più immediata la pressione dei nuovi gruppi.

Non è il riconoscere una condizione di minorità affermare che oggi il tema di come fare opposizione, nelle istituzioni e nella società, diviene essenziale. Così può essere recuperata una capacità non artificiale di essere punto di coagulo di spinte e interessi altrimenti frammentati. E può essere esercitata una pressione che, in una fase destinata ancora ad essere di transizione, consentirà di riproporre concretamente anche il tema dell'alternativa.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2-3-4-5 e 4951251-2-3-4-5, telex 613461, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

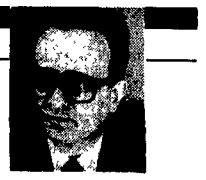
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

Quando andammo ad abortire



23 maggio 1985, Comitato centrale: come esempio di attenzione diminuita verso i cattolici, Natta denuncia «l'impegno minore del necessario», «una inerzia, una inadempienza del partito», nella vigilanza perché la legge sull'aborto sia attuata anche nella parte che riguarda la prevenzione.

Qualche giorno dopo, in Senato, Giglia Tedesco: «Mentre per la possibilità di compiere gli aborti in strutture sanitarie pubbliche vi è complessivamente una situazione attuativa della legge, non così si verifica per la parte che continuiamo a considerare l'aspetto fondamentale, vale a dire la politica della prevenzione e quindi, in primo luogo, anche se non esclusivamente, la funzione dei consultori»

23 febbraio 1986, al convegno delle donne comuniste, Natta ribadisce la sua denuncia. Ma il partito non raccoglie. D'accordo o no, si preferisce tacere.

Per la terza volta, Natta torna sull'argomento qualche settimana fa nell'intervista a «Famiglia Cristiana». Per noi comunisti, dice, lo spirito della legge non è assolutamente «abortista» Critica le forze che hanno cercato di boicottarla e il governo che ha tagliato gli aiuti alle madri in difficoltà. Auspica integrazioni alla legge per renderla più efficace al suo vero scopo, «una maternità scelta liberamente, una nascita veramente tutelata dalla società» Si scatena la polemica, dentro e fuori il partito

Vignetta di Forattini Natta, che inalbera un cartello «No all'aborto», a braccetto con De Mita-femmina incinta. L'ossessione del compromesso storico fa dimenticare che, proprio durante la solidarietà nazionale, l'aborto divise a fondo Pci e Dc. Lo stesso nella battaglia referendaria, combattuta dai comunisti su due fronti, contro Casini e contro Pannella. Ricordo l'impegno appassionato di Enrico Berlinguer: «Sia come difensori della legge sia come comunisti, noi non consideriamo l'aborto una conquista civile, un fatto positivo. E la legge non approva né favorisce l'aborto, così come non accettano né approvano l'aborto le donne che per questa legge hanno lottato, lo Stato che l'ha promulgata». In precedenza, Giovanni Berlinguer, nella relazione alla Camera: «L'aver posto l'accento sul ruolo di prevenzione dei consultori significa aver caricato di una valenza negativa il giudizio sull'aborto, riaffermando l'interesse dello Stato a svolgere un intervento dissuasivo nei confronti della decisione della donna». E lo stesso Giovanni, in seguito, ha spesso rivendicato al Pci l'etica della vita come valore assoluto.

Ora né Natta, né altri, tra noi, intendono mettere in questione i principi fondamentali della legge. La cui validità è confermata dalla costante tendenza a scendere del numero degli aborti legali. Si tratta solo di operare in coerenza con gli impegni a suo tempo dichiarati, accrescendo gli sforzi per superare gli aspetti negativi rivelati dalle statistiche: l'uso dell'aborto, anche ripetuto più volte, per controllare le nascite. Teniamo conto, tra l'altro, che vi sono cattolici i quali, avendo votato no al referendum (e Pci alle elezioni), ora si sentono delusi, e quasi ingannati, per il silenzio, o l'opposizione, del partito ai richiami del suo segretario.

Ecco perché considero un errore la scandalizzata reazione di una parte delle donne comuniste, tra le più autorevoli, all'intervista di Natta.

Né mi persuade la tesi di Rodotà su «Repubblica»: l'uso dell'aborto come mezzo di controllo delle nascite è una pratica millenaria, non estirpabile in pochi anni. Lo sviluppo tecnologico e la crescita culturale non devono forse sostituire l'aborto con la prevenzione? C'è da lamentare, semmai, che la ricerca non sia ancora pervenuta a fornire anticoncezionali più sicuri e più agibili.

La difesa oltranzista della 194 rischia di somigliare alla sua demonizzazione. C'è da ripensare composizione e funzionamento dei consultori, verificando i risultati positivi là dove ci sono ed escludendone la riduzione ad anestesia burocratica. C'è da coinvolgere *sempre* il partner, salvo che la donna esplicitamente lo escluda («quando la mia donna ed io andammo ad abortire...», battuta significativa di una mentalità davvero nuova, in un dibattito dell'81). Rinuncia ad ogni controversia ideologica se il feto sia o no persona, sulla base del dato scientifico: non è un gruppo informe di cellule ma un programma individualizzato di vita. Nulla di più ma anche nulla di meno.

Tutto ciò non significa cedimento agli avversari della legge. Anche quando obbediscono a un imperativo morale serio, sono legati ad una posizione di principio astratta, non storicizzata: la sanzione penale come unico modo per indicare e tutelare il valore. Ho sempre detto che il conflitto era sui mezzi, non sul fine. È possibile lavorare insieme perché le ripetizioni diventino sempre più rare e la scelta di non generare figli sia assicurata dai contraccettivi e non dal chirurgo? La ragione dice di sì, solo il fanatismo può escluderlo.

Penso che queste riflessioni non siano affatto estranee alla ricerca delle cause, e delle responsabilità, della nostra sconfitta elettorale.

Rino Formica

Socialisti

«Tutte le vecchie alleanze sono fallite», spiega all'Unità il dirigente Psi «Esecutivo di garanzia per riformare il sistema»

Oscar Mammì

Repubblicani

Ambiente al primo posto dice l'ex ministro Pri «Mai più battaglie soltanto sulle formule, attenzione ai contenuti»

Formica: «Un governo Psi-Pci-Dc»

«Un segnale chiaro è arrivato dagli elettori Non ci sono più le formule antiche pentapartito, solidarietà nazionale, centrosinistra, centrismo C'è bisogno di immaginare e costruire qualcosa di nuovo, aprire la porta alla transizione» Così parla Rino Formica, esponente di punta del Psi, 48 ore dopo l'apertura delle urne E propone «Psi Pci e Dc garantiscano questo passaggio Poi, chi mentera i voti »

PASQUALE CASCELLA

ROMA Pci Psi e Dc assieme per affrontare l'«emergenza» istituzionale? Può sembrare una provocazione ma il socialista Rino Formica ne parla come suol dirsi con le carte in mano «Ecco - dice - i risultati elettorali Ha vinto il Psi ma si è rafforzata anche la Dc»

E infatti Fanfani pare che immagini un bicolore Dc-Psi. Non vi va bene?

Lasciamo perdere le formulette Sulla scena c è oggi un inedito problema politico L elettorato ha dato credito in maggiore o minore misura ad entrambe le ipotesi politiche che Psi e Dc hanno avanzato nel corso della campagna elettorale Ed erano ipotesi non dimentichiamolo in conflitto se non apertamente alternative tra loro

Ma il Psi si è fermato ai contorni di una ipotesi politica. Ha chiesto, sì, mano libera, ma non ha scelto Lo fa adesso?

Lo ha fatto gia Nei fatti contrastando la smania egemonica della Dc e presentandosi all elettorato come punto di equilibrio di una nuova governabilita La Dc ha scelto vecchi modelli ha fatto appello alle viscere del paese alla paura E riuscita a fare il pieno dei suoi voti solo appiccicandosi addosso l etichetta del polo moderato Siamo stati noi socialisti a rappresentare la speranza della sinistra moderna E il successo conseguito ora consente a tutta la sinistra se ne e capace nuovi traguardi

E credi che la Dc lasci fare?

La Dc ha contribuito ad affossare la prima Repubblica Ora è inutile che faccia la schizzinosa il problema della seconda Repubblica lo hanno posto gli elettori Lo scudocrociato alle spalle ha solo terra bruciata E se nella sinistra e tra la sinistra e i laici si apre un dialogo fecondo sull esigenza di questo passaggio la Dc non potra opporsi

Una riforma del sistema elettorale?

Penso a qualcosa di piu complesso Una semplice riforma elettorale andava bene fino a 3 4 anni fa quando si poteva forse impedire una ulteriore frammentazione del sistema politico Oggi tutto si e aggravato La frammentazione affonda le sue radici nella società No non si tratta di escogitare qualche rimedio tecnico soltanto Anche se io una idea ce l ho

Qual è?

Una parte dei parlamentari l indispensabile per garantire la piena rappresentanza delle forze politiche da eleggere con la proporzionale pura e la parte piu consistente da votare con il sistema francese del ballottaggio Ma insisto la riforma istituzionale e qualcosa di piu complesso anche piu dirompente Per questo dico un governo che garantisca la transizione

Un governo che garantisca chi? E come?

Garantire il paese E può farlo solo un complesso di forze effettivamente rappresentative percio parlo di un esecutivo che poggi su Psi Pci e Dc Debbono accompagnare la tumultuosa trasformazione sociale e definire le regole nuove con cui affrontare i problemi impellenti dell ammodernamento Altrimenti la frantumazione di oggi diventerà l ingovernabilita domani

Ma da quale lettura dei dati elettorali trai un'analisi così radicale?

Gli spostamenti piu vistosi si sono avuti al Nord dove del resto piu forte e stata la caduta del Pci Ma non è stata la Dc ad avvantaggiarsene La crisi del Pci non e schizzata fuori dai confini della sinistra questi anzi si sono ampliati e al l interno c è stata una redistribuzione a favore del Psi e anche una frammentazione che riflette fermenti nuovi

E al Sud?

L analisi del voto meridionale e piu complicata Li hanno giocato anche elementi di sfascio sociale E tuttavia proprio questa condizione del Sud proietta un segnale limpido di cambiamento politico e sociale

La tua proposta ha una scadenza immediata?

Io delineo un processo che avra necessariamente un percorso a tappe Nell immediato e tutto più complicato da un problema di governabilita Il Psi non si tira indietro ma solo come punto di equilibrio di una diversa direzione di marcia Per aprire la porta alla transizione A un governo - insisto - che affronti il riordino del sistema politico italiano e stabilisca nuove regole del gioco Adesso mi preme sapere se la sinistra e pronta a questa sfida

Anche tu attendi «segnali» dal Pci?

Io dico al Pci di non fare lo stesso errore del Psi nel 1964 subì la scissione non revisionò la sua politica e andò al suo minimo storico Noi poi abbiamo risalito la china non senza travaglio Ecco i grandi mutamenti politici comportano sofferenze Il Pci se si mette a piangere e non capisce che ha pagato un prezzo necessario (forse anche insufficiente) persevera nell errore della campagna elettorale Aveva immaginato di evitare una scelta con il marchingegno di mettere tutto in lista giovani verdi ex socialisti ex cattolici Insomma un partito assemblato La gente in carne e ossa non ci ha creduto Non ha creduto al partito e non ha creduto nemmeno alla sua proposta dell alternativa

Che era però una proposta chiara, senza equivoci.

Ma senza contenuti Provamola a costruire una vera alternativa

Mammì: «Forse sì, ci vuole la riforma elettorale»

È appena terminata la riunione dell'ufficio di segreteria Oscar Mammì lascia piazza de' Caprettari all'ora di pranzo dopo la prima riunione «ufficiale» sull'esito del voto Ha appena il tempo di dire che l'analisi dei risultati e avviata «ma senza tensioni e nervosismi», quando arriva qualcuno a dirgli che la minoranza della «sinistra di base» ha chiesto le dimissioni della segreteria e della direzione

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA Mammì non si scompone «È un iniziativa isolata - commenta - che non intacca una situazione di sostanziale equilibrio all interno del partito E del resto non potrebbe essere altrimenti visto che ogni decisione è stata sempre presa collegialmente coinvolgendo l intero gruppo dirigente del partito repubblicano» Il messaggio e chiaro Non si accettano processi sommari La leadership Spadolini Visentini non si tocca

Ma il voto qualche ferita l'ha comunque prodotta: qual è oggi, se c'è, lo spazio per un'iniziativa dei partiti laici autonoma rispetto a Dc e Psi?

Il problema piu rilevante non mi sembra questo La questione vera posta dal voto secondo me e quella dei «verdi» E il rapporto che c è tra la sinistra e l ambiente Non lo abbiamo ancora affrontato e risolto noi repubblicani E a quello che ne so non lo ha fatto neanche il resto della sinistra Bene adesso è arrivato il momento di muoversi e per noi che non siamo un partito classista dovrebbe essere meno difficile che per gli altri

In che termini si presenta, secondo lei, questo problema?

Vede all interesse dell impresa non si contrappone piu come una volta l interesse di un altra classe All interesse dell impresa oggi si contrappone l ambiente E questo un primo insegnamento del voto di metà giugno

Chiarita questa questione, cosa resta da fare?

Naturalmente resta molto non è finita qui Voglio riferirmi ancora alle elezioni Siamo sicuri che il sistema delle preferenze è sufficientemente selettivo del personale che poi viene eletto in Parlamento?

Si riferisce all'elezione di Ilona Staller?

Certo mi riferisco a lei Non è allora il caso di riprendere il discorso della riforma elettorale ed estendere anche a Montecitorio il sistema dei collegi uninominali? E poi ci sono le iniziative localistiche con la proliferazione di liste e simboli No le questioni da affrontare subito prima che passino nel dimenticatoio sono molte e molto importanti

Torniamo alle conseguenze prodotte dal voto sul quadro di governo. Il segretario liberale Altissimo ha già avvertito che non intende continuare a fare il «donatore di sangue». Il segretario socialdemocratico Nicolazzi dal canto suo ha detto che non vuole fare più lo «sgabello del Psi». Voi repubblicani, cos'è che non volete fare più?

Ammesso che in passato lo abbiamo fatto dovremo d ora in poi evitare di essere trascinati a difendere discorsi di formule senza privilegiare gli aspetti di contenuto Ecco si Forse abbiamo sbagliato tante volta a difendere a tutti i costi l alleanza a cinque D ora in poi chi vorra discutere con noi dovrà farlo sulla base dei punti programmatici di un eventuale accordo

In questi giorni, viene fatta circolare dai socialisti l'ipotesi di un gabinetto guidato da Visentini: che faccia decantare la situazione, in attesa che Dc e Psi bagnino le polveri, e soprattutto i secondi sciolgano le riserve sul loro atteggiamento Ne avete parlato nella riunione dell'ufficio di segreteria?

No Non abbiamo preso in considerazione questa ipotesi Anzi io non l ho nemmeno sentita in giro

Ma la questione dei rapporti Dc-Psi esiste O no?

Esiste eccome Devono decidersi a definire la qualità di una loro eventuale nuova convivenza E devono farlo il piu presto possibile Dipende tutto da loro

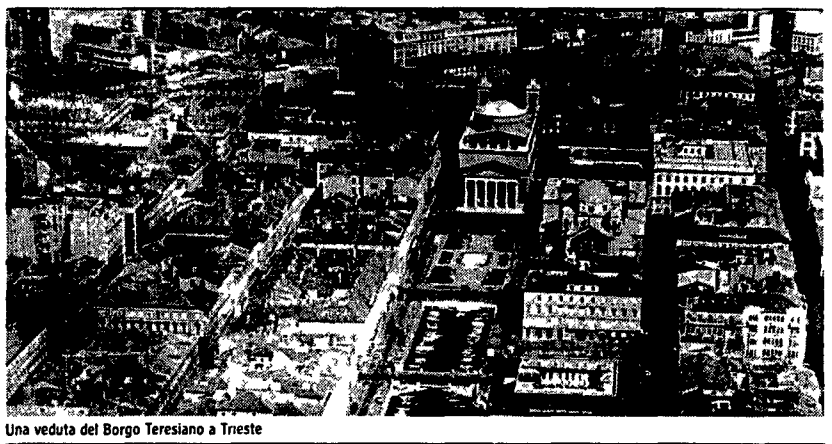
Vi eravate proposti come «arbiti» E adesso? Prenderete iniziative, magari con altri partiti laici, per «aiutare» i maggiori nel «chiarimento»?

Noi possiamo solo tener fermi due punti validi per qualsiasi schema di alleanza i contenuti programmatici e la collegialità assoluta nelle decisioni

A Trieste il voto più mobile

Dopo una campagna venata di nazionalismo socialisti e liberali hanno triplicato i suffragi Aumentano anche Msi e Dc

Quei due «meloni» sul bus Psi



Una veduta del Borgo Teresiano a Trieste

Il Melone ha raggiunto a Trieste l obiettivo massimo, eleggendo un deputato e un senatore che saranno condotti a Roma sull'«autobus» socialista In questo «patto col diavolo» realizzato tra i fumi dei veleni nazionalistici, il Psi fa un guadagno cospicuo (va dal 6 al 18%) ma si ritrova con due eletti chiaramente conservatori e un bottino elettorale di difficile gestione

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRIESTE Socialisti e liberali che triplicano i voti missini che sfiorano l 11% Dc che recupera consistentemente A Trieste c è stato il voto sicuramente piu mobile d Italia almeno il 35% dell elettorato si è spostato da un partito all altro Verso dove? Questa nonostante tutto è ancora una incognita La Lista per Trieste (il «Melone») aveva stretto accordi con Psi e Pli rinunciando a presentarsi ed infilando propri candidati nei due partiti In termini di potere l operazione è indubbiamente riuscita L obiettivo massimo di eleggere a Trieste un deputato e un senatore in piu e stato raggiunto Ce l hanno fatta rispettivamente l avvocato Giulio Camber uomo del Melone cattolico integralista primo degli eletti nella lista Psi ed il professor Arduino Agnelli socialista con venature liberali vicinissimo al Melone Col gioco dei resti poi c e ancora qualche speranza di entrare alla Camera addirittura anche per l avvocato Sergio Giacomelli segretario del l Msi Stando alle ultime politiche il Melone disponeva di 40mila voti alla Camera 45mila al Senato Come si sono spartiti principalmente? Al Senato il blocco Psi Psdi Pri e aumentato rispetto al 1983 di oltre 20mila voti

Il Pli di 6 500 Msi e Dc (estranei all accordo ma a suo tempo serbatoi di voti per il Melone) sono cresciuti di 5 6mila voti a testa Altri 2 300 sono andati alla Liga Veneta Pensionati

Fra un anno le comunali

Per la Camera il discorso non e molto diverso tranne che qui la Dc guadagna meno il Pli di piu Risultato finale alla Camera (dove la Lista per Trieste disponeva del 19 6%) Dc 24 7 (+1 4) Pci 19 9 (-3) Msi 10 6 (+2 6 e un consistente consenso giovanile) Pli 5 5 (+3 6) Psi 18 5 (+12 3) Psdi 1?9 (-0 6) Pri 3 6 (-0 9) Pr 5 5 (+2 1) Dp 1?4 (+0 3) Verdi al 3 3 Pensionati Liga Veneta 0 9 (-1 1) Unione Slovena 1 9 (-0 8) Movimento indipendentista territorio libero di Trieste 1 (-0 4) e Movimento di liberazione fiscale 0 8

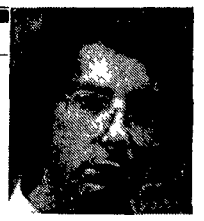
Il Melone in sostanza sembra che sia riuscito a controllare e indirizzare su Psi e Pli circa i due terzi del proprio elettorato Il resto i voti che sono andati o tornati autonomamente a Dc ed Msi o altrove sono definitivamente persi? E di quelli consegnati a socialisti e liberali quanti potrebbero tornare alla Lista per Trieste? Fra un anno si svolgono le elezioni comunali Nelle precedenti del 1982 il Melone al massimo della sua forza raccolse 65mila voti ora sembra disporre di meno della meta Chi ha vinto e chi ha perso in questa serie di alleanze col diavolo? La Lista per Trieste ha finalmente un deputato ed un senatore amico ma probabilmente meno consensi Il Psi gode di una avanzata tanto straordinaria quanto drogata ma ha eletti conservatori e un pacchetto di voti difficile da gestire «Il quesito principale adesso e i socialisti useranno questo rafforzamento per una politica piu avanzata o per consolidare il blocco moderato?» commenta Roberto Viezzi segretario regionale del Pci

«Paure antislovene»

La situazione di Trieste spicca isolata anche in campo regionale La Dc alla Camera perde ad esempio in tutte le altre circoscrizioni (oltre il 2% in meno a Udine e Pordenone) un caso che ancora nessuno riesce a spiegare Nel resto del Friuli Venezia Giulia l Msi non avanza il Pli cala I radicali aumentano assai meno che a Trieste Il Psi guadagna invece parecchio dappertutto tra il 4 e il 5% in piu La perdita comunista a Trieste è nella media ma - vista la situazione locale - non e del tutto una sconfitta Deputato e senatore sono stati riconquistati «Eravamo rimasti soli a difendere i valori della convivenza in una campagna che ha alimentato paure antislovene» ricorda il segretario provinciale Ugo Poli «Ci ha aiutato il prestigio dei candidati ed anche il voto sloveno arrivato in particolare dall area Psi» Quella che non ha digerito l accordo socialisti Melone

Trieste e una città che perde 2 3mila abitanti all anno Il rapporto nati e morti e ormai di 1 a 4 Negli ultimi anni c e stato il maggior aumento di disoccupazione d Italia dopo quello di Brindisi Eppure tutta la campagna elettorale - per conquistare i voti del Melone si è basata quasi esclusivamente sull agitazione delle «minacce» del bilinguismo e della tutela della minoranza slovena Lo slogan del candidato liberale alla Camera avvocato Sergio Trauner membro del Comitato di presidenza dell Ire e stato «Il bilinguismo non e passato grazie a Trauner» Il Pli ha candidato al Giorgio Bevilacqua «alpino e avvocato» esponente del «comitato di difesa dell identita italiana di Trieste» Il Psi ha pubblicato annunci per informare che la federazione triestina «ha preso chiaramente posizione contro l introduzione del bilinguismo » e la campagna per il neo deputato Camber e stata a base di vignette nelle quali si vedono brutti ceffi che portano cartelli con su scritto «siamo sloveni contiamo di piu - lavoro solo per noi» Anche la Dc ha usato lo slogan «bilinguismo mai» ed ha pubblicato manchette pubblicitarie nelle quali ricordava «Trieste e Italia Fin dal 1945 una scelta chiara della Dc senza incertezze Ma se nel 48 avesse vinto il Fronte popolare Pci Psi » Veleni sparsi a piene mani con vergognosa disinvoltura

I verdi tedeschi: «Attenti ai radicali»



«I verdi italiani facciano attenzione a non lasciarsi trascinare da un facile spontaneismo alla radicale» Christian Schmidt potavoce dei «grunen» della Repubblica federale tedesca in un intervista ad «Epoca» da alcuni consigli agli ecologisti italiani «I radicali scelgono una politica alla giornata piu puntata sullo spettacolo che sulle idee» E i referendum? «Non ci piacciono per principio c è il pericolo di cadere nel populismo e che vengano sfruttati in chiave reazionaria» Ma i verdi italiani la pensano altrimenti Il leader Alexander Langer (nella foto) ritiene che le liste debbano «sciogliersi» per evitare che si cristallizzino in un partitino del 2 5 per cento» e annuncia una battaglia «ecologica trasversale in Parlamento»

Così sarebbe andata in Francia Germania e Gran Bretagna

Se avessimo votato col sistema vigente in Gran Bretagna lo sapete che cosa sarebbe accaduto alla nostra geografia parlamentare? Pensate il successo del Psi sarebbe stato praticamente cancellato in termini di assegnazione di seggi parlamentari 463 democristiani si fronteggerebbero infatti con 161 eletti nelle liste Pci piu un «valdostano» e 5 «sudtirolesi» Alcuni studiosi dell Università «La Sapienza» hanno fatto per «Il Tempo» di Roma una simulazione di laboratorio sui risultati elettorali applicando ai dati del 14 giugno i criteri di assegnazione dei seggi in vigore in diversi paesi europei Degli esiti dell esperimento sul modello della Gran Bretagna abbiamo detto Ma anche il sistema tedesco riserva sorprese Msi 25 seggi Dc 365 «sudtirolesi» 2 Psi 60 Pci 178 sarebbe stato il risultato In Francia invece il voto avrebbe aperto la strada all alternativa Al Pci sarebbero stati attribuiti 216 seggi al Psi 98 alla Dc 306 contro 5 ai «sudtirolesi e uno all «Union Valdotaine»

Ma siamo in Italia... e c'è già un reclamo

Ma siamo in Italia e sappiamo com e andata quanto meno riguardo alle tendenze complessive La speranza non muore però per alcuni candidati «bocciati» l avvocato Tina Lagostena Bassi candidata socialista al Senato nel sesto collegio di Roma ha chiesto all ufficio elettorale regionale della Corte d appello di Roma di rifare meglio i conti nel suo collegio e in quello di Civitavecchia L avv Lagostena Bassi infatti risulta la prima dei non eletti superata dal candidato a Civitavecchia Roberto Meraviglia Ma quei dati non la convincono

«Ripescato» l'ex ministro Romita

Il meccanismo dei «resti» ha salvato il socialdemocratico Pier Luigi Romita Al l ex ministro e stato assegnato infatti il quattordicesimo seggio della circoscrizione Piemonte Sud (Cuneo Asti Alessandria). Il caso di Romita non e l unica clamorosa «esclusione eccellente» tra i laici piemontesi in casa repubblicana Susanna Agnelli deve decidere per esempio se optare per il Senato e allora verrebbe tagliato fuori il presidente nazionale degli avvocati Franz Grande Stevens O per la Camera e allora sarebbe escluso lo storico Luigi Firpo

«Bocciato» il magistrato Ferri

Non c è «giudizio d appello» invece per Enrico Ferri il sostituto procuratore generale della Corte di cassazione candidato a Milano Pavia dal Psdi e «trombato» Non essendo stato eletto tornerà a fare il giudice E dire che la sua candidatura aveva provocato tante polemiche Ferri ricopriva due cariche che non lo consentivano segretario della corrente di Magistratura indipendente» e segretario generale dell Associazione nazionale magistrati

Le donne di Dp protestano con la stampa

Si chiama Patrizia Arnaboldi fa parte della segreteria nazionale di Democrazia proletaria È una delle nuove deputate E il coordinamento delle donne di Dp fa sapere con una nota di preferire giustamente che venga citata per l incarico ricoperto in Dp e non per il fatto di essere «l ex moglie di Capanna» Il Tg2 e alcuni giornali che hanno ricordato questa parentela secondo il comunicato «offendono profondamente la dignita di tutte le donne con il solito metodo tipico del potere maschile di svilire la personalita la storia il valore delle donne per identificarle e metterle in relazione ad un uomo»

Arbore non «vuole la guerra»

Per un errore di stampa la notizia di ieri sui dati di ascolto dei «non stop» elettorali era titolata «Arbore vuole la guerra dei non stop» Arbore invece «vince» la guerra dei non stop

VINCENZO VASILE

Regione siciliana

Si dimette stamattina il presidente dc Ma il Pli è contrario

PALERMO L Assemblea regionale siciliana si riunira questa mattina con all ordine del giorno le dimissioni del governo regionale pentapartito presieduto dal democristiano Rino Nicolosi Le dimissioni dovrebbero essere formalizzate con una dichiarazione dell on Nicolosi il quale le aveva annunciate prima della campagna elettorale conclusa con il voto di domenica e lunedì Sulla crisi dell isola avevano concordato i responsabili del pentapartito regionale auspicando «un rilancio» del l iniziativa del governo siciliano

Contro la crisi si è pronunciato l on Stefano De Luca segretario regionale del Pli che ha osservato che «una crisi al buio alla Regione avrebbe come unica conseguenza il rinvio di alcune questioni urgenti che interessano la Sicilia De Luca ha quindi proposto ai segretari regionali di tutti i partiti e al presidente della Regione un incontro da effettuarsi al piu presto» «In tale sede si potrebbero concordare alcune priorita programmatiche cui dare immediata attuazione rinviando l apertura di un eventuale crisi alla Regione all autunno e comunque - ha concluso De Luca - dopo che la situazione politica generale si sara schiarita in modo da dar vita ad un governo di legislatura»

Napoli
Gli eletti e i bocciati al Comune

NAPOLI Il successo democristiano alle comunali di Napoli non è stato sufficiente per far varcare la soglia della Sala dei Baroni allo scrittore Mario Pomilio L'intellettuale cattolico tra i più apprezzati da Ciriaco De Mita che nell'84 lo ha voluto al suo fianco nel Parlamento europeo occupava il numero tre nel cappello di lista dopo Scotti e Porpora La sua presenza voluta dallo stesso segretario nazionale del partito doveva dare tono ed autorevolezza ad una formazione zeppa di ex assessori e capiclientela A scrutinio ultimato Pomilio si è ritrovato addirittura al trentunesimo posto vittima illustre dei metodi launini utilizzati con sprezzatezza dai suoi amici di partito

Nella guerra delle preferenze soccombe anche l'urbanista Romano Bernasconi un altro «esterno» dc Premiato invece il provveditore alle opere pubbliche Paolo Martuscelli (eletto anche alla Camera) dispensatore di appalti per conto dello Stato che arriva terzo alle spalle del tandem Scotti Porpora Dal grigiore dell'anonimato emerge Francesco Bianco quarto piazzato seguito a ruota da Luciano Donelli uno dei candidati più attivi nel porta a porta in quartieri popolari Ce l'ha fatta anche Diego Tesorone un «nome vincente» come lui stesso si è definito paragonandosi – incurante del ridicolo – al campione della squadra di calcio Diego Maradona

Nel nuovo consiglio comunale siederanno per la prima volta tre donne due delle quali elette dal Pci Sono la preside di sociologia Amalia Signorelli (indipendente) e Lucia Valenzi La terza è Vera Lombardi 83 anni figura di prestigio del socialismo napoletano unica rappresentante di Democrazia Proletaria Nel Pci dopo Chiaromonte riconferma per il capogruppo uscente Berardo Impegno per Carlo Fermariello e il preside di architettura Umberto Siola Tra le «matricole» il direttore dell'Osservatorio vesuviano Giuseppe Luongo e lo storico Francesco Barbagallo Conferma anche per il rappresentante della Fgci Guglielmo Allodi

Nel Psi alle spalle di Pietro Lezzi si classifica Silvano Masciari ex assessore alle municipalizzate Un altro ex assessore Antonio Cigliano molto attivo nei quartieri di Stella e di S Carlo Arena è arrivato quinto Fa il suo ingresso nella Sala dei Baroni inoltre l'ex disoccupato organizzato Mimmo Pinto Nel Psdi il sindaco della giunta laica Franco Picardi esce malconcio dalla caccia al voto è quarto su cinque eletti Trombato invece il segretario provinciale Salvatore Adinolfi Tutto secondo copione nel Pri e nel Pli I primi riconfermano con Galasso i tre consiglieri uscenti i secondi con De Lorenzo il *numero due* Rosario Rusciano Rielezione anche per Marco Pannella stavolta il leader radicale sarà affiancato dal fedele segretario del partito Giovanni Negri Gli elettori infine hanno rispedito a casa più della metà dei consiglieri missini Tra i bocciati Ugo Fedi un personaggio che aveva costruito le sue fortune su una trasmissione rigorosamente in dialetto napoletano intitolata «Pe bevere e pe scia quà» □ L V

Primi spunti di riflessione sulle ragioni del calo elettorale comunista

Dove scende il Pci, chi sale?

La ricerca delle ragioni del calo comunista nei primi spunti di analisi venuti dal Pci ruota intorno a due elementi l'insufficiente capacità di dar voce al «malessere sociale» diffuso in strati popolari e la scarsa presa della proposta di alternativa Ma è possibile separare questi dati dalla conferma di consensi ottenuta dallo schieramento del pentapartito? Lo chiediamo a due dirigenti comunisti

D'Alema: «Nel Nord arretra anche il pentapartito» Pecchioli: «Non servono analisi unilaterali, occorre attuare la linea congressuale»

FAUSTO IBBA

ROMA La direzione del Pci si riunisce oggi per esaminare i risultati elettorali e la situazione politica che si è venuta a creare Si apre una discussione che sarà portata poi al Comitato centrale Naturalmente uno dei principali capitoli è il calo comunista che nel voto per la Camera è del 3 3% una media alla quale si arriva passando per una scala di quattro gradini Infatti per grandi aree geografiche si va dal –2 1% delle Isole al –2 3% del Mezzogiorno dal –3 4% dell'Italia centrale al –4% del Nord Questo mentre lo schieramento del pentapartito nel suo complesso ha guadagnato l'1% con un andamento tutt'altro che simmetrico a quello del voto comunista Nel Nord i cinque partiti presi insieme hanno perso lo 0 9% nell'Italia centrale hanno progredito dell'1 6% nel Mezzogiorno del 3 6% nelle Isole dell'1 4% A questo quadro si richiama Massimo D'Alema nelle sue valutazioni sui significato della sconfitta comunista

«Non c'è dubbio – dice D'Alema – che dal risultato emergono due dati politici di fondo C'è una tenuta del blocco moderato che si riconosce nel pentapartito in uno schieramento politico che diviene in modo più accentuato bicefalo bipolarizzato A ciò fa riscontro una dispersione del voto di opposizione o di protesta»

Ma a chi cede voti il Pci? «Ecco se appunto si scomponono i dati per grandi aree geografiche si scopre che in quasi tutto il Nord dove più rilevanti sono le nostre perdite il pentapartito non solo non avanza ma arretra Faccio un esempio Nella circoscrizione di Torino Novara Vercelli il Pci perde il 5 4% ma anche lo schieramento del pentapartito scende del 2 5% Al cospetto di questi due dati c'è la somma dei voti ottenuti dai Verdi Dp radicali e altre liste locali Capisco che questa somma è impropria Tuttavia quest'area raggiunge il 18% rispetto all'8% del 1983 L'unica circoscrizione del Nord dove avanza il pentapartito (+0 4%) è quella di Milano grazie all'avanzata socialista del 6% contro un nostro arretramento del 5 7%»

Il fenomeno muta nel Sud «In altre parole – osserva D'Alema – uno spostamento di voti dal Pci e dal Msi verso socialisti e democristiani è avvenuto in una certa misura essenzialmente nel Mezzogiorno dove è comprensibile che fasce di disagio sociale vengano catturate dal voto clientelare In sintesi viene fuori una mancata polarizzazione delle aree di protesta»

D'Alema afferma che «la divisione a sinistra ha tolto credibilità alla nostra proposta percepita come una prospettiva non praticabile oggi» Ma il voto deve soprattutto indurre ad una riflessione sulla «crisi del nostro insediamento sociale al di là delle difficoltà di un partito di massa come il nostro» Il Pci è in un certo senso disarmato «mentre altri godono di collateralismi vecchi e nuovi dall'associazionismo cattolico a certi strumenti di comunicazione di massa»

Che cosa ne pensa Ugo Pecchioli? «Le ragioni del nostro risultato negativo sono molte e complesse e vanno viste tutte senza unilateralità Penso anch'io – dice – che tra le più rilevanti vi sia stata una nostra insufficiente iniziativa verso aree di diffuso malcontento e protesta sociale Il voto decisamente non buono di quartieri popolari e operai delle grandi città mi sembra che lo dimostri»

Ma specie sul finale della campagna elettorale tutta l'attenzione non sembrava volgersi in questa direzione? «La questioni – risponde il presidente dei senatori comunisti – è certamente stata da noi affrontata nella propaganda elettorale ma non poteva bastare Nei mesi che hanno preceduto le elezioni non vi è stato uno sviluppo adeguato di movimenti rivendicativi di massa per affrontare questioni brucianti a partire dalle condizioni dei lavoratori dipendenti e dei disoccupati»

E la nostra proposta politica generale? «Forse la nostra proposta che era e rimane fondata bisogna abituarsi a vederla come costruzione che comporta fatica e tempo Se qualcuno l'ha interpretata come qualcosa dietro l'angolo del 14 giugno non l'ha certo trovata convincente»

Un altro elemento importante di riflessione è per Pecchioli il limite «della nostra capacità di influenza ideale e politica sulle nuove generazioni» «Non è stata solo e tanto questione di propaganda elettorale nel suo complesso ben condotta Negli ultimi anni un insieme di fenomeni negativi non hanno certo aiutato il maturare di una diffusa coscienza di rinnovamento Mi riferisco a questioni sociali aggravate (prima fra tutte la disoccupazione giovanile) ma anche al sostanziale prevalere di culture e modelli negativi che non sono stati adeguatamente combattuti»

Quindi riflessione non «unilaterale» ma – per Pecchioli – con un punto fermo «La cosa che dobbiamo con forza respingere è l'immancabile sollecitazione che da più parti verrà a rimettere in discussione le ragioni di fondo del nostro ruolo storico la nostra insostituibile funzione di forza essenziale del rinnovamento del paese È bene dire subito che nessuno può farsi illusioni la linea politica decisa al Congresso di Firenze deve ora trovare piena attuazione e sviluppo nelle nuove condizioni create dal voto»

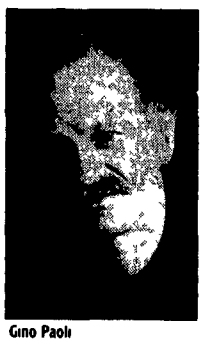
Lo show di Cicciolina a piazza Navona

Paoli, Strehler, Rivera, Modugno

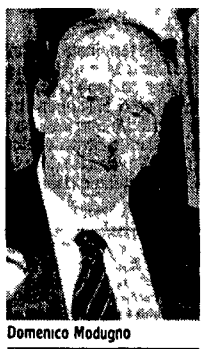
Se l'applauso è un voto

Una «grande carriera dietro le spalle» da cantante, calciatore, uomo di teatro Sarà altrettanto grande quella da onorevole, che in queste ore «vanno ad incominciare» i volti noti dello spettacolo che ce l'hanno fatta ad entrare in Parlamento? A sentirli a poche ore dall'elezione sembrano prontissimi ad affrontare seriamente questo nuovo impegno che poco ha a che vedere con il successo

MARCELLA CIARNELLI



Gino Paoli



Domenico Modugno

ROMA «Mi fanno tutti un sacco di complimenti come se fossi arrivato ad un traguardo Io non la vedo così Per me questa è una partenza l'inizio di una strada nuova che affronto con una sensazione strana di gioia mista a preoccupazione» L'onorevole Gino Paoli si riposa nella sua casa di Genova e si prepara al debutto in Parlamento Questa elezione non ha sconvolto le sue abitudini D'altra parte così è stato anche per gli altri volti noti ma estranei alla politica che il 2 luglio per la prima volta si siederanno sugli scranni del Parlamento

Giorgio Strehler ha disertato il «suo» Piccolo ma ha lavorato per tutto il pomeriggio nella sua casa milanese Un Gianni Rivera imperturbabile ha fatto la spola tra i diversi suoi uffici per poi passare alcune ore in quello della società di assicurazione di cui è agente Domenico Modugno a casa non c'è rimasto che poche ore Poi è partito per Bologna per un improrogabile impegno

Insomma nell'epoca della politica spettacolo non ne fanno proprio quelli che dallo spettacolo vengono Unica eccezione del resto prevedibile Ilona Staller Ieri ha dato appuntamento ai suoi elettori in piazza Navona Ne sono arrivati parecchi che hanno cercato di avvicinarsi il più possibile al loro onorevole che intanto cercava rifugio in una delle fontane della piazza dove l'acqua non c'era Qualche spintone un po' di gomitate l'immediato intervento della forza pubblica La festa in piazza non c'è stata C'è stata invece subito dopo una conferenza stampa nella sede della stampa estera assediata da decine di giornalisti operatori e fotografi Qui ha fatto anche alcune ipotesi su possibili alleanze di governo «Mi piacerebbe governare con la Falcucci ha detto sono molto interessata all'educazione sessuale nelle scuole » «E il mister Hyde che c'è in ognuno di noi» dice di lei il suo agente escludendo la possibilità che la Staller possa dimettersi

«Cicciolina al Parlamento? E il segnale che gli italiani hanno spirito» afferma lo scrittore Leonardo Sciascia «Chi può dirlo – aggiunge – potrebbe diventare un parlamentare impeccabile E comunque è sempre meglio una spogliarellista che un ladro» Giovanni Spadolini è sulla linea opposta «Questo ingresso in Parlamento di Ilona Staller mi sembra un avvenimento grave E mi ha anche molto impressionato che alla sua prima tribuna elettorale ha letto risposte preparate in precedenza È la prima volta che si vede un parlamentare fare una cosa del genere»

Ritorniamo allora agli altri eletti «Non è solo una gratificazione – insiste Gino Paoli – è un grosso impegno Io le congratulazioni vorrei averle tra cinque anni quando potrò fare il consuntivo del mio lavoro alla Camera» Ti ripresenteresti col Pci? «Ora sono ancora più convinto di prima La gente è stata fregata come lo è sempre dalla pubblicità ben fatta Riescono a convincerti che ti sono indispensabili anche cose di cui non hai bisogno» Il primo impegno dell'onorevole Paoli? «Più che un impegno un desiderio toglierei i ragazzi di una certa Napoli dalle strade e dai ghetti dormitorio»

E gli impegni degli altri neoeletti? Domenico Modugno che in prima persona ha vissuto il dramma di aver bisogno rapidamente di un medico non ha dubbi La sua sarà una battaglia per una sanità più giusta senza frontiere di classe Gianni Rivera ha rinviato ad oggi le sue valutazioni Sarà al centro antidroga di Cozzo Lomellina voluto da padre Eligio

Una faccia nota che non ce l'ha fatta per poche decine di voti è Paolo Villaggio Aveva preannunciato che se eletto si sarebbe dimesso Ieri quando la sua elezione sembrava possibile su questo punto non ha rilasciato dichiarazioni «Se è il caso mandero mia madre a Montecitorio con la giustifica » ha detto soltanto e poi è tornato al lavoro Anche lui

In Parlamento novantuno donne Sono quasi il 10 per cento

Non eccezionale ma buono il «bottino» elettorale delle donne In tutto, entrano in Parlamento 91 donne, su un totale di 945 parlamentari eletti in questa legislatura La rappresentanza femminile, che nella scorsa legislatura era pari al 6 9 per cento, sale al 9,6 per cento Tre punti secchi La parte del leone la fa il Pci con 60 elette un raddoppio al Senato, un 25 per cento in più alla Camera

ANNAMARIA GUADAGNI

«Che depressione quando ho visto i risultati elettorali» sospira Carole Beebe Tarantelli quarantatré anni docente all'Università di Roma nonché indipendente neoeletta nelle liste del Pci Ed eletta molto bene è la terza dopo Natta e Vetere ex sindaco comunista della capitale con quasi quarantamila preferenze «Quando ho visto che le donne sono andate avanti ugualmente nonostante il calo dei voti al Pci – prosegue – ho pensato che la sconfitta è un po' meno amara Se una campagna innovativa come quella del voto donna ha raccolto successo comunque va letta come uno stimolo a osare di più»

Carole Tarantelli è una delle quattordici parlamentari indipendenti elette dal Pci (nella scorsa legislatura erano otto) Oltre al suo nome ci sono quelli della scrittrice Gina Lagorio eletta in Liguria dell'economista Ada Becchi Colli da eletta a Napoli della vicepresidente delle Acli di Torino Pinuccia Bertone di Anna Finocchiaro magistrato eletta a Catania di Mariella Gramaglia direttrice di *Noidonne* eletta a Roma. Oltre naturalmente ad altri personaggi noti come la scrittrice Natalia Ginzburg la psicologa Gianna Schelotto la sociologa Laura Balbo che tornano in Parlamento per la seconda volta Ci sono poi le quarantasei comuniste E probabilmente col gioco delle opzioni qualche ingresso in più Le donne sono le prime dei non eletti in molte circoscrizioni Tra le comuniste tornano in Parlamento Nilde Iotti con un numero altissimo di preferenze e Giglia Tedesco Romana Bianchi Adriana Lodi Ersilia Salvato Ed entrano per la prima volta Livia Turco della segreteria e Aureliana Alberici della direzione del Pci Giglio la Lo Cascio docente universitaria a Palermo l'ambientalista Laura Conti e Maria Luisa Sangiorgio già assessore a Milano Romana Bianchi che nella scorsa legislatura ha coordinato il gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci commenta «È troppo presto per dire se la campagna vota donna ha portato al Pci più consensi femminili che hanno contenuto il calo generale Non mi azzarderei a dirlo anche perché di solito il voto femminile segue l'andamento generale Ma posso dire che certamente tra la gente che ci ha votato la nostra campagna ha avuto molto consenso coinvolgendo anche donne molto semplici e lontane dalla politica Del resto i risultati lo dimostrano» «Il nostro partito – ha detto Livia Turco responsabile della sezione femminile del Pci – ha mantenuto l'impegno assunto con le elettrici nonostante la sua flessione Ha reso così evidente la grande convinzione di voler rinnovare la politica e rendere compiuta la democrazia La nostra sfida – continua – ha reso possibile un maggiore impegno a portare più donne in Parlamento anche da parte di altre forze anche se esso resta ancora insufficiente Ci sentiamo impegnate verso le donne che ci hanno elette da loro prenderemo la forza per le battaglie parlamentari per affermare il nostro programma Con loro saremo i prossimi giorni per discutere anche delle ragioni del calo del nostro partito e per precisare i primi impegni che ci attendono con l'inizio della nuova legislatura» Anna Sanna neoeletta alla Camera in Sardegna, aggiunge «Il Pci ha dimostrato di essere credibile rispetto all'impegno preso per il riequilibrio della rappresentanza Questa carta la dobbiamo giocare al meglio e farne un cavallo di battaglia Ci servirà a rivedere il nostro modo di lavorare nella società e a precisare meglio la nostra identità»

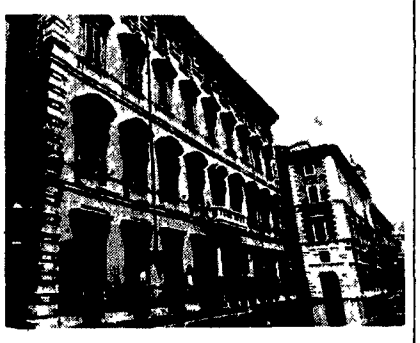
Ma torniamo ai conti Tolte le sessanta parlamentari del Pci ne restano 31 Quindici le ha elette la Democrazia cristiana quattro senatrici e undici deputate Le senatrici sono Maria Fida Moro giornalista e scrittrice figlia dello statista ucciso dalle Br Rosa Russo Jervolino Gabriella Ceccatelli e Franca Falcucci ministro della Pubblica istruzione Le deputate sono Anna Maria Nucci Silvia Costa Anna Nenna D'Antonio Maria Eletta Martini Tina Anselmi Lucia Franza Crepax Daniela Mazzucconi Ombretta Fumagalli Maria Pia Garavaglia Giovanna Tealdi Paola Cavigliasco In totale tre in più rispetto alla scorsa legislatura

Un successo anche per le donne socialiste che da quattro passano a sei forse sette Sono la senatrice Elena Marinucci presidente della commissione per Parità Laura Fincato Rossella Artioli Roberta Breda Alma Cappiello Margherita Boniver Ancora incerta l'elezione al Senato dell'avvocatessa Tina Lagostena Bassi a Roma Entrano poi per la prima volta alla Camera una donna di Dp la milanese Patrizia Arnaboldi e una socialdemocratica. Oltre alla Staller per i radicali torna Adelaide Aglietta Dalla Sicilia arriva invece una deputata missina, Adriana Poli Borbone Infine sono quattro le verdi Rosa Filippini presidente dell'associazione Amici della terra, Anna Donati Giona Grosso Anna Maria Procacci I repubblicani hanno neletto Susanna Agnelli

Camera
Ecco come cambia la topografia dei seggi

Montecitorio sede della Camera

Senato
Il decano è Malagodi La matricola Spòsetti (Pci)



Palazzo Madama sede del Senato

Psdi
Ora Longo attacca Nicolazzi

ROMA «Una politica confusa e ambigua» «una gestione del partito settaria e accentrata» che ha privilegiato «interessi di gruppo» «alternativismo velleitario» che ha portato a «un esasperato personalismo privo di contenuti» sono queste le roventi accuse che la minoranza socialdemocratica che fa capo agli on Romita e Preti lancia contro il segretario Nicolazzi Alla dichiarazione di guerra si associa pure l'ex segretario Pietro Longo che all'ultimo congresso aveva fatto parte della maggioranza «Paghiamo gravi sbandamenti politici Le giustificazioni addotte dalla segreteria sono penose» dichiara

Già 35 decreti aspettano i nuovi deputati

Quando il 2 luglio pomeriggio le Camere appena elette si riuniranno per la prima volta l'impressione più immediata dell'osservatore sarà duplice Da un lato il gran numero di facce nuove più di un terzo a Montecitorio qualcosa di meno al Senato Da un altro lato la non meno evidente modifica della topografia delle assemblee basti pensare al ridimensionamento dei laici e all'ingresso dei 13 Verdi

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Il calcolo sul rinnovamento delle assemblee è fatto necessariamente un po' ad occhio e croce non sono ancora avvenute le opzioni (particolarmente numerose per gli eletti comunisti) e sono ancora in ballottaggio parecchi seggi derivanti dall'utilizzazione dei resti Comunque un primo calcolo dà questi risultati i gruppi comunisti rinnovati al 50% quelli democristiani al 25 30 quelli socialisti al 40% considerando anche che per esempio i deputati Psi son passati da 73 a 94 nuovi i socialdemocratici per un terzo alla Camera e per due terzi al Senato rinnovati al 50% anche i radicali praticamente gli stessi solo i repubblicani i liberali e i missini o meglio quel che è rimasto di questi tre gruppi La prima conseguenza che se ne può trarre l'apratica di un profondo rinnovamento per molto tempo quasi un esclusiva dei comunisti è fatta strada (anche se non necessariamente per analoghi motivi) negli altri gruppi parlamentari di maggiore consistenza

La nuova topografia poi Le perdite del Pci gli incrementi socialisti e in minor misura democristiani la falcidia tra i laici e alla Camera la comparsa di nuove formazioni anche consistenti (i Verdi sono più numerosi sia dei radicali e sia dei demoproletari) sono tutti elementi che concorrono a modificare profondamente la geografia soprattutto dell'aula di Montecitorio Inutile porsi (ma già taluno fa persino questo) interrogativi folkloristici del tipo bisogna considerare i verdi di sinistra o che? Fatto è piuttosto che si andrà necessariamente ad una ricomposizione profonda dei settori soprattutto dell'aula di Montecitorio con una tendenza per un verso della Dc ad espandersi a destra e per l'altro verso dei gruppi di sinistra di invadere gli scranni che procedono verso il centro

Ma sin qui siamo alla sceneggiata pur di evidente spessore politico Il resto la sostanza politica insomma – è tutto ancora impalpabile magmatico A cominciare dalla scelta dei presidenti per cui si è ancora e solo alle prime avvisaglie di quello che dovrà essere un necessario confronto politico Confronto che comunque dovrà aver dato i suoi frutti entro il primo pomeriggio del 2 luglio quando al Senato il più anziano membro dell'assemblea – la comunista Camilla Ravera (che proprio oggi compie 98 anni) – e alla Camera il vicepresidente uscente con maggiore anzianità di carica cioè il socialista Aldo Aniasi daranno il via all'appello dei parlamentari chiamati ad eleggere per scrutinio segreto i presidenti della X legislatura Poi (ma dopo qualche giorno) ancora due rilevanti adempimenti istituzionali il completamento degli uffici di presidenza e la nomina dei presidenti dei gruppi considerati a tutti gli effetti organi costituzionali

Poi – saremo intorno all'8 10 luglio la formalizzazione della crisi politica (le dimissioni del governo monocolore Fanfani dimissionario sin dalla nascita) e insieme l'avvio del lavoro legislativo delle Camere Lavoro delle Camere? Certo è molto anzi troppo o quasi tutto frutto di una ormai istituzionalizzata sopraffazione dell'esecutivo sul potere legislativo In breve in tempo di crisi le Camere dovrebbero sospendere (in questo caso neppure comincia) l'attività legislativa Ma la Costituzione prevede anzi esige una deroga l'esame dei decreti legge che formalmente dovrebbero essere detti da «motivi straordinari di necessità e urgenza» Ma prima Craxi e poi Fanfani hanno fatto dei decreti una vera e propria pratica di governo cioè un sistema per scavalcare il Parlamento sopraffarlo impedirne la normale attività legislativa Per i «vecchi» non è una sorpresa Ma che diranno le centinaia di deputati di nuova leva scoprendo che il loro lavoro s'inaugura con la discussione di 35 (trentacinque) decreti la maggior parte dei quali trasparentemente in contrasto con la triplice essenziale prerogativa della straordinarietà, della necessità e dell'urgenza?

Un primo esame della Fgci

Messi a confronto i risultati del Senato con quelli della Camera

Non ai Verdi ma piuttosto al Psi e alla Dc le maggiori preferenze

Al Pci solo il 17% del voto giovanile

Chi ha vinto e chi ha perduto tra i giovani? Quale partito può vantare più simpatie giovanili? Una prima, approssimata analisi dei numeri usciti dalle urne è stata svolta dalla Federazione giovanile comunista Voto di protesta, voto di rassegnazione e cos'altro? I numeri sono neutri e non rispondono Tuttavia, in attesa di una lettura più scientifica le percentuali ricavate hanno detto che

SERGIO SERGI

ROMA Viene sezionato scomposto frazionato In somma una sorta di indagine al microscopio per il voto giovanile che ogni volta viene sottoposto ad una sorta di vigilanza speciale dopo l esito elettorale I giovani elettori (un milione e 800mila in assoluto tre milioni e 700mila al di sotto dei 25 anni e dunque non votanti per il Senato) cosa hanno scelto nel segreto dell urna? Cercano di capirlo per ovvie ragioni in primo luogo i comunisti Anzi ancora di più interessati sono i giovani della Fgci che si sono impegnati a fondo e in piena autonomia nella competizione elettorale

Ma come si fa a scoprire il voto di giovani e giovanissimi? Esistono certo metodi scientifici delle scienze statistiche Ma a caldo non si aspetta tempo per analisi al centesimo e si corre volentieri il rischio di conclusioni affrettate non rigorose ma in grado di offrire almeno una indicazione di massima Un sistema può essere quello utilizzato ieri dai dirigenti della Federazione giovanile valutare la differenza partito per partito tra risultato per la Camera e quello per il Senato stendere delle percentuali sul totale delle differenze Se vogliamo si tratta di un sistema «rozzo» che fa inorridire gli esperti e questi anno reso ancor più complicato dalle liste uniche di laici e socialisti per il Senato (la famosa sigla Pssr) Tuttavia alla Fgci ci hanno provato Ed ecco cosa è venuto fuori

Dato nazionale Pci voto giovane al 17 22% Dc 38 92 Pssr (socialisti radicali e socialdemocratici) 23 76 Msi 2 87 Pri 2 62 Pli 1 6 Dp 2 56 Verdi 5 59 Altri 4 81 Rispetto alle politiche di quattro anni fa il Pci perde all in circa il 7% del voto giovanile la Dc guadagna il 2% l area laico socialista ottiene poco meno del 4% in più il Msi perde un punto e mezzo il Pri l 1 1% i liberali perdono lo 0 2 i demoproletari perdono lo 0 2 circa La percentuale dei Verdi non è calcolabile

Nelle Regioni La scomposizione del voto regione per regione sempre tenendo nel conto il margine di errore citato e ancora più interessante Per il Pci i giovani voterebbero di più in Toscana (31 9%) e di meno in Calabria (4%) Per la Dc percentuali altissime al Sud (il 65% in Campania e il 63% in Basilicata) Per i laici socialisti un calcolo approssimato per via delle liste uniche in molte regioni ci sono tuttavia picchi alti come in Liguria e Calabria (47%) Attorno a percentuali basse si collocano gli altri partiti Il risultato della «Lista verde» non appare clamoroso così come si pensa ci sono certo punte alte in rapporto alla forza elettorale conquistata ma con una netta spaccatura tra Nord con voto giovanile significativo e Sud con percentuali irrisorie Il tetto più alto dei Verdi risiederebbe in Piemonte con l 8 2 per cento

Nei partiti Secondo un altro calcolo si può apprendere per esempio che la perdita del voto giovane nel Pci e più marcata in Liguria Emilia Toscana e Calabria In Lombardia Piemonte Sicilia e Puglia il cedimento di voto giovane è contenuto nella media nazionale relativa al Pci (–7% circa rispetto all 83)

Per la Dc le variazioni sono di forte segno positivo nelle regioni meridionali (Abruzzo Puglia Basilicata Calabria e Sicilia) dove la media nazionale dello scudocrociato che è di circa il 2 per cento in più balza talvolta a livelli del 21% (nell isola maggiore) Al contrario la Dc accusa sia pure in percentuali contenute una perdita del suo voto giovanile nel Centro Nord

Per quanto riguarda il Psi il calcolo delle variazioni al suo interno è stavolta arduo È solo possibile azzardare che i laico radicali socialisti sono trascinati dal Psi che riuscirebbe ad attirare voto giovani le particolarmente in Emilia Toscana Liguria e Calabria Laddove il Psi è sceso in lizza da solo si registra sì un aumento del voto giovanile ma in proporzioni non grandi In Lombardia un incremento ma non in Sicilia per esempio dove il Psi può vantare solo una contenuta avanzata

L analisi del voto giovanile al di là di queste prime e sommarie esercitazioni statistiche è giustamente ancora tutta da compiere E non solo su base nazionale ma scendendo via via sempre più a fondo dalle regioni ai comuni alle realtà omogenee Sarà lavoro degli esperti Una tendenza purtuttavia si può scorgere È cioè che anche nei riguardi del voto giovanile dell orientamento politico-elettorale delle nuove generazioni è possibile applicare la logica di «tre blocchi» Il primo è composto dalla sinistra (Pci Dp Verdi) che mantiene grosso modo la percentuale del 25 26% del voto giovane il secondo da un area laico socialista che sta attorno al 23% il terzo di centro destra con la Dc protagonista attorno al 40 per cento Se questo scenario risulterà effettivamente reale certo ci sarà da discutere sul ruolo e sulle aspirazioni che animano le nuove generazioni

Intervista a Pietro Folena

I giovani ci votano meno? La Fgci apre una riflessione critica

«Il rinnovamento del partito è ancora incerto»

Il voto dei giovani è uno dei riscontri maggiormente negativi nell analisi del risultato elettorale del Pci Per quali ragioni? E che significato hanno i consensi raccolti tra le nuove generazioni dalle liste che hanno vinto? Lo abbiamo chiesto a Pietro Folena, che fa il punto sull'azione della Fgci e i rapporti con il partito Quattro dei 39 candidati della Fgci nelle liste comuniste entrano a Montecitorio

FABIO INWINKL

ROMA I giovani e il Pci Anche questa volta aperte le urne elettorali i conti non tornano «Anzi – osserva Pietro Folena segretario della Fgci – si è allargata la forbice tra voto giovanile e voto assoluto alle liste comuniste C è materiale di riflessione critica per tutti per noi e soprattutto per il Pci» Dai primi calcoli fatti alla Fgci – ma non è una lettura facile – appena il 17 per cento delle nuove generazioni avrebbe espresso il suo consenso al maggior partito d opposizione

Cos è successo compagno Folena? «I movimenti di cui i giovani comunisti sono stati parte importante non hanno avuto una risposta concreta dalle istituzioni Questo indubbiamente ha prodotto delusione seminato sfiducia Noi del resto siamo riusciti a raggiungere aree limitate della realtà giovanile non dobbiamo dimenticare che questa Fgci ha mosso i primi passi due anni fa La sua autonomia ha prodotto dei risultati ma non basta Serve un profondo rinnovamento del partito della sua politica e della sua immagine Non dimentichiamo che sulla scheda c era il simbolo del Pci Ecco un processo di rinnovamento è iniziato ma da poco tempo E mi pare sia ancora incerto»

Forte critica ai partiti

Ma come è stato il voto dei giovani? Moderato dispersivo velleitario come vorrebbe qualcuno? «Sono cresciute culture progressiste che non si catalizzano sul Pci Prendiamo i verdi L ambiente è un tema dominante nella cultura delle nuove generazioni In questo voto (come in quello ai radicali e a Dp) si legge una forte critica ai partiti al palazzo, un desiderio di diversità È l area più recuperabile quella che ha condiviso molte delle nostre battaglie»

Più complesso il ragionamento sul consenso dato al Psi «Ci fanno notare adesso – incalza Folena – che avremmo sottovalutato la presa di orientamenti che puntano all individualismo al successsso in una parola alla filosofia degli yuppies Può darsi Ma non è vero che siamo stati colti di sorpresa D altra parte nel voto al garofano questi elementi si intrecciano con spinte di progresso È stato evidentemente apprezzato un certo radicalismo e movimentismo di questo Psi la sua prontezza nel saper cogliere novità e momenti di svolta» Infine la Dc un suffragio di segno moderato nel Sud spesso un voto di scambio subalterno alle condizioni locali Ma affiorano altri dati non trascurabili i segnali del pacifismo di origine religiosa il solidarismo cattolico Insomma ovvunque l analisi deve cogliere intrecci complessi, non può essere schematica, riduttiva

Trecentomila preferenze

Non va comunque sottovalutato proprio perché iscritto in una tornata elettorale negativa per il Pci il risultato complessivo dei 39 candidati della Fgci Esso si misura in oltre trecentomila preferenze raccolte Quattro di loro entrano a Montecitorio Anzitutto Folena eletto in tre circoscrizioni (in Emilia e nel Veneto) Poi Gianfranco Nappi deputato di Napoli E Nicoletta Orlandi di Avezzano che con i suoi 26 anni è il più giovane parlamentare della legislatura Infine Cristina Bevilacqua, studentessa di Pavia Ma molti voti sono confluiti anche su altri Simone Siliani a Firenze Giorgio Airaudo a Torino Fulvio Angelini in Abruzzo Nichi Vendola a Roma Giuseppina Nicolini vicesindaco di Lampedusa

Nei prossimi giorni la Fgci riunirà gli organismi dirigenti convocherà decine di assemblee La Festa nazionale di Ravenna in programma dal 2 al 12 luglio sarà un occasione importante di confronto Anche di autocritica? «Certo – ammette Folena – rifletteremo su noi stessi, sulla nostra azione Per esempio sul fatto che il discorso sul rinnovamento della politica può esser sembrato un po perbenista Forse si doveva accentuare di più la critica alle istituzioni come elemento di radicale diversità persino di provocazione Rimane però la sensazione che il partito non abbia speso fino in fondo la carta dei giovani in questa campagna elettorale»

Le scadenze di lavoro e di lotta mettono ai primi posti l impegno per il referendum sul nucleare in autunno sul la base della proposta Bassanini Zangheri un iniziativa parlamentare per il lavoro ai giovani la saldatura dell iniziativa di insegnanti e studenti alla ripresa della scuola misure per la tutela dei diritti dei minori

Mi preme ribadire – conclude il segretario della Fgci – che il nostro disegno strategico è giusto Dobbiamo però dargli un maggiore impulso e riuscire a coinvolgere di più tutto il partito»

Sei brevi interviste sulla scelta dei giovani

Il voto dei giovani La scomposizione, la ricomposizione, l analisi dei numeri può essere una strada per tentare di capire Un altra strada possibile è la ricerca sul campo, il contatto diretto con gli interessati «Tu come hai votato? E perché?» Qui di seguito non c'è nessuna pretesa di generalizzazione, ci sono soltanto alcune risposte autentiche, raccolte fra ragazzi di formazione ed esperienza diversa, nell arco breve di una mattinata

Perché ho votato Verde

«Non è tradimento È un segnale che voglio mandare al Pci»

Michele Citoni 21 anni romano, terzo anno di geologia attualmente in «servizio civile» presso la Lega Ambiente

Per chi hai votato?

Io ho votato Verde Per tanti motivi ma anzitutto per coerenza col mio impegno ambientalista che data ormai da alcuni anni Non lo considero affatto un dato extrapolitico o estraneo alla mia militanza nella Federazione giovanile comunista Piuttosto mi è sembrato utile far emergere stavolta questa priorità

Come sarebbe, tu sei iscritto al la Fgci e hai votato Verde? Ma la Fgci non aveva i suoi candidati? E non c'erano candidati ecologisti nelle liste del Pci?

Certo che lo sapevo e il mio atteggiamento non è stato di polemica verso la Fgci che s'a facendo un buon lavoro anche se un po mi pare abbia allentato il su impegno Ho votato Verde perché mi è sembrato giusto lanciare un segnale verso il Pci dove ci son ambiguità e incertezze dove ci sono forze che frenano dove c è un modo piuttosto vecchio di giudicare i fenomeni A votare Verde mi hanno convinto anche gli stessi argomenti che nelle intenzioni avrebbero dovuto dissuadermi Mi dicevano ma il Verde è un voto di sinistra? E dietro questa domanda io ritrovavo un modo arcaico di classificare le cose una vecchia posizione difensiva

All'inizio tu hai detto coerenza Ma è coerente per un giovane comunista ritrovarsi in un gruppo nel quale confluiscono esperienze politiche di segno disparato e fora'anche opposto? Qualcuno dice che sono verdi anche voti di destra .

I verdi sono una formazione composita avranno anche difficoltà contraddizioni non c è dubbio Ma il Pci come si muovera? Non spetterà anche al Pci il compito di aprire con loro un dibattito giusto? E invece già si è cominciato piuttosto male parlando di voto «di protesta» Ecco che è tornata subito a galla la voglia di giustificazione il bisogno di classificare di etichettare gli altri Anche nella Fgci qualche volta riemerge la voglia di far quadrato

Comunque il risultato elettorale è stato quello che è stato

Non mi ha del tutto sorpreso una certa sconfitta mi sembrava conseguente alle incertezze e alle contraddizioni cui ho accennato Certo forse non mi aspettavo una batosta così Ma onestamente il rimorso non ce l ho La botta è stata dura ma non penso che la situazione sia così tragica che siamo sulla strada della «francesizzazione» Non vedo la tragedia Certo c è da lavorare il Pci può cogliere l occasione per una riflessione seria coraggiosa per definire senza ambiguità le sue posizioni E vero anche ciascuno di noi degli iscritti deve fare la sua parte E se debbo essere sincero sono già abbastanza contento di questa telefonata dell Unità

Perché ho votato Pci

«Gli altri comandano e i comunisti sfasciano? Non cado nell'imbroglio»

Raffaele Guberti 21 anni napoletano magazziniere

Per chi hai votato?

Io ho votato Pci

Senza esitazioni?

Nessuna esitazione a occhi chiusi Ma – bada – non perché non ci sono cose che non mi fanno incazzare nella politica dei comunisti ma perché ogni altra cosa passa in secondo piano di fronte all'attacco brutale vergognoso che tutti insieme hanno portato contro i comunisti Da destra da sinistra dal centro tutti addosso ai comunisti per prendersi i voti magari rimproverando al Pci proprio i difetti che avevano loro

Che cosa vuol dire esattamente?

Si capisce che mentre si insultavano a morte fra di loro dicevano che i comunisti non avevano dignità di forza di governo che mentre finivano in galera per truffa dicevano che del Pci non ci si poteva fidare che mentre esaltavano la figura del capo come quella di un semidio rimproveravano al Pci di essere rimasto a una concezione fideistica della politica Stanno la da quarant anni da vent anni tutti insieme tutti al governo tutti pronti a divorarsi il potere il governo le città le banche la tv i giornali ma alla fine la causa dello sfascio sono i comunisti E no accidenti io voto comunista anche se il Pci mi fa incazzare

Sì, ma dovendo indicare le ragioni politiche?

Io non credo di essere cieco apprezzo ciò che di nuovo possono rappresentare gruppi come quelli verdi Ma dico che è importante avere una sede di confronto globale di scelta complessiva I problemi non si possono dividere e un grande partito ha questa visione Deve averla Il piccolo gruppo può farne a meno

INTERVISTE RACCOLTE DA EUGENIO MANCA

Perché ho votato nullo

«Ho voluto dire questo: coi vostri giochi io non c'entro nulla»

Carlo Totti 21 anni romano perito informatico

Per chi è stato il tuo voto?

Il mio è stato un voto per un partito che non esiste

Vuol dire che non hai votato?

No io ho preso la scheda sono entrato in cabina l ho aperta e ci ho fatto una croce sopra una grande croce da un punto all altro L ho annullata

Hai votato qualche altra volta?

Sì alle europee dell 84 e alle regionali dell 85 La prima volta ho votato Dc nel gregge come gli altri la seconda volta ho votato Dp Mi ricordo che ne avevamo parlato in classe con altri cinque Erano discorsi un po improvvisati almeno per me Io non mi occupavo e non mi occupo di politica Mi aveva colpito Capanna mi sembrava vicino ai giovani Decisi di dargli il voto

Ma perché hai annullato la scheda? Per qualcosa che ti ha interessato personalmente? O per cos'altro?

È stato un atto di ribellione posso dire così? Quello che è successo in questi mesi mi è sembrato intollerabile sport o penso che non c era bisogno di fare elezioni che poi non approderanno a niente spendendo anche non so quanti miliardi

la tua è una famiglia, diciamo così, proletaria?

Sì mio padre è alimentarista ma ha chiuso bottega perché ha dovuto restituire i locali che aveva in affitto mia madre è casalinga poi c è una sorellina di sette anni Di politica in casa non si parla Mio padre dice di votare Almirante ma non so se debbo credergli

Stavi dicendo di una situazione intollerabile ..

Proprio schifosa. Col voto anzi col non voto io ho voluto dire con voi io non c entro niente io non ci sono io sto con un partito che ancora deve nascere fisicamente voi siete tutti uguali

E qual è il partito che vorresti?

Io non mi occupo di politica se non quando arrivnao le elezioni Ma il partito che vorrei dovrebbe dare certezze per il futuro alleviare i dolori della gente rispettare la dignità della persona dare efficienza agli uffici combattere la piaga della droga Io sto a Centocelle e ne vedo di situazioni

Ma tu come hai fatto a concludere che tutti i partiti sono uguali? Come ti sei fatto un'idea della posizione dei vari gruppi o dei vari candidati? Leggi, vai ai comizi, guardi la tv?

Ai comizi non vado e penso che se ne trovassi uno tirerei avanti Giornali no I programmi non li ho avuti I candidati non li conosco Ho seguito qualche tribuna elettorale in televisione Forse si dovrei approfondire di più ma non mi attira non mi coinvolge La politica non mi piace Almeno questa

Perché ho votato Psi

«Lo trovo sveglio, efficace, moderno, attento ai diritti civili»

Sabina 23 anni romana università

Per chi hai votato?

Ho votato Psi Trovo che sia un partito sveglio ed efficace dal punto di vista operativo senza perdere il filo con i principi fondamentali della sinistra Per esempio è un partito che è stato sempre attento ai diritti civili che ha capito i Verdi eccetera

Hai pensato di votare per altri, magari comunista?

No non credo di poter votare per i comunisti Penso che per il Pci possano votare soltanto quelli che hanno una fede ma gente che ragiona in modo moderno no Da piccola ero anche iscritta alla Fgci Penso che non ci sia nulla di apprezzabile nei comunisti non combinano un accidente arrivano in ritardo cercano di retorica ogni azione Sui diritti civili per esempio loro non si sono mai mossi o sono stati addirittura contrari

Non ti va proprio nulla dei comunisti?

Penso di no Prendiamo l ultima volta quella del governo Fanfani erano stati i primi a proporre un governo referendario poi si sono messi d accordo con De Mita hanno votato contro Fanfani e hanno impedito di fare i referendum

Invece il Psi che ha votato la fiducia a Fanfani e che è stato al governo con la Dc è più conflittuale?

Si ha un rapporto più combattivo con la Dc e intanto riesce anche a governare

Perché ho votato Pci

«Non lo so bene, forse perché mi è rimasta ancora un po' di fiducia»

Edmonda Capecelatro 22 anni romana universitaria

Tu per chi hai votato?

Io ho votato comunista

Mi indichi le ragioni di questa scelta?

Veramente non so bene Forse perché ho ancora un po di fiducia in questo partito Sono stata incerta tra Pci Verdi e Dp ma alla fine ho deciso di confermare il voto al Pci Già le altre volte ho votato allo stesso modo

Perché sei stata indecisa?

Forse perché a volte il Pci mi sembra incoerente titubante rinunciatario Forse anche perché alcuni di quelli che stanno intorno a me – mio fratello alcuni miei amici – hanno cambiato O forse perché – non so se questo conta – Natta non riesce ad essermi simpatico Dopo Berlinguer non è facile

Tu ti occupi di politica?

No affatto Sono molto introversa Al liceo Mamiani a suo tempo pensavo di entrare nella Fgci ma l ambiente complessivo non mi piaceva molto Poi un po per lo studio un po per il lavoro di tempo ne ho poco

Come giudichi il risultato elettorale?

Mi è dispiaciuto per il calo del Pci e questo non mi fa pentire della mia «fedeltà» Però ci sono cose che non capisco Secondo me è sconvolgente che sia stata eletta Ciccio lina è incredibile come può succedere una cosa così Io questa politica non la capisco Sarà che non me ne intendo Io sono molto confusa

Perchè ho votato Dc

«L'ho fatto per la prima volta ma di quel favore io avevo assoluto bisogno»

Nazareno 25 anni calabrese trapiantato a Roma quasi geometra ma lavorante da cameriere in un ristorante

Per chi hai votato?

Democrazia cristiana È stata la prima volta che ho votato Dc

E le altre volte?

Sempre Pci E non solo io ma anche i miei fratelli Tutti e quattro abbiamo sempre votato comunista Mio padre era socialista Anche al paese a Tropea abbiamo fatto battaglie serie contro la Dc per sostituirla con una giunta di sinistra Poi sette anni fa siamo venuti a Roma per cercare lavoro

Ma come mai stavolta hai votato Dc?

Senti io te lo dico onestamente senza segreti Avevo bisogno di sbrigare una faccenda una cosa importante per me trasferire dalla Calabria a Roma certi documenti che mi servono che periodicamente devo allegare ad altri documenti ad altre domande Insomma era un fastidio dover rivolgersi sempre alla Prefettura agli uffici di giù andare scrivere telefonare Insomma ho chiesto ad un tuo collega comunista che si occupasse della cosa Sono sei mesi e sto ancora aspettando la sua risposta Mi sono rivolto a un senatore dc in una settimana ho risolto Mi sono sentito obbligato

Ma il voto, il tuo voto, non era più importante?

Sì certamente era più importante Ma stavolta sentivo di dover fare così

Firenze
Meno voti soprattutto dai giovani

Bari
Quella protesta espressa con le astensioni

Torino
Case popolari di via Artom: secco –9%

Il primato negativo venuto dalle grandi città

Nell'ambito dell'arretramento comunista prende spicco il carattere particolarmente negativo del voto nelle grandi città Infatti oltre un terzo delle perdite comuniste è concentrato nei tredici maggiori centri urbani, cioè proprio in quelle realtà che un decennio fa trascinarono il Pci al di là del «tetto» del 30% E il fenomeno investe, in misura pressoche analoga, sia le città di tradizione rossa che i centri di recente avanzata

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Il Pci ha perduto rispetto al 1983 un po più di 783mila voti arretrando del 3 3% Questi totali sono però il risultato di apporti assai differenziati non solo dal Nord al Sud, ma soprattutto dai centri urbani di diversa dimensione Il primato negativo spetta alle città maggiori Se si prendono infatti le tredici più grosse si vede che qui si concentra ben il 35% di tutte le perdite comuniste che è una quota assai superiore a quella proporzionale Infatti in tali località la media dell arretramento è del 4 6% cioè il cinquanta per cento più della media nazionale La perdita è di 271 000 voti

In termini assoluti gli arretramenti più gravi sono quelli di Roma (53 000 voti) Milano (44 000) Torino (40 000) e Napoli (36 000) mentre il primato negativo in termini percentuali spetta a Torino (5 3%) cui seguono Milano (4 9) e Napoli (4 8)

Nessuna di queste grandi città presenta un arretramento uguale o inferiore a quello medio nazionale infatti solo Perugia Firenze e Bari segnalano un arretramento inferiore al 4% ma pur sempre superiore al 3 3 della media nazionale Naturalmente bisogna tener conto della diversa incidenza sia numerica che politica di tali quote relativamente uniformi di arretramento Ad esempio le perdite di Perugia si limitano a mille voti quelle di Ancona a 2 000 e in nessuno dei due casi mettono in discussione il primato del partito primato che regge anche in altre città dove pure le perdite sono state notevoli è il caso di Torino Venezia Genova Bologna e Firenze Il primato comunista viene invece perduto a Milano e Napoli e non recuperato a Roma

A loro volta le percentuali di arretramento delle città sono il risultato di differenti andamenti nei diversi quartieri Benché la composizione sociale dei quartieri non sia più molto omogenea e tuttavia possibile cogliere il prevalente carattere delle varie zone Proprio applicando questo criterio si è giunti alla deduzione – forse un po sommaria ma non arbitraria – che le perdite maggiori provengono dai quartieri popolari di lavoratori dipendenti di operai Si possono prendere a modo di esempio due campioni altamente significativi quelli di Roma e di Torino

Nella capitale come si è visto il cedimento complessivo è stato del 4 2% ma c è una notevole oscillazione da zona a zona La caduta minima è nella zona promiscua popolare medio borghese Nomentano S Lorenzo la caduta massima è nella zona di Ostia (a sua volta promiscua) ma le altre maggiori cadute si hanno in quartieri molto popolari e «rossi» 5 punti in meno al Tiburtino 4 7 in meno a Fiumicino 5 3 al Portuense Magliana 4 3 al Casilino Prenestino e così via

Un andamento analogo ma aggravato è quello di Torino Di fronte a una media cittadina di arretramento del 5 3% si ha un 5 5 a Mirafiori Sud un 6 5 alle Vallette un 6 8 a Regio Parco un 5 8 a Vanchiglia, un 5 a Lingotto

In tutte queste realtà cittadine e di quartiere si nota una simmetria tra il calo comunista, l incremento socialista e il risultato dei verdi È un dato estenore buono per un calcolo algebrico ma tutto da indagare per stabilire la realtà dei flussi

Ecco il calo dei voti al Pci in cifre e in percentuali nelle tredici principali grandi città

	Voti	Percentuali
TORINO	–40 000	–5 3
MILANO	–44 000	–4 9
GENOVA	–21 000	–4
VENEZIA	– 8 000	–4
FIRENZE	–13 000	–3 8
BOLOGNA	–16 000	–4 1
PERUGIA	– 1 000	–3 4
ROMA	–54 000	–4 2
ANCONA	– 2 000	–4
NAPOLI	–36 000	–4 8
BARI	– 8 000	–3 5
PALERMO	–14 000	–4 5
CAGLIARI	– 4 000	–4

Le perdite più consistenti nel centro storico fiorentino

A Firenze il Pci perde alla Camera il 3 8% dei voti passando dal 39,9% dell 83 al 36 1% La Dc, con il suo 26,11% guadagna lo 0 43% rispetto alle precedenti elezioni ma perde consensi sulle regionali dell 85 L incremento socialista, uguale alla media nazionale, dissangua gli altri partiti laici I verdi hanno ottenuto il 3 9% dei voti a Santa Croce il risultato più alto con il 4 9%

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RENZO CASSIGOLI

FIRENZE Il colpo è accusato anche a Firenze come nelle altre città italiane Un 3 8% in meno alla Camera che fa scendere i consensi al Pci nel capoluogo toscano al 36 1% dal 39 9% dell 83 Ora si cerca di capire cosa è avvenuto ma l articolazione delle prime analisi conferma che la penalizzazione è venuta in particolare dal voto giovanile e da alcuni quartieri popolari «L uniformità è la caratteristica più evidente di questo voto squisitamente politico e Firenze non poteva sfuggire al trend che si è avuto nelle aree metropolitane» sostiene il segretario comunista fiorentino Paolo Cantelli «Le preoccupazioni esistevano anche in campagna elettorale ma non si pensava certo ad un calo come quello che abbiamo riportato anche nella nostra città» C è nei comunisti fiorentini l amarezza per un risultato negativo in una città nella quale la Dc attestandosi al 26 11 per cento guadagna solo lo 0 43 sul peggior risultato della sua storia e perde sulle regionali dell 85

L incremento del Psi è uguale alla media nazionale e svuota le residue forze del Psdi che perde quasi l 1 per cento sull 83 scendendo all 1 27 mentre il Pli perde lo 0 8 calando a quota 1 8 Anche il Pri ha una caduta verticale passando dal 7 62 dell 83 al 5 34 dell 87 I verdi raggiungono quota 3 9

La riflessione ora riguarda più specificamente il comportamento delle diverse componenti della società fiorentina con una analisi quartiere per quartiere I giovani prima di tutto A Firenze non si tratta solo di spostamenti del voto giovanile ma anche di una quota di primo voto che non è venuta al Pci Ed è questo uno dei segnali più preoccupanti

Il segnale più preoccupante

Da un primo calcolo risulta che solo un 26 per cento dei voti giovanile è andato ai comunisti un 10 per cento in meno del voto complessivo attribuito al Pci che viene così abbassato contro un 15 4 di voto giovanile alla Dc una percentuale ancora più bassa di quella toccata al Pci Difficile il calcolo dei voti giovanili andati al Psi che in Toscana al Senato e apparentato con Psdi e radicali così come difficile è calcolare la percentuale di giovani che hanno votato per i verdi anche se sono certamente fra le più consistenti

E poi il voto popolare che in molti quartieri fiorentini si caratterizza per la presenza di lavoratori dipendenti e di ceti autonomi artigianali e commerciali Da una prima analisi disaggregata per quartieri risulta che la perdita più consistente investe il centro storico concentrandosi soprattutto nel popoloso quartiere di Santa Croce dove prevale un diffuso malessere per le condizioni ambientali e di qualità della vita Qui il Pci perde il 4 9 per cento mentre la Dc resta al palo Guadagna il 3 7 per cento il Psi mentre i verdi con il 4 94 ottengono il risultato più alto della città Andando verso la periferia urbana il calo dei comunisti è molto più contenuto Alle Piagge un quartiere di nuovo insediamento la perdita del Pci è sul 2 per cento così come nei quartieri popolari di Novoli Peretola Ponte di Mezzo dove la flessione varia dal 2 7 al 2 9%

Nella discussione sul voto affiorano le prime riflessioni più articolate rispetto ad un giudizio iniziale che attribuiva la perdita comunista solo alla protesta La prima ricerca analitica mostra una realtà più complessa nella quale i flussi non sono unidirezionali ma si intrecciano andando anche verso altre forze politiche Verso i verdi ma anche verso il Psi magari con motivazioni non precisamente protestatarie ma anche interessate

Un impegno non episodico

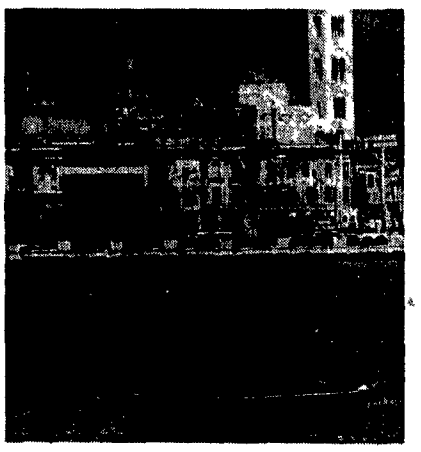
È una sensazione che Paolo Cantelli avverte in modo preciso «anche se non voglio tacere il senso della protesta verso il Pci» afferma «E ancora difficile analizzare la direzione del voto ma certo è che una parte si dirige anche verso quelle forze come il Psi impegnate nella lotta di potere con la Dc»

Bisogna riconquistare la fiducia dei giovani insiste Paolo Cantelli «Vanno mutati forme e modi di fare politica affrontando non episodicamente i problemi che i giovani avvertono sulla loro pelle il lavoro la pace il tempo libero che aumenta senza qualità la scuola rispetto alla quale la perdita di tensione del Pci è il fatto nuovo negativo con il quale dobbiamo fare i conti E bisogna ridar fiducia al mondo del lavoro ai lavoratori che in questi anni sono stati meno difesi e più esposti in tutta la fase della ristrutturazione dell industria italiana Occorre evitare – conclude Cantelli – l errore compiuto dopo le elezioni dell 85 quando sembrava si dovesse riparlare da zero Importante è che la nostra discussione interna incroci un più largo dibattito esterno e pubblico lanciando segnali concreti di correzione e di cambiamento»

Un travaso dal Pci verso nessuno

La perdita del Pci nella città di Bari è assai simile a quella che si registra negli altri capoluoghi 3,5 per cento Ma qui il Psi è cresciuto dipochissimo, la Dc ha consolidato il suo recupero di due anni fa, mentre hanno aumentato il loro peso i Verdi Le astensioni (bianche e nulle) rappresentano un buon 5,5 per cento Su questi due ultimi fronti quindi, vanno ricercati i voti persi dal Pci Persi perche

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO CRISCUOLI



BARI Il conto dei travasi o dei «flussi» come dicono gli esperti nel capoluogo «meno meridionale» del Mezzogiorno non lascia spazio a molte interpretazioni Osservando i risultati della Camera se i tre punti e mezzo persi dal Pci avvicinano il voto di Bari a quello di alcune grosse città del Centro e del Nord gli altri tratti della nuova geografia politica uscita dalle urne sono più originali e anche più facili da leggere Qui il Psi per cominciare non ha molte ragioni per cantare vittoria E vero che s è confermato come due anni fa il secondo partito ma la sua crescita è stata contenuta 0 9 per cento La Democrazia cristiana, invece ha fatto un balzo di quasi quattro punti confermando quasi per intero la ripresa di due anni fa rispetto al tracollo delle precedenti consultazioni politiche I voti del Pci allora sono finiti allo Scudocrociato? Non si direbbe il partito di De Mita ha pescato più verosimilmente nelle file missine e socialdemocratiche Quindi quel tre e mezzo per cento di voti comunisti si può rintracciare più agevolmente altrove anche se non in una sola direzione

Quella principale e colorata di verde la Lista del sole che ride ha accresciuto il proprio risultato non disprezzabile delle amministrative di due anni fa attestandosi con un 2 8 per cento sopra la media nazionale E poi c e il «partito delle astensioni» che a Bari ha cumulato considerando le 3 226 schede bianche e le ben 10 373 schede nulle (ma sarebbe più preciso dire annullate) un peso percentuale del 5 5 sul totale dei votanti (che corrisponde all 88 7 degli aventi diritto) In termini puramente elettorali quindi il calo comunista appare decifrabile

E meno semplice invece collocare questi «flussi» di voti nello scenario della società barese Il «capoluogo meno meridionale» del Mezzogiorno presenta il volto di un apparente sviluppo con il lusso sfavillante nelle vetrine dei negozi con la Fiera del Levante con il suo tessuto imprenditoriale fitto e dinamico con il «sogno tecnologico» di Tecnopolis e presenta il volto dell arretratezza con il degrado e lo squallore di nuovi quartieroni periferici con il precariato con le tante aziende ridimensionate o chiuse sotto i colpi della crisi con l espansione di una richiesta di prima occupazione che non viene soddisfatta E allora dove ha perso il Pci? Certamente in modo consistente – stando alle prime osservazioni della scomposizione dei dati – nelle realtà dove sono presenti forze operaie ma soprattutto quei ceti popolari sospinti dalla crisi ai margini del mondo del lavoro e di quel poco di sviluppo in più che rispetto ad altre zone del Mezzogiorno Bari ha conosciuto

«Negli ultimi anni – dice Giancarlo Aresta segretario della Federazione comunista barese – il Pci si è impegnato per caratterizzarsi di più su temi che riguardano da vicino i livelli di vita della gente la condizione urbana la difesa dell ambiente Ma è evidente – osserva Aresta – che questa caratterizzazione non è stata sufficiente e va rafforzata» Non è un caso che anche qui del resto la flessione del Pci è stata più marcata a Bari che in tutti gli altri centri della provincia Anzi in alcuni luoghi i comunisti hanno consolidato o addirittura accresciuto la propria forza elettorale ciò è avvenuto dove l iniziativa politica del partito – anche grazie a condizioni obiettivamente più favorevoli rispetto a quelle del grosso centro urbano – è stata più netta ed efficace

Ciò non toglie che c è un comune denominatore di difficoltà nell affermare la credibilità della proposta politica del Pci Su diversi temi «Quello del lavoro – osserva ancora Aresta – conserva un peso decisivo nelle aree meridionali è evidente che non ci viene sufficientemente riconosciuta la capacità di dare rappresentanza e fornire risposte collettive ai bisogni che vengono espressi» E proprio su questo terreno attecchisce quel «voto di scambio» che ha contribuito in modo determinante alla affermazione di altre forze politiche la promessa di un posto di lavoro al singolo elettorale per vie clientelari – ad esempio – continua a pagare

Ma il clientelismo e il mercato dei favori non può bastare a soddisfare i bisogni collettivi che la crisi amplifica e infatti l emorragia del Pci oltre che premiare i verdi ha ingrossato le file dell astensionismo Voti o non voti di protesta dunque che rendono urgente un rilancio di credibilità della proposta comunista.

Torino, amara sorpresa nei «quartieri rossi»

Alla Federazione comunista in via Chiesa della Salute, nessuno va alla ricerca di eufemismi o di considerazioni consolatorie È una «botta dura» e così la si chiama Ormai lontane le ore calde e amare dei conteggi, è cominciato il lavoro di analisi del risultato Con la riunione di domani sera il Comitato federale avvierà una discussione che vuole «individuare rapidamente ciò che va corretto»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO I dati parlano chiaro È vero che nessun altro partito torinese riesce ad avvicinarsi a quel 29 per cento che è andato al Pci nel voto per la Camera e che lo conferma la forza politica principale del capoluogo subalpino È vero che nonostante il miglioramento delle posizioni di Psi e Dc il pentapartito risulta più debole a causa del dissanguamento dei partiti laici Ma l arretramento del 5 3 per cento del Pci alla Camera coincidente col grosso successo dei Verdi e col massiccio fenomeno di dispersione dei suffragi fra liste e listerelle fa riemergere quella particolarità del voto torinese che aveva già contrassegnato altre consultazioni Nel bene e nel male Con balzi in avanti superiori a quelli di tutte le altre aree metropolitane e con flessioni altrettanto nette e repentine

I Verdi hanno preso quasi il 4 per cento Due liste regionaliste in concorrenza Piemont e Piemont Autonomia Regionale che nei loro messaggi elettorali avevano accentuato sia pure in un contesto quanto meno discutibile i temi dell impiego e della battaglia contro le «mangiene» hanno raccolto complessivamente un 3 3 per cento che su scala provinciale cresce ulteriormente di oltre due punti I radicali sono andati vicino al 6 per cento

Da questa diaspora che riguarda in buona parte anche se non esclusivamente il Pci e in cui sembra manifestarsi uno stato d animo assai esteso di disagio di malessere di protesta anche confusa riaffiora un problema che probabilmente sarà al centro della riflessione sui risultati che il gruppo dirigente comunista torinese sta già avviando quello che qualcuno ha definito il problema dell «identità» in altre parole la difficoltà di presentare una fisionomia politica e anche culturale del partito come forza alternativa nella società capace di accreditarsi e di consolidarsi come tale nel giudizio di ampi settori dell elettorato

La dinamica del voto dovrà essere approfondita ma qualche elemento appare già indicativo Anche a Torino città il risultato per la Camera è peggiore di quello per il Senato il che significa che la fetta di voto giovanile a favore del Pci è stata notevolmente scarsa Il coordinatore della segreteria Antonio Montcelli ha davanti a se sulla scrivania tabelle zeppe di dati e raffronto Secondo Montcelli «tra i cento mila votanti sotto i 25 anni solo il 20 per cento uno su cinque hanno votato comunista mentre la quota del Pci al Senato supera il 30 per cento Proporzionalmente la parte del leone tra i neoelettori sembra la facciano in primo luogo i Verdi passando dal 3 a circa il 10 per cento e in seconda posizione Dp socialisti e radicali»

L arretramento comunista è un dato generalizzato a tutta l area urbana e metropolitana e attraversa tutti i ceti sociali Ma alcune punte appaiono localizzate proprio nei quartieri tradizionalmente più «rossi» In 25 seggi di corso Giulio Cesare alla Barriera di Milano case operaie e di famiglie a reddito molto basso il calo comunista arriva al 6 7 per cento la Dc guadagna il 2 7 il resto si disperde in tanti rivoli La caduta più clamorosa forse il caso limite si registra in un altro seggio delle case popolari in via Artom il Pci va indietro del 9 per cento perde anche il Psi e l utile maggiore lo incamera il Partito radicale

«L analisi compiuta finora – afferma Monticelli – ci dice che nei quartieri a base operaia il Pci perde di più Non si deve però dimenticare che in quelle aree si parte da livelli di voto al Pci molto alti in genere oltre il 40 per cento» Nel collegio senatoriale di Torino Dora dove il Partito comunista ha sempre toccato quote record su scala regionale l arretramento è del 6 per cento Nel collegio di Torino Centro con una forte presenza di professionisti e di ceto medio alto ma anche di impiegati e lavoratori dipendenti il calo è invece nettamente più contenuto meno 2 8 per cento sul precedente 28 per cento Anche nei seggi di corso Monte Cucco tipica zona di ceto medio la flessione è assai più contenuta di quella media cittadina

Un altro dato su cui si sofferma l attenzione e quello riguardante i Comuni della cintura uno dei punti più dolenti del risultato comunista dal meno 4 al meno 7 per cento e oltre Monticelli osserva che alcuni dei Comuni più «toccati» da questa tendenza (Bernasco Grugliasco Alpignano e altri) hanno una lunga tradizione di amministrazioni di sinistra E pone a se stesso e all organismo dirigente del partito questo quesito da quel risultato così negativo non emerge anche un offuscamento del ruolo che il Pci ha saputo esprimere in termini di iniziativa e di capacità di proposta nelle realtà di governo locale?

Eletti e preferenze

I circoscrizione
Torino, Novara, Vercelli

Pci
Diego Novelli 113 684
Gian Carlo Pajetta 73 172
Livia Turco 27 212
Antonio Giolitti 26 225
Luciano Violante 17 758
Sergio Garavini 15 682
Lucio Magri 12 796
Pinuccia Bertone 12 228
Giovanni Moletta 11 585
Gianni Ronzani 10 355
Angela Migliasso 10 274
Viller Manfredini 9 858
Dc
Oscar Luigi Scalfaro 91 611
Guido Bodrato 51 318
Giuseppe Botta 49 292
Vito Bonsignore 47 573
Silvio Lega 41 686
Luigi Rossi di Montelera 40 787
Paola Cavigliasso 40 268
Gianfranco Aston 36 010
Michele Zolla 34 478
Pierangelo Balzardi 32 352
Giovanni Porcellana 29 479
Agostino R Sartoris 29 093
Psi
Giuliano Amato 50 413
Giuseppe La Ganga 29 114
Giorgio Cardetti 28 981
Gabriele Salerno 25 889
Filippo Fiandrotti 23 510
Domenico Mercuno 8 685
Pri
Susanna Agnelli 21 589
Giorgio La Malfa 16 524
Luigi Firpo 16 052
Pli
Renato Altissimo 14 913
Valeno Zanone 13 730
Psdi
Franco Nicolazzi 24 933

Msi
Ugo Martinat 21 349
Massimo Massano 18 309
Ludovico Boetti Villanis 8 427
Pr
Giovanni Negri 19 091
Adelaide Aglietta 8 801
Domenico Modugno 7 911
Dp
Bianca Guidetti Serra 8 516
Lista Verde
Gianni Mattioli 10 959

II circoscrizione
Alessandria, Cuneo, Asti

Pci
Ugo Pecchioli
Bruno Fracchia
Livia Turco
Dc
Giovanni Goria
Giovanni Tealdi
Renzo Patria
Adolfo Sarti
Giovan Battista Rabino
Psi
Felice Borgoglio
Margherita Boniver

III circoscrizione
Genova, Imperia, La Spezia, Savona

Pci
Alessandro Natta 89 785
Antonio Montessoro 27 319
Luigi Castagnola 27 054
Gina Lagorio 24 346
Luigi Cordati 19 129
Mario Chella 17 495
Francesco Forleo 17 462
Dc
Ciriaco De Mita 84 742
Luciano Faraguti 44 509
Pietro Zoppi 44 400
Bruno Orsini 44 377
Luigi Grillo 43 421
Manfredo Manfredi 42 130
Psi
Ugo Intini 27 619
Fulvio Cerofolini 21 843
Mauro Sanguinetti 17 124
Msi
Cesco Giulio Baghino 8 435
Lista Verde
Rosa Filippini 3 292
Pri
Giorgio Bogi 7 052
Pli
Alfredo Biondi 12 522
Pr
Gianfranco Spadaccia 3 711

IV circoscizione
Milano, Pavia

Pci
Alessandro Natta 108 902
Antonio Giolitti 37 321
Aldo Tortorella 29 503
Giovanni Cervetti 24 449
Romana Bianchi 17 073
Antonio Cederna 17 040
Franco Bassanini 15 031
Laura Balbo 14 630
Giorgio Strehler 13 837
Maria Luisa Sangiorgio 13 497
Anna Maria Bernasconi 10 523
Guido Rossi 10 404
Mario Cavagna 10 123
Dc
Roberto Formigoni 133 470
Virginio Rognoni 109 145
Mariapia Garavaglia 55 841
Carlo Sangalli 53 133
Andrea Borruso 43 694
Franco Piga 42 318
Luigi Baruffi 40 743
Mario Campagnoli 39 029
Ombretta Fumagalli 37 011
Gianni Rivera 36 893
Dante Oreste Orsenigo 34 856
Daniela Mazzuconi 33 978
Giovanni Andreoni 33 609
Mario Usellini 29 677
Psi
Bettino Craxi 187 083
Carlo Tognoli 113 148
Aldo Aniasi 45 639
Francesco Colucci 34 866
Gianstefano Milani 28 491
Rossella Artioli 28 876
Alma Cappiello 22 308
Oreste Lodigiani 19 883
Giorgio Gangi 14 259
Msi
Francesco Servello 33 368
Tomaso Staiti di Cuddia 21 556
Pri
Giovanni Spadolini 49 500
Antonio Del Pennino 17 808
Dp
Mario Capanna 22 679
Patrizia Arnaboldi 7 014
Lista Verde
Gianni Mattioli 14 702
Maria Teresa Grosso 3 875
Pr
Marco Pannella 23 371
Domenico Modugno 6 033
Pli
Egidio Sterpa 15 707
Psdi
Renato Massari 10 598

V circoscrizione
Como, Varese, Sondrio

Pci
Aldo Tortorella 26 123
Guido Alborghetti 11 764
Luigi Mombelli 11 597
Gianfranco Tagliabue 9 001
Dc
Giuseppe Zamberletti 78 616
Paolo Caccia 45 680
Costante Porta Tadino 44 233
Francesco Casati 43 438
Eugenio Tarabini 41 010
Carlo Senaldi 36 876
Giancarlo Galli 34 615
Psi
Francesco Forte 31.398
Andrea Buffoni 22 067
Marie Ferrari 17 918
Pierluigi Polveran 7 876
Pri
Giovanni Spadolini 9 871
Msi
Giovanni Pellegatta 7 254

VI circoscrizione
Brescia, Bergamo

Pci
Gianfranco Borghini 21 268
Aldo Rebecchi 13 020
Ettore Masina 11 075
Giuseppe Crippa 10 333
Francesco Loda 10 268
Dc
Filippo Maria Pandolfi 76 407
Mino Martinazzoli 70 804
Giancarlo Borra 54 141
Giacomo Rosini 47 064
Andrea Bonetti 39 248
Tarcisio Gitti 38 231
Bruno Ferrari 37 496
Luciano Gelpi 35 576
Giovanni Gei 32 382
Gervasio Pagani 32 182
Psi
Vincenzo Balzamo 28 644
Sergio Moroni 16 471
Guido Alberini 12 862
Paolo Crivelli 12 655
Msi
Mirko Tremaglia 9 716
Pri
Guglielmo Castagnetti 5 222
Dp
Edo Ronchi 2 457
Lista Verde
Giancarlo Savoldi 1 699

VII circoscrizione
Mantova, Cremona

Pci
Giuseppe Chiarante 8 949
Renato Daniele Strada 7 414
Luigi Benevelli 5 445
M Bonfatti Paini Molinari 5 298
Dc
Antonino Zaniboni 23 194
Giuseppe Torchio 18 414
Mario Perani 17 698
Ettore Pedroni 17 122
Psi
Claudio Martelli 21 548
Maurizio Noci 4 897

VIII circoscrizione
Trento, Bolzano

Pci
Alberto Ferrandi 7 687
Dc
Flaminio Piccoli 33 405
Luciano Azzolini 31 329
Lucia Fronza Crepax 22 727
Svp
Michael Ebner 61 521
Ferdinand Willeit 55 125
Johann Benedikter 47 011
Psi
Mario Raffaelli 12 042
Msi
Andrea Mitolo 15 897
Lista Verde
Giovanni Lanzinger 4 472

IX circoscrizione
Verona, Padova, Vicenza, Rovigo

Pci
Luciano Lama 45 788
Pietro Folena 16 431
Milva Boselli 10 926
Ivana Pellegatti 9 508
Ermenegildo Palmieri 9 119
Elisabetta Di Prisco 8 968
Giangaetano Poli 8 186
Dc
Carlo Fracanzani 98 723
Amedeo Zampieri 89 529
Alberto Rossi 85 788
Settimo Gottardo 73 375
Mario Dal Castello 67 928
Giuseppe Zuech 62 661
Gastone Savio 62 350
Giuseppe Saretta 57 416
Gianmario Pellizzari 51 712
Wilmo Ferrari 47 140
Giuliano Zoso 46 063
Mario Bortolami 43 807
Beniamino Brocca 43 710
Luciano Righi 42 882
Giorgio Dal Pian 36 396
Psi
Angelo Cresco 36.536
Laura Fincato 25 042
Antonio Testa 22 925
Benito Pavoni 16 759
Msi
Franco Franchi 9 421
Nello Alessio 2 429
Lista Verde
Gianluigi Ceruti 3 727
Massimo Valpiana 3 418
Pr
Maria Adelaide Aglietta 4 705
Pli
Renato Altissimo 5 653
Pri
Adolfo Battaglia 5 337
Psdi
Emilio Mario De Rose 5 152
Dp
Gianni Tamino 4 617
Gianluigi Ceruti 3 727

X circoscriz.
Venezia, Treviso

Pci
Gianni Pellicani 30 620
Vincenzo Alfonso Visco 13 770
Enrico «Chicco» Testa 11 139
Floriana Casellato 5 132
Vittorio Chiesura 7 689
Psi
Gianni De Michelis 31 337
Luigi Bassetto 3 508
Orlando Bolgan 2 769
Pr
Bruno Zevi 2 620
Lista verde
Alessandro Cecchetto 2 850

XI circoscriz.
Udine, Gorizia,

Pordenone, Belluno
Pci
Renato Zanghen 12 864
Renzo Pascolat 11 440
Isaia Gasparotto 11 398
Silvana Fachin 9 396
Dc
Giorgio Santuz 51 706
Danilo Bertoli 36 345
Michelangelo Agrusti 29 611
Luciano Rebulla 26 155
Psi
Gabriele Renzulli 17 737
Roberta Preda 13 869
Francesco De Carli 13 706
Psdi
Martino Scovacricchi 4 978
Msi
Gastone Pangi 7 383

XII circoscriz.
Modena, Reggio Emilia Piacenza, Parma

Pci
Renato Zangheri 93 890
Antonio Rubbi 24 486
Pietro Folena 24 172
Augusto Barbera 10 774
Giordano Angelini 22 470
Giovanna Filippini 17 584
Silvia Barbieri 16 379
Antonio Cederna 15 462
Bruno Solardi 15 230
Massimo Serafini 14 495
Gianna Serra 14 015
Adriana Lodi 13 192
Nadia Masini 12 417
Dc
Pier Ferdinando Casini 52 602
Nino Cristofori 47 340
Nicola Sanese 47 264
Giancarlo Tesini 32 007
Emilio Rubbi 30 888
Franco Ricci 19 377
Psi
Paolo Barbini 28 017
Franco Piro 20 638
Renato Capacci 9 060
Pri
Giovanni Spadolini 23 086
Stelio De Carolis 12 582
Gianni Ravaglia 10 301
Msi
Filippo Berselli 10 961
Pr
Giovanni Negri 4 983
Lista Verde
Anna Donati 3 574

XIII circoscriz.
Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì

Pci
Leonilde Iotti 73 817
Renato Grilli 17 318
Anna Mainardi 15 637
Luciano Guerzoni 16 241
Nanda Montanari 15 185
Felice Trabacchi 14 625
Liliana Albertini 13 838
Lena Montecchi 16 817
Pietro Folena 27 182
Dc
Pierluigi Castagnetti 42 900
Franco Bortolani 35 407
Andrea Borri 34 586
Alessandro Duce 31 982
Franco Bonferroni 31 450
Giancarlo Bianchini 28 268
Psi
Giulio Ferranini 19 052
Antonio Del Bue 13 731
Paolo Cristoni 9 610
Lista verde
Franca Bassi 1 458
Msi
Carlo Tassi 8 776

XIV circoscriz.
Firenze, Pistoia

Pci
Achille Occhetto 50 651
Laura Conti 21 746
Luigi Pintor 21 582
Giulio Quercini 20 623
Maria Teresa Capecchi 16 223
Elio Gabbuggiani 14 443
Riccardo Bruzzani 13 865
Novello Pallanti 13 736
Dc
Arnaldo Forlani 70 816
Tommaso Bisagno 35 296
Carlo Casini 34 296
Giuseppe Matulli 26 475
Psi
Valdo Spini 19 499
Lelio Lagorio 17 118

XV circoscriz.
Pisa, Livorno, Massa Carrara, Lucca

Pci
Nilde Iotti 83 751
Edda Fagni 25 612
Enzo Polidori 22 484
Luigi Bulleri 19 981
Maria Taddei 16 691
Alessandro Costa 16 543
Dc
Piero Mario Angelini 42 225
Maria Eletta Martini 39 166
Pino Lucchesi 36 981
Mario Biasci 32 547
Nello Balestrucci
Psi
Silvano Labriola 21 013
Giacomo Maccheroni 18 902
Msi
Altero Matteoli

XVI circoscriz.
Siena, Arezzo, Grosseto

Pci
Adalberto Minucci 42 248
Enzo Tiezzi 17 019
Nedo Barzanti 16 844
Francesco Nerli 13 330
Anna Maria Serafini 13 151
Dc
Giuseppe Fornasari 26 341
Alberto Monaci 24 150
Umberto Corsi
Psi
Mauro Seppia 22 878

XVII circoscriz.
Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno

Pci
Marcello Stefanini 53 741
Paolo Volponi 24 739
Enrico Testa 24 118
Vanda Dignani Grimaldi 18 005
Luana Angeloni Rodano 16 970
Pietro Paolo Menzietti 15 928
Massimo Pacetti 13 789
Dc
Arnaldo Forlani 101 307
Francesco Merloni 74 036
Adriano Ciaffi 54 333
Franco Foschi 45 663
Luigi Rinaldi 42 957
Giuliano Silvestri 39 030
Psi
Angelo Tiraboschi 30 292
Giuseppe Orciari 10 088
Msi
Giuseppe Rubinacci 13 555
Pri
Ermelli Cupelli 7 753

XVIII circoscriz.
Perugia, Terni, Rieti

Pci
Pietro Ingrao 57 000
Germano Marri 35 285
Natalia Ginzburg 24 196
Maria Rita Lorenzetti 12 026
Alberto Provantini 15 475
Dc
Franco Maria Malfatti 44 359
Filippo Micheli 41 152
Luciano Radi 44 456
Franco Ciliberti 39 993
Psi
Enrico Manca 29 700
Giuliano Cellini 16 129
Msi
Renato Alpini 10 678

XIX circoscriz.
Roma, Viterbo, Latina, Frosinone

Pci
Natta 212 566
Vetere 44 691
Beebe Tarantelli 38 771
Pintor 32 551
Cederna 31 221
Nicolini 28 546
Rodota 26 493
Turco 25 127
Mammone 21 234
Romani 20 163
Ciocci 19 610
Veltroni 19 214
Pinto 18 810
Sapio 18 606
Dc
Andreotti 328 204
Sbardella 125 440
Darida 117 997
Cursi 93 285
Fiori 83 285
Michelini 77 393
Merolli 76 935
Galloni 64 840
Volponi 71 731
Bruni 71 160
Fausti 70 089
Costa 67 545
Rocchi 67 280
Carelli 66 821
Mensurati 64 447
Bubbico 64 187
Guarino 57 592
Ciccardini 57 502
Ciocci 55 662
Psi
Craxi 181 156
Dell Unto 57 530
Montali 56 858
Marianetti 56 178
Pietrini 52 920
Santarelli 49 624
Piermartini 42 488
Msi
Almirante 148 072
Fini 51 950
Rauti 48 663
Maceratini 37 106
Pri
Mammì 26 880
Dutto 23 634
Psdi
Nicolazzi 37 751
Costi 36 959
Pr
Pannella 34 639
Staller 16 917
Dp
Russo 7 968
Lista verde
Scalia 11 725
Procacci 6 711
Pli
Battistuzzi 14 554

XX circoscriz.
L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo

Pci
Lucio Magri 71 318
Nicoletta Orlandi 34 029
Gianni Di Pietro 27 594
Franco Cicerone 23 157
Dc
Remo Gaspari 171 155
Romeo Ricciuti 75 089
Anna Nenna D Antonio 62 159
Antonio Tancredi 58 114
Alberto Aiardi 56 114
Vitale Attese 53 919
Ugo Crescenzi 44 582
Psi
Domenico Susi 40 284
Amedeo Daddano 18 049
Msi
Nino Sospiri 18 437
Psdi
Gianni Manzolini 6 500

XXI circoscriz.
Campobasso, Isernia

Pci
Edilio Petrocelli
Dc
Florindo Daiimmo
Bruno Vecchiarelli
Girolamo La Penna

XXII circoscriz.
Napoli, Caserta
Pci
Giorgio Napolitano 96 583
Antonio Bassolino 66 551
Abdon Alinovi 46 315
Ferdinando Imposimato 41 785
Andrea Geremicca 40 858
Angela Francese 30 758
Antonio Bellocchio 28 418
Giovanni Ferrara 25 949
Ada Becchi 25 817
Gino Paoli 25 430
Dc
Antonio Gava 225 169
Paolo Cirino Pomicino 168 448
Vincenzo Scotti 160 883
Alfredo Vito 154 237
Giuseppe Santonastaso 152 816
Arcangelo Lobianco 116 264
Raffaele Russo 115 152
Carmine Mensorio 110 777
Mario Brancaccio 95 463
Michele Viscardi 86 641
Ugo Grippo 82 302
Giuseppe Andreoli 75 865
Guido D Angelo 71 854
Vincenzo Mancini 68 215
Tancredi Cimmino 63 636
Paolo Martuscelli 62 627
Gaetano Vairo 50 176
Giovanni Piccirillo 46 526
Psi
Bettino Craxi 161 911
Giulio Di Donato 77 569
Giuseppe Demitry 71 542
Carlo D Amato 52 676
Felice Iossa 52 429
Raffaele Mastrantuono 43 218
Msi
Giorgio Almirante 87 336
Antonio Arlato 28 639
Antonio Mazzone 25 481
Angelo Nanna 28 814
Psdi
Filippo Caria 37 365
Alberto Ciampaglia 24 698
Pli
Francesco De Lorenzo 25 338
Pri
Giuseppe Galasso 32 101
Pr
Francesco Rutelli 15 975
Dp
Mario Capanna 9 297

XXIII circoscriz.
Benevento, Salerno, Avellino

Pci
Abdon Alinovi 52 152
Flora Calvanese 35 781
Francesco Auleta 28 030
Michele D Ambrosio 26 695
Dc
Ciriaco De Mita 237 839
Giuseppe Gargani 142 121
Clemente Mastella 141 831
Paolo Del Mese 116 160
Gerardo Bianco 101 641
Guglielmo Scarlato 90 346
Giovanni Zarro 85 998
Renzo Lusetti 72 317
Giovanni Cobellis 67 604
Psi
Carmelo Conte 98 562
Francesco Tempestini 61 329
Francesco Curci 55 157
Msi
Antonio Guarra 28 100
Psdi
Ferdinando Facchiano 12 243

XXIV circoscriz.
Bari, Foggia

Pci
Alfredo Reichlin 107 138
Adriana Ceci Bonifazi 38 891
Giuseppe Vacca 35 292
Severino Cannelonga 29 933
Giorgio Nebbia 28 885
Michele Galante 26 857
Dc
Vito Lattanzio 132 072
Vincenzo Sorice 105 534
Giuseppe Degennaro 96 972
Vincenzo Binetti 94 890
Luigi Farace 90 122
Antonio Matarrese 82 957
Giuseppe Pisicchio 78 835
Vincenzo Russo 72 251
Francesco Cafarelli 65 302
Giovanni Mongiello 59 785
Psi
Rino Formica 75 457
Pasquale Diglio 64 329
Claudio Lenoci 60 755
Antonio Mastrogiacomo 43 551
Msi
Giuseppe Tatarella 39 705
Olindo Del Donno 25 145
Pri
Giovanni Bruni 13 882

XXV circoscriz.
Lecce Brindisi, Taranto

Pci
Massimo D'Alema 114 096
Antonio Bargone 41 095
Benedetto Sannella 40 746
Mario Toma 40 117
Bianca Gelli 35 648
Dc
Pino Leccisi 103 719
Nicola Quarta 94 934
Antonio Lia 67 340
Giovanni Travaglini 67 183
Bruno Antonucci 67 144
Domenico Amalfitano 62 979
Giuseppe Leone 62 763
Salvatore Meleleo 61 657
Psi
Claudio Signorile 74 743
Biagio Marzo 64 193
Damiano Potì 50 124

Msi
Domenico Mennitti 35 760
Adriana Poli Bortone 32 459
Pri
Gaetano Gorgoni 20 318
Psdi
Antonio Bruno 9 194

XXVI circoscriz.
Potenza, Matera

Pci
Alfredo Reichlin 39 488
Giacomo Schettini 27 969

Dc
Emilio Colombo 104 704
Pasquale Lamorte 65 870
Angelo Sanza 62 681
Vincenzo Viti 52 260
Psi
Nicola Savino 28 596

XXVII circoscriz.
Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria

Pci
Antonio Bassolino 116 639
Stefano Rodotà 80 233
Sergio De Iulio 47 810
Giuseppe Lavorato 31 183
Enzo Ciconte 29 938
Francesco Sama 27 250
Dc
Riccardo Misasi 118 876
Mario Tassone 108 117
Carmelo Pujia 101 939
Agazio Loiero 77 883
Rosario Chirano 67 554
Anna Maria Nucci 75 916
Piero Battaglia 62 629
Vito Napoli 62 169
Pasqualino Biafora 62 161
Psi
Giacomo Mancini 81 737
Sandro Principe 69 536
Saverio Zavettieri 67 716
Antonio Mundo 53 859
Psdi
Paolo Bruno 22 162
Raffaele Valensise 26 244
Pri
Francesco Nucara 11 486

XXVIII circoscriz.
Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna

Pci
Emanuele Macaluso 56 870
Anna Finocchiaro 44 500
Paolo Monello 37 900
Raniero La Valle 32 000
Giuseppe Lucenti 23 500
Giuseppe Mangiapane 21 355
Dc
Antonio Gullotti 128 375
Giuseppe Astone 119 501
Antonino Drago 108 893
Giuseppe Nicotra 98 540
Ferdinando Latteri 95 198
Luigi Foti 90 540
Giuseppe Azzaro 84 605
Salvatore D Alia 80 916
Orazio Sapienza 76 932
Salvatore Urso 76 847
Nino Perrone 74 013
Psi
Nicola Capria 79 310
Salvo Ando 77 372
Francesco Barbalace 58 428
Natale Amodeo 42 646
Psdi
Dino Madaudo 28 088
Pli
Saverio D Aquino 26 194
Pri
Salvatore Grillo 31 706
Msi
Enzo Trantino 51 381
Vincenzo Nania 29 164
Girolamo Rallo 26 094

XXIX circoscriz.
Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta

Pci
Achille Occhetto 76 567
Aldo Rizzo 37 186
Nino Mannino 34 362
Gigliola Lo Cascio 33 706
Angelo Lauricella 28 440
Dc
Calogero Mannino 152 854
Sergio Mattarella 144 015
Giuseppe Avellone 115 675
Vito Riggio 96 059
Giuseppe Sinesio 87 839
Ferdinando Russo 78 837
Salvatore Augello 74 537
Mario D'Acquisto 72 257
Salvatore Cardinale 71 367
Calogero Pumilia 68 890
Alberto Alessi 63 949
Psi
Claudio Martelli 115 046
Giuseppe Reina 64 460
Filippo Fiorino 61 725
Egidio Alagna 57 371
Msi
Guido Lo Porto 27 661
Antonino Macaluso 18 890
Enzo Fragalà 16 757
Pri
Aristide Gunnella 29 174
Psdi
Carlo Vizzini 40 640
Pli
Stefano De Luca 12 872
Pr
Marco Pannella 16 605
Dp
Mario Capanna 8 669

XXX circoscriz.
Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano

Pci
Gavino Angius 60 098
Anna Sanna 39 295
Giorgio Macciotta 39 119
Salvatore Cherchi 30 767
Anna Lisa Cao Diaz 29 357
Dc
Felice Contu 95 300
Giuseppe Pisanu 94 972
Angelo Rojch 87 235
Mario Segni 84 388
Giovanni Carrus 79 566
Pietro Soddu 67 301
Matteo Piredda 65 096
Psi
Giovanni Nonne 38 961
Franco Rais 36 961
Psd'Az.
Carlo Sanna 32 635
Giovanni Battista Columbu 15 540
Msi
Alfredo Pazzaglia 17 046
Psdi
Alessandro Ghinami 10 517

XXXI circoscriz.
Valle d'Aosta

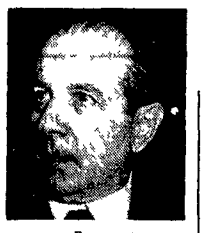
Union valdotain-Pri
Luciano Caveri

XXXII circoscriz.
Trieste

Pci
Willer Bordon 5 269
Dc
Sergio Coloni 11 116
Psi
Giulio Camber 7 547

Così i partiti alla Camera

REGIONI	PCI Perc '87	PCI diff '83	DC Perc '87	DC diff '83	PSI Perc '87	PSI diff '83	MSI Perc '87	MSI diff '83	PRI Perc '87	PRI diff '83	PSDI Perc '87	PSDI diff '83	PLI Perc 87	PLI diff '83	P. RAD Perc '87	P. RAD diff '83	DP Perc '87	DP diff '83	Verdi Perc '87	Verdi diff '83	Altri Perc '87	Altri diff '83
PIEMONTE	25.2	−5.3	28.2	+0.6	13.2	+2.7	4.8	−0.4	5.1	−2.5	3.9	−1.2	4.1	−2.5	4.1	+0.7	1.9	+0.1	3.5	+3.5	6.0	+4.0
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—	—	5.3	+1.8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	94.7	+47.3
LOMBARDIA	23.6	−4 4	33.5	+1.5	17.2	+5.2	4.8	−0.5	4.0	−2.9	2.2	−1.6	2.2	−1.5	2.9	+0.1	2.3	−0.1	3.3	+3.3	4.2	+2.7
TRENTINO A. A.	8.1	−3.0	26.0	−1.5	9.6	+2.8	7.2	+3.9	2.7	−2.2	1.0	−1.4	1.1	−0.5	2.1	−0.3	1.9	=	4.6	+4.6	35.7	−2.4
VENETO	18.3	−2.6	43.9	+1.1	14.0	+1.7	3.9	−0.3	2.9	−2.2	2 4	−0.9	2.0	−0.8	2.9	+0.4	1.8	=	3.7	+3.7	4.1	−2.0
FRIULI V. G.	19.2	−2.4	33.6	−1.3	18.5	+7.4	6.2	+0.7	3.6	−1.6	4.2	−1.7	2.7	+0.3	3.5	+0.9	1.5	+0.1	3.5	+3.5	3.5	−5.8
LIGURIA	32.3	−3.4	28.4	+1.1	13.8	+3.7	5.4	+0.2	4.1	−2.1	1.9	−1.4	3.0	−1.7	3.2	+0.1	1.9	+0.4	4.0	+4.0	2.0	−0.9
E.-ROMAGNA	44.1	−3.4	24.1	+1.4	12.4	+2.6	3.8	+0.1	4.7	−1.7	2.0	−1.7	1.6	−0.7	2.0	+0.1	1.4	+0.3	2.5	+2.5	1.4	+0.5
ITALIA SETT.	26.1	−4.0	32.0	+0.5	14.6	+3.8	4.7	−0.1	4.1	−2.3	2.5	−1.5	2.4	−1.4	3.0	+0.3	1.9	+0.1	3.4	+3.4	5.3	+1.2
TOSCANA	43.4	−3.0	25.8	+0.5	12.9	+1.9	4.4	+0.2	3.3	−1.1	1.3	−0.9	1.1	−0.3	2.0	+0.2	1.9	+0.5	2.7	+2.7	1.2	−0.7
UMBRIA	42.4	−2.7	27.6	+1.4	14.2	+1.9	5.9	−0.2	2.4	−0.9	1.0	−0.5	0.8	−0.4	1.5	−0.1	1.7	−0.1	1.9	+1.9	1.5	−1.2
MARCHE	34.7	−3.0	34.5	+1.5	12.1	+2.3	5.4	=	3.6	−1.1	2 2	−0 7	1 0	−0.6	1.8	+0.2	1.4	+0.3	2.6	+2.6	0.7	−1.1
LAZIO	26.0	−3.5	34.3	+3.2	12.9	+2.9	8.3	−1.5	3.4	−1.3	3.1	−1 3	1.9	−0.7	3.4	−0.1	1.9	−0.1	2.9	+2.9	1.9	−1.1
ITALIA CENTRALE	34.3	−3.3	31.0	+2.0	12.9	+2.4	6.4	−0.6	3.3	−1.2	2.2	−1.0	1.4	−0.6	2.6	+0.1	1.8	+0.5	2.7	+2.7	1.4	−1.0
ABRUZZO	27.4	−2.0	42.3	+0.2	12.0	+2 3	5.8	−0.9	2.1	−0.4	3.6	=	1.1	−0.6	2.1	+0.6	1.2	+0.1	1.9	+1.9	0.5	−1.2
MOLISE	20.1	+0.4	57.3	+1.8	8.3	+0.4	4.3	−0.8	2.0	−1.4	2.1	−1.5	1.8	−0.4	1.2	−0.1	1.3	−0.2	1.1	+1.1	0.5	+0.5
CAMPANIA	21.1	−3.2	41.9	+5.7	14.9	+2.0	7.4	−4.5	3.0	−0.1	4.3	−1.0	2.1	−0.3	1.9	+0.3	1.3	+0.2	0.9	+0.9	1.2	=
PUGLIA	23.3	−2.1	37.9	+1.6	15.3	+1.0	8.3	−1.8	4.1	+0.9	4.0	−1.1	2.3	+0.2	1.8	+9.7	0.9	+0.2	1.7	+1.7	0.4	−1.3
BASILICATA	25.5	−2.4	46.1	+0.1	13.5	+2.5	5.0	−1.3	1.3	=	4.2	−0.5	0.9	+0.1	0.9	=	1.1	+0.2	1.0	+1.0	0.5	+0.3
CALABRIA	25.3	−0.9	37.1	+0.3	16.9	+0.7	6.5	−1.2	2.6	−1.0	4.6	−0.3	1.2	+0.3	1.2	+0.4	1.5	+0.3	0.8	+0.8	2.3	+0.6
ITALIA MERID.	23.1	−2.3	40.7	+2.8	14.8	+1.6	7.2	−2.6	3.1	=	4.2	−0,7	1.9	=	1.7	−0.4	1.2	−0.2	1.2	+1.2	0.9	−0.6
SICILIA	19.9	−1.7	38.8	+0.9	14.7	+1.4	8.9	−1.2	4.8	=	4.1	−0.6	3.0	−0.2	2.3	+1.0	1.3	+0.2	1.2	+1.2	1.0	−1.0
SARDEGNA	25.3	−3.5	34.3	+2.6	11.4	+1.3	4.7	−1.6	2.3	−0.7	3.1	−0.7	0.9	−0.6	2.6	+1.0	1.3	−0.2	—	—	14.1	+2.4
ITALIA INSULARE	21.3	−2.1	37.6	+1.2	14.0	+1.5	7.8	−1.4	4.1	−0.3	3.8	−0.7	2.4	−0.3	2.4	+1.0	1.3	=	0.9	+0.9	4.4	+0.2



Lucchini ha fretta di riscuotere il pentapartito

Gli industriali hanno fretta di riscuotere Pentapartito avevano chiesto prima del voto e pentapartito vogliono e subito Lo ha reclamato il presidente della Confindustria Lugi Lucchini «L unico consiglio che darei è quello di sbrigarsi» ha affermato Lucchini che invoca una «riparazione» nei confronti dei «piccoli» penalizzati «dal protagonismo di Psi e Pci» Il presidente degli industriali è preoccupato altresì della possibile chiusura dei comunisti un rischio che dice di avere avvertito ascoltando Occhetto, ma si consola affermando «Per fortuna esistono anche molte persone intelligenti come Lama che la pensano diversamente»

Anna Donati, la prima «matricola» a Montecitorio

Molti ex più curiosi che delusi ieri a Montecitorio e al Senato ma – fenomeno assolutamente inedito – poche le «matricole» i neoeletti insomma che al solito fanno quasi subito una capatina in Parlamento tanto per ambientarsi e per sbrigare (evitando le code) una serie di necessarie incombenze In pratica, anzi, di facce nuove a Montecitorio se ne è vista ieri una sola quella di Anna Donati portavoce ufficiale della lista Verdi e componente la pattuglia dei 13 verdi che siederanno alla Camera. E dalla Donati, 28 anni, faccia pulita, una sorta di preannuncio che potrebbe avere già alla prima seduta un seguito polemico i Verdi non vorrebbero avere un posto fisso in aula (come invece dispone il regolamento) ma essere una sorta di «segmento» che si inserisce orizzontalmente tra tutti i gruppi parlamentari

Elette: la più giovane è Maria Fida Moro

Fra i 315 senatori appena eletti il più anziano è l attuale presidente di palazzo Madama, Giovanni Malagodi nato il 12 ottobre del 1904 Il più giovane è comunista Ugo Sposetti viterbese, nato nel gennaio del 1947 Fra le elette, la più giovane e la dc Maria Fida Moro e del dicembre del 1946 Nel Pci l età media dei 100 senatori è di 56 anni e 2 mesi Da questo punto di vista, il senatore «medio» è Guido Rossi indipendente eletto a Milano e del 16 marzo 1931

Abuso della franchigia postale? «Fuori i nomi»

Fuori i nomi ha risposto in sostanza iersera l ufficio di presidenza della Camera ai radicali firmatari di una denuncia secondo cui sei membri dello stesso ufficio (composto di 19 parlamentari) avrebbero abusato della franchigia postale utilizzandola a fini elettorali È stato allora deciso di rimettere al nuovo ufficio di presidenza il compito di svolgere comunque «un indagine sull uso che in generale è stato fatto dalla franchigia postale e dalle strutture e apparecchiature tecnologiche della Camera da parte dei gruppi parlamentari» Ma su proposta del presidente Nilde Iotti, è stato anche chiesto ai radicali «di far conoscere i nomi dei presunti responsabili degli abusi»

La magistratura indaga sulle interferenze della mafia

Sulle interferenze della mafia in campagna elettorale il sostituto procuratore di Palermo Gianfranco Garofalo ha interrogato come testimoni Antonino Aricò (Pri) e tre esponenti del Pci Michele Figurelli, Elio Sanfilippo e Paolo Agnilleri Il magistrato sta cercando di chiarire se siano state esercitate pressioni nei confronti di candidati in alcuni quartieri dove più forte e la presenza mafiosa. Gli episodi al centro dell'inchiesta erano stati segnalati da Figurelli in un articolo sul nostro giornale

GIUSEPPE BIANCHI

ASPETTANDO LE NOVITÀ DALLE CAMERE, GUSTIAMOCI QUELLE DALLA CUCINA.

Nuovo Jocca. Votato alla bontà.

Il nuovo sapore di Jocca è più morbido e cremoso e quindi più gustoso E facile da provare con lo sconto alimentare Jocca non per pochi eletti

Applica qui il tagliando di confezione

AUT MIN RICH

Invito *alla prova di Jocca*

vale L. 500 Per l acquisto di una confezione Jocca da 200 g

Scadenza 31 12 1987

KRAFT cose buone dal mondo

Cominciano 1.800.000 allievi di elementari e medie. Da domani le maturità

Da stamattina via agli esami

Sono state effettuate tutte le ammissioni agli esami? Al ministero dicono che il metodo duro ha funzionato e 80.000 ragazzi sono stati «scrutinati» in due giorni. Stamattina il gran debutto, 1.800.000 allievi di quinta elementare e terza media affrontano la prova d'italiano. Domani via con la maturità. Ma i maestri e professori dei Cobas hanno annunciato uno sciopero per oggi.

MARIA SERENA PALIERI

E adesso, via con gli esami! Sono un milione e ottocentomila i ragazzini che, stamattina, affronteranno la loro grande prova: il tema d'italiano per gli esami di quinta elementare o di terza media. Da domani, invece, comincia il più pesante «tour-de-force», dei maturandi, anch'esso con la prova d'italiano, un esame con cui si cimenteranno esattamente 424.740 ragazzi, di tecnici, professionali, licei scientifici e tecnici, magistrali, licei artistici La forza maggiore è quella dei tecnici, con 160.064 allievi, quella più ridotta degli artistici, con 4.782 candidati. Ma dedichiamoci prima ai diretti interessati di questa mattina gli esaminandi quinta elementare e terza media. Per loro gli altri appuntamenti sono domani per la prova scritta di matematica e, solo per i più grandi, dopodomani per la lingua straniera, orali compresi. Tutto alle medie si deve concludere entro il 30 giugno, ma non è detto che questa febbricitante fine d'anno scolastico non lasci le sue tracce anche su questo calendario, facendo slittare la fine d'uno o due giorni, i maestri e professori dei Comitati di base, infatti, hanno annunciato che festeggeranno a modo loro questo esordio d'esami, scioperando stamattina. Un caso più particolare, invece, riguarda le classi in cui sono presenti allievi di religione ebraica: in base al Concordato fra Stato e Comunità israelitiche il presidente della commissione d'esame dovrà far slittare la prova scritta di lingua dal sabato, «giornata festiva», al lunedì. Una coincidenza «confessionale» di date che, a livello nazionale condiziona d'ufficio il calendario delle maturità. La seconda prova scritta per i maturandi, infatti, si svolgerà direttamente lunedì. Ed eccoci nel cuore della macchina d'esami che più attira l'opinione pubblica, con i temi d'italiano su cui si convoglia l'interesse dei linguisti e degli umoristi, dei giornalisti e degli storici, alla ricerca d'un legame fra ciò che s'agita nella società e ciò che, ministerialmente, viene condensato in quattro «titoli». I temi, per l'appunto, sono tradizionalmente quattro, tre comuni a tutti gli indirizzi e uno specifico. Le parole d'ordine, scelte da «esperti» di viale Trastevere (trascritte quest'anno su 6.463 buste, quante sono le commissioni di maturità), a stampa speciale, tale da tradire i tentativi eventuali d'apertura prima del tempo, vengono custodite in genere alla vigilia, con gelosia da Fort Knox, presso commissariati e caserme in prossimità degli istituti. Alle nove del mattino di domani verranno aperte dai presidenti delle commissioni e comunicate agli esaminandi. Da lunedì, poi, via alle altre prove, greco per i licei classici (è l'unica che cambia rispetto all'86 quando fu latino), matematica per gli scientifici e le magistrali, seconda lingua per i linguistici Quanto agli orali, i colloqui pluridisciplinari, come da scaletta ministeriale, andranno a concludersi massimo il 20 luglio. Le materie sono italiano, latino, filosofia e fisica per i classici, italiano, lingua straniera, storia e scienze naturali per gli scientifici, italiano, latino, pedagogia e filosofia, scienze naturali per le magistrali, italiano, seconda lingua, storia e storia dell'arte per i linguistici.

Una valanga di dati? Ce ne sarebbero altri, come quello che concerne la percentuale di «maturi» dell'anno scorso: il 93,8% degli studenti, cioè. Ma questa fine d'anno offre all'opinione pubblica ben altri motivi d'interesse. Mentre pochi giorni fa in Sardegna, a Cagliari, un collegio docente ha raggiunto il record della durata, per scrutinare, effettuando il filibustering: sette ore per una sola classe; nelle ultime ore, fino a ieri sera, i presidi di un migliaio, forse più, di scuole italiane, sono entrati nel Guinness per un record inverso: ottantamila ragazzi «scrutinati» in due giorni. All'ufficio stampa del ministero, alla vigilia degli esami, assicurano che tutto si è svolto «in modo normale». Un lapsus subito corretto: «Pardon, regolare». Secondo le ultime «regole» appunto dettate al gioco dal ministro Falcucci per consentire l'ammissione, o no, agli esami degli 80.000 allievi dei professori più irriducibili dei Cobas. Sembra che stamattina, da questo

punto di vista, non dovrebbero esserci sorprese, ovvero non si corre il rischio di scoprire che qualche ragazzo ancora «avanza». Sorprese, e non piacevoli, potrebbero esserci per i maturandi nei giorni prossimi: il decreto prevede che le Commissioni siano al completo, costi quel che costi. Si darà il caso di qualche professore in sciopero, di qualche «membro interno» nominato d'ufficio dai provveditorati?

Stress da esame
Le regole d'oro (alimentari) per studiare meglio

ROMA Tempo d'esami e anche d'estate. Facce smunte e pallide, occhiaie per le notti da «ripasso», nervi a fior di pelle, madri che rincorrono i figli per casa, con tazzoni di uovo sbattuto. È il classico cliché della prematurità. Sarà così anche nell'anno dei Cobas? Lo vedremo domani Intanto, a scanso d'equivoci, diamo qualche consiglio utile e scientifico per mantenere in forma muscoli e cervello. Stress psicofisico e caldo – premette la nostra esperta, Silvia Merlini, nutrizionista – sono i principali nemici E si combattono soprattutto con vitamine e sali minerali, cioè frutta e verdura, preferibilmente cruda.

Ma cominciamo dalla mattina, quando il nostro diciottenne si alza, dopo una notte di riposo. Tutti cibi leggeri e facilmente digeribili come cereali, corn flakes, pane tostato con miele e marmellata, frullato di frutta, succhi d'arancia o pompelmo. Per i più famelici è concesso anche un uovo alla coque.

Domattina, dunque, dopo essersi ben «attrezzati» i ragazzi potranno andare a svolgere il tema d'italiano, ma senza dimenticare di mettere in borsa un frutto (preferibilmente una banana) e qualche zolletta di zucchero. A metà del lavoro, infatti, potrebbe verificarsi una crisi ipoglicemica da stress (caduta degli zuccheri nel sangue) ed è utile un integratore naturale. Prima di entrare in aula è comunque ammesso un buon caffè o una tazza di tè come stimolante. Fra gli scritti e l'orale, specifica ancora Silvia Merlini, il tipo di alimentazione dipende dal metodo di studio adottato Se si è abituati a studiare di notte, per esempio, la cena deve essere leggera e nutriente (carne ai ferri, pane tostato, insalata verde e pomodori, condita con poco olio e tanto limone). Se invece il lavoro principale viene svolto durante la giornata, si dovrà concentrare l'attenzione sul pasto di mezzogiorno (una pastasciutta condita semplicemente con pomodoro fresco, basilico e spolveratina di parmigiano, un secondo a base di pesce cotto al cartoccio o lessato; oppure di due uova in camicia, perché sono alimenti che contengono fosforo). Ma i giovani sotto stress non si affidano solo ad una corretta alimentazione. Anzi, molto spesso per tacitare la cattiva coscienza di non aver studiato tutto l'anno, ricorrono a farmaci che troppo frettolosamente vengono prescritti e che danno loro l'illusione di superare l'ostacolo «di slancio». Si tratta per lo più – spiega la dottoressa Assunta Signorelli, psichiatra – di psicostimolanti a base di anfetamine che aumentando il livello del metabolismo cancellano momentaneamente la stanchezza, salvo provocare subito dopo un «crollo» psicofisico.

Yoga
Attacco d'ansia? Fate «arf arf» come i cagnolini

ROMA Ansiosi, stanchi, sotto stress? Se i nervi non ce la fanno c'è chi ricorre, sotto esami, al cocktail di psicofarmaci. Dei consigli più dolci, dei sistemi naturali di controllo del corpo e della psiche arrivano, però, da una scienza antichissima. lo Yoga. I consigli che seguono ci sono stati dati da Umberto Guidi, maestro di questa disciplina e direttore della rivista «Yoga».

LA NOTTE PRIMA. Il problema, naturalmente, è riuscire a dormire nonostante l'ansia. Sono necessari fra i 5 e i 15 minuti di tempo per affrontare «Shavasana», la tecnica basilare e integrale di rilassamento yoga. Ambiente non troppo illuminato, occhi chiusi, ma mantenendo la coscienza vigile. Stesi sul dorso con le gambe divaricate, mani aperte verso l'alto appoggiate a terra, braccia lungo i fianchi. Il segreto è nel riuscire ad abbandonarsi il più possibile, prendendo insieme coscienza del proprio corpo e di tutti i punti in cui esso è teso, contratto. Concentrandosi mentalmente sui piedi risalire man mano per gambe, tronco, braccia, collo, «scioglieno» e rilassando le membra. A questo punto, a mente calma, «accorgersi» della propria respirazione e, man mano, renderla più regolare. Prima di andare a letto, poi, si potrà prendere una tisana di melissa, o di tiglio in piccole dosi. Oppure una normalissima camomilla.

IL GRAN GIORNO. Attacco d'ansia durante la prova scritta? Provare a compiere una respirazione il più possibile regolare, armoniosa, completa. Anche qui c'è un segreto: contare fino a uno nell'inspirazione, fino a due nell'espirazione. Un'espirazione lunga, infatti, calma la mente. Il consiglio è di fare le prove alla vigilia. Chi è esperto può provare anche a trattenere il fiato, seguendo il ritmo uno, quattro, due. Un metodo più «spettacolare», per il quale occorre un po' di privacy? Fare «arf arf» a bocca aperta, lingua di fuori, come un cane. Dà vigore.

FINO AL 20 LUGLIO. Data limite. Per arrivare bene fino a quel giorno spendere qualche minuto ogni mattina per praticare una o due posizioni. Primo, la «semirovesciata», una versione «morbida» della più difficile «Sarvangasana». Dorso a terra, gambe in aria non troppo dritte, tenendosi i glutei con le mani, controllare la respirazione. Dà energia mentale. Oppure il «cobra». Pancia in sotto, a terra, sollevare il tronco appoggiandosi sulle mani curvando all'indietro la spina dorsale. Sollecita la respirazione. Quanto ad erbe e alimenti, lo Yoga consiglia di non mangiar troppo, prediligere alimenti integrali, poche proteine animali. Se tesi, ricorrere alla melissa in tisana, se sottotono meglio il rosmanno o la salvia. □ *M.S.P*

Prova di italiano 'Noi proponiamo questi argomenti...'

Il centocinquantenario di Leopardi o il cinquantenario di Gramsci? Le nuove epidemie o le donne nella società? Il computer o l'uomo-scimpanzè? I maturandi oggi, come tutti i loro predecessori alla vigilia della prova d'italiano si spremono il cervello per azzeccare in anticipo quale verrà considerato, dal ministero, il tema più «à la page». Meglio tener conto che statistica vuole che il 99% delle previsioni, il mattino dopo, venga smentito al momento dell'apertura delle buste. Abbiamo chiesto comunque a tre studiosi di dirci qual è, secondo loro, il soggetto più plausibile per i tre temi comuni a tutte le maturità. In più ci hanno spiegato quale tema piacerebbe, a loro, assegnare agli studenti di questa maturità 986-87. Ognuno è libero di esercitarsi a casa.

Edoardo Sanguineti. Per il poeta la domanda è sul soggetto cosiddetto «d'interesse generale».

«Cernobyl, il successo dei Verdi, il referendum sul nucleare. A me pare che nell'aria, ministerialmente, circoli la possibilità d'un bel tema ecologico. Può darsi che l'ambiente non sia un soggetto nuovo per le maturità di questi anni, ma i soggetti tornano, si sa, basta cambiare la formulazione. Ecco, l'angoscia nucleare, o l'inquinamento. Oppure la manipolazione genetica, le alterazioni dei «codici», un soggetto che sarebbe possibile trattare ricorrendo a scienza e fantascienza insieme. «E il "suo" tema?». Trasformare la prova d'italiano in una consultazione. La domanda sarebbe: voi, giovani che vi siete affacciati per la prima volta al voto, come valutate la democrazia italiana e le sue istituzioni? Quali correzioni vi sembrano necessarie, dopo 40 anni, per migliorare il livello di partecipazione democratica? Un bel sondaggio, insomma, sul tema, oggi così attuale, delle riforme istituzionali».

Giuliano Manacorda. Il docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea si pronuncia sulla prova di italiano. «Leopardi. Sì, lui, quello che tutti si aspettano a 150 anni dalla morte. E per l'appunto, è ovvio, il tema non verrà dato. A me ne viene in mente un altro, proprio leggendo la storia, la cronaca degli ultimi tempi. Una considerazione sulle spinte periferiche, locali che attraversano l'Italia di oggi, a paragone con il processo accentratore, unitario, che ha interessato i nostri nonni nel XIX secolo. Un altro tema interessante per i ragazzi: letteratura, musica, arti figurative, quale forma artistica esprime meglio la loro condizione?».

Alberto Caracciolo. Il docente di Storia moderna s'esprime sul tema storico.

«Il soggetto in calendario mi sembra formulabile così: in tutto il mondo ci si prepara a celebrare i duecento anni della Rivoluzione francese. Quali riflessioni vi suscita l'avvicinarsi di questa scadenza? Ecco la mia proposta per i ragazzi, invece: la crescita demografica e quella industriale continuano nel mondo a ritmi elevati. Quali pericoli vedi e quali rimedi suggerisci perché ciò non determini danni ambientali irreversibili?». □ *M.S.P.*

«Ecco Gelli» Confusione all'aeroporto Ma è un sosia

«Eccolo, è lui...». Aeroporto di Fiumicino, ieri pomeriggio. Un grido isolato lancia l'allarme e subito si scatena il putiferio. Scattano gli uomini dei servizi segreti e immediatamente bloccano un uomo in tutto e per tutto uguale a Licio Gelli. Sì, proprio lui, il capo della P2. Dunque è fatta? Dopo anni e anni di ricerche in mezzo mondo il Gran Maestro si è fatto beccare così? Macché. Troppo bello per essere vero. L'uomo, un cittadino italiano con tanto di passaporto con timbri e marche in ordine, era solo un sosia. Un comune mortale, insomma, che scendeva dall'aereo con la sua valigetta da viaggio. A scanso di equivoci, comunque, l'uomo è stato portato in un posto sicuro e qui sottoposto ad un lungo interrogatorio. L'informazione errata, si è poi saputo, era venuta dalla polizia di Istanbul. L'uomo, che era a bordo dell'aereo Alitalia Az 701, doveva transitare per Roma e poi proseguire per la Nigeria. Un solo dubbio: ma a quale Gelli assomigliava quel viaggiatore. Al Gelli con i baffi o senza?

E dal mare affiorano razzi misteriosi

È la giornata dei misteri e dei colpi di scena. Dal mare antistante il porto di Bari continuano ad affiorare casse piene di razzi collegati a timer sofisticatissimi. Gli ordigni, della lunghezza di un metro, sono in perfetto stato di conservazione. Pronti per l'uso, insomma. Sabato scorso ne furono trovati trenta. E ieri ne sono stati trovati altri trenta. A trovarli sono stati alcuni operai che stavano compiendo lavori di manutenzione nel porto. La volta precedente, invece, capitò ad un gruppo di pescatori: stavano tirando in barca la rete, quando all'improvviso sentono qualcosa di pesante. Tira e ritira, però, dopo un po' sfuma l'illusione del «grande colpo». I razzi, su richiesta della capitaneria di porto, saranno fatti brillare tra alcuni giorni dagli artificieri della marina militare di Taranto. Chi li ha persi? A cosa servivano? State calmi, non fate viaggiare la fantasia. In fondo si tratta solo di razzi antigrandine. Servono per sparare sulle nuvole ed evitare i goccioloni. A meno che...

Io ti vendo un cincillà tu ci rimetti la pelliccia

Maxi truffa con cincillà. È un nuovo imbroglio made in Italy. Già duecento, per il momento, le vittime. E tutte concentrate in Friuli, in Piemonte e in Emilia Romagna. Funziona così: io ti vendo 4 cincillà femmine e uno maschio per cinque milioni, tu però puoi contare sul fatto che quando nasceranno i cuccioli io ripasserò per comprarli a 200mila lire l'uno. Venticinque cuccioli e rientri nelle spese. Per il resto, guadagni assicurati. Ma c'è un imprevisto. Dopo aver piazzato i miei cinque cincillà io taglio la corda e al mio posto subentra un'altra società. Ora, se vuoi vendere i tuoi cuccioli, ti saranno offerte al massimo 30mila lire. Chiaro? Contro l'affare cincillà – denunciato dalla rivista «Terra e vita» – stanno già fioccando le prime denunce alla magistratura. Evidentemente a qualcuno deve essere capitato anche un cincillà sterile.

Niente più pannolini «raccomandati»

Niente più pannolini o assorbenti raccomandati da medici, pediatri, ostetriche o infermieri. Niente più dentifrici consigliati da dentisti o odontoiatri. Se mai vi siete bevuti quelle fesserie ora dovete rassegnarvi. L'istituto di autodisciplina pubblicitaria – così informa l'unione consumatori – ha infatti modificato il proprio codice di autodisciplina al quale aderiscono le maggiori testate giornalistiche e radiotelevisive e le agenzie di pubblicità. In altre parole nessuno più potrà utilizzare, per convincervi ad acquistare qualcosa, «attestati, perizie, testimonianze di provenienza o di natura medico scientifica». È già qualcosa, ma a quando un provvedimento più generale?

MARCO DEMARCO

Gallipoli
Incriminata la giunta Dc-Psi per peculato

GALLIPOLI. Con l'accusa di peculato ed interesse privato in atti d'ufficio, il sostituto procuratore della Repubblica di Lecce Cataldo Motta ha emesso ordini di comparizione nei confronti del sindaco Antonio De Marini (Dc) e dei sei componenti la giunta comunale (Dc-Psi) di Gallipoli. I provvedimenti del magistrato – a quanto si è appreso – si riferiscono all'approvazione di quattro delibere adottate dalla giunta.

La prima riguarderebbe il pagamento di oltre due milioni di lire per prestazioni professionali all'avv. Felice Leopizzi, padre dell'assessore comunale al turismo Alberto. La seconda delibera sarebbe relativa all'assunzione di due cuochi presso la scuola elementare di Gallipoli, nonostante il parere contrario dell'ufficio di collocamento. La terza si riferirebbe all'incarico conferito all'ingegner Giovanni De Marini, fratello del sindaco e segretario della sezione cittadina della Dc, per lavori di ristrutturazione dell'Istituto professionale statale cittadino. La quarta delibera, infine, riguarderebbe l'affidamento dei lavori per l'ampiamento dell'asilo nido comunale all'Ing. Luigi De Vita, mentre questi risultava dipendente dello stesso Comune.

Milano
Tortora denuncia due dei suoi accusatori

MILANO Enzo Tortora ha presentato ieri la prima denuncia contro chi, a suo dire, gli avrebbe procurato i noti guai giudiziari, terminati ufficialmente solo pochi giorni fa con la sentenza assolutoria della Corte di Cassazione.

Il primo documento, consegnato al sostituto procuratore di Milano Marco Maria Maiga, accusa di calunnia il pittore Giuseppe Margutti e la moglie Rosalba Castellini. Entrambi avevano affermato di aver visto il presentatore scambiare una partita di cocaina con tre individui negli studi di una emittente televisiva privata.

Tortora ha incontrato i cronisti giudiziari di Milano ai quali ha ribadito che la denuncia contro Margutti è la prima di una serie che coinvolgeranno «soprattutto alcuni giornalisti che considero più criminali di certi pentiti e di alcuni giudici». «Non mi spinge né il rancore né la vendetta, ma l'indignazione profonda nei confronti della giustizia del mio paese». Tortora non ha evoluto comunque anticipare i nomi dei prossimi denunciati, facendo comunque capire che chiamerà in causa i giornalisti di due settimanali popolari.

Varese
Operaio morto fulminato Inchiesta

VARESE Tragico incidente sul lavoro ieri pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria di Varese Un operaio di 22 anni, Moreno Borromini, è morto fulminato da una scarica elettrica da tremila volt L'incidente è avvenuto mentre il giovane stava lavorando attorno alle linee di condotta, le linee aeree cioè che forniscono alimentazione alle motrici dei treni

Ancora incerta la dinamica dei fatti Per far luce sull'accaduto sono state disposte due inchieste una da parte della Magistratura ordinaria e l'altra da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato

Moreno Borromini era di Buglio in Monte (Sondrio) Lavorava alle dipendenze di una ditta di Colico nel Lecchese, una di quelle che, da alcune settimane, stanno procedendo alla ristrutturazione della stazione cittadina

Appena appresa la notizia della morte dell'operaio la Filt-Cgil di Varese ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si denunciano «le condizioni di grave insufficienza in maniera di sicurezza nel lavoro che quasi sempre sono costretti a patire i lavoratori delle ditte appaltatrici di lavori ferroviari e che già in passato hanno determinato altre morti»

GAMBERO ROSSO
La Guida dell'Estate
Viaggi qua e là per l'Italia curiosità gastronomiche, ristoranti, vini, birre Schede, indirizzi, consigli per consumatori curiosi e golosi
il manifesto Arci Gola
È in edicola 100 pagine L. 5.000

RIZA PSICOSOMATICA
LA MEDICINA A MISURA D'UOMO
L'INTELLIGENZA
La creatività della mente: un potenziale da sviluppare
• Lo "scimpanzuomo": non serve la censura, ma la discussione • Le erbe che stimolano la memoria • Gli ultimi sviluppi delle terapie dell'handicap • Il terzo fascicolo del DIZIONARIO DI PSICOSOMATICA
E' IN EDICOLA IL NUMERO DI GIUGNO

L'Unità
A Pistoia festa ecologica

PISTOIA. Se non c'è, bisogna inventarlo. E così con settimane di lavoro, armati di impegno e progetti, i comunisti pistoiesi l'hanno proprio inventato. Hanno costruito un «villaggio ecologico» e ci hanno messo dentro la Festa nazionale dell'Unità dedicata all'ambiente. La cittadella pistoiese viene «varata» stasera e per 18 giorni vi si parlerà di ecologia, di uomo e natura, verde, inquinamento, arredo urbano... si parlerà, ma si farà anche «pratica» di ambiente. Nella festa, per esempio, è stata organizzata la raccolta differenziata dei rifiuti. Inoltre – ha detto Remo Fattorini, responsabile della festa – i comunisti vogliono lasciare alla città una zona ripulita e valorizzata. E ha ricordato alcuni interventi che resteranno ed arricchiranno la zona: la ripulitura del torrente che l'attraversa, una passerella pedonale sullo stesso torrente, alcuni percorsi verdi, una staccionata rustica sulla sponda del fiume.

Ma l'elemento centrale del villaggio dell'Unità è l'arredo verde realizzato in collaborazione con oltre cento aziende vivaistiche pistoiesi. Si tratta di almeno 1.500 piante ed essenze, 200 delle quali di alto fusto.

«Tutti i partiti debbono ora confrontarsi con i temi ambientali – ha detto nella conferenza stampa di presentazione Giovanni Berlinguer – perché sono una realtà spesso drammatica in Italia e perché i giovani, giustamente, sono particolarmente sensibili a queste questioni. Il Pci ha dato questa impronta alla sua campagna elettorale con i programmi e con candidature qualificate ma ha scontato incertezze del passato, per esempio sull'energia. La prima riflessione pubblica sul voto avverrà proprio qui a Pistoia. Il Pci si confronterà con le associazioni ambientaliste e presenterà le sue proposte per la nuova legislatura». Berlinguer ha ricordato il referendum sull'energia da svolgersi in autunno, un piano di lavoro per i giovani nel risanamento ambientale e l'obbligo di valutazioni di impatto ambientale per industrie, infrastrutture e trasporti.

Nei cinque ettari della zona sportiva attorno allo stadio pistoiese da domani non mancheranno le occasioni per riprendere questi temi. In cartellone un faccia a faccia fra Giovanni Berlinguer ed il ministro dell'ambiente Mario Pavan; un confronto tra europarlamentari di Pci, Psi, Verdi e socialdemocratici tedeschi; una intervista al segretario della Cgil Antonio Pizzinato su occupazione ed ambiente... Un programma fitto di date per una festa con qualificati contributi esterni come l'Enea, la Breda e l'Enel. In un apposito stand si farà pratica di traffico nelle grandi aree urbane, in un altro di mappe di rischi e salute nelle città. Un piccolo ma grande pianeta ambientale apre dunque le sue porte a Pistoia.

A Catona, vicino Reggio Calabria, misterioso fenomeno di sprofondamento

S'apre una voragine in mare

Dopo un boato, un'ondata ma non è terremoto Gli scienziati ancora non danno una spiegazione

Il terremoto è escluso. E allora che cosa ha provocato il «grande buco», una vera voragine sulla spiaggia di Catona, a dieci chilometri da Reggio Calabria? Una dose massiccia di esplosivo di pescatori di frodo, l'esplosione di un residuato bellico? Il fatto è che, in mare, si è aperto un cratere del diametro di 150 metri e profondo oltre 40 mentre la spiaggia è stata risucchiata dall'acqua.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Un boato, un'ondata enorme, un odor diffuso di zolfo, un'ombra di fumo rossiccio: in un batter d'occhio una fascia di spiaggia lunga 150 metri è scomparsa e in mare si è aperta una voragine profonda 45 metri. Poi tutto s'è acquetato. È successo a Catona, una spiaggia ad una decina di chilometri da Reggio Calabria, verso Villa San Giovanni. Sul fenomeno c'è il più fitto mistero e si fanno le ipotesi più diverse.

Non erano ancora le sette del mattino e, in quel momento, la spiaggia era vuota. È stato il boato a impaurire la gente e istintivamente i rari passanti hanno guardato verso il mare. Una donna ha raccontato di aver creduto, per un momento, che apparisse il diavolo. Sono stati chiamati i carabinieri i quali hanno informato la prefettura che, a sua volta, ha inviato un telex alla Protezione civile.

Così si è messo in moto il meccanismo tecnico-scientifico per capire che cosa fosse successo. Danni a persone o a cose non ce ne sono stati e questo permette di agire con più tranquillità. Da Palermo, il professor Marcello Carapezza inviava sul posto un tecnico dell'Istituto geochimico dei fluidi del Cnr. In arrivo anche la nave oceanografica per i rilievi. Ma le prime notizie le hanno fornite i sommozzatori dei vigili del fuoco di Reggio Calabria che hanno misurato il cratere. «È a forma di imbuto – hanno detto – e ha un diametro di 150 metri, profondo tra i 40 e i 45 metri sotto il livello dell'acqua. Non abbiamo visto pesci morti». È un particolare, questo, che desterà, poi, molta curiosità e perplessità. Più tardi il comandante della Capitaneria di Porto confermerà: «La battigia è sparita per circa 70 metri. È indubbiamente un fenomeno strano ed è difficile dire di che cosa si sia trattato». «Una vecchia bomba rimasta sepolta in mare? Un pescatore di frodo che ha usato una carica eccessiva? Un terremoto sotterraneo, un nuovo vulcano? Ma il «geofisico» interrogato risponde: «Nessuna scossa è stata registrata in quella zona». Tutto è calmo. Ma una leggera scossa non c'è stata nei giorni scorsi? «Sì è vero – rispondono gli uomini che controllano a Roma, 24 ore su 24, la sala dei sismografi: «Una scossa c'è stata domenica scorsa, alle 11,32, di magnitudo 3,1 (pari a 3-4 gradi della scala Mercalli), ma a 10 chilometri da Gioia Tauro, molto, troppo distante. Il professor Franco Barbieri, vulcanologo di fama internazionale, raggiunto telefonicamente, tende a escludere anche lui «un fenomeno sismico». Ma l'odore acre di zolfo? «Una forte bomba può aver rimescolato alghe putrescenti». E se si trattasse di una rottura nel gasdotto che porta il metano dell'Algeria? Un rapido controllo anche lì, ma viene esclusa qualsiasi rottura e, poi, il gasdotto corre più a nord, dalle parti di Scilla.

Uno degli stabilimenti balneari di Catona

Uno specialista avanza l'ipotesi di uno «tsunamis», cioè «un'onda di porto» che può essere provocata da diverse cause (in Norvegia, ad esempio, si verifica spesso nei fiordi per la caduta di lastre di ghiaccio) e che tante volte ha prodotto danni nei porti. Ma non viene avvalorata neanche questa probabilità, per ora. I più pensano ancora ad una vecchia bomba di profondità o ad un fusto di solfuro di acetilene che, a contatto con l'acqua, è esploso. Ma in questo caso dovrebbero affiorare i pesci morti. E i pesci non ci sono.

In serata la Protezione Civile conferma che non sono stati rilevati fenomeni di attività sismica neppure di debole energia e che i tecnici e gli scienziati continuano nei loro studi e nelle loro analisi. A titolo precauzionale, allo stato attuale delle cose, non presenta elementi di preoccupazione per la popolazione della zona. Ma il prefetto Pastorelli tiene costantemente informato Zamberletti, che si trova a Parigi per un incontro col ministro dell'Interno francese.

A Catona, però, gli abitanti sono andati a letto non tanto tranquilli. E se, al risveglio – dicono –, trovassimo che il mare si è mangiato un altro pezzo di spiaggia?

Guerra della pubblicità
Una indagine afferma: davanti al video tutti un po' distratti

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Si fa appena in tempo a leggere i risultati di una indagine che rassicura sulla pubblicità televisiva e sul gradimento del pubblico, che ne arriva un'altra a dimostrare che questo grande idillio tra spot e telespettatori è perlomeno da mettere in dubbio. La nuova indagine, che apparirà sul numero di questa settimana di «Epoca», è stata condotta dall'istituto Abacus, al quale è stata commissionata dalla Mondadori. Il risultato complessivo della ricerca dice che gli italiani passano in media tre ore della loro giornata davanti al televisore, ma per il 60% di questo tempo essi sono distratti da altre attività. In definitiva, l'accertata tendenza alla distrazione proverebbe che l'efficacia dei messaggi pubblicitari televisivi deve fare i conti con questo effetto di depotenziamento. È evidente che ridimensionare l'efficacia della pubblicità in tv significa, in qualche misura, valorizzare automaticamente e ancor più l'efficacia della carta stampata come strumento pubblicitario.

Del resto, il committente dell'Abacus – la Mondadori – non fa mistero delle sue finalità: «La ricerca è stata voluta – si legge in una nota della casa editrice – per rispondere alla aggressiva conquista di clienti pubblicitari messa in atto qualche mese fa da Publitalia, la concessionaria di pubblicità del gruppo Fininvest». È da ricordare, per inciso, che Fininvest significa Silvio Berlusconi, il quale detiene una quota azionaria (7%, più o meno) della stessa Mondadori. Siamo, dunque, nell'ambito delle strategie messe a punto dagli editori – singolarmente e collettivamente: di recente la loro federazione ha presentato e diffuso un «libro bianco» – per reagire a una delle tante mosse, audaci e spregiudicate di Berlusconi. Il quale aveva messo in pista i suoi uomini per sfondare nel mercato pubblicitario della carta stampata. Come? Sostenendo che gli spot in tv sono più efficaci, più redditizi (e costano meno) della pubblicità su certe tipologie di settimanali.

Nel dettaglio, la ricerca condotta dall'Abacus rivela che i telespettatori si distrarrebbero soprattutto nella fascia oraria 12-14, nel corso della quale soltanto 15 dei 69 minuti di ascolto medio sono riservati esclusivamente a seguire i programmi tv. Nella fascia più appetita dagli inserzionisti pubblicitari (il cosiddetto «prime time», dalle 20,30 alle 23) sui 106 minuti di ascolto medio complessivo, solo 56 sarebbero riservati ai programmi in modo attento e continuo. E che cosa fa il pubblico nel tempo restante? Per il 30%, con un occhio si guarda alla tv, con l'altro si seguono altre cose, sino a dimezzare l'attenzione per il programma, per un altro 20% del tempo, l'attenzione per i programmi tv è decisamente scarsa. Insomma – questa la conclusione dell'Abacus – televisore acceso non significa automaticamente audience assicurata. Alla prossima mossa.

Dopo l'operazione di Parigi scoperto a Roma un covo
Tra gli arrestati forse un altro impiegato del Viminale

Per Giorgieri presi altri due br

Scoperto un nuovo «covo» dov'erano nascoste armi e fermati due giovani sospettati di far parte dell'Ucc, il gruppo brigatista che ha ucciso il generale Giorgieri. Secondo notizie ancora non confermate dagli inquirenti tra i due giovani fermati ci sarebbe anche un impiegato del ministero degli Interni. Riserbo sui nomi dei fermati. I terroristi avevano una seconda «talpa» al Viminale?

CARLA CHELO

ROMA. Un altro colpo all'Ucc. I carabinieri del reparto operativo di Roma avrebbero scoperto un appartamento dov'erano custodite delle armi e arrestato ancora due militanti dell'Unione comunisti combattenti, il gruppo che ha ucciso il generale Giorgieri e che è stato praticamente smantellato in queste settimane.

L'operazione di ieri è circondata dal più stretto riserbo. Gli inquirenti non hanno voluto specificare né i nomi né l'importanza delle due persone arrestate. Si è diffusa però la voce che uno dei due sarebbe un impiegato del Viminale (un altro era già stato arrestato il mese scorso). Non si sa neppure se tra le armi trovate nell'appartamento dove sono stati arrestati i due brigatisti ci sia la pistola che ha ucciso il generale Giorgieri, la macchina da scrivere con la quale è stato scritto il volantino di rivendicazione e altri elementi utili a completare l'indagine nell'ancora misterioso assassinio.

L'unica cosa certa è che quest'ultima operazione è scaturita dal blitz di lunedì scorso a Parigi durante il quale è stato catturato anche Maurizio Locusta considerato il capo dell'Ucc.

Da Parigi, dove sono al lavoro insieme ai magistrati francesi Domenico Sica e Rosario Priore, titolari delle inchieste sul terrorismo, è giunta intanto la conferma che a sparare contro Licio Giorgieri furono proprio Maurizio Locusta e Francesco Maietta, il terrorista arrestato a Roma in un appartamento di viale Giotto due settimane fa. Gli inquirenti non hanno ancora detto quali prove hanno in mano. Forse il gruppo operativo a Roma aveva mandato una «relazione» sull'omicidio, ai militanti che si trovavano a Parigi.

Ieri sera sono tornati a Roma anche i carabinieri che avevano organizzato il blitz di Parigi. Da questa mattina dovrebbero interrogare i due giovani fermati a Roma. Se i fermi saranno confermati sono in tutto quattordici le persone accusate di far parte del gruppo che ha ucciso il generale Giorgieri: tre arrestati a gennaio, cinque due settimane fa, altri quattro lunedì a Parigi e infine due ieri. I carabinieri erano sulle tracce dell'organizzazione da molti mesi: i primi arresti, davanti al cinema Espero (Melorio, Cassetta e Colotti) sulla via Nomentana, lasciarono l'Unione comunisti combattenti senza capo. A guidare il gruppo era infatti a quell'epoca Paolo Cassetta. Da quasi un anno l'Ucc stava organizzando il rapimento del generale Giorgieri. Paolo Cassetta e Fabrizio Melorio avevano già attrezzato il furgoncino per il sequestro. Dopo il colpo subito si decisero per un attentato. L'eredità di Paolo Cassetta viene raccolta da Maurizio Locusta che da anni fa la spola tra l'Italia e la Francia. Un'altra «testa» del gruppo è Francesco Maietta; gli altri dieci, in gran parte incensurati, hanno solo collaborato.

Intanto il sostituto procuratore De Nardo sta esaminando la denuncia dei carabinieri del reparto operativo contro coloro che avrebbero causato la fuga di notizie sul blitz parigino. Il magistrato vuole accertare se l'anticipazione, giunta in Italia prima che gli arresti fossero effettuati, avrebbe davvero potuto compromettere l'operazione.

La porteranno in salvo con un aereo

BARI. Una «Sula bassana», un uccello della famiglia dei pellicani, che tradizionalmente vive sulle grandi scogliere del nord Europa, è stato ripescato in mare, al largo di Polignano a Mare. È ora in cura presso isoci della «Lada» (Lega amici degli animali) e del «Wwf» che lo hanno soccorso. A recuperarlo sono stati alcuni pescatori che lo hanno trovato attaccato ad un amo di una lenza. Dopo le prime cure l'uccello sarà riaccompagnato in aereo in qualche zona del nord Europa.

Per Bowie a Roma gravi incidenti

Guerriglia al concerto Feriti e 51 arresti

Ore e ore di guerriglia urbana, lunedì e martedì sera, davanti allo stadio Flaminio di Roma, dove si esibiva il cantante rock David Bowie. È volato di tutto: bottiglie molotov, sassi, sprangate. Il bilancio, pesante, è di 18 feriti (quasi tutti tra le forze dell'ordine) e 51 arresti. Trecento giovani, secondo la poliza, si erano presentati ai cancelli non per entrare ma solo per dar vita agli scontri.

GIANCARLO SUMMA

ROMA. Il concerto di martedì sera della rockstar inglese David Bowie è stato, per qualcuno, davvero indimenticabile. Nel senso peggiore del termine. Se lo ricorderà il giovane carabiniere meridionale cui una bottiglia rotta ha tranciato di netto un orecchio; se lo ricorderà un altro suo giovane collega rimasto sfregiato al viso; se lo ricorderà una coppia di spettatori colpita da una bottiglia molotov che avrebbe potuto ammazzarli (sono rimasti solo leggermente ustionati).

Le due date romane di David Bowie erano attese da molto tempo. Il «duca bianco», come viene chiamato, ha migliaia di fan tra gli adolescenti di oggi e quelli di 20 anni fa. L'«Organizzeta» del manager David Zard (lo stesso dei concerti dei Rolling Stones, Genesis, Duran Duran ecc.) ha posto in vendita i biglietti a 33.000 lire: una cifra non alla portata di tutte le tasche. Così lunedì sera, mentre lo stadio Flaminio era già pieno (36mila paganti), almeno 2000 giovani si sono raggruppati davanti ai cancelli. Vola una molotov e qualche pietra, un poliziotto rimane leggermente ferito. Le forze dell'ordine fanno aprire i cancelli, ma 300-400 giovani – è la versione della polizia, – non entrano a sentire il concerto ma rimangono fuori a tirare sassi e bottiglie molotov, cui la polizia reagisce con cariche e lancio di lacrimogeni. All'interno dello stadio, altre persone danno l'assalto al palco, provocando qualche ferito. La sera successiva gli scontri si sono ripetuti, ancora più gravemente. I cancelli non sono stati aperti, su esplicito ordine di Zard, e i circa 500 giovani presenti si sono divisi in piccoli gruppi e hanno iniziato un lungo «mordi e fuggi» con la polizia. Gli scontri sono durati dalle 20.30 alle 23. In queste ore sono rimasti feriti 15 carabinieri, alcuni dei quali, come si diceva, in modo abbastanza serio. Sono stati arrestati in tutto 51 giovani, alcuni dei quali minorenni, che dovranno rispondere di vari reati. Lunghissimo l'elenco delle auto e dei veicoli distrutti o danneggiati. L'organizzatore Zard si è lamentato del «mancato coordinamento delle forze dell'ordine», e ha fatto risalire la causa degli incidenti all'abitudine della polizia di aprire i cancelli e di far entrare anche le persone sprovviste di biglietto. Diverso il parere dell'agenzia «Stampa alternativa» (sinistra extraparlamentare) che ha deciso di denunciare Zard per «tentata strage», visto il modo con cui ha organizzato il concerto, la «sua cupidigia, il suo cinismo, il totale disprezzo per coloro che amano la musica e vorrebbero fruirne a prezzi ragionevoli». «Ma un'esibizione di Bowie ci costa 300mila dollari – dicono all'"Organizzeta" – a fare concerti gratis ci pensino il Comune o la Regione».

MOSCA LENINGRADO
Voli Speciali ATI e AEROFLOT in partenza da Bologna•Verona•Forlì•Pisa
tutte le settimane da Lit. 800.000
8 giorni 7 notti • pensione completa • visite • accompagnatore
informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio
è un prodotto ITALTURIST tour operator spa milano telefono 02·677.021 roma telefono 06·679.28.94

COMUNE DI CARIFE
PROVINCIA DI AVELLINO
Lavori di urbanizzazione dell'area «B» del piano di zona - Licitazione privata
SI RENDE NOTO
che questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata con le modalità previste dall'art. 1 lettera d) e successivo art. 4 della Legge 2.2.1973, n. 14 i lavori di urbanizzazione dell'area «B» del P. di Z. il cui **importo a base d'asta ammonta a L. 630.102.025**.
L'opera è finanziata con i fondi CIPE Legge 219/81 e successive.
Le Imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge, possono inviare istanza in bollo alla Segreteria del Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
IL SINDACO **prof. Raffaele Loffa**

E IN EDICOLA
ESSERE seconda natura
Le ultime custodi della magia contadina
Perché a scuola non rendono?
Macrobiotica sì ma con giudizio
Poesie per Chernobyl
IN REGALO I fondamenti della medicina tibetana

Con rabbia e disperazione i nonni Anna e Sergio con le figlie Rossella, Bruna e Paola Marchini, la nipote Alice ed i generi Franco e Antonello annunziano la morte dell'adorata nipotina

MARTINA

dopo una lotta impari durata quattro anni contro un male crudele ed inesorabile condotta nel quadro di una organizzazione sanitaria avida e disumana. Per ricordare la gioia che ha saputo darci in questa Sua breve vita sottoscriviamo per l'Unità.

Roma, 18 giugno 1987

Felice e Sante Assennato partecipano al dolore di Franco e dei compagni della CGIL per la morte della amata compagna

PATRIZIA DE BARTOLI

Sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.

Roma, 18 giugno 1987

Alberto Assennato e Paola Paggi sono vicini a Franco nel dolore per la perdita dell'amata compagna

PATRIZIA DE BARTOLI

Sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.

Roma, 18 giugno 1987

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

ENRICO BERLINGUER

il compagno Gianni Lupi lo ricorda con tanto affetto.

Albano Laziale, 18 giugno 1987

18/6/1982 18/6/1987
Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

ORFEO LUPI

la moglie Elvira, i figli Alfredo, Gianni, Sonia, Raffaella e Ivana lo ricordano con immutato affetto.

Albano Laziale, 18 giugno 1987

Le compagne e i compagni della Sezione Togliatti sono affettuosamente vicini alla compagna Santina Vanacore Carannante dolorosamente colpita dalla morte del

PADRE

Milano, 18 giugno 1987

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno

PIETRO ZUCCOLINI

i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 18 giugno 1987

TurismoVerde
416 pag. £.12.000 anche in edicola
Cognome Nome
Via n CAP Telef
Città Prov
☐ Guida Turismo Verde 1987 L. 12.000
☐ Abb.to a Rivista Turismo Verde L. 9.000
Allego:
☐ Assegno intestato a Editrice Monteverde s.r.l.
☐ Ricevuta C.C.P. n. 63743009
Editrice Monteverde s.r.l. - Via M. Fortuny, 20 - 00195 ROMA

Emirati

Deposto lo sceicco di Sharjah

ABU DHABI Colpo di Stato nell'Emirato di Sharjah? La notizia è stata diffusa ieri dalla radio di Dubai e ripresa da quelle degli altri Emirati che costituiscono la Federazione dgli Emirati arabi uniti Istituita nel 1971, la federazione comprende sette piccoli Stati, e precisamente gli Emirati di Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ras al Khaimah, Ajman, Fujairah e Umm al Qaiwain Presidente della federazione è l Emiro di Abu Dhabi, vicepresidente l'Emiro di Dubai, tutti e sette gli Emiri compongono il Consiglio supremo

Lo Sharjah è il terzo emirato per importanza, secondo gli ultimi dati (1982) ha 184mila abitanti su un totale di oltre un milione 200mila Nel gennaio 1972 l Emiro allora in carica, sceicco Khaled bin Mohammed al Qassimi, fu ucciso in un tentativo di ribellione e gli successe il fratello, sceicco Sultan bin Mohammed al Qassimi

Ieri improvvisamente la radio di Sharjah ha dato notizia dell'abdicazione dell'Emiro a favore del fratello Abdel Aziz, a causa dei dissesti finanziari del paese. Due ore più tardi però la radio e la televisione del vicino Dubai hanno interrotto i programmi per affermare che l'annuncio dell'abdicazione nascondeva in realtà «una mossa inaccettabile per assumere il governo con la forza»; e l'ipotesi di un colpo di mano a danno dell Emiro è stata poi ripresa dalle emittenti di tutti gli altri cinque Emirati.

In serata il governo del Dubai ha ribadito che «Sultan al Qassimi è il governante legittimo» e ha fatto appello al governo federale affinché «corregga la situazione e ripristini la legittimità. La sicurezza della federazione fa sì che le procedure basilari della successione divengano di interesse di tutti e sette gli Emirati La situazione – conclude il comunicato – deve essere gestita con fermezza e decisione».

Il regime: è stata un'operazione antiguerriglia

Per i dodici oppositori massacrati, protestano le organizzazioni per i diritti umani

A Santiago è sempre più paura

Sgomento, paura, un comunicato arrogante della giunta che liquida i dodici assassini di martedì come una brillante operazione antiguerriglia e avvisa che è solo l'inizio. così Santiago, abituata ma non rassegnata, protesta il giorno dopo la strage di oppositon. Comunicati di giovani, opposizione, commissione per i diritti umani, chiedono che si dica la verità ma sanno che è una richiesta vana

SANTIAGO DEL CILE Sgomento e costernazione per la barbarità dell'azione è il sentimento che circola fra la gente di Santiago dopo l'uccisione di dodici oppositori del regime, individuati e ammazzati dalla polizia segreta nel corso di quella che il regime ha definito «operazione antiguerriglia» Protesta anche l opposizione che, minacciata direttamente e pesantemente, torna a denunciare la violenza dei mezzi repressivi abitualmente usati da Pinochet per continuare a governare Dopo quasi un giorno di silenzio le autorità hanno fatto sapere che «nel corso degli scontri armati di martedì sono morti dodici militanti del Fronte patriottico Manuel Rodriguez, altri sette terroristi sono stati feriti, così quattro agenti»

Il comunicato ufficiale emesso dalla giunta di governo sostiene che gli scontri sono avvenuti «nel corso di indagini sulla scoperta di armamenti introdotti clandestinamente nel paese, di indagini sul fallito attentato al capo dello Stato, Augusto Pinochet, avvenuto il settembre scorso, e sugli attacchi a distaccamenti della polizia politica cilena» Le vittime – sempre secondo la nota governativa – sono Recaredo Ignacio Valenzuela Pohorecky Patricio Ricardo Acosta Castro Wilson Daniel Enriquez Gallegos, Juan Waldemar Henriquez Araya, Julio Arturo Guerra Olivares, Manuel Eduardo Valencia Calderon, Elizabeth Escobar Mondaca e Ricardo Hernan Rivera Silva Nel comunicato si dice che l'identita di altri quattro presunti guerriglieri uccisi non è stata ancora stabilita

Nel corso di quella che viene definita «operazione antiguerriglia», sono anche state arrestate varie persone Una di loro, Santiago Montenegro, è gravemente ferito, tutti sono nella sede centrale di investigazioni in isolamento Le autorità sostengono che uno dei presunti guerriglieri uccisi, Julio Arturo Guerra Olivares, era coinvolto nell'attentato a Pinochet avvenuto il 7 settembre scorso La prova starebbe nelle sue impronte digitali, uguali a impronte rilevate in un abitazione occupata all epoca dal gruppo che attentò a Pinochet e agli uomini della sua scorta

Dopo una giornata di silenzio, e probabilmente di terrore, sono arrivate anche le proteste delle opposizioni Prima e stata la federazione studentesca dell università del Cile che, insieme alla commissione giovanile per i diritti umani ha chiesto in un documento che «sia fatta completa luce sulle circostanze in cui sono morti questi cileni», avanzando dubbi sulla versione fornita dalle autorita e contraddetta da numerosi testimoni Il Movimento democratico popolare, al quale fanno capo le sinistre, denuncia in un comunicato «una nuova ondata di repressione e di violenza scatenate dal regime» e parla di «escalation terroristica e di continuità nella permanente violenza istituzionalizzata che il regime intende mantenere» La strage è la piu grave dopo i massacri del golpe del settembre 73 Nell'83 furono uccise 5 persone in due giorni, nell'84, prima dello stato d'assedio, nove

Irangate

North rifiuta di deporre

WASHINGTON Il colonnello Oliver North si è rifiutato di testimoniare a porte chiuse sull Irangate e solo per guadagnare tempo la Commissione d inchiesta del Congresso Usa non lo citera in giudizio per disprezzo dell istituzione North ha motivato il suo rifiuto sostenendo che la deposizione a porte chiuse violerebbe i suoi diritti ma il presidente della commissione d inchiesta del Senato, il democratico Daniel Inouye, rendendo noto il rifiuto di North non ha saputo spiegare quali sarebbero i diritti violati «Dovreste chiederlo agli avvocati di North» ha detto ai giornalisti Comunque il senatore Inouye proporrà che la Commissione rinunci a sua volta all interrogatorio a porte chiuse convocando il colonnello a deporre in udienza pubblica a meta luglio Inoltre per guadagnare tempo raccomandera di evitare la citazione per disprezzo dell'istituzione, d accordo col vicepresidente repubblicano della Commissione Rudman

Anche una corazzata con le navi Usa nel Golfo Persico?

WASHINGTON L'invio nel Golfo Persico di tre nuove navi da guerra annunciato l altroieri da Weinberger, è solo una parte del massiccio sforzo militare che gli Stati Uniti si apprestano a compiere nella regione, in vista dell inizio dell operazione di scorta alle petroliere kuwaitiane previsto verso la meta di luglio Secondo fonti del Congresso, il comando della marina ha già decretato lo stato di massima all'erta per tutte le unita che si trovano in quelle acque E stato inoltre deciso che le portaerei «Constellation», dislocata nel Mare di Arabia, si sposti piu a ridosso dello stretto di Hormuz ed e stata presa in considerazione la possibilità di inviare nel Golfo anche una nave da battaglia, vale a dire la «New Jersey» (che fu già impiegata in Libano a copertura del contigente americano della Forza multinazionale) o la «Missouri», entrambe sono attualmente alla fonda a Long Beach in California e se dislocate nel Golfo, potrebbero con i loro pezzi a lunga gittata da 400 colpire le basi missilistiche iraniane sulla costa nord dello stretto di Hormuz

D altro canto fonti del Pentagono hanno confermato d avere informazioni secondo cui gli iraniani stanno minando le rotte al largo delle coste Kuwaitiana e saudita, le fonti hanno espresso «preoccupazione» perche «le nostre capacita di sminamento nel Golgo sono molto basse»

A Mosca, la Tass ha accusato gli Stati Uniti di prepararsi a «compiere atti di pirateria» nel Golfo e l attacco viene mentre il viceministro degli Esteri sovietico Yun Vorontsov si trova a Baghdad, per incontrare il presidente Saddem Hussein, dopo aver visitato Teheran portando al premier iraniano Musavi un invito a recarsi a Mosca

Forse oggi il nuovo primo ministro in Vietnam

Giorni decisivi per le prospettive dei comunisti in Vietnam, capeggiati dall attuale segretario del partito Nguyen Van Linh (nella foto) impegnato in un ardua opera di svecchiamento Ieri ha cominciato i suoi lavori il nuovo parlamento, eletto il 19 aprile, che oggi dovrebbe eleggere il premier al posto di Pham Van Dong, e il presidente del Consiglio di Stato Alla importante carica di primo ministro, secondo fonti diplomatiche sono favoriti due rinnovatori, Vo Van Kiet o Nguyen Co Thach Ma se l assemblea eleggesse un esponente conservatore e piu anziano come Van Vo Chi Cong o Do Muoi, ciò significherebbe che il potere del segretario Linh e ancora condizionato dalla vecchia guardia

Trafficanti attaccano l'esercito in Venezuela

Erano un centinaio i trafficanti di droga che, armati di bombe a mano e lanciagranate anticarro hanno sorpreso nel sonno un plotone di venti soldati inviati sul luogo per distruggere piantagioni di marjuana e di coca E accaduto in Venezuela qualche giorno fa presso il confine con la Colombia dopo un primo smarrimento i militi dell esercito venezuelano hanno reagito all attacco, e il combattimento che ne è divampato ha lasciato sul terreno morti e feriti Le fonti sono discordi sull esatto numero delle vittime, una decina fra i soldati oltre venti fra i contrabbandieri

Günter Grass a Berlino Est esalta Gorbaciov

Uomo politico straordinario sfida per l Occidente e rimedio per il «socialismo irrigidito» Così è stato definito Gorbaciov dal celebre scrittore tedesco occidentale Günter Grass parlando in pubblico a Berlino Est per la prima volta dal 1961 Rivolto a 500 persone per lo piu giovani, Grass ha lanciato martedì sera un appello ai cittadini della Repubblica democratica tedesca affinche diano il loro appoggio al leader sovietico «altrimenti si dovra temere un alleanza tra i fautori della guerra fredda in Occidente come in Oriente»

Droga: a Vienna la prima conferenza internazionale

Si è aperta a Vienna dopo un braccio di ferro per la presidenza la prima grande conferenza internazionale a livello ministeriale sull'uso e il traffico di droga, inaugurata ieri dal segretario generale dell Onu Javier Perez De Cuellar Malaysia e Bolivia tra i paesi nel mondo che hanno i maggiori problemi con la produzione e il traffico di droga, si son contese la presidenza della conferenza (che per questo è cominciata con un ora e mezzo di ritardo) fino a che la Bolivia ha rinunciato in cambio della presidenza del comitato per il documento finale De Cuellar nel suo discorso ha detto che solo con la cooperazione internazionale si può risolvere il problema della droga a cui in alcuni paesi e collegata la meta dei crimini per non parlare dell Aids

RAUL WITTENBERG

Libano

Due raid degli aerei israeliani

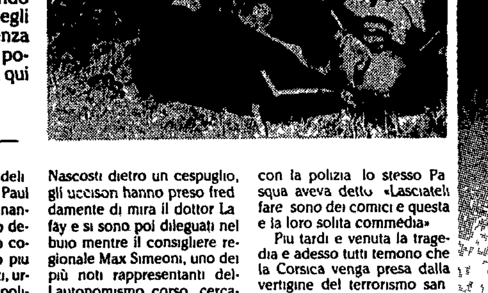
BEIRUT. Duplice incursione dell'aviazione israeliana nel sud Libano, contro i campi palestinesi alla periferia di Sidone e contro un villaggio roccaforte dell'organizzazione scita «Hezbollah» (partito di dio). Si ha notizia di vittime, ma in numero ancora imprecisato: un bilancio parziale della polizia libanese, a metà pomeriggio, parla di almeno due morti e quattro feriti Dall'inizio dell'anno Israele aveva già compiuto diciotto incursioni in Libano, con un bilancio complessivo di 53 morti e 171 feriti.

Il primo raid della giornata è stato compiuto con aerei ed elicotteri da combattimento, alle 6,30 (le 5,30 in Italia), contro il villaggio scita di Qabrikha Due razzi, secondo testimonianze oculari, hanno centrato la moschea Qualche ora dopo, quattro cacciabombardieri hanno bombardato un agglomerato palestinese fra i campi profughi di Ain ed Helwe e Mieh Mieh I jet hanno effettuato tre passaggi, nell'arco di un quarto d'ora, lanciando missili e sganciando bombe. I due campi sono densamente popolati

Il ministro Pasqua era appena ripartito

Leader antiseparatista ucciso in Corsica

Gli indipendentisti corsi alzano il tiro. Sinora si erano limitati per lo più ad attentati dimostrativi, piazzando bombe in luoghi deserti ed evitando spargimenti di sangue. L'assassinio del leader degli anti-separatisti, compiuto subito dopo la partenza da Ajaccio del ministro degli Interni Pasqua, potrebbe preannunciare una svolta nei metodi sin qui impiegati.



AUGUSTO PANCALDI

PARIGI L'assassinio del dottor Jean Paul Lafay – capofila degli anti indipendentisti corsi, freddato nella notte fra martedì e mercoledì subito dopo la partenza da Ajaccio del ministro degli interni Pasqua – non soltanto appare come una sanguinosa sfida al governo centrale di Parigi ma potrebbe annunciare una svolta nei metodi fin qui impiegati dal Flnc (Fronte di liberazione nazionale corso)

Fuori legge da alcuni anni, il Flnc limitava generalmente la sua strategia offensiva ad attentati notturni contro edifici pubblici deserti o ville disabitate di personalità vicine al governo o ai partiti di governo, evitando con ciò (ma non sempre) spargimenti di sangue

L'altra sera, sparando deliberatamente contro Jean Paul Lafay nel momento culminante della visita del ministro degli Interni e dopo un suo comizio pubblico interrotto piu volte da salve di mortaretti, urla ostili e scontri con la polizia, gli indipendentisti (il Flnc, ieri mattina, s è dichiarato estraneo all'attentato) hanno dunque compiuto un passo gravissimo nella scalata della violenza

Il delitto accuratamente preparato è stato commesso nel giardino che circonda l edificio della radiotelevisione francese dove la vittima aveva partecipato, proprio come rappresentante della «Corsica francese», a un dibattito sulla violenza e il terrorismo locali Nascosti dietro un cespuglio, gli uccisori hanno preso freddamente di mira il dottor Lafay e si sono poi dileguati nel buio mentre il consigliere regionale Max Simeoni, uno dei più noti rappresentanti dell autonomismo corso cercava invano di soccorrere il ferito

«Questo assassinio – ha dichiarato ieri a Parigi il ministro degli Interni – non puo che rafforzare la nostra determinazione a ridurre alla ragione i responsabili del terrorismo» Qualche ora prima, davanti a tre consiglieri regionali autonomisti che si erano imbavagliati e ammanettati per protestare contro la sua presenza in Corsica e il suo discorso invitante i cittadini a cooperare con la polizia lo stesso Pasqua aveva detto «Lasciateli fare sono dei comici e questa e la loro solita commedia»

Piu tardi e venuta la tragedia e adesso tutti temono che la Corsica venga presa dalla vertigine del terrorismo sanguinario, dalla violenza cieca Del resto, se Pasqua aveva deciso questo viaggio nel suo paese di origine per fare campagna contro il terrorismo e perche il fenomeno in questi ultimi mesi aveva ripreso un preoccupante vigore alimentato dalla crisi economica, dalla disoccupazione giovanile e soprattutto dal sottosviluppo di quest isola che ha come unica risorsa il turismo e che non e mai stata inclusa nel processo di industrializzazione della nazione francese

CITTÀ DI TORINO

ASSESSORATO PER LA CULTURA

10

TORINO 1987

LO SCENARIO

CHI
TRA I TANTI
Maurice Andre Dave Brubeck Giorgio Gaslini Bruno Giuranna Barbara Hendricks Gidon Kremer Yo Yo Ma Julia Migenes Johnson Anne Sophie Mutter Henryk Szeryng Uto Ughi

DOVE
19 SEDI CONCERTISTICHE SUDDIVISE IN
- 3 sale tradizionali: Teatro Regio Auditorium RAI Teatro Carignano
- 11 chiese del centro storico
- 2 discoteche: The Big Club Studio Due
- 3 sedi particolari: Palazzo Reale Circolo degli Artisti Aula Magna della Caserma Cernaia

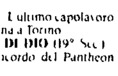
QUANDO
61 CONCERTI
DAL 30 AGOSTO AL 26 SETTEMBRE
- Tutti i giorni un concerto pomeridiano ed uno serale
- Il sabato e la domenica anche un concerto mattutino

INOLTRE
- Un incontro con Luigi Nono
- Un convegno di studi su Maurice Ravel

LE ORCHESTRE SINFONICHE E I DIRETTORI
THE ISRAEL PHILHARMONIC ORCHESTRA
Direttore ZUBIN MEHTA (Bruckner)
domenica 30 agosto Teatro Regio
ORCHESTRE NATIONAL DE FRANCE
Direttore LORIN MAAZEL (Ravel Cerha)
lunedì 31 agosto Teatro Regio
ORCHESTRA SINFONICA E CORO DELLA RAI DI TORINO
Direttore HANS ZENDER (Maderna Nono)
domenica 6 settembre Auditorium RAI
Direttore EMIL TCHAKAROV (Borodin Brahms)
venerdì 11 settembre Auditorium RAI
mercoledì 16 settembre Auditorium RAI
ORCHESTRA FILARMONICA DI MOSCA
CORO ACCADEMICO DI ZAGABRIA
CORO DI RIJEKA
Direttore DMITRI KITAENKO (Berlioz)
lunedì 7 settembre Palazzo Reale

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO REGIO DI TORINO
Direttore MARCELLO VIOTTI
(Poulenc Massenet Puccini Cherubini)
giovedì 10 settembre Teatro Regio
Direttore MIKLOS ERDELY (Mozart Beethoven)
sabato 26 settembre Teatro Regio
MUNCHNER PHILHARMONIKER
Direttore SERGIU CELIBIDACHE
(Dukas Hindemith Dvorak)
giovedì 17 settembre Teatro Regio

I LUOGHI DELLA MUSICA



LE CHIESE
CHIESA DI SANTA TERESA (17° SEC.) Una magia mistica e affascinante come il suo ideatore frate architetto condannato poi dall inquisizione
CHIESA DEI SANTI MARTIRI (16° Sec.) Pittura scultura ed un rarissimo organo dell 800
CHIESA DEL CARMINE (18 Sec.) L ultimo capolavoro di Filippo Juvarra un angolo di Spagna a Torino
CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO (19° Sec.) Esoterica rigorosa e neoclassica Ricordo del Pantheon romano
CHIESA DELLO SPIRITO SANTO (16 Sec.) Dall altare maggiore J.J. Rousseau abiurò la religione Calvinista
CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA (19 Sec.) Voluta da Don Bosco nello stile romanico lombardo
CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI (15 Sec.) Le sue origini sono avvolte nel mistero Fu dovuta al passaggio di San Francesco nel 1214?
DUOMO (15 Sec.) Una storia legata alla Sacra Sindone
CHIESA DELLA MISERICORDIA (16 Sec.) Cupa e austera Era l ultimo luogo di preghiera per i condannati a morte
CHIESA DI SAN DOMENICO (13 Sec.) Gotica e ricca di affreschi del 300 della Torino medioevale
CHIESA DI SAN FILIPPO NERI (17 Sec.) Guarino Guarini Filippo Juvarra ed altri architetti per la chiesa [illegible]

I TEATRI
TEATRO REGIO Un [illegible]
TEATRO CARIGNANO [illegible] da [illegible] amato da Paganini
AUDITORIUM RAI

ALTRI LUOGHI
AULA MAGNA DELLA CASERMA CERNAIA Un luogo severo dove si può anche suonare
IL GIARDINO DI PALAZZO REALE - La musica sotto le stelle
CIRCOLO DEGLI ARTISTI - Dal 1847 mostre concerti dibattiti

I LOCALI GIOVANI
BIG CLUB Ex cinema trasformato in maxi discoteca
STUDIO DUE Palcoscenico dei migliori talenti [illegible] rock jazz blues

SETTEMBRE MUSICA

Informazioni e richiesta programma dettagliato
Tel 011 544 754 511 523
Orario feriale 10 00 13 00 15 30 18 30

Il Papa tende la mano a Jaruzelski

CITTÀ DEL VATICANO Parlando ieri del suo terzo viaggio in Polonia, Giovanni Paolo II ha detto che grazie alla «grande maturita dell intera società polacca è stato possibile toccare molti problemi essenziali e difficili attorno ai quali, nel corso degli ultimi anni, sono cresciute serie tensioni. E stato chiaro il riferimento ai temi riguardanti il mondo del lavoro e dei diritti civili sollevati nel 1980 da Solidarnosc e riproposti dal Papa con i discorsi tenuti a Gdynia, a Westerplatte e, soprattutto, a Danzica dinnanzi a milioni di persone che avevano vissuto quelle drammatiche vicende. E il fatto che sia stato possibile – ha aggiunto il Papa – «illustrare questi temi pubblicamente conformemente all importanza che ad essi attribuiscono il Vangelo, la Chiesa e la sua dottrina sociale serve certamente al progresso del dialogo che ha come scopo sia la giustizia sociale, la pace interna ma anche la pace nella dimensione internazionale del mondo contemporaneo».

Tenuto conto che proprio la trattazione di questi temi da parte del Papa, a Danzica dove attorno ad essi nacque nell'agosto '80 il movimento Solidarnosc, aveva irritato il governo polacco, donde il colloquio chiarificatore di 55 minuti in una saletta dell'aeroporto domenica scorsa tra il presidente Jaruzelski e Giovanni Paolo II le affermazioni fatte ieri da questi ultimo sono in un certo senso riparatrici Tanto piu che papa Wojtyla ha voluto rendere la sua testimonianza nel dire che «non e stato turbato, in nessun luogo, il carattere strettamente sacro delle assemblee liturgiche e la serenità degli altri incontri nel corso della visita, contrariamente ad alcune informazioni diffuse, a volte, al di fuori della Polonia»

E come se ciò non bastasse, il portavoce vaticano Navarro-Valls ha dichiarato che «gli occasionali allarmismi di una piccola parte dei mezzi informativi sono stati già valutati severamente dalla stampa piu autorevole attraverso i suoi inviati presenti in Polonia» Ha inoltre osservato che «la grande dignità di tutti i componenti della societa polacca, radunati nei diversi luoghi non meritava questi allarmismi ingiustificati»

La Santa Sede ha voluto così gettare acqua sul fuoco delle polemiche sia per non ritardare il preannunciato ripristino delle relazioni diplomatiche con il governo di Varsavia per quanto riguarda gli adempimenti formali sia per evitare che nuovi ostacoli si sovrappongano alla realizzazione di quella «intesa nazionale» tra Stato e Chiesa tanto necessaria perche il paese superi piu facilmente la crisi economica politica e morale che attraversa

Ma la Santa Sede ha voluto mandare un segnale anche agli alleati della Polonia che non hanno guardato certo benevolmente le polemiche sviluppatesi attorno ai discorsi del Papa E stato annunciato da Varsavia che Jaruzelski recandosi in Giappone il 28 giugno in visita ufficiale farà una sosta a Mosca dove avra un incontro con Gorbaciov Si parlera certamente tra l altro anche della visita del Papa con relative valutazioni Ecco perche anche i cardinali Glemp e Macharski hanno fatto dichiarazioni rassicurative

Quel debito si dovrebbe sanarlo ratealmente

Cara *Unità*, una doccia fredda per i pensionati del pubblico impiego: la riceveranno con la consegna dei mandati in pagamento a giugno 1987. Infatti sugli stessi viene indicata – sotto la voce: «Conguaglio fiscale anno '86» – una trattenuta, in unica soluzione, del debito emerso a tale titolo.

Pur accettando il principio che quanto viene pagato in più deve essere rimborsato, la somma stessa in molti casi supera il terzo del rateo mensile. Viene fatto di chiedere all'ineffabile ministro del Tesoro come dovranno fare i pensionati dello Stato a vivere, a giugno 1987, con la pensione ridotta a due terzi!

Una civile norma insegna – e molte strutture similari la applicano – che quando si percepiscono somme in eccesso, il debito emerso viene comunicato al percettore e lo si invita a sanarlo con proposte di pagamento rateale correlate all'importo della somma indebitamente percetta.

Ora, tale debito è emerso nel 1986, nell'arco di dodici mesi. Perché i pensionati e sempre loro debbono subire le più odiose angherie?

Bruno Floretti e Bartolomeo Sabalich. Macerata

Il certificato elettorale come al tempo degli schiavi

Caro direttore, facciamo riferimento all'articolo di Giuliana del Pozzo, apparso il 9 giugno: tutte le volte che riceviamo il certificato elettorale ci sentiamo molto orgogliose di esser cittadine di un Paese libero. Il nostro pensiero va subito riconoscente alle donne che in passato hanno dovuto lottare per ottenere il diritto di voto. Ma queste emozioni si trasformano in fastidio, e rabbia quando vediamo che (nonostante il nuovo diritto di famiglia) sul nostro certificato elettorale compare immancabilmente, accanto al nostro, il cognome del marito, anche se defunto. Ci sembra di tornare indietro di almeno duemila anni, quando gli schiavi portavano il nome del loro padrone.

Vogliamo essere identificate, esattamente come avviene per gli uomini, col nome e cognome che portiamo dalla nascita. Almeno questo, visto che la discendenza è comunque patrilineare.

Lucia Pierantoni. Per un gruppo del Coordinamento nazionale donne per i Consultori

Lo scrutinio «morbido» per il figlio dell'industriale

Egregio direttore, insegno in un Istituto tecnico industriale. Il 5 giugno venivo avvicinato da una persona che mi invitava ad assumere, in sede di scrutinio, una posizione «morbida» nei confronti di un allievo, figlio di un notissimo industriale friulano.

Poiché la mia posizione è stata invece, in sede di detto scrutinio, irremovibile, l'allievo veniva unanimemente rinviato alla sessione di ottobre.

A questo punto il preside dell'Istituto usciva allo scoperto invitandomi a un colloquio privato, nel quale cercava di farmi capire l'importanza dei rapporti esistenti tra la nostra scuola e il mondo industriale, in specie con quello rappresentato dal padre dell'allievo.

Il primo scrutinio veniva quindi d'ufficio annullato e ricostituito in seconda convocazione, dove l'allievo in questione veniva promosso pur avendo un quattro in una materia ed altre due incerte.

Lettera firmata. Udine

Coloro che propongono per l'Italia un sistema elettorale di tipo inglese non si rendono conto di un ostacolo preliminare che susciterebbe inestricabili contrasti

Chi «ritaglierebbe» i collegi?

Cara *Unità*, durante tutta l'ultima campagna elettorale si è discorso da molte parti di modifica dell'attuale sistema elettorale, soprattutto per quanto riguarda la Camera dei deputati. Da parte di molti sono state dette cose inesatte e persino pericolose per la democrazia.

Vi è per esempio chi auspica, sull'esempio tedesco, l'introduzione di un meccanismo che scoraggi il proliferare di liste minori; ignorando che un meccanismo in Italia esiste già, anche se di proporzioni minori di quello tedesco. La ripartizione dei seggi tra le varie circoscrizioni è infatti oggi artificiosamente maggiorata in modo da premiare le liste forti, quelle cioè che conseguono dei quozienti interi, a danno delle liste deboli che si affidano invece al recupero dei resti su piano nazionale. In altri termini, i seggi conseguiti su piano nazionale sono molti di meno di quanti non ne verrebbero distribuiti se non fosse già stato introdotto un robusto correttivo alla proporzionalità.

Ma vi sono poi oggi coloro che arrivano ad auspicare, sul modello inglese, l'introduzione di collegi uninominali per la nomina dei deputati, senza ulteriore utilizzazione dei resti conseguiti: in altre parole, in ogni circoscrizione chi vince vince, abbia conseguito la maggioranza assoluta oppure quella relativa. E gli altri, a casa.

Non mi soffermo sui problemi politici che una proposta del genere solleva. Mi limito a porre in risalto un problema tecnico di cui nessuno sembra avvedersi: come verrebbero «ritagliate» sulla carta geografica nazionale le circoscrizioni dei collegi uninominali?

Per fare risaltare la gravità del problema mi limito a fare un esempio: supponiamo che ci siano 100 seggi in palio, con i relativi 100 collegi uninominali; e due partiti concorrenti: quello giallo e quello blu. Supponiamo anche che ottengano ciascuno il 50% dei voti. Ma il partito giallo, detenendo il ministero degli Interni, sulla base di uno studio attento dei risultati precedenti sia riuscito a «ritagliare» i collegi in modo tale da avere, in tutti quelli in cui prevale, solo il 5% dei voti in più. Potrebbe così tranquillamente prevalere, per esempio, nel 90 per cento dei seggi, lasciando al partito blu un largo e inutile margine del 50 per cento di maggioranza in quel 10 per cento di seggi dove riuscisse a prevalere lui. Totale: con parità di voti, 90% dei seggi ai gialli e 10% ai blu.

Domando allora a chi propone collegi uninominali in Italia: a chi toccherebbe tracciare i confini tra questi collegi? E con quali criteri? Chi volesse far del suo meglio per provocare una guerra civile nel nostro Paese, non avrebbe che da far varare questa proposta.

Credo che lo stesso Indro Montanelli, che l'ha autorevolmente caldeggiata, non si rendesse conto di quello che stava dicendo.

Enrico Speroni. Milano

Le agghiaccianti testimonianze «dalle viscere dell'inferno»

Caro direttore, la stampa nazionale ha ignorato la grande manifestazione del 30 maggio scorso all'Arena di Verona, organizzata dal movimento «*Beati i costruttori di pace*» contro l'*apartheid* e per la libertà nel Sudafrica, contro il commercio italiano delle armi ai Paesi del «Terzo mondo», per la liberazione dei prigionieri, tra i quali moltissimi bambini, incarcerati in Sudafrica.

Di questa agghiacciante esperienza nelle «viscere dell'inferno» sono state comunicate le vibranti e sofferte testimonianze del vescovo luterano Farisani, del vescovo cattolico Kumalo, del segretario del Consiglio sudafricano delle Chiese protestanti Beyers Naudè.

Alla variopinta, «ecumenica» manifestazione hanno aderito più di diecimila persone, vari gruppi, le confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di Verona e, unico tra i partiti, il Pci, che ha dato il suo contributo alla realizzazione dell'iniziativa fin dal 4 ottobre scorso, giorno del primo raduno del movimento pacifista veneto.

Le poche righe dell'*Unità* sull'avvenimento non sono state all'altezza: pace e cristiani sono questioni di grande rilievo per i comunisti. Le differenze su alcuni punti, lungi dall'allontanare, possono stimolare la riflessione e l'impegno. L'apporto delle differenze è necessario per un ampio, autonomo e multiforme movimento per la Pace.

L'adesione di molti comunisti è stata infatti immediata, istintiva. Mi ha fatto venire in mente una riflessione di Berlinguer: «*C'è una contraddizione morale tra qualsiasi scelta di riarmo e il nostro essere comunisti, una contraddizione che viene prima di ogni altro ragionamento*».

Sergio Paronetto. Verona

Ma «il riscatto del lavoro sol dei suoi figli opra sarà...»

Spett. redazione, sento tanto parlare in questi giorni di rivendicazioni salariali e contrattuali e ho deciso di dire anch'io la mia. Scrivo a voi dell'*Unità* in quanto, pur non essendo comunista, reputo il vostro giornale di gran lunga il più onesto e il più sincero (forse l'unico ad avere il coraggio di dire come stanno le cose nel nostro Paese).

Sono una laureata a pieni voti e, non avendo mai trovato di meglio, da alcuni anni lavoro come impiegata presso lo studio di un noto avvocato della mia città. Ebbene, il mio stipendio netto ammonta a lire 804.000 al mese e con questi soli soldi devo campare, tenendo presente che di sole spese condominiali devo pagare circa 250.000 lire al mese.

Fate un po' il conto voi di quanto mi rimane per mangiare (l'unica cosa che mi posso permettere di fare con le mie magre finanze). Arrivo sempre alla fine del mese con in tasca mille o duemila lire.

Tra l'altro noi dipendenti degli studi di professionisti lavoriamo per persone che guadagnano una barca di soldi (il mio avvocato in un paio di giorni si mette in tasca i soldi che io prendo in un mese) e potrebbero permettersi benissimo di pagarci di più.

Questo è un preciso atto di accusa nei confronti del sindacato, che non ha mai tutelato la mia categoria. Noi dipendenti degli studi privati non siamo minimamente considerati, poiché non contiamo nulla: si è mai sentito parlare di uno sciopero indetto dai sindacati a favore di questa categoria? Inoltre siamo sottoposti costantemente al rischio di licenziamenti, a semplice arbitrio dei nostri datori di lavoro; tanto non ci sarà nessuno a scioperare a nostro favore.

Il mio contratto poi prevede le 40 ore settimanali, ma sono poi sempre 42 o 43, dato che dallo studio si esce quando si è finito il lavoro e non quando è scaduto l'orario.

Lettera firmata. Modena

I maestri «tuttologhi» sui banchi come scolaretti

Caro direttore, i nuovi programmi elementari adeguati ai nostri tempi, non riescono a passare alla pratica attuazione e resteranno inattuati ancora per decenni, con evidente vantaggio per quella scuola privata che sta tanto a cuore alla Dc.

Da anni i maestri, psicologicamente frustrati, si ritrovano sui banchi come scolaretti per essere sottoposti a forzati, astratti e perciò inutili «corsi di aggiornamento». Per questi corsi, gli Irrsae (nuovi carrozzoni) spendono milioni senza che la scuola elementare accenni ad uscire dal pantano in cui è stata buttata.

A mio avviso, la scuola elementare si rinnova solo sostituendo al maestro «tuttologo» una pluralità di docenti (lingua straniera, attività motoria, informatica ecc.) con preparazione a livello universitario. Basta con il vecchio Istituto Magistrale e quel diploma di mezza cultura! Si aggiunga poi che ogni classe elementare, media o superiore, non deve avere più di venti alunni frequentanti: solo una didattica più individualizzata ed accorta renderà veramente proficuo il lavoro educativo.

Eugenio Torella. Lanciano (Chieti)

Era venuto regolarmente in Italia per le ferie

Egregio direttore, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa la invito, nell'interesse di Bruno Luciano Stefàno, a pubblicare la presente con lo stesso rilievo dato all'articolo «*Tutti i capi dell'eversione nera*» di Wladimiro Settimelli, comparso a pag. 7 del giornale da lei diretto del giorno 7 giugno 1987.

Bruno Luciano Stefàno, innanzi tutto, non è affatto ricercato, se è vero che egli è venuto regolarmente in Italia durante le vacanze di Natale con il suo passaporto, rilasciatogli previa revoca dell'ordine di cattura a suo tempo emesso nei suoi confronti dal Pm dott. Piro e previo nullaosta concessogli dal giudice istruttore dott. Macchia, unico titolare dell'istruttoria pendente per delle truffe che sarebbero state commesse all'estero.

Egli dunque è totalmente libero di andare e venire dall'Italia e, se è vero che nei suoi confronti il governo italiano ha sollecitato a quello spagnolo il provvedimento di espulsione, ne dovrà spiegare le ragioni nelle sedi competenti.

Il suo giornale, nell'articolo di Wladimiro Settimelli, dice testualmente che il mio assistito «è stato accusato di concorso in insurrezione armata e cospirazione contro lo Stato per il golpe Borghese. Gli inquirenti lo hanno accusato di tentato sequestro di persona (il fallito rapimento dell'ex capo di polizia Vicari) e di omicidio. Quest'ultima accusa si riferisce all'uccisione del commissario Luigi Calabresi, della Questura di Milano, ucciso il 17 maggio 1972»; ma omette, con un costume giornalistico che si commenta da solo, di fornire al lettore la notizia che mentre da tutte le imputazioni relative al golpe Borghese, compreso il tentato sequestro dell'ex capo della Polizia Vicari, Bruno Stefàno è stato assolto con la più ampia formula della Corte d'Assise d'Appello di Roma, da quella relativa all'omicidio Calabresi è stato prosciolto in istruttoria per mancanza di indizi previa revoca di un mandato di cattura che costituisce una delle pagine più vergognose della storia giudiziaria italiana.

avv. Enrico Polizzi di Sorrentino. Roma

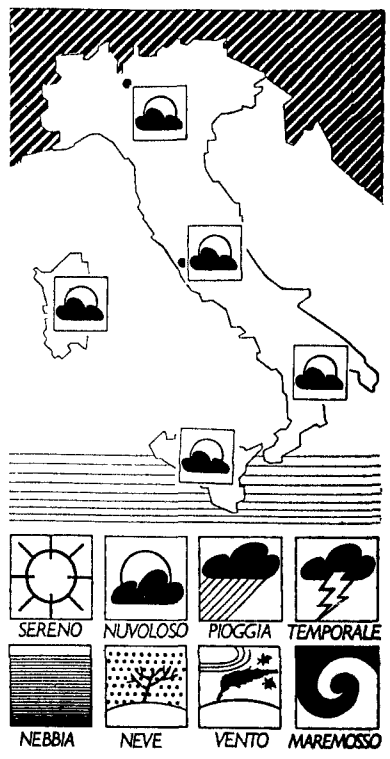
Non c'era bisogno di ricorrere all'articolo 8 della legge sulla stampa e al tono ingiurioso per precisare alcune cose a proposito del «nero» Bruno Luciano Stefàno, colpito da un recente decreto di espulsione da parte delle autorità spagnole. Decreto che coinvolge, come si ricorderà, altri quattordici latitanti dell'eversione nera, da anni rifugiati in Spagna.

Naturalmente sarà bene aggiungere che Bruno Luciano Stefàno è stato coinvolto in più di una vicenda, in rapporto proprio alla eversione nera. Nessuno, inoltre, sapeva in Italia che Stefàno era rientrato in Italia durante le vacanze di Natale. Dalle notizie diramate da tutte le agenzie di stampa e da quelle fatte arrivare dal ministero dell'Interno e pubblicate da tutti i giornali, pareva che tutti i neofascisti rifugiati in Spagna fossero ancora ricercati e che il decreto di espulsione del governo di Madrid fosse stato emesso dopo precisi accordi «antiterrorismo» tra il governo italiano (e per esso il ministro dell'Interno Scalfaro) e quello spagnolo.

Se Stefàno non era più colpito da ordini di cattura è chiaro che qualcuno lo ha inserito in una lista di «ricercati», per motivi tutti da chiarire. Propaganda elettorale? Tentativo di far vedere che il governo è implacabile certo con i «rossi», ma anche con i «neri»? Può darsi. Insomma, a tanti anni da quelle tragiche vicende («golpe» Borghese e uccisione del commissario Calabresi) qualcuno continua imperterrito a pescare nel torbido. Anche le notizie delle varie assoluzioni non erano mai arrivate ai giornali. Perché? Comunque, sul «costume giornalistico» non accettiamo lezioni da nessuno. Per anni, come tutti gli italiani, abbiamo cercato, in nome della democrazia, e con battaglie dure e impegnative pagate a duro prezzo, la verità sulle «trame» e l'eversione di ogni colore. Quasi mai (come tutti gli italiani preoccupati per la Repubblica e le istituzioni) siamo riusciti a trovarla o a saperla. Di tante stragi e tanti omicidi gli autori rimangono, come si sa, ancora nell'ombra e qualcuno vuole che sia così. □ *W.S.*

ELLE KAPPA

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico estende lentamente la sua influenza verso l'Europa centrale e verso l'rea mediterranea ma alle quote superiori persiste una circolazione di correnti occidentali fresche e moderatamente umide e instabili. Perturbazioni provenienti dall'Europa nord occidentale e dirette verso i Balcani vengono ad interessare marginalmente la fascia nord orientale della nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno prevalenti rispetto alla nuvolosità che invece sarà più accentuata in prossimità della fascia alpina specie nel settore orientale e la dorsale appenninica e il versante adriatico.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti nord-occidentali

MARI: da poco mossi a mossi i bacini settentrionali; leggermente mossi o calmi i bacini centrali e quelli meridionali.

DOMANI: sulle Alpi orientali, sulle tre Venezie, sull'Emilia Romagna, le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi tempo variabile con addensamenti nuvolosi temporaneamente intensi e associati a fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole maggiori prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

SABATO: tempo sostanzialmente buono al Nord e al Centro con cielo o scarsamente nuvoloso. Per quanto riguarda le regioni meridionali addensamenti nuvolosi sul Molise, le Puglie, la Basilicata e la Calabria con possibilità di qualche temporale in prossimità della fascia appenninica.

DOMENICA: cielo scarsamente nuvoloso o sereno su tutte le regioni italiane salvo attività di cumuli ad attività diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Temperatura in aumento.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	7	21	L'Aquila	8	20
Verona	9	24	Roma Urbe	10	27
Trieste	12	23	Roma Fiumicino	11	24
Venezia	11	20	Campobasso	11	20
Milano	4	24	Bari	17	23
Torino	8	24	Napoli	14	24
Cuneo	11	20	Potenza	10	20
Genova	15	22	S. Maria Leuca	18	25
Bologna	10	24	Reggio Calabria	19	25
Firenze	14	24	Messina	20	25
Pisa	12	21	Palermo	19	24
Ancona	11	23	Catania	15	26
Perugia	11	21	Alghero	16	22
Pescara	12	24	Cagliari	14	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	—	—	Londra	—	—
Atene	—	—	Madrid	—	—
Berlino	—	—	Mosca	—	—
Bruxelles	—	—	New York	—	—
Copenaghen	—	—	Parigi	—	—
Ginevra	—	—	Stoccolma	—	—
Helsinki	—	—	Varsavia	—	—
Lisbona	—	—	Vienna	—	—

CASEM® s.r.l.
UFFICIALMENTEPARLANDOCASEM
PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI »CHIAVI IN MANO«
CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I

ANDATA

Si può andare in vacanza
con il verde
o con l'archeologo
Ecco indirizzi e proposte
per luglio e agosto

A PAGINA 14

AR

VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

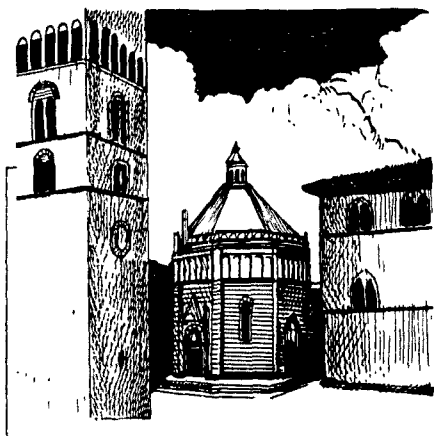
RITORNO

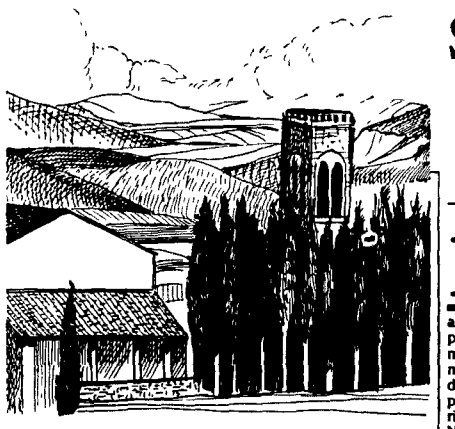
Oggi parliamo di crostacei
del granchio
e della veneta granseola
In cucina con Decio
e al ristorante con Bobo

A PAGINA 16

Tre feste per salutare l'estate

Con il fiorire dell'estate, sboccia la stagione delle feste. Sono ormai entrate nella tradizione dell'estate italiana le feste dell'Unità. Piccole e grandi nazionali e locali. Ora si arricchiscono di iniziative nuove. Nella prossima settimana si aprono infatti tre feste nazionali: a Mantova dello sport a Pistoia dell'ambiente e ad Abano quella degli anziani. Vi raccontiamo le bellezze, la storia le curiosità dei luoghi dove l'Unità vi dà i primi appuntamenti.





Se una notte a Pistoia un visitatore...

ROBERTA CHITI

Meglio la notte, per Pistoia. Entrateci non prima delle nove di sera, quando le luci da effetto speciale che investono piazza del Duomo sono già in funzione: lasciate la macchina fuori porta, a ridosso delle mura ciclopiche che la circondano, e scegliete le strade più strette, quelle tortuose dove le case si toccano quasi. E preparatevi alla sorpresa.

Perché più che una città, Pistoia è un trattato di stili da sfogliare un mattone dietro l'altro, una specie di mosaico costruito nel corso del tempo da dominatori illustri. Una città piena di impronte. Medievali, gotiche, romaniche, bizantine che si accavallano senza ritegno. Se non sapete individuare a colpo d'occhio le origini architettoniche di un edificio, Pistoia sarà per voi un rebus senza fine.

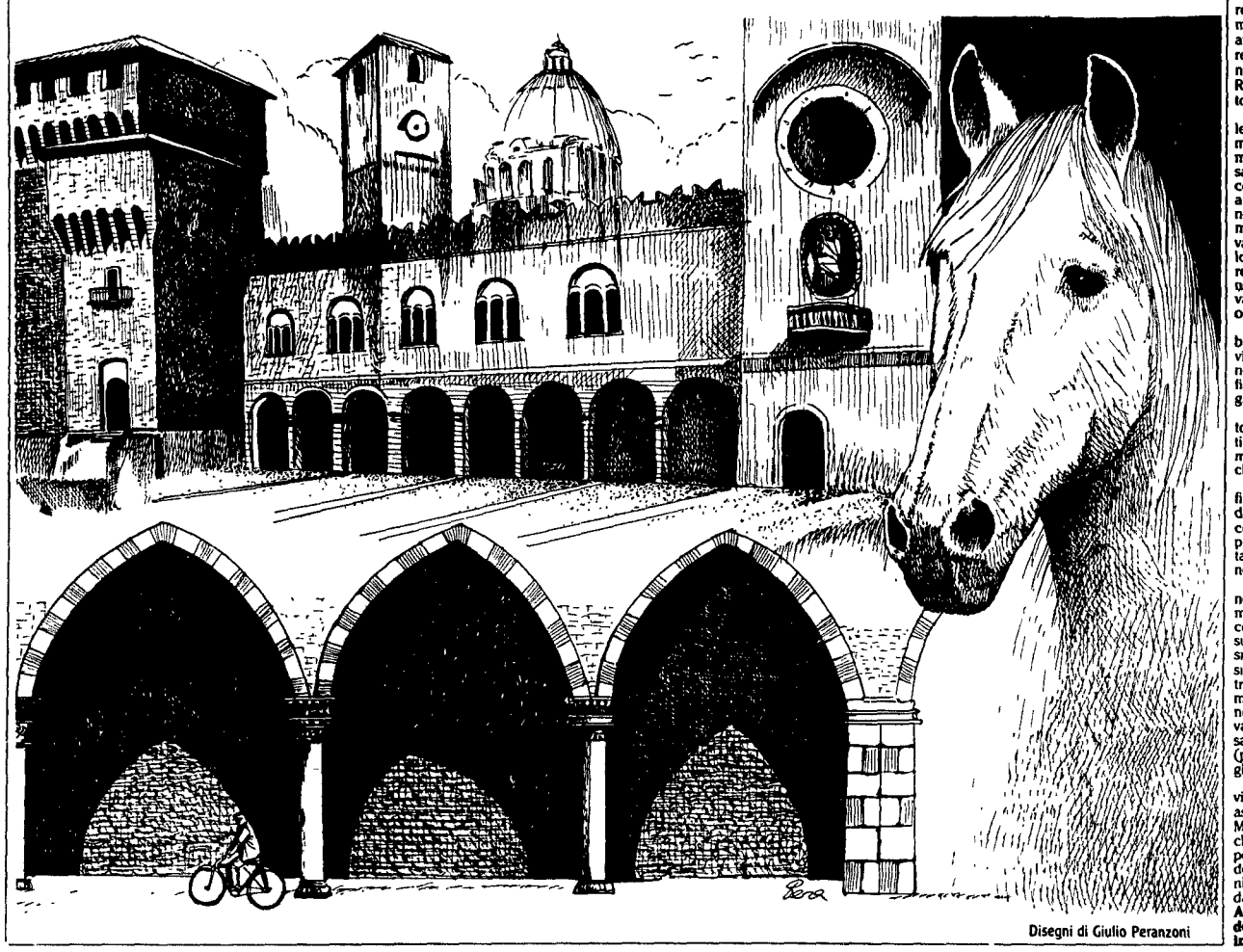
Niente di più facile, per esempio, che trovarsi di fronte a un'abitazione dalla facciata medievale e il retro che sporge come per sbaglio, spudorato, in marmi romanici. In questa piccola città sfortunata, contesa per secoli da fiorentini, pisani e pratesi, incendiata a più riprese, distrutta, appestata (a Spazzavento, lontano pochi chilometri, esiste ancora il lazzaretto trecentesco), i palazzi emanano odore di metropoli.

Raggiungete piazza del Duomo prendendola alle spalle, da dietro il Battistero. C'è un punto, nel minuscolo vicolo San Giovanni, da cui il Duomo stesso, la torre e la piazza si compongono come in una scenografia teatrale o, se preferite, un riassunto di epoche. Cercate di trovarvi qui verso le dieci di sera e capirete perché chiamano Pistoia «la città del silenzio». La piazza è deserta (vige una ferrea zona blu), un quadrato quasi perfetto: se vi mettete al centro, o appena vicini al pozzo del Leoncino, avrete con quattro soli movimenti della testa il panorama completo degli stili architettonici. Romanico (ma con un portico in marmo decorato dai Della Robbia) per la chiesa di San Zeno, ovvero la cattedrale. Epoca longobarda per il campanile. Trecentesco per il Battistero ottagonale. Gotico per il palazzo del comune e quello dei Vescovi. Riservate invece almeno mezz'ora della mattina successiva per vedere, all'interno della cattedrale, l'altare d'argento costruito nel corso di tre secoli (dal '200 al '400) dagli orafi più quotati del periodo.

Si volta pagina, invece, non appena la cattedrale è dietro di noi. Qui, in mezzo a strade larghe due metri, dove le porte delle case fanno a gara per essere invalicabili (la più stretta potete misurarla solo con l'avambraccio), c'è la versione italiana di un mercato parigino, pieno di tettoie e di campate al formaggio. E in questi paraggi che troverete (naturalmente di giorno) i famosi confetti pistoiesi, cioè confetti in versione appuntita e gigantesca. Ed è sempre qui che si possono comprare i «testi», dischi in terracotta per cuocere i «necci», le schiacciate di farina di castagne, una specie di crepes toscana morbidissima e dolce.

E se vi avanza un po' di tempo, lasciate la città e vedete di raggiungere le montagne pistoiesi, il loro ambiente singolarmente ampio e violento. Un tempo questo, fra Le Piastre e Pontepetri, era luogo di villeggiatura privilegiato dai ricchi italiani. Non a caso è tuttora disseminato di alberghi, molti dei quali risalgono al secolo scorso. Fra reminiscenze di battaglie medievali, e gole scure e profonde, si assaporano quassù emozioni sconosciute.

Pistoia: Festa Nazionale dell'«Unità» sull'ambiente. Dal 18 giugno al 5 luglio. Per informazioni telefonare: 0573/30298.



Disegni di Giulio Peranzoni

Sugli Euganei cercando il Ruzante

MARIO PASSI

I padovani li chiamano semplicemente «i colli». Saltano su come un grumo di gobbe verdi, ingiustificatamente, nel piatto della pianura. Senza termini di paragone con più alte montagne nei pressi, possono sfoggiare persino una qualche pretesa d'imponenza, malgrado i 600 metri scarsi della loro quota maggiore. Un microcosmo dolce e raccolto, dove si sono trovate tracce di insediamenti primordiali degli Euganei, e dove per secoli è rimasto esile il rapporto con la pur vicina città. Nel dopoguerra, Gianfranco De Bosio, creatore del Teatro dell'Università di Padova, per la messa in scena della «Moscheta» portò i suoi attori ad Arquà Petrarca, a riscoprire le tracce residue di una parlata, il ruvido e greve «pavano» cinquecentesco di Angelo Beolco detto il Ruzante, conservate grazie al lungo isolamento.

Da ragazzi, si andava sui colli in biciletta per le scampagnate pasquali, tornando con folti mazzi di erica che chiamavamo ruzantianamente «brècane». La strada, bianca e polverosa, tagliava fuori Abano Terme, visto come un concentrato di gottosi. I più pigri si fermavano a Praglia, nella quiete dell'Abbazia dove i benedettini restaurano libri antichi e offrivano miele e vino di loro produzione. I più arrancavano verso Teolo, lungo i tornanti di un piccolo Pordoi domestico, si spingevano fino all'eremo del Rua, dai frati che non negavano a nessuno una scodella di minestra calda, scalavano orgogliosi la sommità del monte Venda, ora inaccessibile per gli impianti militari.

Meta più frequentata era tuttavia Valsanzibio, negli splendori del giardino all'italiana di villa Barbarigo, a perdersi fino allo spavento nei meandri del labirinto di bosso, e ad innaffiare le ragazze con le segrete cannelle dei giochi d'acqua.

Ci veniva incontro un passato opulento, fatto di ville patrizie, di conventi ombrosi e placati, un passato di cui forse non coglievamo il messaggio, tuttavia subendone il fascino anche inavvertitamente.

I più colti e sensibili si portavano pedalando fino alla solitaria immobilità di Arquà Petrarca, dove non solo la casa del poeta ci appariva come egli l'aveva lasciata, morendo, sei secoli prima, ma l'intero paese aveva qualcosa di intatto, di magico, che portava alla commozione.

Forse è però arbitrario rivisitare i colli Euganei solo sul filo ingannevole e nostalgico della memoria. Abano Terme è ora uno slavilante centro alberghiero di risonanza europea. Ora su quelle stradine non più bianche e polverose si avventano cortei di automobili, e tra un paesino e una villa il percorso è disseminato di trattorie e ristoranti, dove la rusticità è spesso meno autentica dei cibi. La cucina degli Euganei non risulterà ricchissima, ma neanche priva di punte di specifica originalità: i «bigoi» in salsa o alle rigaglie, ad esempio, e i torresani (piccioni di torre) allo spiedo, i risotti alle quaglie o alle luganeghe, la classica pasta e fagioli.

Sono tutti piatti da annaffiare con gli ottimi vini doc dei Colli: il rosso che assomma la vena asprigna del Raboso con le morbidezze del Merlot e la corposità del Cabernet; il bianco che va bevuto fresco di temperatura e di età per apprezzarne secchezza e profumo; infine il delicato Moscato spumante. Cercate questi vini nelle fattone lungo la strada, e magari anche dai frati di Praglia, se ne fanno ancora.

Abano Terme: Festa Nazionale dell'«Unità» degli anziani. Dal 24 giugno al 5 luglio. Per informazioni, telefonare: (049) 664.868.

A Mantova in gondola sul Mincio

FERRUCCIO FILIPAZZI

A scuola, in matematica, sono sempre stato un disastro. Tranne un anno, con una professoressa stramba e piena di buon senso. Diceva «quando incontrate un problema, qualsiasi cosa, non ficcateci il naso dentro, ma allontanatevi un po', cercate il distacco. Le cose, viste un po' più da lontano, diventano più comprensibili, assumono la loro giusta dimensione». Mantova, vista dall'alto, è terra grassa, contadina, e acqua di fiumi e di laghi per irrorare i campi e per scambi commerciali.

La campagna è piatta, immensa, e i cavalli possono correre a perdifiato e farti innamorare. I Gonzaga li amavano, forse più di ogni altra cosa, li allevavano, li mostravano con orgoglio. I Gonzaga avevano una casa, Palazzo Ducale, che avevano ingrandito col tempo, come fanno i contadini con la propria cascina. Alla fine c'erano più di 500 stanze: la camera degli sposi, quella degli ospiti, ma soprattutto quelle dei cavalli, che potevano accedere quasi dappertutto attraverso scivoli appositamente costruiti. Cavalli alle pareti, dietro le tende, sui soffitti.

Vista dall'alto, tra i campi e i fiori di loto, Mantova è bella come un fiore, come l'utopia. L'utopia nel rinascimento passa attraverso guerre sanguinarie e violenze e tradimenti ma anche gentilezze e splendide raffinatezze. Isabella d'Este, donna squisita, si circondava di artisti e letterati, gareggiando con Lucrezia Borgia.

I cavalli non ci sono quasi più e Isabella è un dolce ricordo di eleganza, ma la città ti strega con il suo fascino antico. Mantova, che non conosce il sussulto di una salita, si fa scoprire volentieri da una bicicletta.

La bici da passeggio di donne eleganti e altere come Isabella o nera da contadino, con il tabarro e gli attrezzi da lavoro portati sulle spalle. E Guerra faticava come un contadino, divorando mostruosamente chilometri di polvere e di fatica. Per tenersi su si mangiava il «gras pista», bomba energetica che ti teneva in pista per tutto il giorno: «ciccioli» e «sorbir di agnoli».

Se avete voglia di apparecchiarvi la tavola da soli e di andare direttamente al banco a ritirare le ordinazioni e spendere pochissimo potrete gustare le specialità mantovane «povere» alla trattoria delle «Quattro tette», in via Cavour 43. Ma anche a tavola, naturalmente, c'è una tradizione aristocratica. E allora segnaliamo «Il Cigno», in piazza d'Arco e «Dal pescatore» a Canneto sull'Oglio (forse il top). Se non avete bici, no problem, si gira a piedi sgranocchiate una sbrisolona e girate a zonzo, senza una meta.

Il teatro Bibiena è un gioiello barocco e Piazza delle Erbe, con i suoi edifici medioevali, il Palazzo della Ragione, il Broletto, il Duomo, le case del Mantegna e di Giulio Romano sono tutti a un tiro di schioppo.

Se avete finito la sbrisolona, fate una sosta da Caravatti, il più famoso caffè mantovano aperto nel 1866 sotto i portici di piazza delle Erbe. E poi il museo di Tazio Nuvolari, pioniere futurista, e Palazzo Te, la residenza estiva dei Gonzaga, tempio degli ozi.

Istruzioni per l'uso.

Per dormire: Hotel Broletto in via Accademia 1, è confortevole: ha sedici camere con bagno e telefono che costano 46 000 la singola e 76 000 la doppia. Sono ammessi i cani. Il numero di telefono è (0376) 326784.

Meno bello ma con camere che si affacciano su piazza Sordello (!!): l'Hotel Due Guerrieri, tel. 321533.

Al risveglio colazione sotto i portici da Caravatti, il caffè dei mantovani, aperto nel 1866. La signora alla cassa gioca a fare il cerbero burbero ma se la provocate è di una simpatia insospettata. Se resistete a non cibarvi subito di giornali ed evitate le numerose edicole a portata di mano, potete fare quattro passi e raggiungere la vicina piazza Matilde da Canossa. Qui, prima che cada in pezzi, scoprirete una vecchia edicola in ferro, bellissima e fatiscente. Nella stessa piazza, una casa barocca, a portico, e il secentesco palazzo Canossa, con uno scalone immenso, popolato di statue mitologiche. Si torna in piazza delle Erbe per visitare la Rotonda di S. Lorenzo, la Torre dell'Orologio, il Palazzo della Ragione e il Palazzo del Podestà. E perché c'è il mercato dove puoi comprare frutta e pentole di rame o provare cappellini di paglia. Nella contigua piazza Mantegna, uno dei massimi edifici religiosi del Rinascimento: la Basilica di S. Andrea, felice creazione di Leon Battista Alberti. Prima di entrare in piazza Sordello sulla destra, c'è una macelleria che vende un salame caro ma insopportabilmente buono. Se stai guardando la vetrina, alza gli occhi, un po' più su: dalla torre medioevale una gabbia sospesa ci ricorda che, al tempo dei Gonzaga, i malfattori venivano messi alla gogna e lasciati morire così. In piazza Sordello il Palazzo Ducale si può visitare dalle 9 alle 14 (9-13 festivi), mentre Palazzo Te ha i seguenti orari: feriali 9-30-12.30 e 14.30-17.30, festivi 9-13.

Paludi e fior di loto

Era la primavera del 1921. Maria Pellegrelli, giovane laureata in scienze naturali, si fece dare dal direttore dell'Orto botanico dell'università di Parma alcuni rizomi di Nelumbium speciosum, pianta acquatica conosciuta come fior di loto: voleva tentare di acclimatarli in un'ansa del lago Superiore di Mantova, e li mise a dimora nella fanghiglia del fondo. Le piante trovarono clima e ambiente ideali, si moltiplicarono e avanzarono in tutte le direzioni. Da allora, ogni anno, si rinnova il «miracolo».

Per questo dirigersi verso Mantova e raggiungere Rivalta, piccolo paese sul Mincio, può diventare una meraviglia d'estate, quando i bellissimi fiori rosa dalle foglie enormi impreziosiscono la palude e i laghi. La palude è ricca anche di canneti tra i quali gli uccelli, che tornano stanchi dalle migrazioni invernali, si fermano a riposare, dal febbraio all'aprile. Alcune specie si fermano e nidificano, e non è raro imbattersi negli aironi.

Per osservare tutto questo da vicino, ci viene in aiuto il signor Primèt Tognetti, tel. (0376) 653735, «barcaiolo», che con la sua gondola del Mincio sa insinuarsi tra le canne e portarti a sfiorare con le dita il loto e raccontarti i segreti e la storia della sua terra e di un fiume che è tra i più suggestivi e meno inquinati d'Italia.

Una volta a Rivalta c'erano 400 barcaioli, raccogliton a cottimo di canne (mestiere faticoso e pericoloso). Adesso li puoi contare sulle dita di una mano. La barca del Primèt porta fino a dieci persone e parte dal porto di Rivalta. Offre diverse possibilità di escursioni (da concordare insieme), che ruotano intorno a due proposte: una gita breve tra la palude con sosta al santuario delle Grazie (da non perdere assolutamente per le statue ex voto di cartapesta che affollano sinistramente la chiesa), e l'altra più lunga che arriva sino a Mantova e prevede la sosta per il pranzo. Assolutamente importante è prendere accordi telefonici, concordare il prezzo, caricare la macchina fotografica... e partire.

Mantova: festa nazionale dell'*Unità* sullo sport. Dal 18 al 28 giugno. Per informazioni telefonare: (0376) 368381.

AR

18 GIUGNO

Milano. Finarte organizza un'asta di disegni e opere d'arte contemporanea. Tra gli altri verranno battuti lavori di Guttuso, Morandi, Depero e De Chirico. In via dei Bossi 2, alle 17 30 e alle 21 15
Pistoia. Festa dell'*Unità* dedicata all'ambiente Fino al 5 luglio.
Ponte nelle Alpi di Belluno. Rievocazione storica del trasporto del legname sul fiume. Fino al 20 giugno.
Mantova. Festa dell'*Unità* protagonista lo sport. Fino al 5 luglio.
Torino. «Il Nabucco» al teatro Regio, direttore Maurizio Arena. Repliche il 20 e il 23 giugno. Rassegna Teatro e Bollicine al Parco Rignon ore 21, Moby Dick, da Melville a Pavese, con la Compagnia del Mago Povero.
Nel giardino di Torino Esposizioni, per le serate di Cafè Concerto alle 21, recital di Sergio Endrigo. Ingresso lire 10.000.

19 GIUGNO

Londra. «Capital music festival» grande rassegna di musica di ogni tipo, da quella classica all'heavy rock, dal pop al raggae e dal jazz all'hip-hop Fino al 25 luglio
Verona. Settimana cinematografica internazionale la rassegna è dedicata al cinema turco degli anni 80. Fino al 25 giugno
Losanna. Retrospettiva di René Magritte alla Fondation l'Hermitage Fino al 18 ottobre
Reno negli Usa. Rodeo con la partecipazione dei miglior cowboy del mondo. Fino al 28 giugno
Florianopolis in Brasile. Spettacoli folkloristici e ristoranti sulla spiaggia per festeggiare la principale fonte di ricchezza del Paese, la tainha, che è una specie di cefalo Fino al 21 giugno.
Torino. «Torino fotografia '87», biennale internazionale suddivisa in 25 sezioni espositive, tra cui «Elena e Vittorio III fotografi», dedicata alla collezione delle immagini scattate dai due sovrani. A Palazzo Vela fino al 18 luglio

20 GIUGNO

Pratolino di Firenze. «Pratolino, il fido maestro giardiniere», festival di poesia, musica, danza, installazioni e performances che si tiene nel parco mediceo tutti gli week-end fino al 25 luglio. L'inaugurazione della manifestazione è affidata ai «narratori del giardino» Gianni Celati, Marco Lodoli, Marco Papa e Beppe Sabaste
Arona. Festival organistico internazionale Tutti i sabati nella Chiesa Collegiata di Santa Maria alle 21. Fino al 25 luglio
Brentonico di Trento. «Il fiore del Baldo» mostre e convegni dedicati a temi botanici, storici e economici inerenti la realtà del Monte Baldo Fino al 5 luglio
Camaiore di Lucca. «I tappeti di Segatura» gara popolare per il miglior tappeto, di lunghezza compresa tra 15 e 50 metri, realizzato servendosi unicamente di segatura colorata. Anche il 21 giugno
Firenze. «L'oro di Kiev»: oreficeria barbara in oro, argento, platino e cristallo, esposta a Palazzo Medici Riccardi. Fino a settembre.

21 GIUGNO

Orvieto. Festa del Corpus Domini: prima della processione religiosa si svolge un corteo storico in costumi medievali. Il pomeriggio sono in programma gare sportive e concerti all'aperto.
Bologna. A villa Mazzacurati esposizione di piante grasse provenienti da tutto il mondo. Anche il 22 giugno.
Faenza. A Palazzo del Podestà sono in mostra le opere di Pietro Melandri. pareti in ceramica, bassorilievi, sculture e oggetti decorati. Fino al 16 agosto
Peveragno di Cuneo. Fragolata con balli sull'aia.
Firenze. In piazza S. Croce partita di calcio in costume del XVI secolo, preceduta da un corteo storico per le vie della città. Anche il 24 e 28 giugno.
Cava dei Tirreni di Salerno. «Disfida dei trombonieri» nevocazione della vittoria contro gli Angioini grazie ai tromboni, pesanti archibugi.
La Spezia. Concerto di Lucio Dalla.

22 GIUGNO

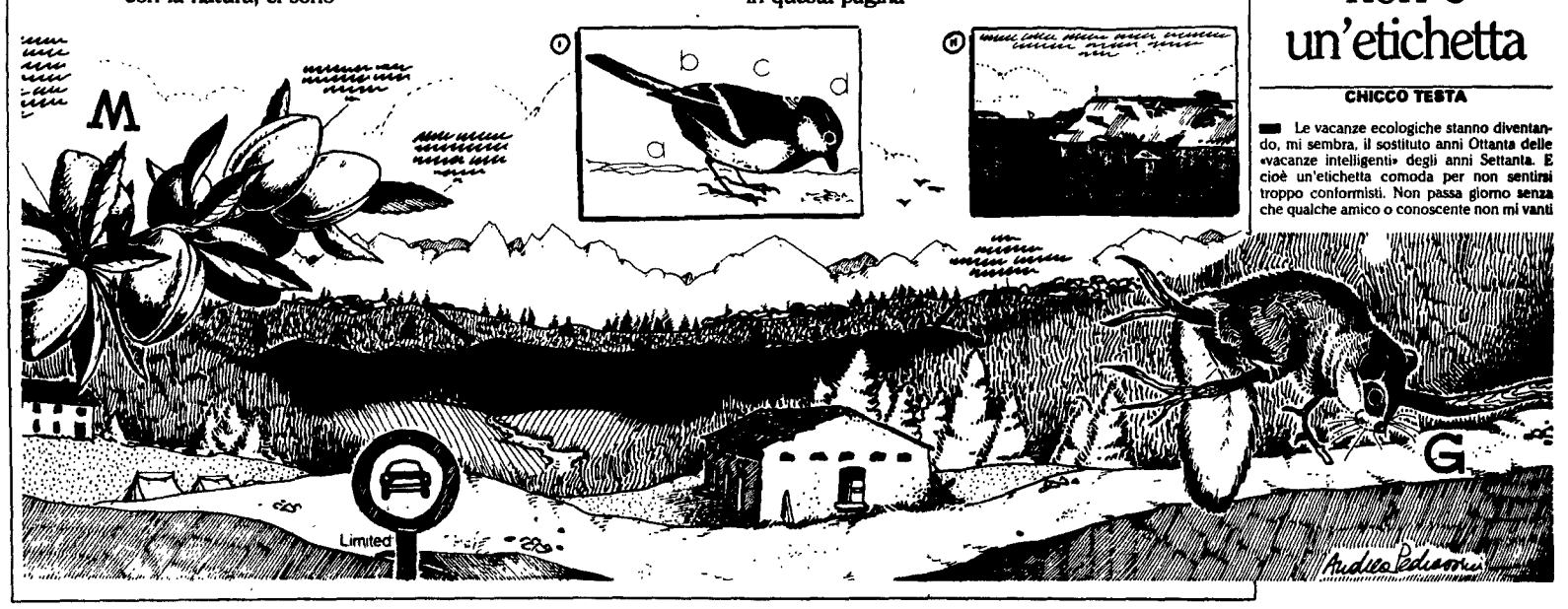
Wimbledon. Torneo internazionale di tennis. Fino al 4 luglio.
Cattolica. Mystfest: il festival del cinema «giallo» dedica una rassegna a Sherlock Holmes e una a James Bond. Fino al 30 giugno.
Lucerna. «L'informale in Italia». mostra dei lavori di 24 cubisti fra i più rappresentativi al Kunstmuseum. Fino al 31 luglio.
Milano. Al padiglione d'arte contemporanea sono esposte le ultime ricerche creative di tre giovani artisti, Colletta, Garutti e Arcangelo. Fino al 13 luglio
Torino. «Da Sodoma a Hollywood 2» rassegna internazionale di film gay tedeschi, francesi, americani e italiani. Fino al 30 giugno.
Vicenza. «Music in film fest»: prima manifestazione dedicata alla musica nel cinema. In programma una rassegna internazionale di inediti, video-clip, mostre e tavole rotonde. Fino al 28 giugno.
Bordeaux in Francia. «Vinexpo»: settimana internazionale del vino. Fino al 26 giugno.

23 GIUGNO

Migliarina di La Spezia. «Stranotturna»: marcia non competitiva di 10 chilometri.
Marburg in Germania. Festival internazionale del mimo. Fino al 3 luglio.
Torino. «Torinodanza»: festival internazionale del balletto. Fino al primo agosto al parco Rignon si esibiscono tra gli altri il balletto di Mosca e il balletto del gran teatro di Ginevra. Alle 21.40.
Norvegia. In tutto il Paese si festeggia San Giovanni, che segna l'arrivo della mezza estate: in programma canti, balli e fuochi d'artificio.
Venezia. Il teatro La Fenice presenta «El sombrero de Tres Picos», balletto musicato da Manuel de Falla con scene e costumi su bozzetti realizzati da Pablo Picasso. La rappresentazione del Balet Nacional de Espana, all'aperto, verrà replicata fino al 27 giugno.
Roma. Quaranta grandi opere e sedici monotex realizzati da Alberto Burri sono in mostra all'ex-birreria Peroni e La Sapienza. Fino al 13 settembre.

Antica o ecologica, ecco la vacanza '87

Per chi vuole una vacanza diversa nutrita da esperienze culturali e da un rapporto vero con la natura, ci sono possibilità nuove: campi ecologici o archeologici. Cosa significa andarci? Lo spieghiamo in questa pagina



L'archeologia aspetta i volontari

MARIO DENTI

Alle soglie del 2000 si può tranquillamente ancora affermare che il modello più diffuso della figura professionale dell'archeologo viene comunemente identificato con una specie di Indiana Jones, magari meno armato e yankee, ma non per questo meno immerso in avventura, brivido della scoperta o eccitanti spedizioni in paesi lontani.

Ma tra il fascino di un'immagine dell'archeologia indubbiamente accattivante – che mass media e una sempre più sciagurata politica culturale concorrono a sviluppare – e la realtà di una disciplina scientifica assai più complessa e problematica, corre un profondo abisso.

In questo senso, per chi volesse intraprendere l'esperienza di scavo presso uno dei gruppi archeologici italiani, esporrò alcune considerazioni che permettano di partire per l'«avventura» dello scavo armati non solo di cazzuola, maglietta prendisole e buona volontà, ma anche di un minimo bagaglio di coscienza di quello che si sta per fare. Per l'archeologo lo scavo non rappresenta che uno dei momenti di un'attività di ricerca articolata, che lo vede impegnato su diversi fronti: studio della storia antica, analisi delle fonti scritte, ricerca topografica, esame dei ritrovamenti e, infine, pubblicazione scientifica dei risultati. Il lavoro dell'archeologo si configura come una ricerca di tipo *storico*, svolta utilizzando *anche*, e in particolare, i manufatti e i monumenti che l'antichità ci ha trasmesso, come strumenti per la comprensione del passato.

Lo scavo archeologico non ha nulla a che vedere con l'eclatante scoperta di meravigliosi tesori, rubati alla terra: è, invece, delicatissima operazione sul terreno, che si avvicina grandemente al lavoro di un abile e paziente chirurgo. Ogni presenza umana in un sito è infatti sempre documentata dagli oggetti ivi depositati che, col passare del tempo, si sovrappongono creando una serie di strati nel terreno; nel levare e nel documentare con estrema cautela, uno dopo l'altro, i singoli strati – che corrispondono ciascuno a una precisa fase storica – l'archeologo ricostruisce le vicende di un sito, venendo a conoscere chi vi viveva, quale l'economia, le abitudini quotidiane e la cultura.

È dagli oggetti più apparentemente insignificanti (un coccio, una spilla, una moneta...) che l'archeologo (ri)scrive la storia: il singolo frammento di ceramica messo in luce riceve la sua importanza *in quanto* si trova in quel determinato strato di terreno, che corrisponde a un periodo storico allora (in base alla tipologia del frammento stesso) databile con precisione. Al di fuori di esso, non avrebbe più significato, perchè avrebbe perduto tutto il suo valore di documentazione scientifica.

Perciò si può affermare che lo scavo archeologico non è scavo di reperti, ma di *strati di terra* (nei quali ci sono *anche* dei reperti). Per questo, attenzione, lo scavo, oltre che un'esperienza indimenticabile, significa: estrema pazienza, grande fatica, a volte noia. Deve inoltre essere chiarito che queste persone svolgeranno un lavoro come *volontari*, prestando la loro manodopera all'interno di una struttura gerarchica sopra di loro: un comitato scientifico, un direttore dello scavo, responsabili di saggio o area, studenti e laureati in archeologia e operai. La categoria dei volontari all'interno di uno scavo archeologico si rivela comunque assai importante e spesso necessaria, proprio perchè viene incontro alla cronica insufficienza degli apparati statali nel settore.

Per le ragioni qui brevemente esposte, si consiglia dunque, prima di intraprendere qualsiasi attività pratica di ricerca archeologica, di munirsi almeno dei seguenti strumenti teorici: 1) leggere un qualunque trattato di storia antica, e ancor meglio integrarlo con pubblicazioni specifiche sul sito in questione. 2) leggere un manuale di scavo archeologico (si consiglia: A. Carandini, *Storie dalla terra*, Ban, De Donato 1981). Si potrà allora partire con la coscienza di operare in uno dei rari campi della civiltà contemporanea in cui è risolta la dicotomia fra l'aspetto intellettuale e l'aspetto manuale del lavoro, in una sintesi di notevole valore culturale, che potrà costituire – questa sì – una delle più interessanti motivazioni per la scelta di questa poco «avventurosa», ma tanto più affascinante, esperienza.

Ma la natura non è un'etichetta

CHICCO TESTA

Le vacanze ecologiche stanno diventando, mi sembra, il sostituto anni Ottanta delle «vacanze intelligenti» degli anni Settanta. E cioè un'etichetta comoda per non sentirsi troppo conformisti. Non passa giorno senza che qualche amico o conoscente non mi vanti le straordinarie bellezze di una esperienza di vacanza appena trascorsa, attaccandoci alla fine la fatidica frase: «Ah, e poi è così ecologico!». Interrogato, rivela che per lui questo termine è sinonimo di: 1. levatacce mattutine; 2. marmellate fatte in casa (da altri); 3. uso eccessivo della macchina fotografica per immortalare panorami già disponibili in numerose cartoline; 4. passeggiate fino al centro del paese più prossimo; 5. chiacchiere con il figlio del contadino vicino; 6. abbronzatura integrale e via ritornando alla natura.

Forse dal punto di vista ecologico, vien voglia di dirgli, potrebbe essere più interessante piantare la tenda in una discarica di rifiuti, ma ammetto che non sarebbe troppo riposante. Pollice verso, quindi, per le vacanze ecologiche! No, per carità, anzi: ma con senso della misura. Vediamo in che cosa può consistere una vacanza ecologica, quale può essere la sua utilità. Cominciamo intanto col dire che in questo caso ecologia significa soprattutto natura. Il resto dei problemi ecologici, in vacanza, interessano poco. Quindi, più che altro, si tratta di vacanze «nature-oriented». Bene. Sicuramente vi sono molti buoni motivi per passare una vacanza siffatta. Accettando le offerte che vi fanno molte associazioni oppure preparandole in proprio. Tanto per cominciare è bene per esempio che ciascuno di noi, per non parlare dei figlioletti che spesso costituiscono parte integrante delle vacanze, ne approfitti per ricordare a se stesso «come è fatta la natura». Un'inchiestina, fatta poco tempo fa in una scuola di Milano, fece la scoperta che circa il 50 per cento dei bambini non aveva mai visto una mucca. Voi da quanto tempo non vedete una mucca? (chiedo scusa a chi abita in campagna). Attenzione: l'idroscalo, il mare Adriatico, i viali alberati di Viareggio e i villaggi Valtour non sono la natura. Sono panorami; il che è altra cosa. Cercate di rompere la crosta che si stende uniforme sulle vostre capacità percettive. Guardate sotto, dentro, di lato, ma guardate.

Per fare questo non c'è bisogno di andare in Patagonia. Inutile cercare di sapere tutto sull'aquila reale, se non avete mai osservato l'evoluzione dei piccioni. Se vi mettete seriamente in questa disposizione di spirito, ne potete trarre, sia che partecipiate ad un trekking sulle Ande o ad un corso di bird-watching nel Parco di Monza, alcuni profondi benefici mentali. 1. scoprirete che la natura possiede «un senso». Che vi è sempre una ragione per cui le cose accadono, che vi sono relazioni e circuiti che possiedono una giustificazione. 2. realizzerete quello che è il vero scopo di ogni vacanza: lo spaesamento Il riposo e la ricarica che possono derivare da una vacanza stanno proprio in questo Nella possibilità di osservare, valutare, pensare secondo linee completamente diverse dalle nostre abitudini mentali ordinarie. Infine un consiglio. Pigliate un sacco a pelo, una tenda e uno zaino. Metteteci lo stretto necessario. Puntate un dito su un punto degli Appennini o delle Alpi (sotto i 2500 metri). Andateci, mollate la macchina e mettetevi in giro per una settimana cercando, con l'aiuto delle carte Igm (Istituto geografico militare) di seguire un itinerario, come il caso vi consiglia.

Tutti i campi regione per regione

GIULIO BADINI

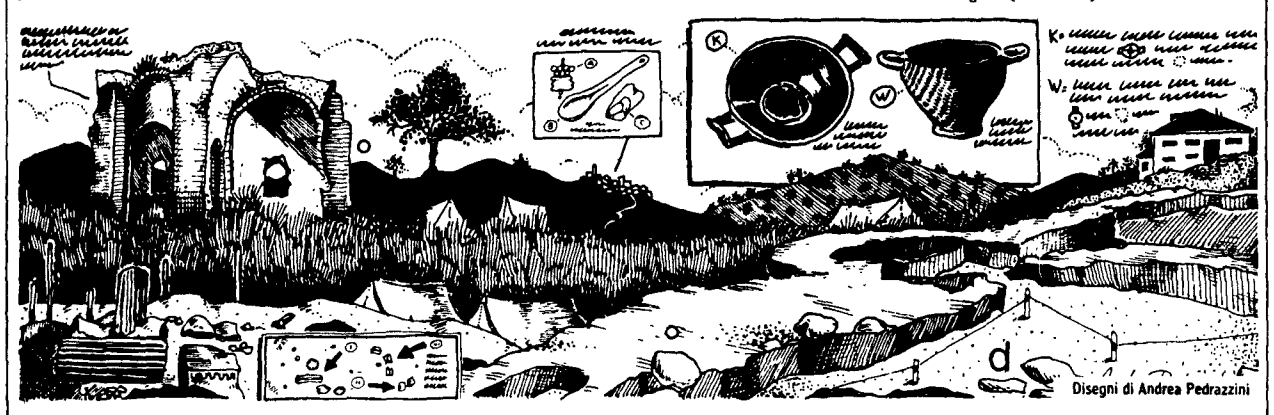
L'Archeo Club d'Italia (Arco de' Bianchi 8, 00186 Roma, telefono 06/6875838) e i Gruppi Archeologici d'Italia (via Tacito 41, 00193 Roma, telefono 06 6874028), organizzano corsi di formazione e campagne di ricerca. In genere si tratta di indagini preliminari, di rilevamenti topografici, di catalogazione di reperti, di lavori di consolidamento su strutture medievali, di lavori di pulitura o di sterro del terreno di riporto da strutture secondarie o da scavi precedenti, di progetti per il loro recupero.

Archeo Club d'Italia

Per l'estate quest'associazione ha in programma ben 19 campi nel centro-sud della penisola che si svolgeranno, salvo diversa indicazione, dal 2 al 22 agosto. Le quote sono di 161.000 lire a settimana e comprendono vitto, alloggio, assicurazione ed eventuali trasporti in loco. Età + 18.
Pavullo (0536 20103); Massa Carrara (0585 488952); San Gimignano (0577 940410); Roccastrada (0564 565383); Mondolfo (0721 959169); Sassoferrato (0732 9375); San Severino Marche (0733 638975); Cupramarittima (0735 777174); Foligno (0742 68846); Blera (0761 479033); Civitavecchia (0766 32744); Sabaudia (0773 55794); Valle Castellana (0861 30602); Acerra (081 8859205); Alife (0823 918571); Massalubrense (081 8789037); Squillace (0961 912233); Marsala (0923 952570).

Gruppi Archeologici d'Italia

Propone otto campi didattici o di ricerca pratica sul terreno, quasi tutti in Toscana e Lazio. Per più precise informazioni rivolgersi alla sede centrale (06 6874028). Le quote sono di 250.000 lire per turno, comprensive di vitto, alloggio, assicurazione e trasporti in loco; Ripafratta, Tre turni di due settimane dal 22 giugno al 30 agosto. Pisa, due settimane dal 3 al 30 agosto; Civita Castellana, due settimane dal 3 al 30 agosto; Ischia di Castro, tre turni di due settimane dal 13 luglio al 30 agosto; Tolfa, due settimane dal 27 luglio al 6 settembre, quota 360.000 lire; Trevi nel Lazio, periodo 6-28 luglio (0775 602319); Cerenza Vecchia due turni di due settimane dal 6 luglio al 2 agosto (0962 29015).



Disegni di Andrea Pedrazzini

Sull'esempio di quanto avviene all'estero, da parecchi anni ormai le maggiori associazioni protezionistiche organizzano ogni estate dei campi di lavoro ecologici, aperti alla partecipazione dei giovani e dei meno giovani. Si tratta in genere di compiere sorveglianza antincendio, di controllare i turisti, di pulire boschi, tracciare sentieri, posare nidi artificiali o creare orti botanici all'interno di aree protette oppure in zone di particolare pregio ecologico, ma anche di compiere studi, rilevamenti e censimenti ambientali

Parco naturale dell'alta Valle Pesio. Turni 26 luglio 1 agosto e 17-23 agosto, età 18-26 anni, 155.000 lire. Italia Nostra Piemonte, 011/500056.
Parco nazionale del Gran Paradiso Turni 26 agosto-5 settembre e 6-16 settembre, età 18-26, 225 000 lire Italia Nostra Piemonte, 011/500056.
Parchi naturali del Piemonte Sei turni di 15 giorni dall'11 luglio al 23 agosto, età +16, 190 000 lire. Wwf Novara, 0321/28841 ore 16-19.
Parco regionale del monte Beigua Campo di formazione ecologica, unico turno dal 19 al 31 agosto, età 18-26, 240.000 lire. Italia Nostra Genova, 010/281500.
Parco nazionale dello Stelvio. Turni 25 luglio-8 agosto e 8-22 agosto, età +18, 260 000 lire. Wwf Lombardia, 02/653251
Alpeggio selvaggio in Svizzera. Sussistenza naturale con raccolta legna, mungitura, produzione pane, burro, formaggi. Periodo 1-16 luglio, età +18, 270 000 lire Wwf Ticino e Wwf Lombardia, 02/653251.
Valcanale, Alpi Orobiche Periodo 18-31 luglio, età +16, 250.000 lire. Wwf Bergamo, 035/226038.
Parco nazionale dello Stelvio. Periodo 17-24 luglio, età +25, quota lire 210 000 Italia Nostra Lombardia, tel 035/224802
Valle Aurina. Campo per famiglie Periodo 18 luglio-1 agosto, partecipanti adulti con bambini, 350.000 lire, Wwf Lombardia, 02/653251
Monti Lessini Periodo 3-17 agosto, età +18, alloggio in rifugio, 350 000 lire Wwf Veneto, 045/7612663
Tarvisio, Alpi Giulie Periodo 19 luglio-1 agosto, età 18-25, alloggio in tende, 250 000 lire. Wwf Friuli, 0432/290895
Cinqueterre. Periodo 15-30 agosto, età +18, quota da stabilire. Wwf Liguria, 010/281775.
Riserva naturale Orrido di Botri. Campo di sorveglianza e di studio ad un nido di aquila reale Turni liberi di 3-5 giorni dal 15 giugno al 7 agosto, età +18. Lipu Valle del Serchio. 0583/86525
Monte Malbe, Appennino umbro. Turni 1-15 e 17-31 luglio, età 16-28, 250 000 lire. Wwf Umbria, 075/65816.
Monti Sibillini, Appennino umbro. Periodo 4-18 agosto, età 16-28, 250.000 lire. Wwf Umbria, 075/65816
Campo di Giove, Maiella Turni di 10 giorni da giugno ad agosto compresi, età +18, 60 000 lire solo alloggio Lipu Latina, 0773/484993.
Parco nazionale d'Abruzzo Turni 11-18 e 18-25 agosto, età 16-25, quota 150 000 lire compreso viaggio da Roma Nuova Acropoli, 06/6794039 ore 17-21
Monti della Laga, Appennino centrale. Realizzazione di un sentiero natura Periodo 7-17 agosto, età +16, 200 000 lire Wwf Teramo, casella postale 46, 64100 Teramo
Monti della Tolfa Due turni di 15 giorni in agosto, età +18, alloggio in edificio, quota da definire, Kronos 1991, 06/3611514.
Tenuta presidenziale di Castelporziano. Turni di due settimane dal 26 giugno al 6 settembre, età +18, 200 000 lire, Wwf Lazio, 06/8440108 ore 17-19
Monte Artemisio, Colli Albani Tre turni di 10 giorni in agosto, età +18, 180.000 lire. Wwf Lazio, 06/8440108 ore 17-19.
Massiccio del Matese. Turni 1-15 e 16-31 agosto, età 18-26, 230.000 lire. Wwf Caserta, 0823/441367.
Parco dell'Etna Periodo 1-9 agosto, età +18, alloggio in rifugio, 170.000 lire Wwf Sicilia orientale, 095/382380 e 493649
Costa siciliana. Bonifica della costa. Sei turni di 10 giorni da fine giugno a fine agosto, età +18, 250 000 lire. Wwf Sicilia occidentale, 091/322169
Monte Arcosu (Cagliari). Periodo 19-31 luglio, età +18, quota 200.000 lire. Wwf Sardegna, 070/670308
Isola di S. Pietro. Campo di sorveglianza e di studio di una colonia nidificante di falco della regina. Turni settimanali da metà agosto a fine ottobre, età +18, quota da definire. Lipu Cagliari, 070/494971 ore serali

AR

24 GIUGNO

Montpellier in Francia. «Montpellier Danse 87»: festival internazionale di balletto all'aperto. Fino al 12 luglio.
Abano Terme. Festa dell'*Unità* dedicata agli anziani. Fino al 5 luglio.
Compiano di Parma. Tortellata di San Giovanni: tutta la notte in piazza Cisterna si mangiano tortelli.
Spoleto. Festival dei due mondi»: festival di balletto, teatro, musica lirica e da camera. Fino al 17 luglio.
Parigi. Fuochi di Saint-Jean ai giardini del Sacro Cuore di Mont-Martre.
Napoli. «Shanghai fa mostra di sè»: al Cis, la città dell'ingrosso di Nola, esposizione dell'abbigliamento e dei prodotti tessili di Shanghai. Fino al 26 giugno.
Firenze. «Maggio musicale fiorentino»: l'Orpheus Chamber Orchestra interpreta brani di Mozart, Schubert, Schnittke e Stravinskij. Il 25 giugno suona Vivaldi e Brahms. Al teatro Comunale alle 20.30.

25 GIUGNO

San Vito di Cagliari. Rassegna degli strumenti e della musica popolare sarda. Gli spettacoli sono seguiti da incontri e dibattiti sulla cultura musicale regionale. Fino al 28 giugno.
Milwaukee negli Usa. «Summerfest»: festival di musica jazz, country e rock. Fino al 5 luglio.
San Michele all'Adige, Trento. Simposio internazionale «Le sostanze aromatiche dell'uva e del vino». Il convegno è articolato in cinque sessioni: aromi genetici, aromi pre-fermentativi e aromi fermentativi, metodi di analisi. Fino al 27 giugno.
Skagen in Danimarca. «Skagen visefestival»: rassegna delle canzonette popolari di tutto il mondo. Fino al 28 giugno.
Londra. Asta di disegni, aromi post-fermentativi europei del 19° e 20° secolo organizzata da Christie's.
Feltre. Mostra regionale dell'artigianato artistico nel centro storico. Fino al 28 giugno.

26 GIUGNO

Viareggio. Premio letterario Viareggio-Répaci. Anche il 27 giugno.
Montreal. Festival internazionale del jazz: in programma 250 concerti tenuti da oltre 800 artisti provenienti da 15 Paesi. Fino al 5 luglio.
Isernia. Fiera di San Pietro delle cipolle: mostra mercato non più solo di cipolle ma anche di abbigliamento, bestiame, utensili vari. Fino al 28 giugno.
Vadstena in Svezia. Festival di blues e jazz nel cortile del castello. Anche il 27 giugno.
Brisighella di Ravenna. «Feste medievali»: rassegna di teatro, musica, danza, arti e gastronomia sul tema «Il sogno della guerra, amore e terrore dell'Apocalisse». Fino al 5 luglio.
La Rochelle in Francia. Festival del cinema, specializzato nella ricerca di cinematografie minori e nel presentare retrospettive dedicate ai cineasti di tutto il mondo. Fino al 7 luglio.

27 GIUGNO

Tivoli. Festa dell'*Unità* dedicata alle donne. Fino al 5 luglio.
Fumal in Belgio. Festival del folklore. Fino al 28 giugno.
Assen in Olanda. Gran Premio d'Olanda di moto. Anche il 28 giugno.
S. Leucio di Caserta. «Sagra delle pallottole»: grande mangiata di crocchette di patate annaffiate da vino frizzante. La manifestazione gastronomica fa da contorno al palio della seta, corsa a cavallo tra i rappresentanti dei 6 quartieri della città, vestiti negli antichi costumi di seta anche il 28 giugno.
Frosinone. Concerto di Eugenio Finardi, che suonerà a Nola di Napoli il 27, a Certaldo di Firenze il 10 luglio, a Cossato di Vercelli il 18, a Succico di Forlì il 31 e a Borgotaro l'8/8.
Urbino. Mostra mercato dell'editoria d'arte. Fino al 30 giugno.
Lubiana. «Nozze internazionali»: celebrazione di un matrimonio collettivo, protagonisti fidanzati in costume provenienti da tutta Europa.

28 GIUGNO

Faenza. Palio del niballo: i rappresentanti dei 5 rioni della città si sfidano a cavallo; due alla volta cavalcano da direzioni opposte verso un fantoccio, il niballo, e chi lo colpisce per primo vince.
Pisa. Gioco del ponte: 12 quartieri storici si affrontano per conquistare il Ponte di Mezzo.
Torino. «Vignaledanza»: festival internazionale di balletto. Fino al 2 agosto si esibiranno, il sabato e la domenica, le grandi compagnie internazionali; il venerdì i complessi folkloristici di tutto il mondo; il martedì e il giovedì le migliori compagnie di danza italiane; il lunedì e il mercoledì spettacoli dedicati al cinema d'autore.
Firenze. «Maggio musicale fiorentino»: il Balletto dell'Opera di Stato di Francoforte presenta «New sleep» e «Day» con musica di Tom Willems, e «Skinny» musicato da William Forsythe (Collage). Al teatro Comunale alle 20.
Limone sul Garda, Brescia. Sagra di S. Pietro: vengono fritti in piazza 5 quintali di pesce.

SUGGERITOUR

Vai in Tanzania se vuoi l'Africa vera

LUCIANO DEL SETTE

Per parlare della Tanzania comincerò dal Kenya. E più precisamente da una fotografia che il ritrattista inglese Cecil Beaton fece di Karen Blixen l'autrice di «La mia Africa». Beaton immortalò la Blixen al culmine di una duplice malattia contratta in Kenya: malattia d'amore per una tragica vicenda sentimentale e malattia fisica che la condusse alla morte.

Ebbene, in quel ritratto ho ravvisato quasi il simbolo di un disfacimento che la patria adottiva della Blixen sta vivendo da molti anni per colpa di un turismo senza riguardi e senza bandiera. I parchi naturali kenyoti, le popolazioni tribali, i leoni non sono più re ma sudditi dei brividi programmati dall'agenzia Franco Rosso International, dalle agenzie tedesche, inglesi, francesi e giapponesi che «charterizzano» milioni di persone ogni anno alla scoperta di una parte d'Africa il cui solo mistero rimane quello di sapere come tutti ci trovino posto.

Ecco perchè parlerò di Tanzania: poco più sotto del Kenya, al confine con esso. Non è un tragitto facile. Occorre fare i conti con un Paese dove la lingua swaili risulta ben più diffusa dell'inglese, dove i tragitti in bus o in treno comportano pazienti attese e sopportazione di ritardi, dove le strutture di ospitalità risultano ben poco avvezze al turismo.

Gli aspiranti all'avventura «in solitaria» sappiano che il volo da Milano o Roma per la capitale Dar Es Salaam costa 1.200.000 lire con prenotazione presso i vari centri del Cts, Nouvelles Frontières, Italturist. Il visto si ottiene a Roma, presso l'ambasciata in via G.B. Vico 9 tel. 06/632062; oppure a Milano, Tanzania Trade and Tourist Office, largo Africa 1, tel. 02/463862. Le vaccinazioni richieste sono quelle contro il colera, il tifo, la febbre gialla. È consigliabile la profilassi antimalarica.

La Clup ha pubblicato lo scorso anno una buona guida sul tema. E sempre dalla Clup, sezione viaggi, via Pascoli 60 Milano, tel. 02/2666815, viene l'occasione di un viaggio di gruppo dai toni tutt'altro che convenzionali. La famosa isola di Zanzibar, decantata in tanti ritornelli musicali anni 50, fa da punto di partenza con il suo clima dolce. Poi a lei segue Pemba, altra isola più piccola e ancor più sconosciuta al turismo.

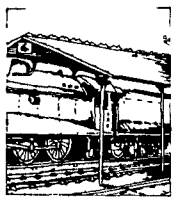
I monti dell'Usmara si rivelano allo stupore dello straniero grazie a un soggiorno di 48 ore a Lushoto. Si sale attraverso il parco del Kilimangiaro fino al rifugio Mandara.

I sei giorni successivi sono dedicati a safari fotografici tra i parchi di Ngoro Ngoro, Serengeti, Manyara e Tarangire. Ai più avventurosi, la Clup propone un viaggio che oltre alla Tanzania coinvolge Zambia, Burundi, Ruanda. Per il programma tanzaniano il costo è di 2.760.000 lire tutto compreso. Prevedete mezzo milione in più se vi concederete extra e souvenir. Prezzo base del secondo viaggio 1.900.000 lire: a cui aggiungerete un milione tra alberghi e ristoranti da pagare direttamente sul posto.

ALLA STAZIONE

Sotto il Gianicolo un trenino andava a S. Pietro

ENRICO MENDUNI



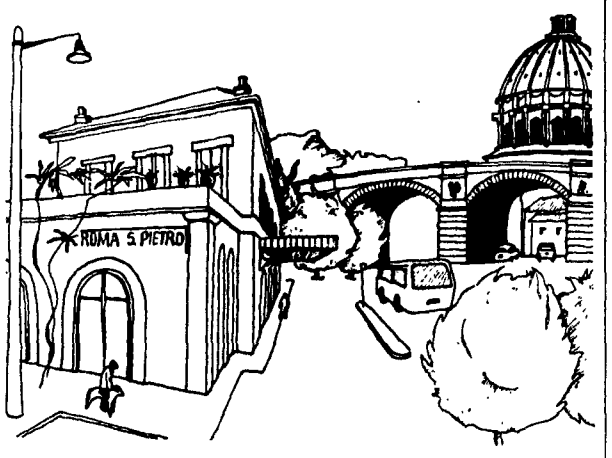
Gran parte dei romani ignora l'esistenza di questa piccola elegante stazione della linea Roma-Viterbo, da cui si stacca la breve diramazione che entra nella Città del Vaticano (che anch'essa ha una piccola stazione, extraterritoriale e non visitabile). Un luogo semideserto, con una vista superba dell'abside e della cupola di S. Pietro e delle mura della Città leonina, con un viadotto di travertino che entra in Vaticano attraverso un'apertura nelle mura, praticata dopo la Conciliazione. Un enorme portone di legno borchiato si richiude sopra i binari, a noi umili mortali non è dato di conoscere cosa c'è dall'altra parte.

Era bello arrivarci da Roma Trastevere, su questo trenino poco frequentato che corre in mezzo alle case, passa sotto il Gianicolo in galleria, offre scorci inediti della città. Colpiva in particolare la pace, quasi l'abbandono di stazioni e impianti rimasti imprigionati come un fossile nel disordine edilizio, nella crescita di case, capannoni e baracche, nella confusione di macchine, motocarri e furgoni. Era un pezzo di passato buttato via ingiustamente e troppo in fretta.

Oggi però tutto è cambiato. Da Roma Trastevere la linea è interrotta per lavori; i treni da Viterbo si attestano qualche centinaio di metri oltre Roma S. Pietro, e la stazione provvisoria è una baracca arrampicata su una scarpata, proprio accanto alla chiesa moderna di S. Gregorio VII che dà anche il nome alla via. La vecchia stazione è inutilizzata, con i binari inagibili, anche la linea per il Vaticano è interrotta. Ci si arriva solo con un autobus n. 62, che ha il capolinea proprio davanti, e il luogo è ancora più deserto, una strana isola di quiete in mezzo al traffico e ai turisti. Il bar della stazione è rimasto aperto, forse per il caffè degli autisti del bus, e questo permette di entrare e passeggiare per marciapiedi invasi dall'erba, con i grandi orologi fermi, e di ammirare la famosa veduta della cupola e della Torre gregoriana.

Una volta tanto l'immobilità della stazione non è dovuta alla chiusura di un «ramo secco», ma a lavori imponenti che hanno turbato il tranquillo tran-tran della Roma-Viterbo, una ferrovia ad un binario, non elettrificata, che risale al 1914. Già prima della guerra si era pensato ad una cintura ferroviaria tutt'intorno alla città, e a un accorciamento della Roma-Genova che tagliasse via la tortuosa ansa della Magliana. I lavori, interrotti per gli eventi bellici, ripresero stancamente. I pezzi già costruiti furono invasi da capannoni abusivi, rimesse di pullman, magazzini. Con le Olimpiadi del 1960 un intero tratto, fra Tor di Quinto e lo Stadio olimpico, fu convertito in strada. Gli automobilisti che passano sotto le strette gallerie non sanno che esse erano state pensate per i treni. Quando l'impresa sembrava pregiudicata del tutto e soffocata da un'inondazione di Fiat 600 è arrivata la crisi petrolifera, si è ricominciato a parlare della cintura ferroviaria e dell'accorciamento della linea per Genova.

Oggi una lunga galleria è in costruzione dall'Aurelia fino al Vaticano, a ridosso di Roma S. Pietro che avrà quattro binari di marcia. La linea della Magliana servirà a far passare i treni del collegamento rapido per l'aeroporto, anch'esso in costruzione. Accanto al viadotto di travertino che porta in Vaticano ci sarà un grande ponte in cemento, già quasi completato. La Roma-Viterbo tornerà a vivere. Il gestore del bar, dopo tanti pomeriggi in solitudine, metterà in pressione la macchina del caffè.



Disegni di Massimiliano Falsitta

CAMERA CON VISTA

Nel grande lago c'erano tre isole...

ANDREA ALOI

Nel grande lago c'erano tre isole. Sull'isola più piccola regnavano i fiori e il silenzio. E proprio lì, tra tanti fiori e tanti gatti, una antica casa crogiolava al sole i muri, i legni bruniti dal tempo e le finestre grandi che si specchiavano nell'acqua.

Basta con la favola. Perché quella antica casa esiste e si chiama Hotel Verbano. La gemma più bella della minuscola Isola dei Pescatori, sul Lago Maggiore, è un tipico albergo d'antan, carico d'anni e privo di plastiche e linoleum, povero di international cocktails e ricco di buon gusto. Ci ho trascorso giornate incantevoli dedicate all'ozio, alla lettura e a simulacri di passeggiate (l'isola, abitata da ottantacinque anime, è lunga 350 metri e larga 100...). Senza dimenticare il piacere del cibo grazie a una cucina semplice e onesta che propone paste fresche – insuperabili le «perle del Verbano», ovvero i ravioli di magro – e pesci di lago in mille varianti, con salse, fritti, in carpione. Per di più coregoni e pesci persici sono non solo freschi, ma immuni da ogni possibile polluzione lacustre. Da qualche tempo infatti lavorano a pieno ritmo i depuratori nel lago di Lugano, maggior responsabile in passato, attraverso il fiume Tresa che scaricava nel Lago Maggiore, dell'inquinamento. I pesci si stanno così moltiplicando per la letizia e la borsa degli abitanti della nostra isoletta che, come suona il nome, ospita soprattutto pescatori di mestiere.

Certe sere di primavera, dopo aver guardato le stelle, ho avuto l'impressione, ritornando in albergo, di addormentarmi in balia completa dell'acqua, lontano, infinitamente lontano dalla costa, che pure è lì, a mezzo chilometro di distanza. Luogo di una civiltà e di un decoro ormai rari, l'Hotel Verbano suggerisce, non impone. Regala una veranda per il tè o una rotonda a picco sul lago per bere fino all'ultimo sole. Invita discretamente gli ospiti a riscoprire mitezza e intelligenza delle cose, a scandire la giornata sui ritmi della luce. Chi si annoia senza stereo e Toyota, chi è senza parole per gli altri, se ne stia alla larga.

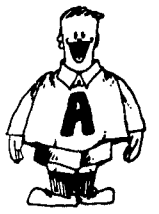
Qualche utile ragguaglio, ora. Il Verbano ha dodici stanze arredate semplicemente e ciascuna porta il nome di un fiore. Un'azalea doppia con bagno costa 72.000 lire, una calendula singola (sempre con bagno) 45.000. La mezza pensione va sulle 70.000 lire a persona, per la pensione completa si sale a 90.000. Ma la scelta, una volta a tavola, è ampia. E il pianoforte, lì nella sala da pranzo, raramente tace. I prezzi non subiscono variazioni a seconda delle stagioni, perché la méta è ambita tutto l'anno da vecchi e nuovi frequentatori. Sarà meglio allora prenotare (tel. 0323-30408) con un paio di settimane d'anticipo per il week-end.

Luglio e agosto? Forse qualcosa di libero c'è ancora. E l'Hotel Verbano è una eccellente base per divagare sul lago, per conoscere o riscoprire le altre due isole Borromeee. Per puntare su Arona, Verbania, Intra, per valicare i liquidi confini di Stato e bordeggiare in battello fino a Locarno e Ascona. Una raccomandazione: è meglio aspettare con pazienza il servizio di traghetto pubblico che sogghiacere alla malia del motoscafista privato, pena un doloroso salasso monetario. Comunque, se siete in vena di grandeur...

TUTTORAGAZZI

Dai monti Sibillini alle Dolomiti

DANIELA FALSITTA



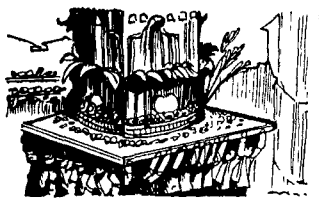
Con l'aquilone
A Monte Monaco, una località dei Monti Sibillini in provincia di Ascoli Piceno, i bambini dai 6 ai 12 anni verranno ospitati in una casa di soggiorno dalla Cooperativa l'Aquilone. Durante i due turni di 15 giorni (dal 3 al 17 e dal 17 al 31 luglio) i ragazzi potranno partecipare a balli, spettacoli e attività sportive insieme agli abitanti del paese, ad escursioni guidate con pernottamento in rifugio sul monte Vettore o sulle rive del lago di Gerosa. Per informazioni: L'Aquilone, via Pozzo delle Cornacchie 55 Roma tel. 06/6547365. La quota di partecipazione, che comprende il trasferimento da Roma, è di 450 mila lire.

Tre case tre
Sono tre le località del Veneto dove il Consorzio Cooperativo Vacanze organizza soggiorni per bambini e adolescenti dai 6 ai 15 anni della durata di due settimane (quota di partecipazione 320 mila lire) o 20 giorni (400 mila lire).
Caorle (Venezia). Tre case di vacanza per i più piccoli (fino a 11 anni) e una completamente autonoma per i più grandi, sulla riva del mare con spiaggia riservata ed attrezzata.
Col Falcon-Sovramonte (Belluno. All'interno di un ampio bosco naturale ai piedi delle Prealpi e della zona dolomitica, un campeggio e una casa vacanze dotati di un parco attrezzato per attività sportive, laboratori e infermeria.
Tonezza del Cimone (Vicenza). Campeggio riservato ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Verranno organizzate attività alpinistiche: trekking, orienteering, arrampicata sportiva. Per informazioni: Metropolidea, via Podgora 5 Milano tel. 5400678.
A vela
Stages di vela per ragazzi dai 12 ai 15 anni sono organizzati nel quieto e limpido lago Trasimeno dal 30 agosto al 6 settembre e dal 7 al 13 settembre. I venti partecipanti di ciascun turno soggiorneranno all'albergo «Da Sauro» sull'Isola Maggiore, un borgo medievale proprio nel cuore del lago, e parteciperanno ogni giorno a tre ore e mezzo di lezioni di vela. La quota, viaggio escluso, comprende il trattamento di pensione e la scuola di vela e ammonta a 590 mila lire. Rivolgersi al numero 055/8326738.
Giovani marmotte
A 27 chilometri da Firenze, nel comune di Pelago, i ragazzi dai 9 ai 14 anni vivranno le avventure delle Giovani marmotte, soggiornando al campeggio «Mastio». Per i partecipanti sono previste attività di gioco tradizionali (giochi a squadre tra gli alberi) e moderne (montaggio di video), percorsi avventurosi nel bosco per apprendere le tecniche di vita all'aria aperta e un corso di avviamento all'equitazione. Turni di 15 giorni dal 13 giugno al 5 settembre. La quota di partecipazione ai primi tre turni è di 680 mila lire, per gli altri ammonta a 640 mila, il viaggio è escluso. Rivolgersi a Touring club italiano tel. 02/8526348 oppure 06/6874432.

NOLA

Nella sarabanda dei Gigli torna lo spirito pagano

MARIO VANACORE



Domenica 28 giugno, a Nola, un piccolo centro del Napoletano situato sulle pendici del Vesuvio, si celebra una delle più spettacolari feste della Campania, quella dei «gigli», che rievoca, secondo la tradizione, il ritorno del Santo protettore, S. Paolino, dalla sua prigionia in Africa avvenuta intorno al V secolo, e i festeggiamenti tributatigli dai nolani che lo accolsero con fiori e ceri.

In realtà gli 8 gigli, o «macchine», come vengono chiamati a Nola, sono costruzioni in legno e cartapesta a forma di guglia e alte venticinque metri, montate su una base quadrangolare, su cui è collocata un'intera banda, un impianto di amplificazione, ecc., per un peso complessivo di alcune tonnellate. Ciascun giglio viene portato a spalla da una squadra di 120 portatori durante l'intera giornata di festa per tutte le stradine e viuzze del paese.

La creatività degli artigiani che costruiscono i gigli si ispira a soggetti sacri, mitologici, o, negli ultimi tempi, a tematiche moderne (droga, ecc.). I preparativi per la costruzione della «macchina» iniziano addirittura un anno prima. Allo scadere della stessa festa infatti in Municipio vengono assegnati ad otto persone chiamate *Masti 'e festa* (letteralmente «maestri della festa»), gli incarichi per la progettazione e la costruzione degli otto gigli dell'anno seguente, allo stesso scopo vengono organizzati altrettanti comitati che si occuperanno di raccogliere i fondi necessari.

In realtà il numero dei gigli non è casuale; ciascuno di essi è infatti costruito da ognuna delle antiche corporazioni professionali: degli ortolani, dei beccai, dei calzolai, dei panettieri, dei fabbri, dei bettolieri, dei sarti e dei salumieri.

Durante tutta la festa la cittadina è completamente coinvolta: i portatori di ciascuna formazione gareggiano in bravura nel fare compiere evoluzioni alla propria macchina processionale per le stradine del paese. La folla, radunata in strada o affacciata ai balconi, applaude o fischia alle evoluzioni dei gigli che seguono il ritmo di ciascuna banda (le musiche più eseguite sono le marce, ma non mancano le sambe o i pezzi lirici) e le direttive del caposquadra (il momento più delicato e pericoloso è quando tutti i portatori lasciano cadere in sincronia la base del giglio a terra evitando di farne oscillare la cima).

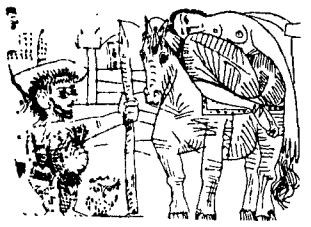
L'origine di questa festa si perde nel mito. Certo, la tradizione cristiana la colloca intorno al V secolo, ma basta prendervi parte di persona per rendersi conto come il clima agonistico e quello di sfrenatezza dionisiaca, vadano oltre l'intento di celebrazione di stampo religioso.

È molto probabile che la forma dei gigli derivi da quella degli antichi *ceri* (grosse candele adornate di fiori e grano) o dai *mai* (macchine piramidali agghindate con garofani). In ogni caso la precisa datazione della festa, collocata a cavallo del solstizio d'estate (24 giugno), sembrerebbe essere indizio di una sua originaria appartenenza a quelle festività del mondo agricolo (che aveva in gran conto le fasi di transizione da una stagione all'altra) nelle quali ricorrevano i rituali tendenti a propiziare la fertilità dei campi e il susseguirsi delle stagioni, festività che il cristianesimo ha sostituito con le principali ricorrenze religiose dell'anno.

FERRARA

Cinque mostre per una lunga estate d'arte

MARINA DE STASIO



Estate d'arte a Ferrara: cinque importanti mostre di artisti italiani e stranieri del Novecento, oltre a varie iniziative collaterali, faranno della città estense, a partire dal 27 giugno, una tappa d'obbligo per gli appassionati d'arte. La mostra più affascinante è quella dedicata a Costant Permeke (1886-1952), allestita nella Galleria civica d'arte moderna, a Palazzo dei Diamanti; organizzata in collaborazione con il Museo provinciale di Anversa, la rassegna comprende 110 opere: disegni, dipinti, sculture, del grande artista belga, un maestro e un punto di riferimento per tanti artisti contemporanei, non adeguatamente noto al grande pubblico.

Di grande interesse anche la mostra di Frantisek Kupka (1871-1957) allestita nel Padiglione d'arte contemporanea nei giardini di Palazzo Massari: 157 opere ricostruiscono il percorso dell'artista cecoslovacco dall'Art Nouveau all'Astrattismo; la mostra nasce dalla collaborazione con la Direzione delle Gallerie e Musei di Praga.

Al piano nobile di Palazzo Massari troviamo una vasta rassegna di grafica di Pablo Picasso (1881-1973): 206 opere, disegni e calcografie, provenienti dalla collezione di Marina Picasso, documentano un cinquantennio di attività del maestro, dal 1922 al 1972.

Allestite in vari spazi del Palazzo dei Diamanti troviamo altre due rassegne: sculture di Arnaldo Pomodoro sono esposte nella Sala d'arte «B. Tisi» e nel cortile, mentre le sale della Pinacoteca Nazionale ospitano una mostra antologica delle opere su carta dell'astrattista Mauro Reggiani (1897-1980); curata da Elena Pontiggia, la mostra è una versione ampliata della rassegna recentemente conclusasi alla Galleria d'arte moderna di Milano. Completano il panorama due piccole mostre allestite a Palazzo Massari e dedicate a Filippo De Pisis ed a Roberto Melli.

Constant Permeke (Palazzo dei Diamanti), **Frantisek Kupka** (Palazzo Massari), **Pablo Picasso (Palazzo Massari), Arnaldo Pomodoro** (Palazzo dei Diamanti), **Mauro Reggiani** (Palazzo dei Diamanti). Orario 9.30-13 e 15.30-19. Le prime tre sono aperte fino al 4 ottobre, con ingresso a pagamento (4000-3000); le ultime due fino all'11 ottobre con ingresso libero.

MONTPELLIER

Danza senza tregua sino al dodici luglio

MARINELLA GUATTERINI

Parte oggi Montpellier Danse. Inaugurato nel 1980, il festival della bella città francese è sempre stato un'importante vetrina per il settore. Ma non aveva mai raggiunto la ricchezza di questa edizione divisa in cinque sezioni. La prima è «Francia '87: maestri di danza, maestri di pensiero» con i coreografi Dominique Bagouet, François Verret e Mark Tompkins. Seguono «Le grandi firme» (con dall'America Trisha Brown e i giapponesi del gruppo Sankai Juku), «L'evidenza barocca» (con Rudolf Nureiev e il gruppo Ris et Danceries, grande esperto di questa prodigiosa riscoperta francese), «Le altre terre» (sfilano il Balletto Nazionale del Mali e il Balletto Folkloristico del Messico) e infine «I tropici del classico», con il Balletto Nazionale di Caracas: una novità per l'Europa. Il festival Montpellier Danse prosegue fino al 12 di luglio. Sono previsti incontri, stage, importanti convegni dedicati alla coreografia, alla politica e al mercato della danza. Il festival prevede sconti e facilitazioni di soggiorno per interessati e danzatori. Le informazioni si ricevono al 42063810 di Parigi o al 67634737 di Montpellier.

AR

il granchio

FOLCO PORTINARI

La famiglia è numerosa. Ce n'è per tutti i gusti, è proprio il caso di dire, e di tutte le forme, attitudini, dimensioni. Non dico del Paguro Bernardo, piccolino, buono come esca, ma di quegli altri, che vanno dalla *Dromia vulgaris*, il *facchino*, cinque centimetri, grigio e peloso, alla *Telphusa fluviatis*, d'acqua dolce, lui pure di cinque centimetri, alla *Macrocheira Kampferi*, il gigante giapponese, tre metri di apertura di chele. È chiaro che sto parlando della nobile famiglia dei granchi (crostacei decapodi branchiuri, con cefalotorace triangolare o quadrangolare o tondo, più largo che lungo), sottospecie di pregiata commestibile golosità. Poiché è noto che i crostacei piacciono o non piacciono però, e in ogni caso, sempre in forme eccessive. Sublimi o abominevoli. Comunque ricchi.

Animale emblematico, nel senso che sta proprio in emblema, assunto come simbolo complesso per le sue qualità, dalle chele (ho preso un granchio, espressione che trovo già in Guicciardini: «E principi fanno spesso non quello che dovrebbero fare, ma quello che sanno o pare loro di fare. E chi si risolve con altra regola può pigliare grandissimi granchi») all'andatura caratteristica, una camminata retrograda, o di fianco (andare perciò come un granchio). Ma soprattutto animale ghiotto, per chi ne è ghiotto, in cucina, benché oggetto dei più crudeli trattamenti culinari come ben sanno i cuochi.

Dirò del fascino che il granchio esercita su di me, non senza qualche perversione, forse, se si osservi con attenzione quella forma che fa sì che in Francia essa si chiami *araignée de mer*, ragno di mare. Dell'aracnide ha le zampe e il cefalotorace, ne ha l'*allure*, pur essendo privo di filo e di tela. Ma ciò che più mi incanta è quel colore rosso che assume con la cottura, la tonalità luminosa e morbida di rosso di quel corpo tutto spigoli e punte acute. Una tonalità che mi ricorda un poco quella di molti quadri di Rubens. Non è un caso, allora, che serva da modello, in funzione di macchia cromatica magari, in tante nature morte olandesi del '600. È la fase estetistica che coinvolge, suo buono o malgrado, questo oggetto dalla carcassa che richiede cautela in chi la maneggia, stabilendo quindi un rapporto di attrazione-repulsione, ossimorico.

Ciò vuol dire che al sapore si arriva passando attraverso un'inevitabile fase scopica, quando non tattile, di quasi totale coinvolgimento dei sensi, l'occhio, il tatto, il gusto, l'olfatto... So peraltro che i sapori non sono descrivibili ma solo assaporabili. Dovrebbero soccorrere i giochi analogici, a specchio, ma qui siamo di fronte a un impareggiabile e inconfondibile reperto. È un sottofondo dolce, delicatissimo, che consente un accompagnamento di salse altrettanto delicate, non sopraffattrici, olio e limone, maionese. Sto pensando alla principessa della grancasata, la veneta granseola (o gransevola o grançeola che si voglia scrivere), *entrée* straordinaria, spolpata e rimpolpata nel mezzo del guscio recuperato, che non se ne dimentichi forma e colore. Un sapore che, almeno per me, sale immediatamente alla testa, anziché scendere verso i visceri, per un godimento anzitutto mentale.

Come accade un po' con gli altri crostacei anche alla granseola, piatto da signori, si attribuiscono facoltà afrodisiache. Maschio più grosso e meno carnoso della femmina, entrambi squisiti comunque. Una volta lessata, si apre a metà, la si spolpa, tenendo anche le uova eventuali, il corallo e il liquido marroncino che c'è dentro, usando il tutto per l'eventuale salsina. Certo sono molti gli usi e le varianti d'uso (anche condimento di spaghetti) benché io resti fedele alla maniera più semplice.

Veneta specialità quella dei granchi, *granziporeto de palo, granziporon, granziporo, granzeti col bovolo, granzo, granzo da note, granzo piato* .. Però i buongustai veneziani (e degli immediati dintorni) si esercitano in una sublime quanto crudele granchivora specialità. Parlo delle *moleche*, che sono nient'altro che piccoli granchi catturati nella stagione della muta, quando perdono cioè la dura corazza e restano teneramente nudi. Primavera e autunno. I raffinati le lasciano per qualche tempo a digiuno, per nutrirle successivamente di uovo sbattuto. Una volta assimilato l'uovo, le infarinano e, così vive come sono, le gettano nell'olio bollente. Il risultato, dal punto di vista della gola, è eccezionale, ma la ricetta appare come un'invenzione gastronomica da Eliogabalo.

Dei granchi di fiume, infine, non è più il caso di parlare, dopo l'operazione di progressivo suicidio che l'uomo ha innescato, incominciando dall'ambiente in cui viveva. Sono scomparsi, la specie si estingue, è ben difficile che accada di trovarne ancora nelle acque irrimediabilmente inquinate. Eppure una volta era un piacere abbastanza diffuso. Non sono un nostalgico, no, sono incazzato.

A proposito, il 21 giugno il sole entra nella costellazione del granchio. Sono 90 stelle che glorificano in cielo il crostaceo decapodo brachiuro, che familiarmente chiamiamo granseola.

Questa volta ho preso una granceola

DECIO G.R.CARUGATI

Hai preso un granchio! Scusa... una granceola! Qualcosa stride! Hai preso un decapode, un brachiuro, un potamon edule...! No, no, decisamente no. Hai preso un granchio! Solo la parola granchio rende il significato. Né gli appellativi della scienza, né quelli riferiti ad altri crostacei. E la granceola? La granceola o granzevola o granseola non è un granchio. Esclude quindi l'annotazione affettuosa o l'epiteto di disprezzo. È sinonimo solo di eccellente. Zampe lunghe, chele sottili e corazza grumosa. Forma bombata. Colore giallo-rosa. A volte rosso molto accentuato.

I mesi favoriti per la pesca di questa delizia sono gennaio, aprile, maggio e dicembre. La singola granceola è già una porzione. Di grande importanza la pulizia del crostaceo.

Lavo accuratamente la corazza in acqua corrente e rimuovo con spazzola dura le incrostazioni e le tracce di sporco. Procedo alla cottura. Per immersione e bollitura lenta se voglio recuperare il fumetto nella confezione di un risotto o per insaporire la pasta. Con il vapore di acqua se voglio imbandire solo le carni.

Lascio raffreddare in pentola nel primo caso e sotto straccio bagnato nel secondo. Estraggo con delicata attenzione la polpa. Pulisco, lavo e asciugo l'interno della corazza. Riduco con la lunetta o meglio batto con il coltello a lama alta le carni. Preparo un'emulsione agra e condisco il battuto spolverizzando di prezzemolo fresco. Riempio del composto il guscio e mando in tavola.

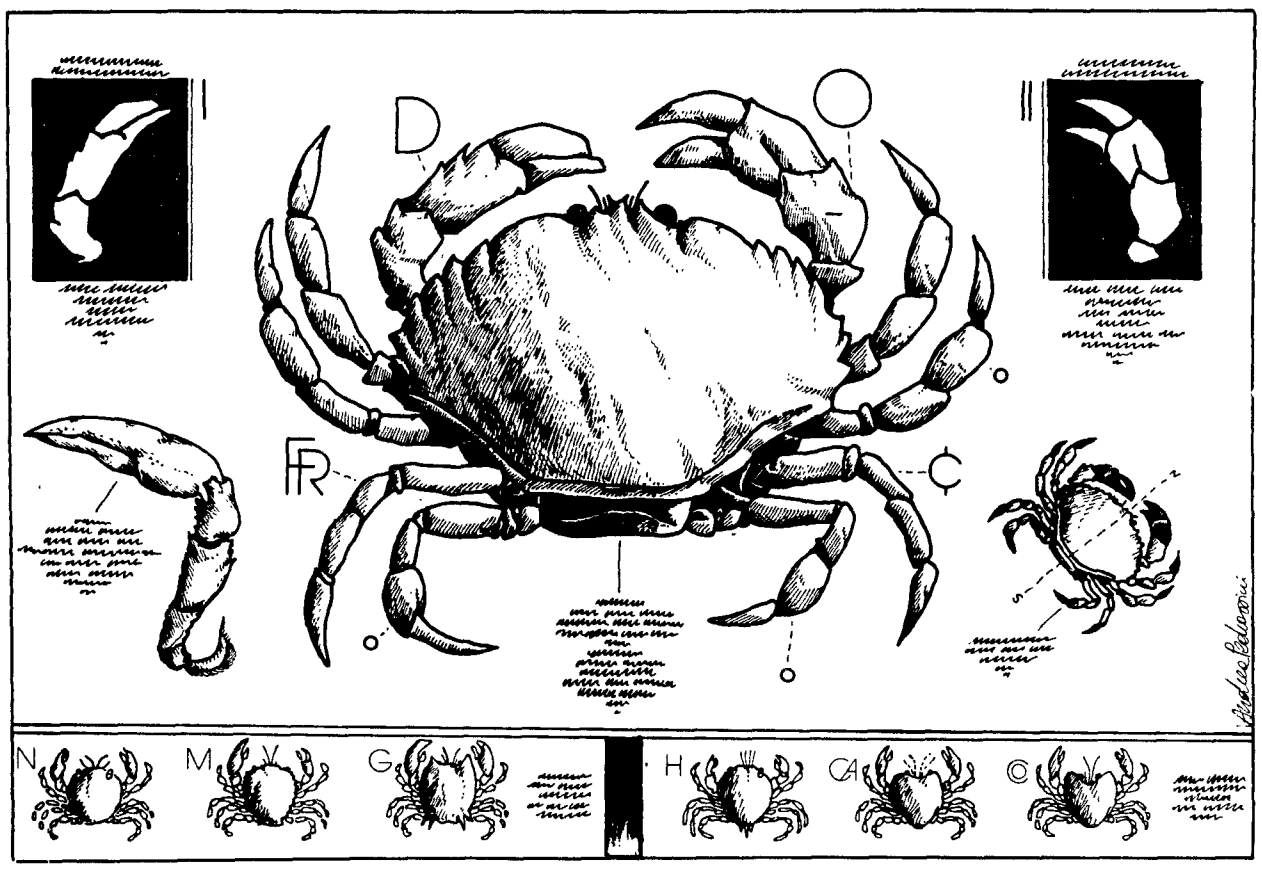
Sono contrario alla gratinatura. Il pane grattato posto in superficie, il calore del forno o della salamandra alterano, favorendo la crosta, il limone e il prezzemolo. Inoltre l'insieme tende a seccare e quindi a perdere freschezza ed eleganza nella presenza.

Condita in agro

Per quattro commensali acquistiamo quattro granceole. Laviamo i crostacei e spazzoliamoli accuratamente. Nell'apposita pentola per cottura con il vapore poniamo sotto la griglia metà acqua e metà vino bianco secco, bacche di ginepro, foglia di lauro e una cipolla affettata rozzamente. Disponiamo al bollore le granceole e ritiriamo dopo dodici quindici minuti circa. Lasciamo raffreddare sotto straccio bagnato. Estraiamo la carne e riduciamola con la lunetta. In una ciotola emulsioniamo due cucchiai di olio extra vergine, un cucchiaio di vino bianco secco, il succo di mezzo limone, pepe e sale necessari. Condiamo la polpa e spolverizziamo di prezzemolo fresco. Riempiamo del composto i gusci accantonati e mandiamo in tavola. Un consiglio: accompagniamo il piatto con un bicchiere di vino Pigato Ligure di Dolceacqua.

Con spaghettini

Per quattro commensali acquistiamo numero due granceole. Laviamo e spazzoliamo accuratamente i crostacei. Immergiamoli in acqua fredda e diamo loro bollitura per circa quindici minuti. Lasciamo raffreddare in pentola. Estraiamo la polpa e riportiamo sul fuoco il brodo affinché diventi fumetto ristretto. Tagliamo le carni a piccoli dadi e poniamoli in padella con due cucchiai di olio extra vergine e una noce di burro. A parte bolliamo in acqua moderatamente salata 350 grammi di spaghettini, scoliamoli accuratamente e saltiamoli in padella con l'aiuto di piccoli ramaioli del fumetto accantonato che permetteranno elasticità allo spaghetto. Spolverizziamo di erba cipollina e mandiamo in tavola. Un consiglio: accompagniamo il piatto con un bicchiere di Sauvignon del Collio.



A CENA DA

Sulla riviera del Brenta affidatevi all'Antonia

CARLO PETRINI

Qual'e la zona dove si mangia il miglior pesce in Italia? A questa domanda le genti della nostra Penisola farebbero a gara per garantirsi la primogenitura e ognuno vanterebbe la specialità del posto, la lunga tradizione marinara, la qualità unica di questo o quel pesce. Per quel che mi riguarda ritengo che quella parte dell'Adriatico che da Chioggia scende giù fino a Ravenna e oltre nelle vicine Marche sia in assoluto la zona più ricca di qualità di pesce e di frutti di mare. In particolare sulla bella riviera del Brenta si trovano non pochi locali dove si consumano vere e proprie strippate di pesce con una kermesse di piatti da fare invidia ai grandi banchetti del Rinascimento. A Mira in località Porto Menai si trova in ristorante che consiglio per questa indimenticabile esperienza: **L'Antonia**. Ogni tipo di frutto di mare, dai datteri alle canocie, dalle vongole ai gamberetti, in insalata con sughetto di pomodorino o nelle buone paste e risi, dalla sogliola al branzino, dalla granseola a quel piatto sconcertante che è la «moeca». La moeca è un granchietto giovanissimo che non ha ancora formato la dura corazza e di cui si mangia tutta la tenera e fragile cartilagine e che viene cucinato con la tecnica bizantina e sottilmente sadica di farlo friggere dopo averlo portato a ingerire il rosso dell'uovo. Forse non avrò il conforto dei miei amici ambientalisti, ma del resto anche la buona cacciagione e il fegato grasso dell'oca appartengono alle irrisolvibili contraddizioni della gourmandise democratica e antifascista.

Il locale è situato in un vecchio capanno ai margini dell'argine del Brenta. Caratteristica decisiva del ristorante è la presenza di Antonia: donna di tizianesca bellezza che circola a ripetizione, che anima il locale con la sua presenza, il consiglio, la battuta per ogni tavolo. Lo staff,comunque, garantisce una continuità qualitativa della cucina; per il vino qui scorre a fiumi un ottimo prosecco della casa gradevole, fresco e abboccato. Altri vini, praticamente inesistenti. Si paga sulle 50 mila lire che, conoscendo il prezzo del pesce e dei frutti di mare, è un conto onesto.

Ristorante dell'Antonia località Porto Menai, via Argine Destro, Mira tel. 041420618. Chiuso il martedì e la domenica sera.

AL SAPOR DI VINO

E' nato il Sarmento un rosso da bere fresco

CESARE PILLON

Estate, tempo di vino bianco. Quando la temperatura diventa torrida e l'afa toglie il respiro, che delizia sorseggiare un vino gelato, color paglierino con fremiti verdolini, da un bicchiere imperlato di goccioline. Già, ma se non si ama il vino bianco? O se in tavola c'è un piatto a base di carne? In questi casi è di rigore il vino rosso. Il quale però ha un grosso difetto: non si può bere freddo. E non solo perché si esprime al meglio quando la sua temperatura è dai 14 gradi in su, ma anche perché, quand'è gelato, i suoi tannini sviluppano al massimo grado la loro astringenza e allappano la bocca come kaki immaturi.

Certo, non è un problema drammatico: si può vivere benissimo anche senza bere vino rosso d'estate. Ciò non toglie che per chi lo apprezza è spiacevole doversene privare. E allora, proprio per conservargli il piacere di gustarlo anche durante la stagione afosa, tre fra i più bei nomi dell'enologia toscana, Antinori, Frescobaldi e Ruffino, hanno pensato bene di creare un rosso in grado di conservare anche a temperatura di frigorifero le proprie caratteristiche organolettiche. E gli hanno dato il nome di Sarmento.

Ci sono voluti cinque anni di ricerche e di sperimentazioni. Come mai? È presto detto: mentre il vino bianco viene fatto fermentare dopo aver separato il mosto dalle buche degli acini, quello rosso deve essere vinificato per forza in presenza delle bucce, dalle quali deve assorbire il colore. Esse però gli cedono contemporaneamente anche i tannini. Ma alla fine i tecnici ci sono riusciti.

L'80% delle uve è stato fatto fermentare limitando il contatto del mosto con le bucce e tenendo molto bassa la temperatura di fermentazione: massimo 28 gradi. L'altro 20% è stato invece vinificato con la tecnica dei vini novelli: quando si mettono gli acini interi, senza pigiarli, in una vasca satura di anidride carbonica, si sviluppa al loro interno una fermentazione intracellulare che trasforma gli zuccheri in alcol. Perciò, quando si spremono gli acini, da questi fuoriesce già il vino anziché il mosto. Solo che è un vino di brevissima durata (pochi mesi) dotato però di gradevolissimi profumi fruttati.

Il Sarmento, che scaturisce da questa tecnologia molto elaborata, è un vino morbido, vivace, profumato, di medio corpo, che può essere bevuto alla stessa temperatura dei bianchi pur avendo una struttura molto più robusta. Costa cinquemila lire la bottiglia, ma le vale proprio tutte.

E a Termoli Bobo spiega tutto

SERGIO SPINA

La granseola è, a detta dei buongustai dell'Adriatico, il più buono dei crostacei. Certo si è che il suo aspetto feroce e aggressivo, la simbologia che lo accompagna sono largamente smentiti dalla dolcezza delle sue carni (ma può un sapore smentire un aspetto? Sublimi contraddizioni dei buongustai!).

Astutissimi i granchi, lo dimostra la loro abilità nell'aprire le valve delle ostriche, sono i crostacei più facilmente catturabili e allevabili. Se andate in quel braccio di mare che si allunga tra Lignano e Chioggia, inglobando la laguna di Venezia, troverete allevatori e pescatori di grancevole numerosi come granelli di sabbia su una spiaggia. Ma se volete conoscere tutto sul come, il dove, il quando e il perché della grancevola dovete spingervi un po' più a sud a Termoli nel Molise, dove vive e lavora un uomo straordinario. Fa il ristoratore, o meglio il cuoco (specializzato, ovviamente, in pesce). Orbene, questa sua caratteristica lo mette ovviamente sotto una luce ambigua: abbiamo visto le scorse settimane cantori specializzati in funghi, cinematografari provetti cercatori di insalate: un cuoco specializzato in grancevole sa di banale. È vero! Ma Bobo, al secolo Colombo Vincenzi, è quanto meno di banale esista al mondo. Non foss'altro per la sua storia (è diventato uno dei più grandi cuochi italiani, e cuoco di pesce per di più, facendosi ossa ed esperienza alle feste dell'*Unità*). Insomma, un personaggio simpatico ed estroso, gran parlatore, fecondo narratore di storie pescatorie e soprattutto ricco di consigli indispensabili a chi voglia accostare, inesperto, la grancevola. Ricordatevi dunque Bobo, a Termoli (lo conoscono tutti così come il suo ristorante lo Squalo blu), e non spaventatevi per il look elegante: Bobo è genuinamente «uomo fra la gente» capace di farvi mangiare straordinariamente bene piatti di pesce freschissimo a prezzi, come dicono i romani, «stracciati».

Ma torniamo alla grancevola. Portandola in tavola, Bobo vi mostrerà la differenza tra il maschio e la femmina (la polpa del primo è più saporita, la seconda ha più carne ed ha pure il corallo). Quella poltiglia marroncina, che in Adriatico chiamano «melana» vi mostrerà come metterla da parte e farne la base di un profumatissimo sugo per risotti.

La cottura poi: meglio preferire quei granchi che appaiono pesanti in rapporto alla grandezza.

Si cuociono in acqua salata dopo avere accuratamente chiuso tutti i fori della corazza, corpo o zampe, con mollica di pane ben compressa.

Bobo su questo particolare non transige.

Una volta cotti (dopo 5-10 minuti secondo grossezza) si lasciano raffreddare nel loro liquido e poi, si estrae tutta la carne commestibile, anche quella delle zampe, scartando solo il fegato e l'intestino; ci vuole una certa abilità e una santissima pazienza, che verrà largamente ripagata dalla squisitezza del risultato finale.

A quel punto Bobo vi insegnerà una sua ricetta segreta.

Avrete visitato una simpatica cittadina (Termoli vecchia è incantevole), avrete conosciuto un personaggio straordinario, avrete pranzato deliziosamente, insomma non prenderete certo un granchio.

FATTO IN CASA

Rugiada di S. Giovanni fa nocino buono

SUSANNA RIPAMONTI

Lo sapevate che la rugiada di san Giovanni (24 giugno) è magica, fa bene alla pelle, fa innamorare gli amanti distratti, tiene lontano gli insetti più del Baygon, e soprattutto è indispensabile per fare un buon nocino? Certamente molti di voi non sanno niente di questa storia e magari non sanno neppure che cos'è il nocino, che è un liquore che viene fatto in molte zone d'Italia, ma che a Modena è quasi un obbligo morale, un dovere, un rito.

Il nocino non ha un'unica ricetta. Può essere fatto con un diverso missaggio degli ingredienti di base, ma sempre con noci raccolte la mattina di san Giovanni. Se viene fatto prima o dopo il 24 giugno non va neppure preso in considerazione perché le noci non hanno preso la «guazza» di san Giovanni e quindi che nocino è?

San Giovanni naturalmente ha poco a che vedere con questa vicenda. Ma la notte che precede questa festa coincide col solstizio d'estate, è la notte più breve dell'anno. Una notte come questa non poteva non avere contorni magici: è la notte in cui si deposita l'ultima rugiada di primavera, considerata come un'essenza preziosa da conservare come una reliquia per tutto l'anno.

Anche il parere del botanico esclude qualunque rapporto fra i benefici del santo e della sua rugiada e la bontà del nocino. Attorno alla data del 24 giugno le noci sono al punto giusto di maturazione, il mallo è perfettamente formato, ma il guscio è ancora tenero. Per accertarsene basta forarli con un ago e controllare che la parte legnosa del frutto non opponga resistenza. Raccolte le noci ancora verdi, tutto il resto non comporta nessuna particolare penzia. Ecco qualche ricetta collaudata.

Prendete 20 noci fresche, tagliatele in quattro spicchi e mettetele in infusione in un litro di alcool allungato con mezzo litro d'acqua. Aggiungete mezzo chilo di zucchero e la buccia di un limone di giardino a pezzetti. Mezza stecca di cannella e tre chiodi di garofano. Mettete tutti gli ingredienti in un vaso di vetro chiuso ermeticamente e tenetelo al sole per 40 giorni, agitandolo ogni giorno. Poi filtratelo passandolo per cotone o per carta ma qualche giorno prima assaggiatelo perché se vi sembrasse troppo alcolico potete alleggerirlo aggiungendo un po' d'acqua.

Questo è il procedimento di base, ma le dosi e gli ingredienti possono cambiare sempre con ottimi risultati. Ecco un'altra combinazione possibile.

Quindici noci, quattro etti di zucchero, due limoni a spicchi, sette chiodi di garofano, una stecca di cannella, due bicchieri d'acqua. Con questa ricetta il nocino diventa più amarognolo, più forte e più speziato.

A tre stelle la ricetta che sostituisce l'acqua con del buon lambrusco per un nocino che è quasi una crema: 30 noci, un litro di alcool, mezzo litro di lambrusco, mezzo chilo di zucchero, chiodi di garofano, un cucchiaino di fiori di camomilla, scorza di un limone. Il nocino si può bere subito ma è buono solo dopo un anno e più d'invecchiamento.

Notizie Arci Gola

Mantova

Durante lo svolgimento del festival nazionale dell'*Unità* dello sport, che si svolgerà al Parco Tè dal 18 giugno al 5 luglio tutti i venerdì sabato e domenica, sarà aperto lo stand dell'Arcigola. Si annunciano tre serate conviviali e gastronomiche eccezionali con la presenza di tre circoli Arcigola che coi loro cuochi e il loro personale appresteranno tre banchetti tipici della cucina piemontese e della cucina veneta martedì 23 giugno l'Osteria dell'Arco di Alba, lunedì 29 giugno il circolo gastronomico Corticella Paradiso di Verona e infine mercoledì 1° luglio il ristorante Arcangelo di Bra. Per prenotazioni occorre telefonare ai seguenti numeri telefonici che fanno capo all'Arcigola di Mantova: 0376/362.677 e 0376/361.393.

Torino

Nell'ambito del festival dell'*Unità* della sezione del Pci di Tonno-centro in via Cairoli verrà aperta una enoteca gestita dall'Arcigola di Tonno. Per il giorno 22 giugno è previsto un «meeting» presso l'enoteca nel corso del quale il presidente Carlo Petrini illustrerà il significato, le finalità e i programmi dell'Arcigola nazionale.

Modena

Venerdì 19 giugno il compagno Petrini, presidente dell'Arcigola, parlerà a Modena insieme allo scrittore Folco Portinari sul tema «Il peccato della gola». Presentatore e conduttore della serata sarà il giornalista della *Gazzetta di Modena* Sandro Bellei, socio sapiente dell'Arcigola.

Borsa
–0,5%
Indice
Mib 987
(–1,3
dal 2-1-87)

Lira
In ripresa
tra le monete
dello Sme
Il marco
722,2 lire

Dollaro
Rialzo
sui mercati
internazionali
A Milano
1322,5 lire

ECONOMIA & LAVORO

Edouard Balladur

Karl Otto Pochl

L'Ecu in Germania rilancia progetti di moneta europea

RENZO STEFANELLI

ROMA Il rinvio delle decisioni sulla nuova fase del Sistema monetario Europeo nella riunione ministeriale di lunedì a Bruxelles ha aperto una fase di movimento nei rapporti fra i governi della Cee. Martedì la Banca centrale tedesca (Bundesbank) ha annunciato che gli operatori possono trattare la moneta collettiva europea, l'Ecu, alla stregua di qualunque altra valuta estera. Non è un regalo quello del presidente della Bundesbank Otto Poehl. La decisione era dovuta, anzitutto, ai cittadini tedeschi, ai quali l'Ecu era stato vietato assimilandolo a un titolo «indicizzato» (l'indicizzazione di titoli, o clausola antinflazione, è vietata in Germania).

I tedeschi hanno inoltre tolto il veto pretestuoso soltanto dopo che italiani e francesi avevano liberalizzato i movimenti di capitali.

È il ministro francese delle Finanze Edouard Balladur che sembra più preoccupato di questi sviluppi. Nella riunione dei ministri di lunedì aveva premuto per accelerare i tempi dello Sme. Ieri il *Financial Times* ha pubblicato un articolo in cui il ministro di Parigi ripropone un piano francese basato su tre pilastri:

1) i dodici paesi della Comunità europea dovrebbero adottare una posizione comune verso il dollaro e lo yen stabilendo una banda di oscillazione verso queste due valute così come si fa per le monete partecipanti allo Sme;

2) adozione anche nello Sme di un sistema di sorveglianza ed analisi basato su indicatori come prospettato al vertice di Venezia;

3) dotare le banche centrali di mezzi per combattere movimenti speculativi di capitali, non solo con volumi di credito ma anche attribuendo all'Ecu il ruolo di strumento di riserva. Poiché gli inglesi stanno meditando sull'ingresso della sterlina nello Sme (attualmente non partecipa attivamente) l'iniziativa di Balladur sembra diretta a indicare alcune condizioni per preservare gli interessi dell'economia francese, oggi in difficoltà (l'indice della produzione industriale è sceso dell'1% ad aprile e la Borsa di Parigi perde colpi).

Queste preoccupazioni non sembrano toccare il sottosegretario al Tesoro (uscente) Fracanzani che, nel commentare la decisione tedesca, si preoccupa solamente di una proposta rivolta a consentire un più largo uso dell'Ecu ai cittadini italiani. C'è invece un problema di potenziamento delle istituzioni finanziarie europee e di iniziativa per allargare il mercato interno dei capitali (cioè di trattativa e di riforma) per consentire all'economia italiana di partecipare meglio al Mercato comune europeo.

Questa mattina a Parigi l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo presenta il 41° rapporto previsionale che contiene un severo avvertimento sui pericoli di recessione e ripresa dell'inflazione. Negli Stati Uniti una deposizione degli economisti Jerry Jordan (First Bancorp) e Allen Sinai (Shearson Lehman) al comitato monetario della Camera ha scatenato ancora la polemica sull'inflazione. I due economisti concordano la ripresa prevedendo un 4,5-5% nel quarto trimestre. Il consigliere economico della Casa Bianca, Beryl Sprinkel, replica che non ci sono pericoli. Intanto il prezzo del petrolio ha varcato a New York i 20 dollari al barile (20,27). Il prodotto interno statunitense per il primo trimestre, viene rivalutato in crescita del 4,8%, livello eccezionale per un paese gravato di ingenti debiti interno ed estero.

Si è subito riaffacciata la depressione il listino ha perso ieri lo 0,5 Dal primo luglio sedute quotidiane per trattare i titoli del mercato ristretto

E' durata poco la festa elettorale della Borsa

La Borsa di Milano, che solo ieri aveva salutato con un rialzo del 2,69% la sconfitta del Pci nelle elezioni, è rapidamente tornata all'antica depressione, accusando una flessione dello 0,5%. A Roma, intanto, nella sede della Consob, in serata è stato deliberato che partirà il prossimo 1° luglio la miniriforma del mercato ristretto, che terrà da quella data sedute quotidiane e non più settimanali.

DARIO VENEGONI

MILANO. La «spinta propulsiva» del risultato elettorale si è già completamente esaurita. Festeggiata la vittoria del Psi e della Dc, partiti con i quali si sono fatti fin qui magnifici affari in un regime praticamente privo di regole, la Borsa è tornata a fare i conti con le sue tradizionali magagne. All'ottimismo un po' beota dell'altro giorno si è sostituito un minimo di ragionamento, e si è visto allora che la situazione politica è ben lungi da uno stabile rasserenamento, e che i problemi economici delle imprese italiane sono tutt'altro che risolti.

Chi ha fatto prima i suoi conti si è affrettato a vendere, realizzando così un modesto ma sicuro guadagno sull'onda del rialzo dell'altra mattina. I più hanno preferito stare a guardare, mentre le quotazioni riprendevano il cammino a ritroso. L'indice medio della Borsa accusa così una flessione di mezzo punto in percentuale, tornando a 987. L'obiettivo minimo del ritorno alla quotazione di inizio d'anno, che solo martedì pareva a portata di mano, si è invece ulteriormente allontanato.

La maggior parte degli ordini di vendita si sono incrociati nelle grida all'inizio di seduta. Poi, man mano che la riunione procedeva, è subentrato un maggiore equilibrio tra domanda e offerta, tanto che qualche titolo guida ha mostrato nelle ultime battute persino qualche segno di ripresa. Si spiega con questo andamento tra l'altro la quotazione particolarmente bassa delle Montedison, che hanno perduto l'1,23%. La chiamata del titolo della società di Foro Buonaparte avviene piuttosto presto, e ieri ha coinciso con la punta massima della spinta ribassista. Chi attendeva l'arrivo in forze dello zio d'America, carico di dollari da investire con rinnovata fiducia dopo il buon risultato di Craxi e De Mita, è rimasto ovviamente deluso. Gli investitori esteri rimangono sostanzialmente alla finestra. Tra l'altro si attendono per i prossimi giorni le assemblee della Olivetti, delle Generali, della Fondiaria, della Fiat che potrebbero offrire maggiori spunti per un discorso di più ampio respiro su alcune delle principali società quotate.

In piazza degli Affari si è tornati insomma alla *routine*. Più che agli esiti delle urne si guarda già alle difficoltà per la formazione di un nuovo governo. Né si dimenticano altre scadenze, che interessano più da vicino il mercato. Salutato l'ingresso alla grande di Franco Piga in Parlamento, è cominciato lo scrutamento dei segnali capaci di indicare il nome del prossimo presidente della Consob. E che fine farà la proposta della stessa Consob per una riforma della Borsa? «Il tempo passa, molte punte si stanno smussando», ha commentato Ettore Fumagalli, presidente degli agenti, il quale forse intravvede la possibilità che si rimetta le mani su quel testo e che si ottenga qualche risultato in più.

Molta attesa c'era infine per la riunione di Roma alla Consob sulla riforma del mercato ristretto (quel mercato dove sono trattate le azioni delle società non quotate ufficialmente, comprese molte grandi banche popolari). In serata la decisione: il mercato ristretto terrà riunioni quotidiane (e non, come ora, settimanali) a partire dal 1° luglio. Le difficoltà tecniche che ancora esistono vengono considerate dunque superabili. Con una seconda delibera la Consob stabilirà anche l'orario del mercato, che non dovrà coincidere con quello della Borsa. Con questa decisione – ha detto il presidente vicario della Consob Bruno Pazzi – il ristretto diventerà un mercato più efficiente e molte società potranno essere indotte ad entrarvi, magari come anticamera per il listino ufficiale.

Manufacturers Hanover e Bankers Trust aumentano le riserve Il Brasile più conciliante con il Fmi

Debito: cresce l'effetto Citicorp

Altre banche seguono l'esempio della Citicorp sul problema del debito del Terzo mondo. Ieri due istituti di New York, la *Manufacturers Hanover* e la *Banker Trust* hanno deciso di aumentare le riserve per i prestiti in sofferenza. La prova di forza dei banchieri incontra il favore del mercato e degli ambienti finanziari. Sembra intanto prossimo un accordo fra il Brasile e il Fmi.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Altre due importanti banche americane, la *Manufacturers Hanover* e la *Bankers Trust*, ambedue di New York, seguendo l'esempio della Citicorp, hanno deciso di aumentare le riserve per prestiti in sofferenza, con l'obiettivo di presentarsi in posizione di maggiore forza nella vicenda del debito dei paesi del Terzo mondo. La Manufacturers ha accantonato 1,7 miliardi di dollari e prevede perdite di 1,4 miliardi di dollari per il secondo trimestre dell'anno, mentre la Bankers Trust ha dichiarato di mettere in riserva 700 milioni di dollari con conseguente perdita di 570 milioni per il secondo trimestre. Il presidente della Manufacturers, John MacGillicuddy ha motivato la scelta del suo gruppo, affermando «Riteniamo che il nuovo livello delle riserve risponda adeguatamente alle preoccupazioni del mercato per il debito dei paesi del Terzo mondo e per la nostra esposizione».

Ma non sono solo le grandi banche americane a voler fare bella figura e a far vedere i muscoli in vista del peggio: ieri due istituti di credito minori, la *Northern trust* di Chicago e la *Centerre Bancorp* di St. Louis hanno deciso di imitare le loro sorelle più forti procedendo ad accantonamenti.

La mossa della Citicorp, il colosso Usa che per primo aveva scelto la linea di accantonare parte dei crediti inesigibili vantati nei confronti di paesi del Terzo mondo, in particolare dell'America latina, è stata generalmente vista con favore negli ambienti finanziari. Per quest'ultimi l'atteggiamento di alcuni paesi, come il Perù o il Brasile, che avevano in diverse occasioni manifestato la volontà di non accettare le imposizioni dei banchieri, e di voler in qualche misura «partecipare» alla gestione del debito, ora tagliando unilateralmente l'interesse annuo, ora imponendo moratorie sul pagamento, ora respingendo i «consigli» sulle politiche economiche interne, cominciava a diventare per lo meno «seccante». Il trend messo in moto dalla Citicorp è stato «importante psicologicamente e l'effetto della sua iniziativa è stato di cambiare l'atmosfera, la percezione e le aspettative del mercato», affermava l'altro ieri il vice direttore generale della *National Westminster bank*, l'istituto inglese che, anch'esso, ha recentemente passato a riserva, per i crediti in sofferenza, 466 milioni di sterline.

«Un segno di forza», commentavano alcuni giornali economici all'epoca della prima mossa della Citicorp (aiutato generosamente dal fatto che il calo degli utili ridurrà per circa 1 miliardo di dollari le imposte del gruppo). Ma in ogni caso è da tempo che il problema del debito è gestito attraverso un più articolato insieme di strumenti: la svendita di quote di crediti a imprese interessate a investimenti in America latina (*debt-equity swap*) o, nel caso dei giapponesi, la costituzione, su iniziativa di 27 banche, di una società di factoring nel «paradiso fiscale» delle Isole Cayman per la compravendita dei crediti inesigibili.

Il risultato di tutto ciò è intanto un ammorbidimento della posizione del Brasile che, dopo le dimissioni del ministro delle Finanze Funaro, oggi sembra dimostrarsi più conciliante, sino al punto di dire, per bocca del nuovo ministro delle Finanze Pereira, diversamente dal passato, che in fondo il Fmi, che propone misure recessive, non ha tutti i torti a «suggerire» la politica economica di quel paese, perché non c'è (più) un problema di «sovranità».

Confindustria accusa: tutta colpa dei servizi pubblici

Poste e ferrovie penalizzano lo sviluppo del paese. Partendo da questo presupposto, la Confindustria ha commissionato un'indagine sul sistema postale e ferroviario, concludendo che il livello di questi servizi nodali è «scadente». Ed è la società delle comunicazioni... Vediamo i primi sommari dati emersi dall'indagine. Una lettera ordinaria, partita da Roma diretta al Nord, può impiegare dai 2 ai 10 giorni, dai 3 ai 10 se è diretta nelle immediate vicinanze geografiche (al Centro), dai 2 ai 21 giorni se va a Sud.

Per l'inflazione cresce l'allarme Lo dice l'Isco

Lo dice anche l'Isco, l'Istituto nazionale per la congiuntura: l'aumento dei prezzi all'ingrosso ad aprile non racconta nulla di buono. Non ci sarà – dice l'Isco – un automatico trasferimento al consumo del rincaro, ma il dato conferma un andazzo non favorevole. Effetto-boomerang della congiuntura internazionale che per un paio d'anni ci ha (ingiustamente?) favoriti.

Ocse: i prezzi in Italia saliranno di più

Incertezze crescenti – dice l'Organizzazione dei paesi più industrializzati – per l'economia italiana, nel delicato momento di passaggio politico. In particolare, tutto fa ritenere – dice l'Ocse – che l'attuale stallo della lotta all'inflazione, segua una fase di ripresa, che porterebbe i prezzi a crescere del 5 per cento nel 1988, l'anno prossimo. Un rincaro dei beni importati, gli aumenti salariali dei recenti contratti ne sarebbero le cause scatenanti. L'Italia, calcola l'Ocse, ha aumentato quest'anno (e lo stesso avverrà l'anno prossimo) del 7% la quota di prodotti e servizi acquistati all'estero, mentre l'export, i cui conti già soffrono, continuerà ad andare niente bene. Anzi, l'anno prossimo diminuirà ancora.

Agricoltura Cee: litigheranno i capi di governo

E andiamo all'estero. Il 29 e il 30 giugno i capi di governo dei dodici paesi della Comunità troveranno sul tavolo – oltre ai temi di politica internazionale – il «pacchetto prezzi» '87-'88 della Cee. Neppure quest'anno la «maratona» dei ministri agricoli, infatti, è arrivata ad una conclusione accettabile. L'argomento come si sa non è dei più «componibili», trattandosi di notevoli sostegni alle agricolture dei vari paesi. Quest'anno, poi, la Cee fa ancora più muso duro proponendo drastici tagli e prospettando una maggiore accentuazione degli squilibri che – è diventato un luogo comune – la politica prezzi non ha sanato.

La Comunità nel 1986 quarta a produrre petrolio

Alla base del prestigioso risultato la performance della Gran Bretagna. Il maggior produttore di petrolio al mondo – sono dati Eurostat – si è confermata l'Unione Sovietica, secondo gli Stati Uniti. Terza l'Arabia Saudita. Dopo la Cee, è stato il Messico e infine (in questo provvisorio elenco) la Cina Popolare. Nella classifica «top ten», però, andrebbe inserito un altro, più agguerrito concorrente, l'Opec che con un'estrazione di 950 milioni di tonnellate ha fatto veramente «il pieno» della produzione. Pensate che l'Urss ne ha prodotti 613 milioni di tonnellate e gli Usa 280 milioni...

E il Giappone vara norme «liberal»

Il ministero giapponese del commercio internazionale e dell'Industria eliminerà le restrizioni che gravano sull'industria petrolifera. Liberalizzazione che farebbe piacere anche da noi... Attualmente il governo nipponico è molto presente, con interferenze che vanno dagli investimenti del settore all'assistenza alle imprese più deboli. Se ne prevede un'ecatombe.

NADIA TARANTINI

COMUNE DI CINQUEFRONDI

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di gara

Si rende noto che questa Amministrazione intende appaltare con la procedura di cui all'art 1 della lettera d (per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media, ai sensi del successivo art 4), della Legge 2.2 1973, n 14 i seguenti lavori finanziati con mutuo della Cassa DD PP con i fondi del risparmio postale.

1) **Lavori di revisione generale e ampliamento della illuminazione cittadina importo a base d'asta L. 205.000.000;**

2) **Lavori di ripristino strada comunale di collegamento alle contrade «Corvo e Finocchiara» importo a base d'asta L. 321.866.300.**

La richiesta d'invito per ogni singola gara redatta in carta legale e corredata dal certificato di iscrizione per la categoria dei lavori ed importo corrispondente dovranno pervenire al Comune entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante

Cinquefrondi, 5 giugno 1987

IL SINDACO **prof. Antonio Macrì**

VACANZE LIETE

A BOSCOCHIESANUOVA, fresca cittadina montana, 27 km da Verona **hotel Bellaviata**. Tel (045) 597022. Ascensore, autorimessa, salotto tv, bar, ristorante, 40 camere con tv, telefono, balcone Pensione completa luglio 53 000 Sconti bambini, terzo letto, gruppi, circoli (125)

BELLARIA - hotel Diamant - Tel (0541) 44721 30 mt mare, centrale, camere servizi, garage Maggio, giugno, settembre 20 000 - 22 000 (bambini fino 6 anni in camera coi genitori 50%), luglio 24.000 - 27 000 tutto compreso (121)

BELLARIA - hotel Ginevra Tel (0541) 44286. Al mare, completamente rammodernato per la stagione 1987. Piano bar, solarium, tutte camere doccia, wc, balcone, ascensore, parcheggio assicurato, menù a scelta. Bassa stagione 25.000 (bambini fino 2 anni gratis) luglio 30 000; agosto 36 000 - 30.000 tutto compreso (92)

CESENATICO - albergo Riviera. Tel (0547) 82094 Sul mare, meravigliosa vista del porto, ampio giardino alberato, ottima cucina con menù a scelta Maggio, giugno 20.000 - 22.000, luglio 26 000 - 28 000 tutto compreso Sconto bambini Possibilità week-end (94)

RICCIONE - hotel Puccini - Tel. (0541) 41046. Vicino mare, tranquillo, familiare, cucina casalinga. Giugno 21 000, 23 000, luglio 25.000, 27 500, agosto 31.000, 33.000 tutto compreso. Sconti bambini (163)

RIMINI/MAREBELLO - Hotel Holland via Rapallo - Tel 0541/371569. 80 metri mare, 60 camere con servizi, telefono, ascensore, cucina casalinga giugno settembre 22 000, luglio 28 000, agosto 36 000 complessive Sconto bambini (176)

RIMINI/Viserba - pensione Daiano - Tel (0541) 738662 Camere, bagno, parcheggio Giugno, settembre 22 000; luglio 25 000. SPECIALE week-end gruppi, famiglie, dormire colazione 12 000, 15 000 (164)

RIMINI/VISERBA - Pensione Nini - Via Tonini 22, tel (0541) 738.381 - Vicina mare, centrale, familiare, menu a scelta Giugno, settembre L 19 500, luglio L 23 500 tutto compreso, sconto bambini. (172)

RIMINI/Viserba - pensione Stella d'Oro - Tel. (0541) 734562 Sul mare, familiare, parcheggio, camere con senza servizi Bassa stagione 22 000, luglio 25 000, 26 000 Sconto bambini (144)

SAN MAURO MARE - Hotel Corallo - Tel 0541/46476 50 metri mare, nuovo, confortevole, giardino, parcheggio, cucina molto curata Ultime convenienti disponibilità Giugno 25 000, luglio 25 000 - 30 000 tutto compreso, sconti famiglia (178)

GATTEO MARE - Hotel Bosco Verde - Tel. 0547/86325. Moderno, tranquillo, vicino mare, tutte camere con doccia, WC, grande parcheggio, ottima cucina, colazione a buffet Eccezionale offerta dal 28 giugno al 17 luglio L 23.000 - 25 000 tutto compreso Direzione proprietario. (179)

GATTEO MARE - hotel 2000 - Tel (0547) 86204 Vicino mare, tranquillo, camere servizi, parcheggio, trattamento speciale Vantaggiose offerte giugno (145)

IGEA MARINA - hotel Losanna - Via Virgilio 90, tel (0541) 630177 Completamente rammodernato, ogni confort, camere servizi, balconi, giardino, parcheggio, Giugno 24 000, luglio 26 000; agosto 32 000 Iva compresa Sconto bambini Direz proprietario (175)

IGEA MARINA Pensione Zambelli - Tel 0541/630463 - sul mare - familiare - camere bagno. Nuova gestione Giugno-settembre 24 000 Luglio 27-29 000 tutto compreso Sconto bambini. (160)

IGEA MARINA/RIMINI - Pensione Amerigo Neri - Via Ennio 12, tel (0541) 630 213 Cinquanta metri mare, centrale, ambiente familiare, cucina casalinga e abbondante bar Tv Bassa stagione L 21 000/23 500, Luglio L 24 500/27 000 Agosto L 30 000/32 500, tutto compreso, sconto bambini Direzione proprietario (173)

IGEA MARINA-Rimini - pensione Gioie - Via Tibullo 40, tel (0541) 631600. Vicino mare, familiare, camere servizi Bassa stagione 24 000; luglio 28 000; agosto 33 000 tutto compreso (149)

annunci economici

A LIDO Classe-Savio affittiamo settimane bungalows appartamenti, ville sul mare - Fine giugno-luglio da 220 000 Ca' Marina Lido Classe - Tel 0544/939101 22365 (53)

AI LIDI FERRARESI affitti estivi appartamenti, villette L 410 000 mensili Possibilità affitti settimanali Tel (0533) 39 416 (18)

AI LIDI Ferraresi, villette indipendenti 5 vani - giardino - 45 000 000 meno mutuo Pagamenti dilazionati senza interessi (0533) 39 416 (33)

CESENATICO Hotel Olimpia 0547/83518 - Completamente rinnovato ogni comfort - Ambiente familiare. Bassa 26 000 Media 32 000 - Alta 38 000 Sconto bimbi comitive (11)

CESENATICO-Valverde - hotel Condor - Tel (0547) 85456 Sul mare, ogni confort, menu scelta, giardino Bassa 21 000, media 28 000, alta 32 000 (32)

AL MARE le «vacanze-famiglia» più complete e convenienti - Tuttitalia, Francia, Spagna, Jugoslavia le troverete richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, via Alighieri, Ravenna, tel. (0544) 33166 Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo (2)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare, soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, cammetto, giardino, box L. 19 000 000 + mutuo Agenzia Ritmo, viale Petrarca 299, Lido Adriano (Ra) (544) 494530 (4)

RIMINI (Torrepedrera) affittasi estivo appartamenti nuovi - 30 m mare - garage - anche quindicinale. Telefono (0541) 370216 (51)

SPAGNA Costa Brava, sulla spiaggia vendesi monolocali e bilocali in costruzione con terrazzo da 25.000.000 - Tel 019/611 323 0182/540.561 (54)

IMPORTANTE ditta di confezione abbigliamento in provincia di Ferrara, cerca programmatore-tagliatore con esperienza. Ottimo trattamento, possibilità abitazione per trasferimento. Telefonare ore ufficio 0532/836471 (52)

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAC)
Bioley di Valtournenche (Aosta) mt 1250
UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO
Aperto luglio-agosto - turni liberi
Per informazioni e prenotazioni: ARCI CASALTURIST
Casale Monferrato (AL) Via Lanza, 116 Tel 0142/55.177

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma Via G.B Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole pagabili il 1°.1.1988	Maggiorazioni sul capitale: semestre 1.7.1987 31.12.1987	Maggiorazioni sul capitale: valore cumulato al 1°.1.1988
1982-1989 indicizzato I emissione (Siemens)	8,—%	—3,266%	—6,842%
1983-1990 indicizzato III emissione (Joule)	7,—%	—2,266%	—2,869%

Le specifiche riguardanti la determinazione del valore di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Comitato Iri
Al pettine il «nodo» dell'acciaio

ROMA Arriva al pettine lo spinoso affare dell'acciaio pubblico Questa mattina si riunisce il comitato di presidenza dell'Iri Per il tardo pomeriggio è prevista, in seconda convocazione, l'assemblea generale della Finsider Tutto è in discussione le decisioni da prendere per raddrizzare un bilancio ancora pesantemente deficitario e chi deve assumere le posizioni di comando in questa difficile temperie. I massimi dirigenti della Finsider, Roasio e Magliola, sono da tempo sotto accusa All'Iri c'è chi li vorrebbe cacciare via (lo stesso Prodi, si dice) e chi invece li difende Una sorta di tregua è stata siglata nelle scorse settimane sulla base di un accordo che vuole il destino dei due dirigenti strettamente collegato al piano di risanamento della siderurgia, che è poi la vera questione aperta I tempi ormai si sono fatti stretti Sembra finalmente arrivato (ora che è superata anche l'incognita delle elezioni) il tempo delle scelte. Può essere che si decida proprio oggi, ma non è certo. Anche l'appuntamento dell'assemblea Finsider potrebbe essere nuovamente rimandato se tra i massimi dirigenti dell'Iri ancora non fossero del tutto maturi i tempi per un'intesa Dalla Finsider è stato di recente recapitato all'Iri un nuovo piano generale di risanamento A Prodi e ai membri del consiglio di presidenza competono però le decisioni principali, quelle che vengono considerate di natura fondamentalmente politica. Tra queste, centrale, quella del futuro del centro di Bagnoli.

Borsa Usa
La Sec cambia presidente

NEW YORK David Ruder e stato nominato alla presidenza della Securities and exchange commission l equivalente della Consob italiana, dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan Lo ha reso noto ieri il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater

Ruder, un professore di legge alla Northwestern University, prenderà il posto di John Shad il quale lascerà la Sec per diventare ambasciatore nei Paesi Bassi

Il portavoce della Casa Bianca ha detto che Ruder e uno dei più grandi esperti di diritto finanziario negli Stati Uniti «L abilita del professor Ruder garantisce che la Sec verrà guidata da una mano esperta», ha detto Fitzwater

David Ruder è stato consigliere legale del consiglio di amministrazione del New York Stock Exchange

Sull'onda dell integrazione sempre più avanzata dei mercati finanziari tra i vari paesi, il consiglio di amministrazione della Borsa di Chicago ha intanto deliberato che a partire dal 13 settembre il mercato dei futures (obbligazioni) sara aperto anche di domenica, dalle ore 19 alle ore 22 locali, cioè dalla mezzanotte alle tre (ora solare) del lunedì in Italia, andando così incontro alla richiesta delle società di Borsa che volevano poter trattare i futures finanziari in corrispondenza con l'inizio della settimana sui mercati finanziari giapponesi

Parte il Fondo di garanzia, l'assemblea convocata l'8 luglio
Il 60% dei banchieri dice sì

Il 60% delle banche ha già aderito al Fondo di garanzia, strumento con cui i banchieri assumono la responsabilità di risarcire i depositanti in caso di crack finanziario È uno degli strumenti – non necessariamente l'unico – che dovrebbe assicurare un mercato più libero e trasparente, quindi costi più bassi e tassi d'interesse più realistici Ci sono però ancora delle difficoltà

RENZO STEFANELLI

ROMA Anche senza l adesione della Banca nazionale del lavoro che deciderа il 24 giugno il Fondo interbancario di garanzia e costituito Lo ha annunciato il presidente dell Associazione bancaria Giannino Parravicini cui sono pervenute le adesioni del 60% delle banche rappresentative del 75% dei depositi L assemblea dei soci per la elezione del consiglio quindi degli organi di gestione e convocata l 8 luglio

Ciò non vuol dire che il Fondo opererà subito Dovrà essere approvato un regolamento la cui esecuzione verrà poi autorizzata dalla Banca d Italia Cosa può significare il Fondo lo si comprende da vicende come quella della Cassa di Risparmio di Calabria le-ri le organizzazioni imprenditoriali di Cosenza hanno protestato per la difficolta nei rapporti creditizi seguite al commissariamento Chiedono alla Banca d Italia di ripristinare organi di amministrazione ordinaria L'azione del Fondo potrebbe evitare, in futuro situazioni di questo genere con l azione preventiva di accertamento sulle condizioni tecniche di esercizio del credito e della gestione finanziaria

Il Fondo e una istituzione retta da regole private Se il crack della *Carical* è stato consentito dalla tutela politica della Dc sugli amministratori – al punto di togliere effetti preventivi alla vigilanza della Banca d'Italia – i criteri del Fondo dovrebbero essere strettamente legati a indicatori economici Sarà così? Gia si dice che la presidenza e direzione del Fondo saranno «lottizzati» – insieme alla presidenza dell Abi – nel corso della trattativa per la ricostituzione del governo I candidati di cui si parla Piero Barucci e Giannino Parravicini sono strenui difensori dell autonomia del banchiere Non al punto, pero, di dissociarsi dalla campagna di stampa che li pone sotto la tutela dei rispettivi partiti di adesione

Questa l'ipoteca con cui nasce un istituto che dovrebbe portare ad ampliare lo spazio di autonoma responsabilità dei banchieri pubblici e privati Operazioni di grande rilievo politico sono in vista ad esempio la concentrazione o meno delle piccole banche a cominciare da quella Cassa di Risparmio del Molise che e andata in crisi nei mesi scorsi Concentrazioni e fusioni possono avere delle basi concrete nella strategia dell impresa bancaria oppure, al contrario, salvare amministratori e favorire potentati Il fatto che per sua natura il Fondo sia un ente privato con rigorose regole tecniche non ne estrania la gestione dagli orientamenti di chi vi partecipa

Un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione (Ocse) pubblicato ieri a Parigi insiste sul fatto che premessa ad ogni vigilanza alla gestione sana è che venga «garantita una maggiore disponibilita di informazioni sui metodi operativi, specialmente dei gruppi e conglomerati finanziari che offrono una vasta gamma di servizi» L invito è rivolto agli organi di vigilanza cui ora si affianca anche il Fondo di garanzia

Domani si apre a Vercelli il convegno delle casse di risparmio sulle «funzioni di controllo» Nuovi statuti, partecipazione dei privati con l acquisto di quote, pongono anche in questo caso nuove esigenze di pubblicita della gestione Anche qui sotto la cappa dei lottizzatori hanno prosperato inefficienza ed abusi cui una vera riforma deve mettere fine

Brevissime

Autostrade, maxiaumento di capitale. Riguarda la «Sat» la società che dovra realizzare la Civitavecchia Livorno, attesa da tempo immemorabile Gruppo Iri-Italstat

Imindustria, «fondo» d'investimento. Partirà il 22 giugno la collocazione di questa nuova iniziativa dell'Imi, legata al patrimonio di azioni italiane e straniere delle società industriali

Rc-Auto, polizza «collettiva». Non e proprio così, ma gli iscritti alla Fim-Cisl, grazie ad un accordo con la Sai, avranno particolari condizioni nell'assicurare l auto

Contributi volontari Inps. Scade il 30 giugno il termine per il versamento dei contributi relativi al trimestre gennaio-marzo 1987

Insud a 300 miliardi. La finanziaria dell «Agenzia» per il Mezzogiorno ridurra (causa perdite) e poi aumetera il proprio capitale sociale fino appunto, a 300 miliardi

Fideuram e Sige in Borsa. Altre due debuttanti della famiglia Imi Lo ha confermato l'amministratore delegato Fideuram

Pierrel perde 42 miliardi. È il risultato '86 della casa farmaceutica del gruppo svedese Fermenta Nei programmi del gruppo un «taglio» occupazionale di 380 (su 1 000 unità)

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Chiusura	Var %
BCA SUBALP	8 310	1 34
BCA AGRIC M	102 900	0 19
BANCA BRIANTEA	18 300	−1 08
CENTRO SUD	5 251	0 02
BRESCIANO	n p	n p
SIRACUSA	7 950	0 63
BCA FRIULI	25 600	2 40
LEGNANO	n p	n p
GALLARATESE	26 000	0 00
POP BERGAMO	n p	n p
POP COM IND	15 700	0.32
POP CREMA	27 850	1 27
POP BRESCIA	7 350	0 68
POP INTRA	11 750	3 98
LECCO RAGGRUPP	13 250	0 38
POP LODI	16 150	−5 00
LUINO VARES	10 490	0 96
POP MILANO	13 000	2 36
POP NOVARA	20 800	2 97
POP CREMONA	8 840	−0 11
LOMBARDA	11 000	5 97
PROV NAPOLI	7 200	−2 04
TIBURTINA	6 900	11 29
BCO PERUGIA	n p	n p
BIEFFE	4 795	6 56
CR BERGAMAS	27 510	0 59
CREDITWEST	10 800	−2 70
FINANCE	28 650	1 06
FINANCE PR	20 800	−2 35
FRETTE	5 980	−1 81
ITAL INCEND	158 000	−1 25
VALTELLIN	16 850	2 74
PLOAA	600	−15 49
SUBALP ASS	41 300	11 92
BOGNANCO	n p	n p
VITTORIA AS	105 900	2 32
IND SECCO-83	n p	n p
ZEROWATT	2 220	0 00

BORSA DI MILANO

MILANO Dopo aver alzato il gran pavese, la speculazione lo ammaina in tutta fretta il mercato accusa infatti un assestamento (Mib −0,50%) dopo il balzo di martedì, anche se la perdita iniziale di circa un punto è stata via via ridotta nel prosieguo della seduta e soprattutto nel dopoborsa, dove alcuni titoli maggiori come le Fiat hanno recuperato il terreno perduto migliorando o confermando i prezzi della vigilia Il titolo di Agnelli e salito infatti a 13 250 lire Gli scambi sono stati ancora vivaci ma inferiori ai livelli precedenti (sopra i 200 miliardi) Tutto sommato l'euforia è durata meno di 24 ore Auspicati rincalzi dall'estero sembra non ve ne siano per ora D'altro canto un risultato elettorale modifica solo una prospettiva (anche se questa entusiasma «re Carlo», grande amante della Borsa) La quale Borsa, dice Fumagalli, forse a correzione di qualche esagerazione polemica «non ha colore» □ *R G*

AZIONI

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	10 450	−0 48
FERRARESI	34 000	3 03
BUITONI	7 290	1 25
BUITONI RI	3 835	−0 39
BUI R 1LG85	—	—
ERIDANIA	4 595	−0 86
ERIDANIA RI	2 890	−0 31
PERUGINA	4 650	−3 53
PERUGINA RP	2 130	−0 88
ZIGNAGO	5 150	−0 77
ASSICURATIVE		
ABEILLE	139 000	−0 64
ALLEANZA	82 400	−0 72
ALLEANZA RI	85 000	−0 82
ASSITALIA	33 000	−0 75
AUSONIA	4 180	−1 65
GENERALI AS	135 750	−0 24
ITALIA 1000	23 500	−0 40
FONDIARIA	77 700	−2 13
PREVIDENTE	37 500	−0 58
LLOYD R NC	15 175	−1 46
LATINA OR	15 005	−2 75
LLOYD ADRIA	28 050	−1 58
LATINA R NC	7 510	−2 47
MILANO O	36 200	−0 82
MILANO RP	22 410	−0 84
RAS FRAZ	65 800	−1 28
RAS RI	42 000	−1 29
SAI	29 020	−1 53
SAI RI	19 395	−0 54
TORO ASS OR	33 490	−1 03
TORO ASS PR	2 , 800	−0 91
TORO RI PO	19 600	−1 41
UNIPOL PR	29 190	0 00
BANCARIE		
CATT VE RI	3 460	−4 68
CATT VENETO	5 860	1 03
COMIT	3 690	0 14
B MANUSARDI	2 030	−1 02
BCA MERCANT	8 950	−0 56
BNA PR	2 650	−3 64
BNA R NC	2 500	−0 12
BNA	6 070	1 00
BCA TOSCANA	6 930	0 00
B CHIAVARI	5 300	−2 39
BCO ROMA	11 689	0 33
LARIANO	4 170	−0 71
BCO NAPOLI	17 350	−0 57
B SARDEGNA	12 050	0 00
CR VARESINO	3 600	0 00
CR VAR RI	2 680	−0 56
CREDITO IT	2 140	−0 23
CRED IT RP	2 130	0 00
CREDIT COMM	5 950	0 00
CREDITO FON	4 950	1 02
INTERBANCA	30 000	1 01
INTERBAN PR	16 850	−0 65
MEDIOBANCA	278 500	−0 16
NBA RI	1 985	−2 22
NBA	3 649	1 33
QUOTE BNL R	24 200	0 41
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3 398	−0 64
BURGO	12 801	−0 77
BURGO PR	9 650	−1 53
BURGO RI	12 600	−1 56
FABBRI PRIV	1 983	−0 85
L ESPRESSO	45 000	−0 22
MONDADORI	19 000	−1 09
MONDADORI PR	12 800	−0 62
MONDAD R NC	12 090	0 92
POLIGRAFICI	5 570	0 27
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 951	−0 28
CEM MERONE	4 900	−1 01
CE SARDEGNA	8 100	−1 82
CEM SICILIA	11 850	−0 77
CEMENTIR	3 950	−1 25
FIN POZZI	2 095	−0 48
FIN POZZI R	1 297	0 00
ITALCEMENTI	98 900	−0 65
ITALCEMENTI RP	57 600	−1 20
UNICEM	21 950	−0 68
UNICEM RI	13 440	−2 47
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5 890	1 55
CAFFARO	1 201	0 92
CAFFARO RP	1 215	−2 80
FAB MI COND	2 810	−2 09
FARMIT ERBA	10 900	−0 32
F ERBA R NC	6 770	−0 44
FIDENZA VET	10 710	0 56
ITALGAS	2 900	−0 75
MANULI RI	1 975	1 28
MANULI CAVI	3 341	0 33
MIRA LANZA	36 200	0 58
MONT 1000	2 560	−1 23
MONTEDISON R NC	1 313	−1 87
MONTEFIBRE	2 042	1 09
MONTEFIBRE RI	1 445	1 05
PERLIER	2 195	−3 30
PIERREL	2 145	−0 23
PIERREL RI	1 130	−1 74
PIRELLI SPA	5 180	−2 54
PIRELLI RI NC	3 030	−1 30
PIRELLI R P	5 180	−2 81
RECORDATI	11 350	3 18
RECORDATI NC	5 800	−0 85
ROL RI NC	1 629	−0 12
ROL	2 465	−0 60
SAFFA	8 950	0 56
SAFFA RI NC	5 900	−0 84
SAFFA RI PO	8 640	−0 23
SIOSSIGENO	33 100	−1 93
SIO RI PO	26 500	2 71
SNIA BPD	3 780	−0 84
SNIA RI NC	2 210	−1 78
SNIA RI PO	3 650	−1 35
SNIA FIBRE	2 435	1 37
SNIA TECNOP	5 500	−5 17
SORIN BIO	12 300	0 08
UCE RI NC	1 460	−2 67
UCE	1 805	−0 88
VETR ITAL	5 095	−0 08
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1 280	−0 39
RINASCEN PR	695	−0 71
RINASCEN RI P	718	0 84
SILOS	1 272	−2 08
SILOS RI NC	880	−2 22
STANDA	14 000	−1 06
STANDA RI P	8 200	0 12
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	994	−0 80
ALITALIA PR	770	−3 02
AUSILIARE	8 600	−1 04
AUTOSTR PRI	1 429	−1 18
AUTO TO MI	12 960	0 46
ITALCABLE	19 600	1 03
ITALCAB R P	17 450	−0 29
SIP	2 543	0 64
SIP ORD WAR	2 535	−2 12
SIP RI PO	2 530	0 80
SIRTI	11 200	1 27
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6 450	−0 62
SAES GETTER	6 751	0 69
SELM	2 810	−0 35
SELM RISP P	2 800	−1 41
SONDEL SPA	1 013	−0 69
TECNOMASIO	1 621	0 68
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	1 212	−0 25
ACQ MARC RI	655	1 87
AGRICOLA RI	3 699	−0 03
AGRICOL 800	2 265	−0 92
BASTOGI	675	−0 15
BON SIELE	39 200	2 11
BON SIELE R	19 300	−0 52
BREDA	12 200	0 00
BRIOSCHI	1 001	−6 88
BUTON	2 700	−3 61
CAMFIN	3 170	0 00
CIR R PO NC	3 475	−1 84
CIR RI	6 150	−1 91
CIR	6 175	−1 59
COFIDE R NC	2 000	0 10
COFIDE SPA	4 250	−1 16
COMAU FINAN	4 200	−1 64
EDITORIALE	3 365	0 45
EUROGEST	1 400	−1 34
EUROG RI NC	870	−1 14
EUROG RI PO	1 380	−1 43
EUROMOBILIA	11 360	0 44
EUROMOB RI	4 650	−0 02
FIDIS	11 490	−1 79
FIMPAR SPA	1 865	−0 80
FINARTE SPA	2 792	0 25
FINEU GAIC	40 000	−1 23
FINREX	1 449	−0 75
FINREX R NC	798	−0 25
FISCAMB H R	3 260	−1 84
FISCAMB HOL	8 750	2 34
GEMINA	2 492	3 32
GEMINA R PO	2 350	2 17
GEROLIMICH	159	−1 85
GEROLIM RP	126	1 20
GIM	7 985	−0 13
GIM RI	3 800	0 80
IFI PR	25 720	−2 69
IFIL FRAZ	5 405	−1 55
IFIL R FRAZ	3 149	−0 82
INIZ RI NC	7 750	−0 13
INIZ META	16 000	−0 06
ISEFI SPA	2 199	−0 95
ITALMOBILIA	129 950	−0 04
ITALM RI NC	72 600	−0 27
KERNEL ITAL	789	0 77
MITTEL	4 345	−0 57
PART R NC	1 740	−3 33
PARTEC SPA	3 910	−1 76
PIRELLI E C	6 689	−0 31
PIRELLI E C R	4 150	−0 95
RAGGIO SOLE	4 599	0 00
RAG SOLE RI	3 075	−0 65
REJNA	18 045	0 25
REJNA RI PO	18 050	0 00
RIVA FIN	12 190	1 58
SABAUDIA NC	1 295	0 00
SABAUDIA FI	1 901	0 00
SAES RI PO	1 424	−0 07
SAES SPA	2 805	0 00
SCHIAPPAREL	608	−0 33
SEM ORD	1 098	−1 74
SERFI	6 760	0 75
SETEMER	13 750	0 36
SIFA	4 800	1 07
SIFA RISP P	3 775	0 67
SME	2 238	−1 02
SMI RI PO	2 500	−1 96
SMI METALLI	2 599	1 13
SO PA F	3 000	−1 64
SO PA F RI	1 745	0 40
SOGEFI	n p	n p
STET	3 830	−0 67
STET OR WAR	1 599	−5 94
STET RI PO	3 830	0 00
TERME ACQUI	4 065	0 00
TRIPCOVICH	9 800	0 82
TRIPCOVICH RI	6 070	0 00
COMAU WAR	170	0 00
WAR STET 9%	1 090	−1 09
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10 900	−0 77
AEDES RI	7 300	1 67
ATTIV IMMOB	5 070	−2 29
CALCESTRUZ	9 700	0 00
COGEF 1LG86	6 501	0 00
COGEFAR R P	3 420	−4 47
COGEFAR	6 605	0 30
DEL FAVERO	5 080	−1 36
GRASSETTO	19 460	0 05
INV IMM CA	3 200	−0 16
INV IMM R P	3 045	0 33
RISANAM RP	11 400	0 00
RISANAMENTO	18 370	−0 73
VIANINI	4 550	−0 66
VIANINI IND	1 999	0 91
VIANINI RI	3 900	0 00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	4 000	0 00
ATURIA	2 210	8 33
ATURIA RISP	2 040	6 25
DANIELI E C	6 995	0 58
DANIELI RI	3 685	0 00
DATA CONSYS	9 390	0 00
FAEMA SPA	4 150	0 00
FIAR SPA	19 000	0 64
FIAT	13 032	−0 44
FIAT PR	8 100	−1 12
FIAT RI	8 190	−0 85
FOCHI SPA	2 435	−0 61
FRANCO TOSI	19 780	−0 35
GILARDINI	19 200	0 37
GILARD R P	13 998	−0 37
IND SECCO	1 970	0 00
MAGNETI RP	3 630	−0 82
MAGNETI MAR	3 630	0 00
NECCHI	3 528	−2 00
NECCHI RI P	3 600	−0 28
N PIGNONE	4 700	−1 28
OLIVETTI OR	13 650	0 35
OLIVETTI PR	8 320	−0 12
OLIV NC 1LG 86	7 700	1 32
OLIVETTI RP N	7 600	−1 30
OLIVETTI RP	13 510	−0 66
OLIV 1LG 86	13 260	0 84
PININFARINA RI PO	18 740	−0 21
PININFARINA	18 650	−0 37
SAFILO RISP	9 850	0 00
SAFILO SPA	9 900	−0 50
SAIPEM	3 730	−0 67
SAIPEM RP	3 700	0 00
SASIB	6 370	−0 31
SASIB PR	6 260	0 00
SASIB RI NC	3 950	0 13
TECNOST SPA	2 749	−0 04
TEKNECOMP	2 190	−8 37
TEKNEC RI	1 400	0 00
VALEO SPA	7 750	0 52
SAIPEM WAR	1 200	0 00
WESTINGHOUSE	42 300	−0 47
WORTHINGTON	1 669	−2 12
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4 890	−0 61
DALMINE	380	1 33
FALCK	7 270	1 66
FALCK 1 GE85	8 490	−0 24
FALCK RI PO	7 650	2 00
LA METALLI	1 050	−0 94
MAFFEI SPA	3 600	0 00
MAGONA	9 550	0 42
TESSILI		
BENETTON	20 600	−1 44
CANTONI RP	8 300	1 22
CANTONI	8 500	1 80
CUCIRINI	2 190	0 92
ELIOLONA	2 750	1 10
FISAC	7 010	0 14
FISAC RI PO	6 720	0 00
LINIF 500	1 970	−0 25
LINIF R P	1 660	1 59
ROTONDI	18 550	−4 89
MARZOTTO	4 965	−0 30
MARZOTTO NC	3 795	0 40
MARZOTTO RI	5 150	0 00
OLCESE	4 350	0 00
SIM	12 990	−0 15
W BENETTON	215	−2 27
ZUCCHI	4 600	−4 15
DIVERSE		
DE FERRARI	3 465	0 00
DE FERRARI RP	2 035	−1 21
CIGAHOTELS	4 820	−0 62
CIGA RI NC	2 299	1 73
CON ACQ TOR	6 150	0 16
JOLLY HOTEL	13 050	0 62
JOLLY HOTEL RP	13 030	0 15
PACCHETTI	229	−0 54

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AGRIC FIN 86/92 CV 7%	86 4	86 4
BENETTON 86/W 6 5%	103	103 6
BIND DE MED 84 CV 14%	230	228
BIND DE MED 90 CV 12%	155 5	156
BUITONI 81/88 CV 13%	127 2	130
CABOT MI CEN 83 CV 13%	200 5	200 5
CAFFARO 81/90 CV 13%	552	555
CIR 85/92CV 10%	120	120
EFIB 85 IFITALIA CV	129	—
EFIB III 85 CV 10 5%	130 1	—
EFIB SAIPEM CV 10 5%	103 6	106
EFNECW	94 2	93
EFPVCV	105 9	107 5
EMBCV2	112 5	114
ERIDANIA 85 CV 10 75%	116 8	116 7
EUROMOBIL 84 CV 12%	356	—
GEMINA 85/90 CV 9%	430	432
GENERALI 88 CV 12%	1390	1380
GERCV	103	104 8
GIM 85/91 CV 9 75%	170 6	174
IMI CIR 85/91 IND	232 8	—
IMI UNICEM 84 14%	120 9	—
IRI AERIT W 86/93 9%	171 5	175
IRI ALIT W 84/90 IND	114 9	—
IRI B ROMA 87 13%	102	—
IRI COMIT 87 13%	143	—
IRI-CREDIT 87 13%	143	—
IRI S SPIRITO 83 IND	102 9	—
IRI STET 73/88 CV 7%	206	—
IRI STET W 84/89 IND	199 5	—
IRI STET W 84/91 IND	199 7	—
IRI STET W 85/90 9%	123 6	123 7
IRI STET W 85/90 10%	157 1	157 7
ITALGAS 82/88 CV 14%	369 5	370
MBIGCV	103 5	104 4
MBSFCV	92 1	94 8
MBSTCV	107 2	107 5
MEDIOB BUIT RISP 10%	120	118 9
MEDIOB BUITONI CV 8%	217	218 2
MEDIOB CIR RIS NC 7%	103	103 1
MEDIOB FIBRE 88 CV 7%	97	—
MEDIOB FTOSI 97 CV 7%	90 1	91
MEDIOB ITALCEM CV 7%	216 8	217
MEDIOB ITALMOB CV 7%	168	168 7
MEDIOB LINIF RISP 7%	94 1	93 2
MEDIOB MARZOTTO CV 7%	113	108 7
MEDIOB PIR 96 CV 6 5%	93 5	95 2
MEDIOB SABAUD RIS 7%	91 9	90 5
MEDIOB SELM 82SS 14%	124 2	
MEDIOB SIP 88 CV 7%	127 5	—
MEDIOB SIP 91CV 8%	100 6	101 6
MEDIOB SPIR 88 CV 7%	247	—
MEDIOB UNICEM CV 7%	105 1	104 1
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3205	3215
MIRA LANZA 82 CV 14%	369	376 5
MONTED SELM META 10%	123	122 5
MONTEDISON 84 1CV 14%	249 7	
MONTEDISON 84 2CV 13%	249 7	
OSSIGENO 81/91 CV 13%	421	425
PIRELLI SPA CV 9 7%	227	229
PIRELLI 81/91 CV 13%	351	349
PIRELLI 85 CV 9 75%	160 5	162 2
RICV	121	121
SMI MET 85 CV 10 25%	116 7	117 9
SNIA BPD 85/93 CV 10%	180	186
SO PA F 86/91 CV 9%	110	110
STSIP2	128 2	129
TRIPCOVICH 89 CV 14%	270	271 5
ZUCCHI 86/93 CV 9%	100	98

TERZO MERCATO
(PREZZI INFORMATIVI)

AGRICOLA ORD 1/3	2 000/2 020
AGRICOLA RISP NC	1 050/—
AME FIN	8 000/8 050
AUSONIA 1/1/87	—/—
BAI	—/—
BAVARIA	302/309
B BERGAMO	—/—
B AGRIC MILANESE	—/—
POP SONDRIO	70 000 /—
C RI BOLOGNA	227 600/229 200
COMIT 1/1/87	3 280/3 340
CARNICA	20 000/20 400
CASSA RISP PISA	226 500/—
CR ROMAGNOLO	34 300/34 500
FIMPAR RI NC	1 345/1 350
CBM PLAST	2 350/2 400
ELECTROLUX	52 500/—
INIZ META 1/1/87	—/—
LEASING	3 050/3 100
BANCA MARINO	6 900/—
NORDITALIA ORO	2 050/2 090
NORDITALIA PRIV	995/1 003
VIANINI LAVORI	5 750/5 900
C RISP PRATO	205 000/207 000
FINCOM	3 800/—
B S SPIRITO	— /
PAFINVEST	850 /800
S GEMINIANO S PROSPERO	—/—
VILLA D ESTE	—/—
MERLONI	1 530/1 500
RAGGIO DI SOLE ORD	—/—
RAGGIO DI SOLE PRIV	—/—
SCEI	—/—
S SPIRITO	1 390/1 350
DIRIT CBM	230 /260

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIOFIDIS OPT 13%	103 95	103 70
MONTED 78 13 5%	—	—
MONTED 83 88 1ª IND	—	—
MONTED 83 88 2ª IND	—	—
OLIVETTI 82 87	—	—
CARIPLO FOND 6%	—	—
CRED FONDIARIO (CV) 6%	—	—
AMM F S 70 90 7%	—	—
AZ AUT F S 83 90	106 30	106
AZ AUT F S. 83 90 2ª	105	104 70
AZ AUT F S 84 92	108 40	106 50
AZ AUT F S 85 92	103 30	103 30
AZ AUT F S 85 95 2ª	103 25	103 25
AZ AUT F S 85 00 3ª	103	103 40
CITTÀ MILANO 72 92 7%	—	—
CITTÀ MILANO 73 93 7%	—	—
CITTÀ MILANO 76 88 10%	—	—
CITTÀ GENOVA 76 91 10%	—	—
CITTÀ NAPOLI 75 95 10%	—	—
IMI 70 88 28ª 7%	—	—
IMI 70 88 29ª 7%	—	—
IMI 70-88 33ª 7%	—	—
IMI 74 94 42ª 8%	—	—
IMI 75 93 49ª 10%	—	—
IMI 77 89 56ª 12%	—	—
IMI 82 92 2R2 15%	175 85	175 85
IMI 82 92 3R2 15%	183 80	183 80
CREDIOP D30 D35 5%	93 20	93 20
CREDIOP AUTO 75 8%	83 50	82 90
OPERE D30 6%	—	—
OPERE D30 7%	—	—
OPERE D30 74 8%	—	—
OPERE D30 75 8%	—	—
OPERE D30 77 10%	—	—
OPERE D20 77 10%	—	—
OPERE D20 78 10%	—	—
OPERE D20 79 10%	—	—
OP INT ST 71 91 3ª 7%	—	—
OP F S 71 91 7%	—	—
OP F S 72 92 2ª 7%	—	—
ISVEIMER 73 88 21ª 7%	—	—
CIS 72/87 7%	—	—
ENEL 82 89	105 80	105 75
ENEL 83 90 1ª	108 80	108 50
ENEL 83 90 2ª	106 30	106 50
ENEL 84 92	108 50	108 20
ENEL 84 92 2ª	108 20	108 40
ENEL 84 92 3ª	106 90	106 50
ENEL 85 95 1ª	103 50	103 45
ENEL 86 01 IND	103 20	103 10
IRI SIDER 82 89 IND	104	103 80
IRI STET 10% EX W	94 70	95 50

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1322 35	1315 9
MARCO TEDESCO	722 2	723 54
FRANCO FRANCESE	216 3	216 6
FIORINO OLANDESE	641 24	642 4
FRANCO BELGA	34 847	34 907
STERLINA INGLESE	2154 05	2157 95
STERLINA IRLANDESE	1933 5	1938 2
CORONA DANESE	191 89	192 335
DRACMA GRECA	9 649	9 68
ECU	1499 575	1502 375
DOLLARO CANADESE	984 625	980 9
YEN GIAPPONESE	9 128	9 142
FRANCO SVIZZERO	869 45	869 95
SCELLINO AUSTRIACO	102 753	102 923
CORONA NORVEGESE	196 505	196 35
CORONA SVEDESE	207 76	207 94
MARCO FINLANDESE	298 05	298 375
ESCUDO PORTOGHESE	9.272	9 264
PESETA SPAGNOLA	10 422	10 406

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	19 200
ARGENTO (PER KG)	328 850
STERLINA V C	136 000
STERLINA N C (A 73)	137 000
STERLINA N C (P 73)	138 000
KRUGERRAND	580 000
50 PESOS MESSICANI	690 000
20 DOLLARI ORO	580 000
MARENGO SVIZZERO	124 000
MARENGO ITALIANO	105 000
MARENGO BELGA	100 000
MARENGO FRANCESE	105 000

TITOLI DI STATO

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	100 7	0 05
BTP 1AP89 12%	102 8	0 00
BTP 1AP90 12%	103 85	0 10
BTP 1FB88 12%	101 35	0 00
BTP 1FB88 12 5%	101 7	0 00
BTP 1FB89 12 5%	103 4	−0 05
BTP 1FB90 12 5%	104 9	−0 10
BTP 1GE89 12 5%	103 25	0 05
BTP 1GE90 12 5%	104 65	0 14
BTP 1GN90 10%	100 5	−0 10
BTP 1LG88 12 5	103	0 19
BTP 1MG88 12 25%	102 25	−0 15
BTP 1MG89 10 5%	100 9	0.00
BTP 1MG90 10 5%	100 9	0 10
BTP 1MZ88 12%	101 45	−0 20
BTP 1MZ89 12 5%	103 55	0 05
BTP 1MZ90 12 5%	105 1	0 05
BTP 1MZ91 12 5%	106 5	0 38
BTP 1NV88 12 5%	103	0 10
BTP 1NV90 9 25%	95 95	0 16
BTP 1OT88 12 5%	102 7	−0 05
CASSA DP CP 97 10%	100	0 00
CCT ECU 82/89 13%	109 8	−0 18
CCT ECU 82/89 14%	108 85	0 60
CCT ECU 83/90 11 5%	109 3	0 18
CCT ECU 84/91 11 25%	110 05	0 00
CCT ECU 84/92 10 5%	109 2	0 05
CCT ECU 85/93 9%	103 45	0 05
CCT ECU 85/93 9 6%	106 1	0 00
CCT ECU 85/93 8 75%	103	−0 19
CCT ECU 85/93 9 75%	106 85	−0 23
CCT 17GE91 IND	99 2	0 00
CCT 18DC90 IND	100	0 00
CCT 18FB91 IND	99 35	0 00
CCT 18MZ91 IND	99 3	−0 10
CCT 83/93 TR 2 5%	94 95	−0 05
CCT AG88 EM AG83 IND	101 45	0 10
CCT AG90 IND	99 25	0 00
CCT AG91 IND	101 9	0 05
CCT AG95 IND	99 15	0 10
CCT AP88 IND	100 6	0 15
CCT AP91 IND	102 8	−0 10
CCT AP95 IND	97 2	−0 05
CCT DC87 IND	100 4	0 00
CCT DC90 IND	104	−0 05
CCT DC91 IND	101 2	0 00
CCT DC95 IND	99 25	0 05
CCT EFIM AG88 IND	101	0 00
CCT ENI AG88 IND	101 5	0 00
CCT FB88 IND	100 4	−0 05
CCT FB91 IND	103 85	−0 05
CCT FB92 IND	99 2	0 00
CCT FB95 IND	100 45	0 05
CCT GE88 IND	100 3	0 00
CCT GE91 IND	103 9	−0 05
CCT GE92 IND	100 3	−0 10
CCT GN88 IND	100 6	0 15
CCT GN91 IND	102 85	−0 10
CCT GN95 IND	97 35	0 00
CCT GN96 IND	99	0 00
CCT LG88 EM LG83 IND	101 35	−0 05
CCT LG90 IND	n p	n p
CCT LG91 IND	101 75	−0 05
CCT LG95 IND	99 25	0 00
CCT MG88 IND	100 4	0 15
CCT MG91 IND	102 8	−0 10
CCT MG95 IND	97 3	0 00
CCT MZ88 IND	100 25	0 05
CCT MZ91 IND	102 8	−0 05
CCT MZ95 IND	97 3	0 00
CCT NV87 IND	100 35	0 15
CCT NV90 IND	99 5	−0 10
CCT NV90 EMNV83 IND	104	0 10
CCT NV91 IND	101 85	0 00
CCT NV95 IND	99 2	0 05
CCT OT88 EM OT83 IND	101 75	0 00
CCT OT90 IND	99 5	0 25
CCT OT91 IND	101 85	0 05
CCT OT95 IND	99 2	−0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	101 45	0 00
CCT ST90 IND	99 2	0 00
CCT ST91 IND	101 85	0 05
CCT ST95 IND	99 05	0 00
ED SCOL 72/87 6%	101 3	0 00
ED SCOL 75/90 9%	103	0 00
ED SCOL 76/91 9%	104 6	0 00
ED SCOL 77/92 10%	102	0 20
EFB94	103 25	0 15
EMG94	96 5	0 00
PLG 90	98 5	0 15
POT 90	95 9	0 10
PST 90	97 6	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	108 1	0 09
RENDITA 35 5%	93 5	0 00
TAP96	99	0 10
TFB96	99 1	0 05
TGE 96	99 05	0 05
TMG 96	99	0 00
TMZ 96	99 1	0 10

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	16 653	16 633
IMICAPITAL (A)	N P	75 261
IMIREND (O)	N P	14 669
FONDERSEL (B)	26 681	26 394
ARCA BB (B)	20 640	20 440
ARCA RR (O)	11 929	11 936
PRIMECAPITAL (A)	26 467	26 038
PRIMEREND (B)	18 634	18 452
PRIMECASH (O)	12 271	12 254
F PROFESSIONALE (A)	28 352	28 058
GENERCOMIT (B)	17 495	17 322
INTERB AZIONARIO (A)	19 290	19 010
INTERB OBBLIGAZ (O)	13 583	13 566
INTERB RENDITA (O)	13 315	13 314
NORDFONDO (O)	11 973	11 964
EURO ANDROMEDA (B)	16 701	16 513
EURO-ANTARES (O)	12 742	12 708
EURO VEGA (O)	10 865	10 863
FIORINO (A)	22 972	22 781
VERDE (O)	11 271	11 260
AZZURRO (B)	17 347	[illegible]
ALA (O)	11 749	11 748
LIBRA (B)	17 086	16 922
MULTIRAS (B)	17 761	17 574
FONDICRI 1 (O)	11 083	11 073
FONDATTIVO (B)	14 091	13 886
SFORZESCO (O)	11 583	11 576
VISCONTEO (B)	16 280	16 111
FONDINVEST 1 (O)	11 886	11 869
FONDINVEST 2 (B)	15 068	14 938
AUREO (B)	16 345	16 188
NAGRACAPITAL (A)	14 580	14 454
NAGRAREND (O)	12 239	12 220
REDDITOSETTE (O)	15 072	15 060
CAPITALGEST (B)	14 848	14 707
RISP ITALIA BILANC (B)	18 014	17 749
RISP ITALIA REDDITO (O)	13 020	13 007
RENDIFIT (O)	11 408	11 397
FONDO CENTRALE (B)	14 895	14 731
BN RENDIFONDO (B)	11 127	11 130
BN MULTIFONDO (O)	12 425	12 278
CAPITALFIT (B)	12 503	12 390
CASH M FUND (B)	12 963	12 877
CORONA FERREA (B)	11 153	11 078
CAPITALCREDIT (B)	10 687	10 570
RENDICREDIT (O)	10 916	10 901
GESTIELLE M (O)	10 792	10 789
GESTIELLE B (B)	10 657	10 561
EUROMOB RE CF (B)	11 030	10 922
EPTCAPITAL (B)	10 526	10 421
EPTABOND (O)	10 904	10 875
PHENIXFUND	10 530	10 405
FONDICRI 2 (B)	10 623	10 558
NORDCAPITAL (B)	10 307	10 207
IMI 2000 (O)	N P	10 605
GEPOREND (O)	10 473	10 468
GEPOREINVEST (B)	10 609	10 516
GENERCOMIT REND (O)	10 509	10 506
FONDO AMERICA (B)	10 597	10 583
FONDIMPIEGO (O)	10 661	10 651
FONDO COMM TURISMO	10 346	10 225
CENTRALE REDDITO (O)	10 171	10 169
SALVADANAIO	10 439	10 291
ARCA 27 (A)	10 304	10 185

ESTERI	Ieri	Prec
CAPITAL ITALIA	DOL 35 33	35 33
FONDITALIA	DOL 80 09	79 66
FONDO TRE R	LIT 38 374	38 374
INTERFUND	DOL 39 04	38 47
INT SECURITIES	DOL 31 38	30 50
ITALFORTUNE	DOL 43 57	43 57
ITALUNION	DOL 23 98	23 98
MEDIOLANUM	DOL 39 04	38 62
RASFUND	LIT 39 983	39 983
ROMINVEST	DOL 38 39	37 81

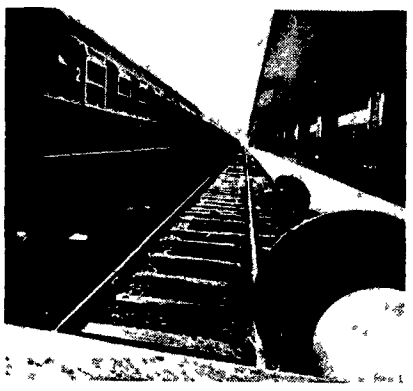
INDICI MIB

Indici	Valore	Prec	Var %
INDICE MIB	987	992	−0 50
ALIMENTARI	945	949	−0 42
ASSICURAT	1062	1071	−0 84
BANCARIE	933	933	0 00
CART EDIT	1100	1108	−0 72
CEMENTI	1247	1259	−0 95
CHIMICHE	938	947	−0 95
COMMERCIO	1130	1138	−0 70
COMUNICAZ	979	975	0 41
ELETTROTEC	877	882	−0 57
FINANZIARIE	939	945	−0 63
IMMOBILIARI	926	929	−0 32
MECCANICHE	939	944	−0 53
MINERARIE	914	909	0 55
TESSILI	1219	1233	−1 14
DIVERSE	1080	1082	−0 18

Cgil-Cisl-Uil disposte ad un «tavolo unico» con gli autonomi per l'ipotesi definitiva d'accordo sulla prima parte del contratto

Verso una soluzione la vertenza ferrovieri?

Cgil-Cisl Uil (trasporti) «aprono» ai ferrovieri autonomi della Fisafs? Le tre organizzazioni hanno dichiarato la propria disponibilità ad andare ad un «tavolo unico» di trattativa con la Fisafs per la stesura dell'ipotesi d accordo, ma a patto che gli autonomi firmino l intesa quadro già sottoscritta dai confederali a maggio Gli autonomi valuteranno la proposta oggi nel corso di una riunione



PAOLA SACCHI

ROMA Si va verso una soluzione della vertenza dei ferrovieri? Il sindacato autonomo la Fisafs come si sa aveva minacciato altri scioperi allo scadere della «tregua elettorale» prevista dal codice di autoregolamentazione In questi giorni però la vertenza ha registrato un passo in avanti che potrebbe rivelarsi decisivo Le tre organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil infatti hanno dichiarato la loro disponibilità ad andare ad un tavolo unico di trattativa insieme alla Fisafs per la stesura dell ipotesi definitiva d accordo relativa alla prima parte del contratto dei ferrovieri Si tratta del capitolo che riguarda le relazioni sindacali Come si sa i ferrovieri autonomi non avevano firmato l accordo quadro per il nuovo contratto siglato alla fine di maggio invece dai sindacati confederali Ed ora Cgil Cisl Uil (trasporti) pongono come condizione di fondo per l apertura di un «tavolo unico» la firma anche da parte della Fisafs di quell intesa

Il dissenso della Fisafs si è manifestato su questioni relative alla quattordicesima mensilità all inquadramento del personale al trattamento di fine rapporto alla pensionabilità delle competenze accessorie Si tratta di problemi che potrebbero ora trovare una soluzione nella stesura dell ipotesi definitiva d accordo L intesa sottoscritta a maggio offre infatti spazi per poter dare risposte ad alcuni dei punti che il sindacato autonomo solleva La Fisafs si è riservata di valutare la disponibilità ad un «tavolo unico» offerta dai confederali nel corso della riunione della propria direzione nazionale convocata per questa mattina «Pur con la condizione della firma dell accordo quadro anche da parte degli autonomi dice Mauro Moretti segretario nazionale della Filt Cgil – è di fondamentale importanza questa apertura politica manifestata dalle tre confederazioni Un apertura che per la prima volta potrebbe vedere allo stesso tavolo di trattativa Cgil Cisl Uil e sindacato autonomo» Staremo a vedere ora come la Fisafs valutera questa apertura «Potrebbe essere un fatto positivo – ha detto Antonio Papa segretario generale dell organizzazione – ma a patto che venga fatta chiarezza fino in fondo sulle questioni che abbiamo sollevato»

Per il resto quello dei trasporti resta sempre un fronte «caldo» Numerose vertenze attendono ancora una soluzione Il personale dei vagoni letto e delle officine ferroviarie ha già annunciato un agitazione dal 26 al 29 giugno I piloti hanno già fatto sapere che riprenderanno gli scioperi dal 6 al 15 luglio

Statali

Il contratto va applicato altrimenti sciopero entro il 10

ROMA I lavoratori statali attueranno uno sciopero nazionale entro la prima decade di luglio se non saranno «rimossi tutti gli ostacoli che tuttora si frappongono all adozione integrale del contratto nazionale di lavoro della categoria relativo al triennio 85 87» Lo hanno preannunciato le segreterie nazionali dei sindacati di categoria della Cgil Cisl e Uil Una decisione definitiva verrà resa nel corso di una riunione congiunta delle tre segreterie già fissata per lunedì 22 giugno

«L intesa per gli statali – ha detto Gianni Principe segretario nazionale statali Cgil – ha aperto la strada il 7 gennaio scorso alla conclusione dei contratti del pubblico impiego Il susseguirsi di mesi e mesi di ritardi rischiano di pregiudicare quel risultato positivo impedendo l attuazione di tutte le fasi innovative del contratto» «È inconcepibile – ha dichiarato il segretario generale della federazione statali della Cisl Mario Mecarozzi – che il contratto della categoria firmato il 7 gennaio di quest anno non sia stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Non sono più possibili giustificazioni da parte del governo»

Alimentaristi

Ripreso ieri il negoziato con la Confindustria dopo 42 ore di sciopero

ROMA Sono riprese ieri alla Confindustria le trattative per il rinnovo del contratto degli alimentaristi circa 250 000 lavoratori Il negoziato è ripartito dopo 42 ore di sciopero effettuato dalla categoria contro le chiusure degli imprenditori In particolare la Confindustria si era opposta alla richiesta di riduzione d orario ad un nuovo inquadramento del personale reso necessario dall introduzione delle nuove tecnologie nell industria alimentare ai miglioramenti salariali

Gli alimentaristi il 5 giugno scorso erano scesi a migliaia in tutte le piazze italiane per la giornata nazionale di lotta proclamata dalle tre organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil Secondo una dichiarazione rilasciata ieri alle agenzie di stampa da Ferruccio Pelos segretario generale della Fat Cisl «Confindustria e Intersind hanno rimosso le pregiudiziali sui punti importanti della piattaforma» Bisognerà ora vedere se l esito della riunione di ieri andata avanti fino a tarda sera confermerà queste affermazioni Resta il fatto che gli industriali dovranno fare i conti con la massiccia adesione che finora la lotta degli alimentaristi per il rinnovo del contratto ha registrato ovunque

Mentre la Uil polemizza ancora contro il Pci

La Cgil tenta una lettura unitaria del risultato delle elezioni

ROMA Dicono che è stata una segreteria «tranquilla» ieri l organismo dirigente della Cgil si è riunito per discutere del risultato elettorale Una discussione preceduta sulle colonne dei giornali da qualche polemica qualche scambio di battute sulla «responsabilità» del sindacato nel malessere operaio che si è espresso nelle elezioni Il dibattito nella segreteria invece – stando almeno alle poche notizie raccolte – ha avuto un tono diverso

Si è cercato soprattutto di dare una lettura unitaria dei fenomeni venuti allo scoperto con queste elezioni «Per esempio – spiega Edoardo Guarino della segreteria Cgil – c è un dato che deve preoccupare tutta la sinistra la crescita di consensi elettorali alla Dc da parte delle nuove generazioni»

Il voto giovanile che non ha premiato le forze del lavoro e la testimonianza più concreta del vuoto d iniziativa sui problemi della disoccupazione della qualità della vita che riguarda tutta la sinistra E la Cgil ovviamente si sente «dentro» la sinistra

La discussione nella segreteria Cgil – nella quale com è logico hanno pesato anche le differenti valutazioni tra la componente comunista e quella socialista – proseguirà comunque nei prossimi giorni E dalla segreteria la discussione investirà tutte le strutture della confederazione Con l obiettivo (l ha ricordato ancora ieri Pizzinato in un intervista al Tg2) di ridefinire un progetto di cambiamento del sindacato elaborato in piena autonomia dai partiti

Se questo è il tono del confronto in casa Cgil non si può dire che lo stesso clima» si respiri anche nelle altre organizzazioni sindacali Per qualcuno insomma il risultato elettorale diventa il pretesto per un attacco al Pci (e indirettamente alla Cgil)

Silvano Veronese segretario della Uil è uno di questi Dice così «Nel febbraio dell 84 il Pci ha spaccato il sindacato e un mese dopo ha portato a Roma mezzo milione di lavoratori per tre punti di scala mobile raffreddati (per altro ampiamente recuperati) Il Pci ha attaccato la politica dei redditi e della concertazione sociale insomma i comunisti non hanno fatto altro che porre le basi per il risultato di oggi La realtà è che la gente ha occhi per vedere da sola» E che cosa ha visto? «La politica di gran parte del sindacato ha permesso il risanamento delle aziende e del paese E questa politica è stata sposata ed applicata dal precedente governo che ha dato i risultati positivi che conosciamo» Sembra un seguito di campagna elettorale

□ S B

MUNICIPIO DI RIMINI

Il Comune di Rimini indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l appalto dei seguenti lavori

— **Riqualificazione del Viale Principe Amedeo - Arredo Urbano - Rifacimento impianto illuminazione pubblica.**

Importo a base d'asta L 176 000 000

Le opere di cui sopra sono già finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale

Per l aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall art 1/a della Legge 2 2 1973 n 14

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda in carta bollata indirizzata a questa Segreteria Generale che dovrà pervenire entro e non oltre 12 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

La richiesta di invito non vincola l Amministrazione

Rimini 8 giugno 1987

IL SINDACO **dott Massimo Conti**

MUNICIPIO DI RIMINI

Il Comune di Rimini indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l appalto dei seguenti lavori

— **Costruzione 1° Gruppo di Colombari - Settore Ovest del Cimitero Urbano. IV Stralcio**

Importo a base d'asta L 845 000 000

Per l aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall art 1/d della Legge 2 2 1973 n 14 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con le medie ai sensi dell art 4 della Legge medesima

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda in carta bollata indirizzata a questa Segreteria Generale che dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

La richiesta di invito non vincola l Amministrazione

Rimini 8 giugno 1987

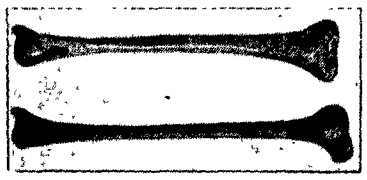
IL SINDACO **Massimo Conti**

La mosca che si traveste da ragno (per sfuggirgli)

L'osservazione del rapporto tra ragno predatore e mosca preda ha permesso ai naturalisti di individuare il modo in cui una particolare specie di mosca della frutta riesce ad imbrogliare il suo acerrimo nemico, il ragno saltatore. Si tratta di un trucco astuto e semplice: la mosca si «traveste» da ragno saltatore, e si finge più aggressivo dell'assalitore. Possiede infatti una coppia di ali di «riserva», allungate a mo' di zampe di ragno e del suo stesso identico colore che espone appena si profila il pericolo, «saltellando» in una specie di danza, identica a quella del «saltatore».

Nuovo caso di cancro al Pasteur

Un nuovo caso di cancro è stato rilevato tra i ricercatori dell'unità di manipolazione genetica dell'Istituto Pasteur di Parigi. La persona colpita questa volta da tumore è un uomo di cui non è stato reso noto il nome. Ma sembra comunque che sia in via di guarigione. L'anno scorso una serie di cancri apparsi al Pasteur tra ricercatori che si occupavano di manipolazione genetica o venivano in contatto con materiale radioattivo avevano attirato l'attenzione dei giornali di tutto il mondo. Tre ricercatori erano stati uccisi dal tumore nel giro di due anni. Una commissione d'indagine presieduta dal professor Jean Bernard dovrà dire, entro il 1989, se si è trattato di coincidenze



Ossa sintetiche realizzate negli Stati Uniti

Due ricercatori dell'Università del Texas sono riusciti a produrre in laboratorio un nuovo materiale di sintesi virtualmente identico al tessuto osseo umano. La nuova sostanza non provoca rigetto, ed è molto più resistente di tutti i materiali impiegati finora negli interventi di protesi ortopedica. Estremamente positive le prime reazioni del mondo medico Usa: «Il potenziale del prodotto – ha detto Alan Davison, esperto di biochimica del Massachusetts Institute of Technology – è enorme». Insieme ad altri ricercatori americani Davison ha predetto che il nuovo tessuto sintetico si dimostrerà «estremamente utile negli interventi di chirurgia del cavo orale, nella ricostruzione di ossa fratturate, nelle sostituzioni parziali o totali di ossa successive ad interventi per osteosi cancerosa».

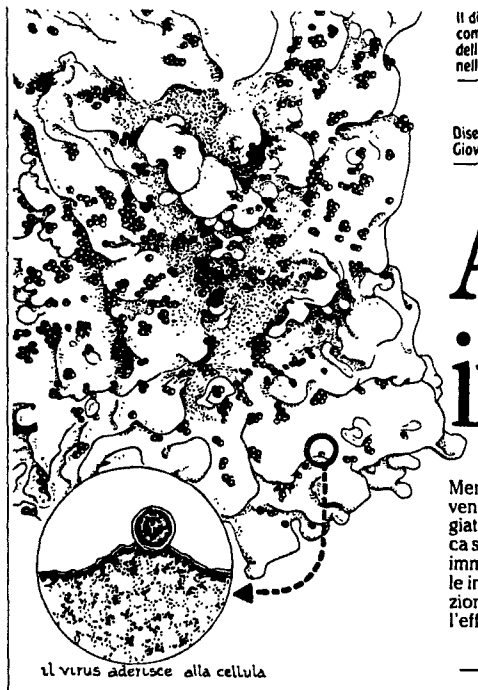
È nel plancton il «termostato planetario»?

Un gas solforoso emesso dal plancton degli oceani gioca un ruolo importante nel raffreddamento dell'atmosfera e quindi nel regolamento del clima, secondo un gruppo di ricercatori inglesi. Il gas, il dimetilsufide, raggiunge l'atmosfera dove viene trasformato, per reazione chimica, in particelle attorno alle quali il vapore si condensa, incoraggiando la formazione di nuvole. Le nuvole, a loro volta, assorbono la luce solare altrimenti che riscalderebbe la superficie terrestre. Appena però l'atmosfera si raffredda troppo, il plancton si riduce, permettendo così alla temperatura un ritorno a gradi più elevati. Questo processo è stato definito degli scienziati «termostato planetario».

Congresso degli scienziati africani

Su iniziativa dell'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua) si svolgerà in Congo, a Brazzaville, dal 25 al 30 giugno prossimo il congresso che per la prima volta riunirà uomini di scienza provenienti da tutta l'Africa. Il congresso sarà organizzato in collaborazione con l'Unesco. Parteciperanno ai lavori circa 400 studiosi africani e i rappresentnati di accademie e istituzioni scientifiche di tutto il contiente, oltre a invitati di altri paesi del terzo mondo e dei paesi industrializzati. Tema generale dell'incontro è «mobilitazione della comunità scientifica africana per lo sviluppo dell'Africa».

NANNI RICCOBONO



Il disegno illustra come il virus dell'Aids entra nell'organismo

Disegno di Giovanna Ugolini

il virus aderisce alla cellula

...inizia l'invasione...

La «corsa» contro il virus

Azt (una vecchia medicina) e Ddc, questi i prodotti sui quali scommettono i ricercatori americani

Aids, tutte le speranze in due soli farmaci

Mentre le previsioni per la diffusione dell'Aids diventano sempre più nere (mezzo milione di contagiati nel 1991, secondo l'Oms) la ricerca scientifica segna il passo sui farmaci per riattivare il sistema immunitario. Il professor Anthony Fauci, autorevole immunologo americano, parla della sperimentazione, fatto su coppie di gemelli monozigoti, dell'efficacia del trapianto di midollo osseo.

FLAVIO MICHELINI

ROMA. Entro il 1991, secondo una stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), le persone affette da Aids conclamata potrebbero essere 270mila soltanto negli Stati Uniti, 100mila in Europa, 10mila in Italia e un numero imprecisato ma certamente superiore in Africa. Queste previsioni vengono giudicate ottimistiche dalla stessa Oms se è vero che attualmente, in tutto il mondo, vi sarebbero più di 10 milioni di sieropositivi destinati in buona parte a sviluppare la malattia.

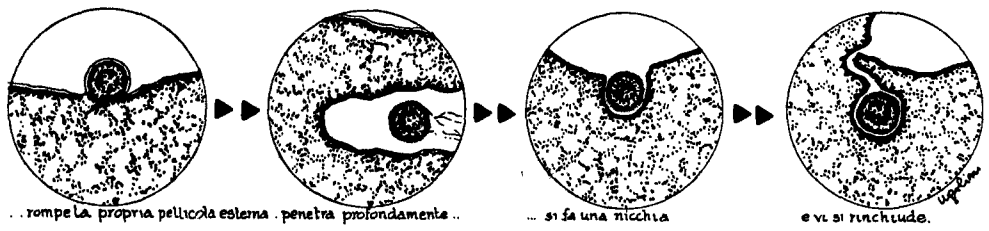
è possibile prevenire una evoluzione così inquietante? Per la prima volta può essere forse data una speranza a chi è già venuto in contatto con il virus. La notizia è di questi giorni. Il prof. Anthony Fauci – direttore del National Institute of Allergy and Infectious diseases e responsabile di tutte le ricerche promesse negli Stati Uniti contro l'Aids – ha riferito che vi sono buone probabilità di bloccare l'infezione somministrando l'Azt (Azidetimidina) ai sieropositivi.

«Entro questo mese – ha spiegato Fauci – prenderà il via la prima sperimentazione in tal senso. 750 pazienti infetti, ma ancora completamente privi di sintomi, riceveranno l'Azt e altri 750 una sostanza placebo. L'Azt è per ora l'unico farmaco di cui sia stata dimostrata una parziale efficacia nel ridurre la gravità e ritardare il decorso dell'Aids, soprattutto per quanto riguarda infezioni opportunistiche come la polmonite causata da pneumecystis carinii. Vedremo se il farmaco sarà in grado di impedire anche il passaggio dalla fase asintomatica a quella clinica».

Fino ad oggi l'Azt, o azidotimidina, era stata impiegata soltanto nei casi di Aids in fase avanzata. Mentre nei laboratori vengono adottate le tecniche più sofisticate dell'ingegneria genetica al fine di trovare nuovi rimedi, è singolare, e anche poco noto, il fatto che l'unico farmaco rivelatosi parzialmente efficace contro l'Aids sia un vecchio medicinale ottenuto con le metodiche tradizionali. L'Azt è stata infatti sintetizzata per la prima volta nel 1960 dal dott. Jerome Horwitz della Michigan Cancer Foundation. Allora si sperava che l'Azt rappresentasse una possibile terapia contro il cancro. Non fu così e il dott. Horwitz manifestò il proprio disappunto in una relazione pubblicata nel 1964. Solo quando comparve l'Aids la «Burroughs Wellcome», una delle maggiori industrie farmaceutiche del mondo, pensò di riesumare l'Azt. I primi a ricevere il farmaco furono alcuni pazienti nel luglio del 1985, con risultati definiti incoraggianti. Oggi l'azidotimidina, oltre che una speranza, potrebbe rappresentare un gigantesco business per la Welcome.

Un problema tuttora insoluto riguarda l'elevata tossicità del prodotto, soprattutto a carico del midollo osseo. Gli scienziati stanno tentando di ridurre gli effetti collaterali dell'Azt personalizzando più accuratamente i dosaggi, e si preparano a un'altra sperimentazione clinica. Fra pochi giorni dovrebbe infatti iniziare uno studio multicentrico con un nuovo antivirale: la Dideossicitidina, in sigla Ddc. Lo studio, diretto dagli Istituti statunitensi della sanità (National Institutes of Health), sarà condotto presso l'Università della California, San Diego, l'Università di Miami e la Harvard Medical School. Secondo ricercatori del Medical Center di Atlanta e dell'Università dell'Alabama, la Ddc avrebbe «un'efficacia almeno pari a quella dell'azidotimidina e una tossicità dieci volte inferiore». Si tratta però di affermazioni basate su risultati molto preliminari e ancora privi di conferme sperimentali.

La maggiore difficoltà è rappresentata tuttora dalla ricostituzione delle difese immunitarie, una volta che siano gravemente compromesse dal virus. «Quest'anno – spiega ancora Fauci – è iniziata nel nostro Istituto una sperimentazione sul trapianto di midollo osseo come mezzo per ripopolare la tribù dei linfociti decimata dal virus. Abbiamo individuato una trentina di coppie di gemelli generati dalla fecondazione di un unico ovulo; in ogni coppia vi è un solo soggetto ammalato mentre l'altro è sano. Finora abbiamo eseguito 13 trapianti di midollo, da un gemello all'altro, dopo un trattamento con Azt e stiamo aspettando di osservare la ricomparsa di una normale funzione linfocitaria. È probabile che occorrano molti mesi prima che ciò si verifichi». Altri farmaci vengono sperimentati per verificare se possono rafforzare le difese immunitarie, sebbene non siano probabilmente in grado di ricostituirle. Uno di essi, denominato Gmosf, è un ormone che stimola la produzione delle cellule bianche del sangue. Un altro, l'interleuchina 2, secondo un collaboratore di Fauci, il dott. Clifford Lane, «potrebbe rivelarsi molto efficace se combinato con l'Azt e con l'Interferon alfa». Sembrano invece cadute le speranze suscitate dal cosiddetto «peptide T», annunciato al recente congresso di Washington: sette laboratori americani, europei e australiani hanno dichiarato di non essere riusciti a riprodurre alcun risultato positivo. Sempre più impervia è anche la strada verso il vaccino, soprattutto dopo la scoperta di un nuovo virus dell'Aids, l'Iv 2. Isolato in 24 pazienti dell'Africa occidentale (17 hanno contratto la malattia e 7 sono morti) il secondo virus ha una struttura genetica diversa dal primo. Infine i costi della malattia: secondo calcoli recenti, negli Stati Uniti per ogni paziente affetto da Aids vengono spesi 150mila dollari. Per contro in Africa la somma pro-capite dei bilanci annuali della sanità è appena di un dollaro e 75 centesimi. In queste condizioni è impossibile affrontare l'Aids; e in Africa l'Aids, trasmessa ormai per via eterosessuale, sta assumendo dimensioni catastrofiche.



...rompe la propria pellicola esterna . penetra profondamente .. ... si fa una nicchia e vi si rinchiude.

S. Francisco, la prevenzione funziona

GABRIELLA MECUCCI

Farmaci e vaccini contro l'Aids. È vero, qualche progresso c'è stato. Montagnier, il celebre ricercatore del Pasteur di Parigi, spera che dopo il 1990 ci sarà una svolta risolutiva. Ma nell'arco di sette-dieci anni, tanti ce ne vorranno per arrivare alla cura e alla guarigione della sindrome da immunodeficienza acquisita, potremmo assistere ad una vera e propria strage. Prima di tutto in Africa, ma anche tra alcuni gruppi a rischio.

Il megaconvegno, tenutosi negli Stati Uniti, ha dedicato una parte consistente dei suoi lavori, dunque, alla prevenzione. È stata la parte meno spettacolare e meno seguita, eppure, almeno per il momento, la più importante. Ne parliamo con Carlo Perucci, direttore dell'osservatorio epidemiologico del Lazio, che ha partecipato ai lavori del simposio di Washington. «Gli americani – spiega – si stanno muovendo in modo contraddittorio. Ci sono, ad esempio, i proclami di Reagan e la decisione gravissima di chiudere le frontiere agli immigrati, sottoponendoli tutti, prima di entrare negli Usa, al test dell'Aids. Una scelta questa che è stata contestata durante il congresso dalla comunità scientifica americana. Nonostante ciò il Senato e il governo federale hanno intrapreso la via della discriminazione, una via peraltro inefficace. Accanto a questa misura ce ne sono delle altre, ugualmente inaccettabili (come i richiami del sindaco di San Francisco a non avere rapporti prematrimoniali e a sottoporsi prima del matrimonio a uno screening generalizzato). E poi altre ancora, assai discutibili: la decisione di sottoporre al test tutti i militari (qualcuno ha osservato che così il Pentagono ha tentato di fare una schedatura dei tossicodipendenti e degli omosessuali che stanno per entrare nell'esercito) il controllo di tutte le donne gravide (il 40 per cento delle donne però non si è sottoposto al test perché non era gratuito)».

Sin qui la parte negativa. Ma ci saranno anche delle misure di prevenzione efficaci messe in atto negli Usa...

Per la verità accanto a comportamenti ottusi spuntano anche decisioni e impegni molto concreti e sicuramente positivi. La campagna anti Aids, infatti, non si fa in modo predicatorio. A San Francisco, ad esempio, si distribuiscono gratis le siringhe per strada, invitando i tossicodipendenti a usare, quando si bucano, una siringa nuova. In altre città, invece, si consegnano per strada dei sacchetti contenenti varechina. Servono a lavare gli aghi e quindi ad impedire la diffusione del virus. Anche i preservativi sono distribuiti gratis in molte zone e le confezioni contengono indicazioni per evitare la diffusione dell'Aids. Sono nate numerose organizzazioni di omosessuali e tossicodipendenti finanziate da denaro pubblico che fanno una seria campagna di informazione e che intervengono anche loro a livello super capillare.

Questo impegno ha ottenuto dei risultati?

Sì, molti. Tra gli omosessuali, sicuramente i più recettivi ai suggerimenti, la progressione con la quale si sviluppava l'Aids è nettamente calata, tanto da far sperare in futuro ad un contenimento significativo della trasmissione del virus.

Una campagna efficiente dunque, sicuramente più efficiente di quella italiana. Mi sembra, infatti, che da noi, se da una parte non si prendono decisioni che urtano contro la dignità umana, come gli screening di massa sugli immigrati, d'altro canto, a questo minore fervore ideologico, non si accompagna un impegno concreto, pragmatico...

È vero. In Italia dopo un po' di chiacchiere e qualche avvisaglia di campagna anti Aids non si è fatto più niente. Eppure la situazione è drammatica soprattutto fra i tossicodipendenti: ormai circa il 50 per cento, secondo alcune stime, sarebbe sieropositivo. Se non vogliamo il loro sterminio dobbiamo cominciare a muoverci concretamente. Siamo già molto in ritardo. Il proliferare dei sieropositivi fra i tossicodipendenti, poi, costituisce un rischio per tutti a causa del legame che, purtroppo, esiste fra tossicodipendenza e prostituzione.

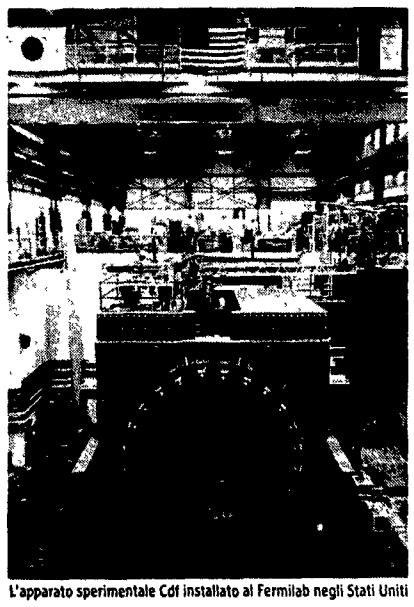
E la tragedia dell'Africa?

Nel corso del convegno sono stati forniti dati allarmanti. Nello Zaire, per esempio, i morti per Aids sono 300 per ogni milione di abitanti e la progressione con cui di diffonde la malattia è impressionante. Si rischia veramente lo sterminio. Ma in queste zone non esiste nemmeno negli ospedali la pratica di non usare la stessa siringa per malati diversi. Basta pensare che uno su dieci si infetta per trasfusione. Se la società internazionale non si farà carico di questi problemi, che hanno la loro origine nella povertà e nel debito estero, allora intere comunità nell'arco di dieci anni sono destinate a scomparire.

La commissione della Cee

«Sull'Aids bisogna trovare risposte comuni agli interrogativi etici»

Dopo il documento dei sette capi di Stato e di governo riuniti a Venezia nei giorni scorsi, anche la Cee ha «prodotto» le sue indicazioni anti Aids. E si tratta, data l'attuale situazione di «stasi» nella ricerca di un vaccino efficace, di indicazioni soprattutto per quanto riguarda la prevenzione. Poi però la commissione della Comunità economica europea che ha analizzato la situazione, ha preso in esame un altro aspetto, quello che a Venezia Mitterrand ha definito l'aspetto etico della questione Aids: la politica migratoria, la libera circolazione, l'eguaglianza di accesso all'occupazione. Su tutti questi campi, gravano numerosi interrogativi ai quali alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti, hanno già fatto delle risposte negative, razziste. La Cee auspica che i paesi europei trovino una strada comune, aperta ai diritti umani più elementari. Il documento ricorda inoltre le numerose iniziative scientifiche che la Comunità ha già preso: tra l'84 e l'85 si sono tenuti tre seminari sull'argomento (di immunologia a Copenaghen, di virologia a Parigi, di epidemiologia a Bilthoven). Nel programma di coordinamento della ricerca clinica sanitaria, l'Aids è al primo posto, ciononostante la commissione ritiene che il programma vada rafforzato, soprattutto per quanto riguarda la ricerca epidemiologica, e che un impegno ulteriore vada preso in materia di informazione sanitaria e prevenzione. «Importante – recita il documento – è la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, ai quali proporremo un programma comune, nell'ambito della convenzione di Lomè».



L'apparato sperimentale Cdf installato al Fermilab negli Stati Uniti

Colla degli atomi cercasi

A Frascati, più di vent'anni fa, Bruno Tuschek metteva a punto il primo acceleratore di particelle per lo studio delle strutture atomiche. Da allora quei laboratori sono divenuti dei centri mondiali per lo studio dell'atomo. Il prossimo piano dell'Istituto nazionale di fisica nucleare prevederebbe un nuovo rilancio per i laboratori costruiti nelle colline sopra Roma. Si parla di una nuova macchina acceleratrice che, tra le altre cose, potrebbe andare a studiare quel particolare stato della materia che sono i «gluoni», la «colla» che tiene assieme i quark nei nuclei atomici.

ROMEO BASSOLI

Al momento prestabilito l'operatore di turno darà il via. I «cancelli» magnetici si apriranno e due fasci di particelle partiranno ad una velocità incredibile, testa a testa, lungo un corridoio di duecento metri. Alla fine, saranno deviati ognuno in un semicerchio, una specie di tenaglia. E lì, nel punto più lontano dalla partenza, la corsa dei due fasci terminerà in uno scontro violentissimo, l'equivalente di 10 miliardi di elettronvolt. Da questo disastroso «frontale» nasceranno decine di particelle che daranno, per mesi, materiale di studio ai fisici. Questo potrebbe avvenire forse già nel '94 o nel '95 a Frascati, nei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Da alcuni giorni, infatti, si sta discutendo nella comunità dei fisici italiani, della possibilità di creare proprio lì, in uno dei luoghi storici della fisica mondiale, una nuova macchina per studiare l'infinitamente piccolo. «Una macchina tutta italiana, che permetterà di sviluppare la nostra tecnologia in questo settore e che potrebbe sfruttare le prime applicazioni dei materiali superconduttori di nuova generazione», dice il fisico teorico Mario Greco, uno dei primi «tifosi» di questa macchina. Ma serve davvero un impianto così, quando già negli Stati Uniti si pensa di realizzare macchine da miliardi di elettronvolt e nella vicina Ginevra sarà pronto tra poco il «Lep», un altro anello per far scontrare particelle a energie elevatissime? Che fisica è questa che torna indietro nella scala delle potenze? «Esistono dei campi della fisica che hanno potuto disporre di pochi esperimenti», spiega il professor Greco, «e questa macchina permetterà di lavorare proprio sui problemi meno esplorati».

Quali sono? Innanzitutto lo studio dei nuclei degli atomi, quell'insieme di protoni e neutroni che rispondono a leggi non del tutto chiarite. Lo studio dei nuclei atomici è vecchio di decine di anni, ma domani si potranno avere a disposizione due formidabili strumenti di ricerca in più: calcolatori superveloci e «dedicati» a questa fisica e fasci di particelle continue.

La ricerca più bizzarra che la macchina di Frascati potrebbe sviluppare è però quella sul «gluonio». Si tratta di un singolare stato della materia. In pratica, come se un oggetto fatto di legno, carta e tenuto assieme dalla colla si potesse studiare in un momento in cui è solo colla. Esiste davvero questo momento? C'è una teoria sui quark che lo prevede, ma i risultati sperimentali non esistono ancora. La macchina di Frascati potrebbe diventare una «fabbrica» di «colla» subatomica.

Infine, il nuovo acceleratore potrebbe lavorare sul come e il perché il nostro universo è fatto di materia e non di antimateria. Eppure, all'origine non doveva essere così. Materia e antimateria dovevano essere presenti più o meno in quantità uguale, poi qualcosa è accaduto, un'oscillazione dell'universo e ora l'antimateria si può osservare soltanto in laboratorio. Un «menu» ricco, dunque. Eppure questa macchina ha degli avversari. Sono soprattutto tra coloro che pensano a grandissime macchine acceleratrici nel futuro della fisica italiana e puntano quindi a far spendere soldi solo per preparare quel momento. Eppure, quella è davvero una prospettiva incerta. Persino gli americani hanno già dei dubbi sul loro progetto di un'acceleratore da 80 km. E forse il futuro della fisica non è più nelle grandi macchine.

Campidoglio
«Stessa giunta? Non è detto»

«Tutto sommato siamo più tentati di restare fuori dall'alleanza di pentapartito della capitale siamo così perplessi sulla volontà dei partiti romani di non pensare solo ai propri interessi di bottega » I pifferai del pentapartito facile sono serviti Saverio Collura, segretario provinciale del partito repubblicano, ammonisce che il risultato elettorale sfavorevole non li consegnerà alle vecchie maggioranze con mani e piedi legati «Il nostro voto? La valutazione è semplice – spiega – abbiamo ceduto ad altri partiti i consensi straordinari avuti nelle elezioni del 1983 e dovuti ad una situazione particolarmente favorevole Il nostro risultato si attesta sulla forza che storicamente è quella consolidata dei repubblicani» «Non ci fidiamo di nessuno e tanto meno della Dc – aggiunge Collura – i democristiani dovranno chiarire prima di ogni cosa ciò che intendeva dire il consigliere Michelini, quando ha affermato in una intervista che in Campidoglio non c è una giunta, ma un comitato d affari»

Ma repubblicani a parte, il ricompattamento del pentapartito in Campidoglio non sembra cosa facile, con i partiti laici stanchi (secondo l'espressione di Altissimo) di fare i donatori di sangue, e due vincitori destinati a confermare il proverbio secondo il quale con troppi galli a cantare non si fa mai giorno Ed eccoli i galli, alcuni dei quali, a lavoro ultimato, passano a presentare il conto. È il turno del Movimento popolare che «esprime la più viva soddisfazione per il crollo del Pci e l'aumento della Dc» e ricorda poi, per i più distratti, «che i primi tre eletti alla Camera dei deputati sono proprio i candidati sostenuti maggiormente dal Movimento popolare Andreotti, Sbardella e Darida» Un voto – conclude Mp – che invita a incrementare la collaborazione tra le forze cattoliche e quelle laiche e socialiste. Socialiste? Da questo orecchio il Psi non ci sente, sfoggia il suo migliore sorriso e strizza tutti e due gli occhi ai verdi e ai radicali. «Cosa pensa la Dc? – si chiede Pala, l assessore al Piano regolatore – di ignorare la crescita politica del Psi e anche quella dei verdi e dei radicali? Lo sviluppo della città va legato alla verifica delle proposte dei partiti che hanno aggregato le nuove spinte sociali Com'è possibile – si chiede Pala – porre mano all'assetto urbanistico senza sentire il parere dei verdi? Come ignorare che i risultati delle elezioni politiche letti in termini territoriali avrebbero dato vita ad una diversa coalizione in Campidoglio?»

Soffia il vento di nuove alleanze o sono solo baruffe di maniera? La parola alla lunga estate degli incontri e delle trattative, intanto si gongola in casa dei demoproletari: «Con il 2,33 per cento nella circoscrizione di Roma, Latina, Viterbo e Frosinone – si è detto ieri nel corso di una conferenza stampa – Dp per la prima volta ottiene il quorum È un risultato che premia il radicamento di Dp nel Lazio, in una realtà diversa dall'elettorato tradizionale». Non manca una certa dose di campanile nella felicità dei demoproletari del Lazio, che hanno uguagliato con la conquista del quorum il tradizionale caposaldo di Milano «Anche se siamo stanchi dell'atteggiamento dei comunisti che continuano a dichiarare dispersivi i voti a Dp – ha detto il deputato Russo – proporremo nei prossimi giorni al Pci e alle altre forze della sinistra – anche quelle di base – un incontro per trovare eventuali punti di convergenza».

Da segnalare infine l'intervento pro domo sua di Raffaele Minelli, socialista e rappresentante del comitato esecutivo della Cgil nazionale con una lunga lettera contesta il giudizio di alcuni dirigenti comunisti, anche romani, secondo i quali tra le ragioni del calo del Pci c'è anche una politica del sindacato poco attenta alle reali esigenze dei lavoratori □ *R G*

La «rossa» Tiburtina
Comunisti sempre primi ma in pochi anni hanno perso il 10%

Successo verde a Ostia
«Siamo stati incapaci di ottenere il consenso dei giovani»

Al Casilino 3% alle nulle
Tanti voti di protesta per gli sfratti e i salari troppo bassi

I quartieri della sconfitta

Perché quei sei punti in meno ad Ostia? E le perdite consistenti del Pci nella periferia «rossa» e nei quartieri? Sezioni e comitati di zona stanno scomponendo i brutti numeri usciti dalle urne del 14 giugno per capire meglio il terremoto che ha cambiato il volto politico di tante zone della città. Analisi e commenti ad Ostia, Tiburtina, Centocelle e nelle borgate della Casilina.

LUCIANO FONTANA

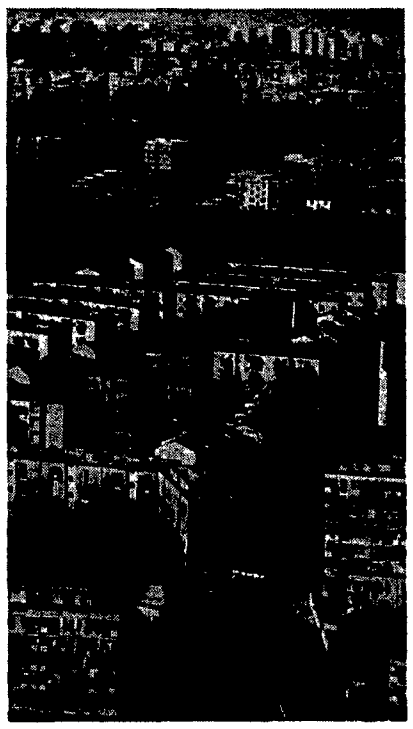
Dalla periferia «rossa» e dal litorale sono arrivati i colpi più duri Comunisti a meno sei ad Ostia, meno cinque a Centocelle e Tor Sapienza, ancora meno sei a Colli Aniene e Pietralata In pochi anni un vero terremoto ha sconvolto il volto politico di molti quartieri popolari Il Pci ha perso fino al 10% dei suoi consensi, la Dc rimonta, avanza un voto di protesta che si disperde in mille rivoli radicali, Dp schede annullate, voto verde (ma solo dove le vicende ambientali sono in primo piano) I computer sono al lavoro per scomporre i numeri generali, legare le cifre (quasi sempre dal segno negativo) a quartieri, borgate e rioni Si cerca di capire quali uomini e quali donne hanno negato la loro preferenza ai comunisti e perché tanti appartengono alla parte povera della società romana

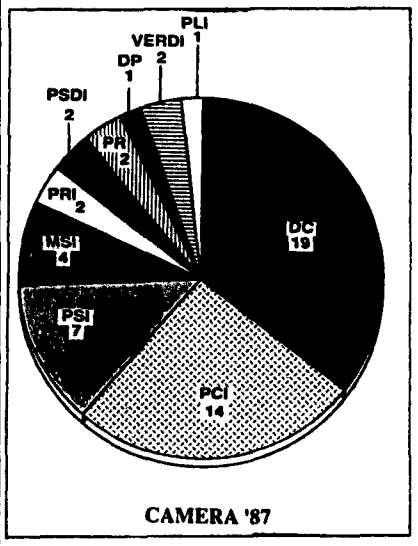
Ostia è sicuramente la spina più dolorosa di queste elezioni nella capitale I comunisti scendono dal 31,7 al 25,8%, la Dc cresce dal 24 al 28,2% e realizza il sorpasso Grande balzo in avanti dei socialisti che arrivano al loro primato cittadino con il 15,4% Ma il quartiere sul mare riserva altre sorprese 5,2% ai radicali, 2% ai demoproletari, 4 2 alla lista verde «Il dato più significativo mi sembra la nostra incapacità, qui più che altrove, di attirare il consenso dei giovani – dice Esterino Montino, segretario del comitato di zona del Pci – I loro voti sono andati ai radicali e ai verdi c'è un'emergenza ambientale che abbiamo cercato di affrontare ma forse non lo abbiamo fatto nel modo più giusto» Quanto ha pesato sulla sconfitta dei Pci e sul successo socialista la campagna per Ostia Comune? «Non credo che sia stata determinante – continua Montino – anche perché i socialisti erano divisi su questa questione Il Psi ha invece consolidato il proprio rapporto con il terziario avanzato» Spulciando tra i risultati si scopre che i comunisti vanno bene nei seggi dove votano i contadini mentre scendono pesantemente in alcune borgate a Dragona nel giro di otto anni il Pci ha perso quasi il 18% «Certamente abbiamo capito in ritardo i nuovi bisogni di queste zone – chiude Montino – la nostra azione è rimasta ferma solo alla richiesta di servizi Non siamo riusciti a stare alla testa del rinnovamento».

Da Ostia ai grandi quartieri tra la Prenestina e la Casilina Tutti insieme hanno dato il 5,35% in meno al Pci ma con sbalzi spesso grandi lieve flessione a Quarticciolo, meno tre a Tor Tre Teste, meno quattro a Centocelle, meno cinque a Tor Sapienza e all'Alessandrino, oltre il sei a La Rustica Aldo Pirone, segretario di zona del Pci, per un mese ha fatto campagna elettorale nelle fabbriche e nei caseggiati popolari «La gente non aveva voglia di parlare di politica, c'era spesso un muro – racconta – Quando si riusciva a dialogare ti poneva i problemi della casa, dei salari troppo bassi, della sanità. ci accusavano di non aver fatto molto, di non aver combattuto abbastanza Come rispondevamo? Solo parlando della nostra battaglia contro il taglio della scala mobile, ma non bastava». Il voto ha premiato così Dc e Psi, la protesta è finita spesso nelle schede annullate quasi il 3% in sesta circoscrizione, un altro partito

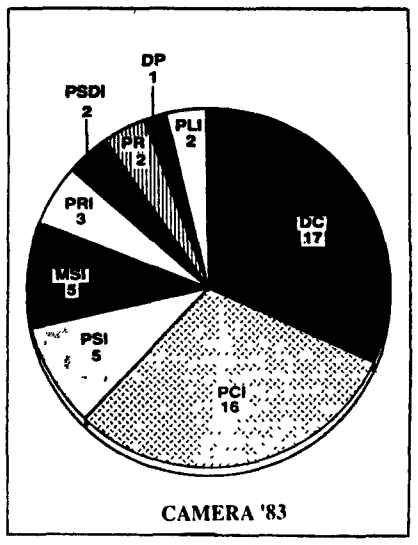
E nella «rossa» Tiburtina? Francesco Granone racconta la discesa di questi anni «Abbiamo raggiunto in passato anche il 46% dei voti, oggi siamo al 35,2%. Agli occhi di una parte del nostro elettorato non rappresentiamo più la possibilità concreta del cambiamento» Il Pci perde molto dove era più forte –6% a Pietralata, –5 a San Basilio, –6 a Colli Aniene, –5 a Monti del Pecoraro «Non mi sembra che ci siano però ragioni locali per la nostra sconfitta – aggiunge Granone – le perdite tra i ceti popolari derivano da un motivo generale forse il Pci non è sentito più come una grande speranza di cambiamento» Un'eccezione locale però c'è nelle zone intorno al parco di Aguzzano i verdi fanno un grande balzo e finiscono oltre il 5% «Proprio lì dove avevamo fatto la battaglia per il parco – chiude Granone – sembra quasi che abbiamo lavorato per gli altri»

Le borgate lungo la Casilina conservano ancora il primato cittadino del voto ai comunisti Ma il prezzo anche qui è caro meno 4,3% «Non c'era famiglia che non ci poneva il problema del lavoro – commenta Enzo Puro, segretario di zona – in assenza di una nostra proposta credibile è passato, soprattutto tra i giovani, il voto di scambio. Come recuperare la loro fiducia? Cercheremo di portare avanti con più vigore la lotta per il lavoro e per il risanamento delle borgate».


Il quartiere S. Basilio sulla Tiburtina



CAMERA '87



CAMERA '83

I seggi nel Lazio
La nuova delegazione a Montecitorio e palazzo Madama

Ecco come sarà la nuova delegazione parlamentare inviata dalla XIX circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo a Montecitorio Alla Dc toccheranno 19 seggi contro i 17 della passata legislatura (+2) Saldo negativo invece (–2) per il Partito comunista che passa dai 16 deputati dell'83 ai 14 della neonata legislatura. Il divario fra scudocrociato e Pci è cresciuto da uno a cinque onorevoli I socialisti conquistano sette seggi contro i cinque che avevano Si attestano a quattro i missini che ne avevano invece cinque Due ai repubblicani (che ne vantavano tre), due ai socialdemocratici e radicali che mantengono quindi le loro posizioni, due alla Lista verde che debutta così a Montecitorio Un solo rappresentante va infine, ai liberali (dimezzati) e a Democrazia proletaria che con uno scranno mantiene invece le sue posizioni È questo il neptologo definitivo dei seggi alla Camera dopo la suddivisione dei resti i quattro seggi spettanti alla circoscrizione sono stati suddivisi fra repubblicani, socialdemocratici, verdi e radicali

Per quanto riguarda il Senato invece il Lazio invierà una rappresentanza composta da 8 comunisti, 10 dc, 4 socialisti, 3 missini, un repubblicano e un radicale Nessun seggio di palazzo Madama tocca invece ai socialdemocratici, liberali, verdi, demoproletari

Da venerdì c'è Mondogatto nella capitale

Gatti che fanno le fusa, che dormono placidi al sole tra i ruderi del Colosseo, che si godono la luna delle notti estive sui tetti della capitale da venerdì 19 avranno un circolo di Lega ambiente dedicato a loro Si chiamaerà Mondogatto, raccoglierà tutti gli amici di questo felino, e si occuperà del problema del randagismo dei gatti, intervenendo in caso di malattie o ferite delle bestiole, o per la sterilizzazione Mondogatto sarà presentato presso la sala dell'Arancio in via dell'Arancio 56 Ci saranno la fondatrice del Mondogatto milanese Angela Maria Ciarlo Laura Conti e Ermete Realacci, rispettivamente presidente del Comitato scientifico e segretario della Lega ambiente

Camilla Ravera oggi compie 98 anni

Oggi è il compleanno di Camilla Ravera Compie 98 anni Da sei è senatrice a vita nominata dal presidente Pertini Nel Pci dalla fondazione, Camilla è stata all Ordine Nuovo insieme con Gramsci, fu condannata a 15 anni di reclusione dal tribunale speciale del fascismo Di quegli anni ha lasciato testimonianze nei suoi diari e nelle lettere al partito e ai familiari È stata deputato e dirigente comunista A Camilla gli auguri più cari ed affettuosi per tanti altri compleanni felici e sereni

Festa in piazza a Ostia: è una protesta degli anziani

La pazienza ha un limite. Anche quella dei tranquilli pensionati del centro anziani di Ostia che hanno deciso per questa mattina una singolare protesta Faranno una festa Ma non dentro i locali del centro anziani di via Claudia, bensì davanti agli uffici della circoscrizione, in modo che i disattenti consiglieri si ricordino di loro Quale il problema? Da quasi un anno nei locali del centro anziani, che ospita ben 1600 pensionati, si sono rotti i gabinetti Richieste, lettere, proteste firmate dai soci sono ammonticchiate sul tavolo del presidente della circoscrizione Nessun intervento, e tantomeno una risposta Così hanno deciso di protestare Con una festa

Costerà l'8% di più fare il bagno ad Anzio

Costerà l'8% di più fare il bagno negli stabilimenti balneari di Anzio e Nettuno I prezzi per la stagione 1987 sono stati stabiliti con una ordinanza dall'Ufficio circondariale marittimo di Anzio Per arrivare a questo aumento, gli operatori economici del settore si sono accordati tra di loro preferendo non andare ad un aumento differenziato, come è successo in altre spiagge del litorale romano, dove alcuni servizi sono stati aumentati del 4%, altri del 20%

Ancora un terremoto ai Castelli

Lo sciame sismico che da mesi sta facendo tremare i Castelli romani, non accenna a diminuire. Ieri mattina ancora una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli ha fatto vibrare vetri e suppellettili nelle case di Velletri, Lanuvio e Cisterna di Latina Tanta paura ancora un'altra volta, ma nessun danno All'Istituto nazionale di geofisica, nonostante le scosse continue, ritengono però si tratti di un fenomeno in via di esaurimento È i cittadini dei Castelli, con i loro terremoti ormai settimanali, lo sperano davvero

«Chi ha ucciso i dirigenti dell'Olp?»

Sono passati cinque anni dal delitto da parte di killer israeliani del vicedirettore dell ufficio Olp di Roma Kamal Hussein e del giornalista palestinese Nazih Mattar Con loro, ben cinque esponenti palestinesi sono stati assassinati a Roma. Wael Zwaiter nel 1972, Majed Abu Sharar nel 1981, Ismail Darwish nel 1985 «Chi sono gli autori di questi delitti?» Si chiede l'Olp Per il momento solo per il «caso Zwaiter» il tribunale italiano si è pronunciato, indicando quali autori i servizi segreti israeliani

ANTONIO CIPRIANI

La Dc non ha votato il coordinatore del partito D'Onofrio

Attori, registi e atleti senza fortuna: tutti bocciati

I ciellini a Roma hanno stravinto se si pensa che hanno piazzato in testa alla classifica diccì i loro tre beniamini, Andreotti, Sbardella, Darida (l'intuito di chi punta su cavalli vincenti). Per quanto riguarda il Pci l'opzione dei collegi dovrebbe consentire il ripescaggio dei primi cinque non eletti. Fra i socialisti vanta una netta affermazione dell'Unto e il suo secondo Sebastiano Montali

ANTONELLA CAIAFA

«Rien ne va plus», dai tavoli verdi alle segreterie dei partiti ora che anche gli scranni del collegio unico nazionale sono stati assegnati Per la circoscrizione Roma Latina-Viterbo-Frosinone sono toccati a radicali, verdi, socialdemocratici e repubblicani I capocannonieri fra i 19 goleador democristiani non sono certo facce nuove Si tratta di Andreotti, Sbardella e Darida, la triade che poteva fra l altro vantare la «benedizione» dei ciellini Sul podio non è salito soltanto Pierpaolo Saleri, la riserva della squadra diccì sponsorizzata da Cl Nel pool degli onorevoli figurano anche Cesare Cursi, che si era mentato un interrogazione alla Regione da parte dei comunisti che si chiedevano se per caso l aspirante deputato non stesse spendendo e spandendo per la sua campagna elettorale denaro pubblico In clima di spese «acchiappavoto» vale la pena di ricordare che i biglietti della lotteria di Monza non hanno fruttato il premio sperato al loro magnanimo dispensatore, Giovanni Aversa, le cene pantagrueliche sono servite a Franco Fausti ma a Piero Melomi hanno provocato soltanto mal di fegato Fra i grandi «trombati» Francesco D Onofrio, coordinatore della Dc romana Non si può escludere però che qualche alchimia di potere ne consenta un salvataggio in corner I diccì non hanno votato nemmeno l ex maratoneta Abdon Pamich

In casa comunista l opzione dei collegi dovrebbe consentire l elezione a Montecitorio anche dei primi cinque non eletti Vincenzo Recchia, Leda Colombini, Quarto Trabacchini, Maniella Gramaglia e Santino Picchetti In questi ipotesi il primo dei non eletti sarebbe Famiano Crucianelli Esclusi fra gli altri Gianni Borgna, amico dei cantautori Nichi Vendola, candidato della Fgci Mario Tronti e Federico Coen ex direttore della rivista socialista «Mondo operaio» In casa Psi subito dopo il Bettino nazionale si classificano dell Unto e Montali Scivola invece in sesta posizione il fedelissimo del segretario, Giulio Santarelli, fino a qualche anno fa vero reuccio dei socialisti romani Primo dei non eletti l assessore al commercio Rotitoti, quasi certo di guadagnarsi il titolo di onorevole grazie alla predilezione di Craxi per i consensi ottenuti all ombra della «Madonnina»

Il palcoscenico non ha avuto fortuna presso l'elettorato socialdemocratico restano infatti fuori il regista Luigi Squarzina e l attore Arnoldo Foà Fra i grandi esclusi però il nome di maggior spicco è quello di Aldo Bozzi, padre della Repubblica abbandonato dalla sparuta pattuglia liberale

L'ex maratoneta Abdon Pamich

Arnoldo Foà

Le preferenze
Andreotti fa il pienone Nessun voto al candidato del Psd'a

Il pieno di voti lo ha fatto come al solito Giulio Andreotti con 328 204 preferenze Con un'eccezione Nell 83, il prefento fu Enrico Berlinguer che superò il capolista dc di circa centomila preferenze Sempre nello scudo crociato ha avuto una buona affermazione Alberto Michelini (77 393) nonostante nella consultazione del 14 giugno non abbia goduto della sponsorizzazione di Cl che ne aveva decretato il successo alle ultime amministrative

Dalla testa alla coda Il record negativo, almeno per quanto riguarda Roma città, appartiene a un candidato del Partito Sardo d'Azione Paolo Emilio Serra ha totalizzato zero punti, immediatamente preceduto da un suo compagno di squadra Alessandro Tidu, con una sola preferenza Stessa sorte per un candidato dell Alleanza Pensionati, Aligi Giannini Fra i radicali dopo Pannella il bottino più ricco è toccato a Cicciolina che ha collezionate 16 917 ammiratori, spiazzando nettamente lo sfortunato urbanista Bruno Zevi, primo dei non eletti con le sue 10 700 preferenze

Nel Partito comunista Alessandro Natta può vantare una significativa affermazione personale con 212 566 preferenze Grande soddisfazione anche per Ugo Vetere che a quota 46 691 si è piazzato secondo nelle simpatie dell'elettorato comunista Un indiretto riconoscimento alla passata giunta di sinistra anche i 28 546 voti dell'assessore dell effimero Renato Nicolini. Lo slogan «voto Pci così eleggo una donna» ha fatto breccia anche nella XIX circoscrizione elettorale il terzo posto è andato a Carol Beebè Tarantelli con 38 771 opzioni

Sanità

Per la Usl 5400 assunzioni

Parte dei vuoti d'organico delle strutture sanitarie di Roma e del Lazio saranno colmati. Ieri, infatti, la giunta regionale ha approvato due provvedimenti che autorizzano le Usl a bandire concorsi per l'assunzione di nuovo personale. Si tratta, in totale, di 5000 assunzioni, tra medici e paramedici, che in parte andranno a coprire «buchi» di organico preesistenti, e in parte serviranno ad alcuni nuovi servizi sanitari la cui istituzione era stata decisa in precedenza (specie dialisi, psichiatria e aiuto ai tossicodipendenti).

Altre 400 assunzioni, sempre tra medici e paramedici, sono state autorizzate dalla giunta quale primo contingente del personale necessario per l'attuazione del piano pronto soccorso per la città di Roma. Buona parte di queste assunzioni, in realtà, sarebbe dovuta essere effettuata l'anno scorso, cosa non avvenuta per tutta una serie di lentezze burocratiche che hanno caratterizzato l'operato della giunta di pentapartito. Quindi, oltre alle assunzioni non fatte l'anno scorso, i provvedimenti adottati dalla giunta tengono conto anche delle esigenze previste per quest'anno (compresi tutti quei posti che si libereranno nel corso dell'anno per dimissioni o pensionamento). Si spera, adesso, che le Usl diano velocemente il via ai corsi.

Cercano un estetista senza scrupoli

Due anni fa fece subire la stessa fine anche a «Valentina», 25 anni stroncata da un infarto dopo la «cura»

Il transessuale morto in ospedale

S'era fatto iniettare due litri di silicone nei fianchi per sembrare una donna vera

Ucciso per quattro milioni

Gianluca Piccolo, il transessuale morto per una dose troppo alta di silicone

Lo accusano di avere causato la morte di Gianluca Piccolo, 21 anni, il transessuale morto il 25 maggio scorso all'ospedale S. Filippo Neri. Cristy Dos Santos, 42 anni, brasiliano, è l'estetista che gli iniettò due litri di silicone nei fianchi per renderli più femminili. Da quando la polizia lo cerca ha venduto il suo lussuoso negozio di Parigi ed è sparito dalla circolazione.

CARLA CHELO

È morto 48 ore dopo essersi fatto iniettare due litri di silicone per «addolcire» i fianchi. Gianluca Piccolo, 21 anni, è il secondo transessuale che perde la vita in questo modo. Nell'85 la stessa sorte toccò a Piermaria De Marcus 24 anni. In tutti e due i casi ad iniettare il silicone sarebbe stato «Cris», Cristy Dos Santos per l'anagrafe, 42 anni, brasiliano trapiantato a Parigi. Dopo due settimane d'indagini la polizia lo ha denunciato per avere causato la morte di Gialuca Piccolo, ma il suo nome circolava da tempo. Era stato pubblicato da tutti i giornali nel luglio dell'85 quando perse la vita Piermaria Marcuse lo aveva nuovamente accusato Gianluca Piccolo, morto il 25 maggio scorso quando lo ricoverarono in ospedale prima di perdere conoscenza.

«Cris» è un personaggio conosciutissimo tra i transessuali italiani. Di solito abita a Parigi dove ha un negozio d'estetica in Rue S. Jean. Ad intervalli regolari arriva in Italia con la sua valigetta piena di flaconi di silicone a «perfezionare» fianchi, seno, polpacci e zigomi alle transessuali di tutt'Italia. Nel nostro paese ha tre abitazioni, a Roma a Bologna e a Milano. Naturalmente opera di nascoto e senza rispettare le più elementari norme di igiene e sicurezza. Per iniettare un litro di silicone chiede circa due milioni. Se ci sono complicazioni, come nel caso di Gianluca Piccolo e Piermaria Marcus naturalmente non vuol saperne nulla. Da quando la polizia ha cominciato a cercarlo l'uomo ha fatto perdere le sue tracce. Ha venduto il suo elegante negozio parigino ed è sparito dalla circolazione. Il Pm Azzolini che si occupa della morte di Gianluca Piccolo lo ha accusato di omicidio colposo ed esercizio abusivo di professione sanitaria. Ma oltre a Cris sono molti in Italia ed all'estero i medici e gli estetisti di pochi scrupoli che si arricchiscono approfittando del desiderio dei transessuali di avere un corpo femminile.

Raccontano alcune transessuali romane che a Firenze abita un medico radiato dall'albo, il dottor Luccioli, che per tre milioni e mezzo costruisce un seno ai transessuali che lo chiedono. Anche lui se per caso ci sono complicazioni non vuol sentire ragioni e chiede altrettanto per aggiustare un eventuale versamento.

Ma il vero guaio è che negli ospedali, così come altrove, i transessuali non sono ben visti. Piermaria De Marcus era andato a chiedere aiuto in nosocomio qualche mese prima di morire per dei forti dolori all'addome ma invece di curarlo lo avevano rimandato a casa tra battutacce e scherzi: «Non è niente, vedrai che sarà solo qualche doloretto alle ovaie». «E poi – incalza un amico – nei nostri ospedali quasi nessuno tratta il silicone, così è molto difficile prendere in tempo i provvedimenti giusti».

Quando Gianluca Piccolo giunse a Villa S. Pietro, la clinica più vicina alla sua abitazione, era il 22 maggio; erano passate solo 48 ore dall'ultima iniezione ma le sue condizioni erano già disperate. Aveva una embolia polmonare, la broncopolmonite e una forte insufficienza respiratoria.

In manette

Contro gli agenti nudo

Prima ha tentato di sfondare la porta della casa dove abita la sua ex-convivente con la figlia di 2 anni, poi, appena arrivati i carabinieri, avvertiti dai vicini, si è calato i pantaloni e col sesso in mano si è scagliato contro di loro. «Volevo riprendermi la mia bambina» ha detto Giulio Colelli, 31 anni, residente in via Natale Del Grande 27, a Trastevere. Per questo ieri mattina è andto in via Francesco Marconi 57, a Primavalle, dove abitano i genitori di Cristiana Marconi, la sua ex-convivente, e sua figlia,. Ha bussato ma non volevano aprirgli, così ha tentato di buttare giù la porta a spallate. «Aiuto, correte». Alcuni inquilini, allarmati dal frastuono, hanno chiamato il 113. Sono accorsi i carabinieri, ma Giulio stava già allontanandosi. Appena ha visto gli agenti si è calato i calzoni della tuta da lavoro ed agitando il pene si è avventato contro di loro. Subito, Giulio Colelli, pregiudicato, è stato arrestato per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e atti osceni in luogo pubblico. «È solo l'ultima bravata di quell'uomo – ha detto Cristiana –, che si trovava in compagnia dei genitori, altre volte ha tentato di portarsi via la bambina, ma io non volevo dargliela perché è sempre stato un violento e mi ha anche picchiata».

Arrestato

In valigia 4 chili di eroina

In due valige, incastrate tra gli altri bagagli stiva del Boeing, erano nascosti 4 chili e 250 grammi di eroina del tipo brow sugar. Il proprietario era ancora a bordo dell'aereo ed è stato arrestato dai finanzieri in servizio all'aeroporto «Leonardo da Vinci» a Fiumicino. Si tratta di un iraniano naturalizzato americano, Parviz Pedersani, 42 anni, residente in Nevada. L'uomo partito da Istambul, era diretto a Madrid in Spagna. L'aereo era fermo sulla pista di Fiumicino perché nel tragitto era previsto uno scalo tecnico nell'aerostazione di Roma.

Durante i normali controlli nella stiva del Boeing, i finanzieri sono stati richiamati dalla particolare forma dei due bagagli. Dall'esterno sebravano valige con doppio fondo inserito posteriormente. Le hanno aperte ed era vero: dentro c'era un sottofondo, in ognuna delle valige; e lì divisa in pacchetti c'era la droga che arrivava da Madrid, per rifornire il mercato nella capitale spagnola. Una sorpresa per gli stessi militari della Guardia di Finanza.

Parviz Pedersani, proprietario del «prezioso» bagaglio è stato fatto scendere dall'eromobile ed accusato di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

Fiumicino

Si rovescia la barca salvi in 3

Solo per un caso non si è trasformata in tragedia la gita in motoscafo organizzata ieri mattina da tre romani, una coppia di coniugi e il fratello di lei. La barca si è rovesciata poco fuori del porto di Fiumara Grande ed i tre sono rimasti a lungo in balia delle onde prima di essere salvati dai mezzi della capitaneria di porto. I tre, Francesco Mazza, 29 anni, sua moglie Fabiola, 33 anni, ed il fratello di lei, Mauro Moretti, 24 anni, erano usciti in mare intorno alle 13 per una gita in motoscafo.. Poco fuori il porto, un'ondata ha rovesciato il mezzo, e i tre sono finiti in acqua. La corrente portava a largo, e la donna, incinta, non ha avuto la forza di nuotare verso riva. Mentre il marito rimaneva con lei, aggrappato alla barca rovesciata, Mauro Moretti si è avviato faticosamente a nuoto verso la costa. È riuscito a toccar terra, ed ha chiesto soccorso. I due coniugi sono stati salvati da una vedetta della capitaneria di porto. Il giorno prima era andato peggio ad un ragazzo, Mario Bonamico, che non è più risalito a galla dopo che la barca su cui era passeggero si era rovesciata nello stesso punto. Il mare non ha ancora restituito il corpo.

Pronto in un anno il collegamento Fiano-San Cesareo, tra l'A-1 e l'A-2

Sul Gra 20mila auto in meno con la «bretella» antitraffico

Sarà terminata nell'estate '88 la «bretella» tra Fiano e San Cesareo, che collegherà l'autostrada A-1 Roma-Milano con l'A-2 Roma-Napoli. Così il nuovo collegamento autostradale, progettato dalla Società autostrade, oltre a snellire il traffico, farà risparmiare tempo e benzina. Una particolare attenzione è stata riservata alla valutazione della sicurezza e dell'impatto ambientale.

STEFANO POLACCHI

I lavori per la «bretella» Fiano-S. Cesareo

Roma sarà più vicina a Napoli, di 14 chilometri. Dovrebbe infatti essere terminata entro un anno la «bretella» autostradale che, collegando l'A-1 Roma-Milano con l'A-2 Roma-Napoli, accorcerà le distanze tra Nord e Sud snellendo sensibilmente il traffico automobilistico sul grande raccordo anulare. Gli automobilisti che oggi sono costretti ad uscire dall'A-1 per poter proseguire sull'A-2, intralciando ulteriormente la viabilità già congestionata su quel tratto di raccordo, potranno direttamente percorrere l'intero tratto autostradale Milano Napoli. «Entro la fine dell'87 potremo aprire alle auto il primo tratto della bretella, Fiano Romano e Lunghezza, collegando direttamente l'A-1 con l'A-24 Roma L'Aquila». L'hanno annunciato, il presidente della società autostrade Mario Schiavone e l'amministratore delegato Gianni Pasquarelli, in una conferenza stampa. L'intera bretella Fiano-San Cesareo sottrarrà al tratto di raccordo interessato circa 20.000 veicoli al giorno di cui più di un terzo trasporta merci, in transito tra i due tronconi autostradali. Così la «bretella» farà risparmiare complessivamente 15 milioni di litri di carburante e 4 milioni di ore nei tempi di percorrenza. L'opera, per cui sono stati previsti costi che si aggirano sui 600 miliardi, è stata progettata a sei corsie e per una velocità di 140 chilometri orari. Sarà questa una delle prime infrastrutture realizzate per risolvere il problema degli «assi di penetrazione urbana» dell'autostrada del Solo nei quartieri orientali della Città, in rapporto al sistema direzionale orientale. «I progettisti hanno avuto un'attenzione particolare ai problemi della sicurezza e della valutazione d'impatto ambientale della bretella» hanno detto i dirigenti della società. I guardarail, del tipo "New Jersey", saranno «a prova di camion». Potranno infatti sopportare l'urto violento di automezzi più pesanti di 30 tonnellate, mantenendoli il carreggiata ed evitando lo scavalcamente. Al centro, la barriera di sicurezza in calcestruzzo, alta un metro verrà semplicemente poggiata sulla strada. L'interno di questa doppia barriera sarà riempito di terra che, oltre ad ospitare piante e fiori servirà ad attutire l'impatto in caso di scontre. Il progetto della bretella prevede 22 ponti e viadotti ed una galleria «artificiale»,pensata per non danneggiare una macchia boschiva di particolare valore naturalistico. «Si tratta di un'opera di particolare rilevanza nell'ambito dell'impegno della società ad affrontare il difficile rapporto tra sistema autostradale e rete stradale urbana – ha detto Gianni Pasquarelli – che assolve all'impegno ribadito anche lo scorso marzo in occasione della terza conferenza cittadina sul traffico». Speriamo che i tempi vengano rispettati.

Aeroporto

«Al fuoco» ma è un errore

«Torre di controllo, chiedo l'atterraggio d'emergenza, c'è un incendio nella stiva». Il pilota del volo Alitalia AZ delle ore 9.22, Roma-Parigi, appena decollato dall'aeroporto di Fiumicino, ha visto la spia rossa accendersi sul quadro di controllo. Ma solo dopo un'ora si è scoperto che si trattava di un falso allarme. «Atterraggio concesso». Così dalla torre di controllo è scattata l'emergenza. Sono state subito sgombrate le piste. I vigili del fuoco sono accorsi, con le autopompe e le aumbulanze. Appena l'aereo è atterrato, sono stati fatti scendere i passeggeri, e tutte le squadre speciali antincendio hanno preso d'assalto l'aereo, col timore che scoppiasse da un momento all'altro. Paura e scompiglio hanno paralizzato per un ora l'aeroporto. Ma del fuoco nella stiva non si è trovata traccia. Nel giro di qualche minuto la scoperta: non c'era nessun incendio. Un falso contatto aveva acceso la spia rossa e messo in allarme il pilota. Così solo verso le 10.30 i viaggiatori sono risaliti a bordo del volo AZ che è decollato immediatamente per Parigi.

Signorello vuole pulire il mare ma non dice come

La schiuma inquinante dei detersivi che sta avvelendando il mare tra la foce del Tevere e Ostia preoccupa un po' tutti, amministratori pubblici e operatori turistici. Sabato scorso la situazione ha superato i livelli di guardia ed i cartelli di divieto di balneazione sono riapparsi sul litorale. Per la seconda volta dall'inizio della stagione. Ed al Campidoglio, in fretta e furia, Signorello è stato costretto a convocare una riunione urgente sullo stato di salute di Ostia. Al summit hanno partecipato oltre al sindaco, gli assessori De Bartolo alla Sanità, Giubilo ai Lavori pubblici e Bernardo agli Affari generali, i rappresentanti della 13ª circoscrizione, i dirigenti del laboratorio igiene e profilassi della Usl RM10, dell'Acea e dell'Amnu.

Dopo un'altra stagione balneare andata in fumo, per i ritardi, l'immobilismo della giunta comunale, il sindaco si è chiesto: cosa provoca l'inquinamento? I tecnici del Lip hanno accertato la presenza eccessiva nelle acque del mare di «tensioattivi», le sostanze inquinanti dei detersivi. Sul pelo dell'acqua durante la scorsa settimana si è formata una patina schiumosa, simile all'acqua saponata degli scarichi delle lavatrici, dopo un lavaggio.

Questo si aggiunge al problema dei cliformi fecali e a quello dell'ossigeno disciolto, presente in quantità abnorme. Un elemento che non rappresenta di per sé stesso un fatto inquinante, ma un «campanello d'allarme» ambientale molto preoccupante.

Da anni il Pci del litorale denuncia come causa dei problemi crescenti per il litorale romano il gran numero di scarichi, per lo più abusivi, che confluiscono nei due canali principali di Ostia, quello dei Pescatori e Palocco, che si gettano nel mare. Intanto sono blocca da oltre un anno i lavori di risanamento igienico sanitario delle borgate dell'entroterra, iniziati con la giunta di sinistra ed interrotti dal pentapartito in Campidoglio. Da oltre tre anni sono anche fermi i lavori per il completamento del depuratore di Ostia. Si potrà tornare a fare il bagno sul litorale romano? Se lo chiedono preoccupati, per i danni economici che stanno subendo, gli albergatori e gli operatori economici del litorale. Il sindaco ha promesso di sì. Ma quando? Signorello non ha aggiunto altro, né modalità, né i tempi dell'intervento per individuare ed eliminare le cause dell'inquinamento.

Università

Oggi sciopera per 24 ore il personale non docente

Da stamattina, e per una giornata intera, il personale non docente delle università di Roma è in sciopero. L'astensione dal lavoro è stata indetta dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni, proprio in coincidenza dell'incontro con il governo per il rinnovo del contratto. Da stamane, dunque, gli sportelli degli atenei rimarranno chiusi, nei laboratori i macchinari si fermerano, nelle biblioteche non sarà possibile consultare i libri. A scendere in sciopero infatti è il personale amministrativo, tecnico, contabile, ausiliario, bibliotecario e paramedico. Tutto questo perché come denunciano i sindacati, in una nota, c'è «un'intellorabile ritardo nella definizione del contratto scaduto due anni fa», e per il quale si chiede che «vengano recepiti i punti qualifidanti della piattaforma nel rispetto delle specificità del comparto». Lo sciopero inizierà con una manifestazione in piazza della Minerva, alle ore 9.

«Aeroplano» gioco milionario

Imperversa nella Roma-bene, facendo proseliti tra giovani professionisti, dirigenti, artisti, intellettuali. Versione per *yuppies* dell'antica «catena di Sant'Antonio», l'«aeroplano» vive in questi giorni i suoi fasti. Salire su un aereo costa un milione. Quando l'aereo è a pieno carico, il pilota scende e incassa otto milioni (al netto, sette) e può magari salire su un altro velivolo. I copiloti diventano a loro volta piloti, e incassano, gli otto passeggeri diventano membri d'equipaggio (poi saranno copiloti e piloti) e così via. Ma cè chi pensa che dietro vi sia il riciclaggio di denaro sporco.

GIULIANO CAPECELATRO

«Sono salita sull'aereo appena quattro giorni fa; domani (oggi per chi legge, *ndr*) sarò pilota e mi metterò in tasca otto milioni. Meno uno che ho dovuto sborsare per essere messa in lista, fa un guadagnetto netto di sette milioni in cinque giorni».

La vecchia «catena di Sant'Antonio» si ripropone al pubblico. Ma ha abito, piglio e un giro di soldi da *yuppies*. Non a caso, perché l'aeroplano, come oggi si chiama, vola nelle alte quote della società, è l'intrattenimento prediletto, il momento magico delle serate di professionisti, dirigenti d'azienda, artisti, signore *à la page*. Come Tiziana F., giovane psicologa che oggi, promossa al rando di pilota, scenderà dall'aereo per incassare sette milioni netti.

Semplice e callaudato il meccanismo di questo gioco che impazza tra i giovani leoni della Roma-bene, ma che già qualcuno taccia di illegalità, tirando fuori ipotesi di truffa, infrazione alle norme fiscali, gioco d'azzardo e clandestino, fino ad insinuare che il gioco non sia altro che un comodo paravento per riciclare denaro sporco, frutto di sequestri e rapine.

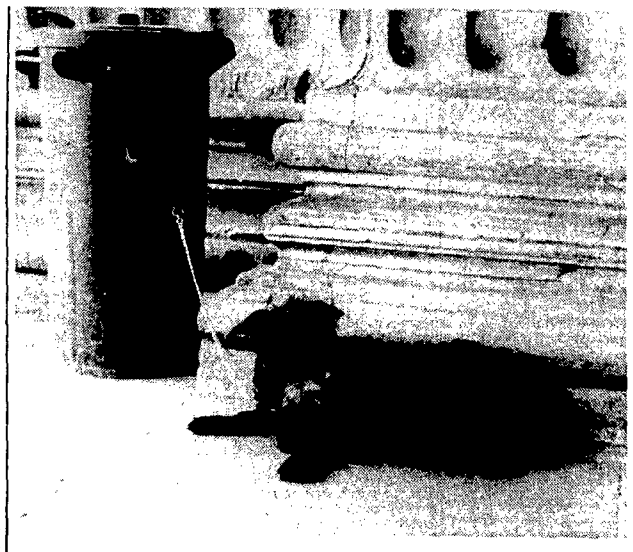
Chi vuole salire su un aereo deve pagare un biglietto di un milione di lire. A pieno carico, l'aereo risulterà composto da un pilota, due copiloti, quattro membri d'equipaggio, otto passeggeri. Il pilota si becca i soldi che gli otto passeggeri hanno tirato fuori per il biglietto. Intascati gli otto milioni (sette al netto), scende dall'aereo, magari per salire subito dopo su un altro.

A questo punto, l'aereo si sdoppia. I due copiloti diventano ciascuno pilota di un aereo, i quattro membri d'equipaggio diventano copiloti dei due aerei, gli otto passeggeri diventano membri d'equipaggio (quattro per ogni volo). Perché gli aerei continuino a volare occorre, ovviamente, che arrivino sempre nuovi passeggeri. E, infatti, la condizione fondamentale è che ogni passeggero ne recluti a sua volta altri due. I proseliti non mancano. Tiziana F. è entusiasta del gioco: «È divertente, ti fa incontrare persone interessanti. Ieri sera, per esempio, ho ritrovato alcuni amici, pittori e scrittori, che non vedevo da tempo. Ed il gioco ha preso piede anche in Germania e in America, dove nessuno ha sollevato obiezioni di alcun tipo».

Non è la sola ad appassionarsi all'«aeroplano». Di proseliti il gioco ne sta facendo parecchi. «Quando mi hanno chiesto se volevo rischiare un milione, ho risposto picche – spiega Tania N., pubblicista di discreta fama ed aspirante passeggera su un aereo che dovrebbe decollare a momenti dai tetti di Trastevere –. Non per scrupoli morali, ma non l'avevo. Quando mi hanno spiegato che il milione poteva essere suddiviso anche tra più persone (e, di conseguenza, sarà divisa anche la vincita), allora mi sono messa con entusiasmo in lista d'attesa, dopo aver trovato altre quattro persone amiche disposte a metterci duecentomila lire a testa».

Ma se fosse vera la storia del riciclaggio del denaro sporco? «Non ci credo affatto – ribatte seccamenta Tania –. Conosco le persone che partecipano: sono tutti professionisti stimati, che lavorano in un grande ente italiano. È semplicemente assurdo pensare che qualcuno di loro vada in giro con denaro sporco. Quanto ad altre perplessità morali, forse il gioca in Borsa è molto diverso da questo? Anzi, in questo gioco siamo tutti ad armi pari, mentre in Borsa spesso il piccolo risparmiatore non fa che portare acqua a mulini altrui».

L'ipotesi del riciclaggio di delaro sporco non trova, al momento, gran credito neanche in questura. Ma qualcuno, evidentemente, ha più di un dubbio sulla liceità dell'«aeroplano». E, infatti, la direzione del grande ente italiano e i vertici di un importante organismo internazionale hanno diramato una circolare per chiedere ai propri dipendenti di non salire su quegli aerei.



Vita da cani: tanti «bidoni» ma anche un po' di fresco

Sta aspettando paziente e fedele, come si conviene ad un cane. Non si innervosisce nenche per il doppio bidone che ha avuto in sorte: quello a cui è stato legato, e l'altro che gli ha dato il suo padrone. Perché pare proprio che se è stato fortunato ad arrivare fino in centro in macchina, una volta sceso diventa un impiccio per le compere. Poco male, dice la sua aria tranquilla, invece che il calpestio della gente meglio l'ombra delle colonne del Pantheon.

Oggi, giovedì 18 giugno, onomastico: Marina; altri: Calogero, Specioso.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Sacchi di corrispondenza ammucchiati negli scantinati di Roma Ferrovia. Migliaia di lettere caricate sui treni e spedite in giro per l'Italia in attesa che la situazione si normalizzi. Lo sciopero alla ripartizione generale di «arrivi e distribuzioni» delle poste cittadine fa giungere col contagocce lettere e cartoline. La direzione ha fatto ricorso alle squadre antisciopero che però «lavorano» una minima parte della corrispondenza. Intanto, il ministro Spagnolli ha illustrato il codice di avviamento postale, che dovrebbe rendere più rapido lo smistamento.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Per tossicodipendenti, consulenze Aids (ore 9-21 anche di domenica) 5311507

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. *Croce in Gerusalemme); via di* Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Donne e potere. Al Centro Virginia Woolf, via Francesco di Sales 1a, due serate di discussione tra frequentatrici dei seminari svolti nel corso dell'anno, docenti, organizzatrici e tra tutte le donne interessate al dibattito. Appuntamento per oggi e domani dalle ore 18.30 in poi.

Lotta alle tossicodipendenze. Manifestazione di calcio e atletica giovanile; per infrangere il silenzio di stampa e radiotv che riducono i problemi delle tossicodipendenze a semplici certificati di morte. L'iniziativa è del circolo culturale e sportivo Ldb, conil contributo dell'Uisp, di Paese Sera e dei cittadini. Appuntamento sabato, ore 16-20, al Campo dei Muratori, via dell'Ateneo Salesiano.

Conferenza Cipia. Domani ore 18.45, presso la sede di piazza Benedetto Cairoli 2, Velia Armuzzi interviene sul tema «Esoterismo e magia nell'antico Egitto».

QUESTOQUELLO

Negro spirituals. Straordinari ed unico evento culturale ieri sea nella Basilica S. Sebastiano, via Appia Antica: alle ore 21 (e l'evento si replica questa sera e domani) Francoise Legrand e *il Choeur d'hommes de Paris hanno dato vita ad un suggestivo* concerto di negro spirituals. Il coro ha eseguito i brani più noti degli spirituals: «Deep river»,«Nobody knows», «Jerico» e molti altri testi della tradizione corale statunitense.

«Frammenti di fantasia». La prima mostra personale di Mauro Masi rimarrà aperta fino a sabato (ore 10-13 e 16.30-20) alla Galleria Oro del tempo, in via della Gatta 1-6 (piazza del Collegio Romano).

Campo estivo. L'Arci ragazzi di Roma organizza un campo estivo itinerante a Badia Prataglia (Arezzo) dal 1 al 15 agosto (3 turni di 15 giorni) per ragazzi da 9 ai 14 anni. Per informazioni e iscrizione rivolgersi giovedì ore 16-19 e martedì 9-12 in viale Giulio Cesare 92, tel. 316449.

MOSTRE

Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato di La Sapienza (ore *10-13 e 16-19*, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Reggio Emilia 54 (ore 10-13.30 e 17-20, domenica 9-13.30, lunedì chiuso). Fino ala 13 settembre.

Subleyras. 1699-1749. Opere del pittore che visse e lavorò a Roma. Villa Medici, viale Trinità dei Monti, 1. Ore 10-13 e 16-20, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.

Le stanze della memoria. Vedute di ambienti, interni e scene di conversazione della collezione Mario Praz. Dipinti e acquarelli 1776-1870. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 6 settembre.

Roseto comunale. Tutte le più belle rose e quelle che hanno vinto il premio internazionale. Viale Aventino, ore 8-12.50 e 14-19.50. Fino al 30 giugno.

Disegni italiani. Antologia dal XV al XIX secolo. Dalle collezioni del Gabinetto delle Stampe: sessanta disegni da Leonardo al Canaletto. Via della Lungara 230. Ore 9-13, martedì anche 15-17.30, domenica chiuso. Fino al 31 luglio.

La nascita della Repubblica. *Mostra storico-documentaria per il* 40° della Repubblica. All'Archivio centrale dello Stato, piazza degli Archivi, Eur. Ore 9-14, domenica e lunedì chiuso. Fino al 31 luglio.

Gatti nell'arte. «Il magico e il quotidiano», reperti del primo Millennio aC e dipinti del sec. XVI-XVIII. Palazzo Barberini, salone Pietro da Cortona, via delle Quattro Fontane 13. Ore 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 19 luglio.

MUSEI E GALLERIE

Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini. V.le Lincoln, 1; tel. 5910702. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000. Documentazione dell'epoca paleolitica, neolitica, del bronzo e del ferro. Nella sezione etnografica civiltà dell'Africa, Americhe, Oceania.

Musei Capitolini. P.za del Campidoglio, tel. 6782862. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo; Venere Capitolina, Galata morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Pollaiolo.

Museo Archeologico Ostiense. Ostia Antica; tel. 5650022. Orario: 9-16, lunedì chiuso. Ingresso L. 4.000. Raccoglie i pezzi più significativi degli scavi di Ostia.

Galleria nazionale d'arte antica palazzo Barberini. V. Quattro Fontane, 13; tel. 4754591. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000. Contiene circa 200 opere dal XIII al XVIII sec., tra cui opere di Raffaello, Tiziano, Caravaggio, Lippi, Beato Angelico, Simone Martini.

Galleria Doria Pamphili. P.za del Collegio Romano, 1a; tel. 6794365. Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea del Sarto, Velasquez.

Calcografia nazionale. V. della Stamperia, 6; tel. 6798958. Orario: tutti i giorni 9-13, domenica e festivi chiuso. Ingresso gratuito. Raccolta di 20.000 rami dei maggiori incisori, dal Raimondi al Piranesi. Sono esposti anche gli strumenti per il lavoro di incisione.

Galleria nazionale d'arte moderna. V. delle Belle Arti, 131; tel. 802751. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 4.000, gratis fino ai 18 anni e oltre i 60. È la massima raccolta di arte italiana dall'Ottocento ad oggi.

Museo teatrale del Burcardo. V. del Sudario, 44; tel. 6540755. Orario: feriali 9-13, chiuso festivi e nel mese di agosto. Ingresso gratuito. Ospitato in una casa di stile nordico, del 1503, raccoglie vario materiale di storia del teatro.

Museo storico della Liberazione di Roma. V Tasso, 145; tel. 7553866. Orario: sabato 16-19, domenica 10-13, chiuso in agosto. Ingresso gratuito. Documenti sulla persecuzione degli ebrei e sui combattimenti della Resistenza romana.

Museo astronomico e copernicano. V.le del Parco Mellini, 84; tel. 347056. Orario: martedì, venerdì, sabato 9.30-12. Ingresso gratuito. La raccolta comprende strumenti antichi, a partire da quelli di epoca araba e medioevale, fino all'età moderna.

Orto Botanico. L.go Cristina di Svezia, 24; tel. 6564193. Orario: feriali 9-17.30, sabato 9-11, chiuso festivi. Ingresso L. 2.000. Presenta un lembo dell'antico bosco di querce, platani, cedri, una collezione di palme, conifere, graminacee, rosacee e laminacee.

Museo degli strumenti musicali. P.za S. Croce in Gerusalemme 9a; tel. 7575936. Orario: feriali 9-13.30, festivi 9-12.30, martedì e giovedì. Ingresso L. 2.000. Vi sono esposti oltre 800 strumenti dall'antichità ad oggi.

Due miti che si sfiorano

Sinatra al Palaeur La magia di una Voce swing

ANTONELLA MARRONE

C'era una sola voce al mondo che poteva rompere il melefico incantesimo del Palasport, vale a dire la sua pessima acustica musicale: la voce di Frank Sinatra. Si è presentata ieri sera, imponente, compatta, lucida, sicura. Frank Sinatra era in *forma* come tutti sapevano di trovare. Ma non ce l'ha fatta, la cupola buona per le partite di pallacanestro, è riuscita ad opacizzare anche il vecchio Frank. Che, nonostante questo, ha creato comunque qualche emozione. Dalla «piccionaia», dove sempre si raccolgono i veri appassionati, lunghe frasi isolate parivano ad ogni brevissima pausa di silenzio, lunghissimi applausi accoglievano i brani più celebri. Ha dedicato *All the way* alla moglie Barbara seduta in prima fila (e qui c'è stato il primo grande boato); poi *My Way, New York New York, Strangers in the night*, tutte precedute ed accompagnate da applausi di gioia.

La gente che ieri sera si trovava al Palasport era felice, emozionata, era andata solo per applaudire, per osannare. Un pubblico da grandi occasioni (molti i big, politici e attori), geometricamente disposto in una platea di comode poltroncine (l'effetto di straniamento era garantito per chi al Palasport ha sempre e solo visto platee sudate al ritmo di rock). Un pubblico non tutto di «una certa età», anche se certamente i diciottenni non erano i protagonisti della serata. Ma si vedevano comunque molti giovani, forse affezionati all'immagine di Sinatra per simpatia con i genitori, forse entusiasti sostenitori della «swing era» contro quella rock. Lo show è iniziato alle 21,05 (precisione cronometrica per i nostri abituali ritardi di mezz'ora) con un «medley» orchestrale di motivi di successo, poi con una breve apparizione di Pino Caruso che, come a Palermo e Bari, avrebbe dovuto intrattenere unpo' il pubblico. Ma dopo unpaio di battute sul traffico, sullo sport e sulla Sicilia, Caruso ha dovuto fare dietrofront davanti ai fischi di un pubblico poco disponibile. Con un annuncio quasi sussurrato, senza luci stroboscopiche e fumi, è entrato quindi Frank Sinatra. Su uno schermo gigantesco, posto sopra il palco, la sua immagine veniva riproiettata consentendo quei primi piani apprezzati da chi vede da lontano e sempre più in piccolo. Sotto l'immagine, poi, scorrevano i testi in italiano del brano interpretato. «È da tanto tempo che canto, voi lo sapete, nonostante tutto sono ancora emozionato quando salgo su un palcoscenico. Se poi si tratta di una città come Roma sono particolarmente felice». Tradotto simultaneamente, Frank si è concesso una piccolissima paura per parlare con il pubblico. «In questo tour ho visitato la casa paterna in Sicilia e adesso andrò in quella materna a Genova. Ma ora ho qui un amico per voi, è mister 007. Signore e signori Roger Moore!» Presentato così l'amico del cuore, Sinatra ha ripreso a cantare e il pubblico a gioire. Anche per Frank, nel suo stile, non è mancato niente.

Bowie al Flaminio Il Duca che cadde sulla Terra

DANIELA AMENTA

Il copione del grande evento concertistico é stato rispettato con metodo, dall'inizio alla fine, fuori e dentro lo stadio Flaminio, scintillante come una gigantesca luminaria perché David Bowie fosse ricevuto al meglio. E com'era prevedibile, il concerto del platinato musicista inglese ha messo in moto un vero e proprio esercito di variopinti personaggi: dai fans più intransigenti abbarbicati dalla notte precedente di fronte ai cancelli chiusi, ai posteggiatori abusivi schierati come falchi insieme ai bagarini, fino ai venditori di salsicce fumanti, manifesti «votivi» e binocoli di cartone. Un via vai frenetico di adulti ed adolescenti alla ricerca della postazione più godibile, un miscuglio vivaca di targhe e dialetti del sud.

Il mastodontico ragno di plexigas, che caratterizza questo tour di Bowie, svetta inquietante sui 65 metri del proscenio, mentre nerboruti facchini tirano a lucido le assi della mega-struttura. Sotto al palco, oltre ai ragazzi del *servizio d'ordine, una squadra di* volenterosi boy-scouts sostiene, con una certa fatica, la folla pigiata sulle transenne. Ad assistere al «rock theatre show» del bel David ci sono 36.000 paganti di ogni età, di ogni ceto, di ogni «tribù». I più maturi mostrano sulle magliel'effige di «Ziggy Stardust», altri canticchiano i brani del nuovo repertorio in un'atmosfera a metà tra il rito nostalgico e la celebrazione di una star dell'ultim'ora. Ma la discrepanza è sottile, impercettibile. Bowie può vantare questo ed altro in ven'anni di camaleontica carriera. E quando lo «stage» si illumina di 1000 fari, i mega schermi si accendono per consentire a tutti di vederlo da vicino ed il ronzio dei 600.000 watts di amplificazione diventa musica, il «gap» generazionale si dissolve in un'ovazione da brividi. Lui, il «Divino», appare dal cielo come tradizione insegna, calato da una rete di funi mentre i mini-danzatori ed i suoi musicisti che lo accompagnalo, si scatenano in una danza frenetica di gesti e suoni. Un breve «intro» nendrixiano e poi David si immerge nello spettacolo con la grazia consumata di un grande attore; Adesso la gente spinge, invoca il suo nome, le prime file sono un tappeto di braccia tese. Bowie non fa una piega così come l'abito rosso che indossa. Sorride spesso e si concede appena: perfetto, affascinante, lontanissimo dal groviglio di corpi che urlano, svengono ed applaudono sotto di lui. «Sono felici di essere a Roma» sussurra il Duca Bianco e, per un momento, sembra che la fantastica messainscena abbia connotati reali. Ma è solo un'impressione; lo show riprende e *nella perfezione dei suoi ingranaggi* luminosi stritola istinto, improvvisazione, naturalezza. Così il pubblico più che partecipare, osserva soggiogato e rapito la brillante rappresentazione dell'uomo-mito. Sulle note di Heroes si accendono le fiammelle, le coppie si stringono più forte quando Bowie canta: «Vorrei essere re e vorrei che tu fossi regina». C'é perfino qualcuno che si commuove nel momento in cui Davi provvisto di ali, interpreta Time. E il tempo, per l'appunto, incalza e l'ex Ziggy pare aver fretta di stregare tutti con le immagini, il fasto dei colori, le trovate mozzafiato. Davvero non è mancato niente.

DANZA

Inseguendo i passi di Linke

Un'impronta molto tedesca pervade l'atmosfera e la costruzione dello spettacolo presentato da Susanne Linke all'Olimpico martedì sera. Lo spunto è dolorosamente autobiografico: una malattia infantile che ritardò le facoltà verbali e auditive della danzatrice, confinandola in un mondo di sole immagini. *Schritte verfolgen* (titolo del brano che si può liberamente tradurre con «inseguendo i passi») ripercorrendo i tratti sofferti di questa muta iniziazione alla vita con un lungo assolo. Dal primo quadro di vivida espressività in cui la Dama della falce attraversa solennemente il palcoscenico, arredato con un pianoforte a coda, si passa a una scenografia ancora più spoglia e desolata, di un bianco sparato.

Sembra di assistere al Tanztheater più crudo e asciutto, se non fosse per la nevicata improvvisa di piume, per il drappeggio sinuoso della danzatrice. La seconda metà dell'assolo mostra però diverse cedevolezze di trama e ridondanza di spazi. La pur intensa e stagliata figura di questa bionda Gretchen non basta a sorreggere la musica di Mahler. Estenuante e struggentemente denso, il finale della nona sinfonia si sovrappone alla danza, si dilata nell'aria assorbendo la concentrazione degli spettatori. □ *R.B.*

MUSICA

Stasera una grande orchestra

Alla città dello spettacolo prende il via stasera «Euritmia». Ore 21, al Teatro Parco suona la grande orchestra «Federico II di Svevia». Il nome, certamente non consueto per organici ad indirizzo jazzistico, venne proposto da Adriano Mordenti, «ideologo» oltre che baritonista della compagine nata nel 1986. Nel riferirsi al celebre sovrano che con governo illuminato guidò, nella prima parte del secolo tredicesimo, le sorti dell'impero d'Occidente, si volle sottolineare il carattere fortemente interculturale del jazz, originato dal fondersi di elementi «linguistici» diversi. Da un «manifesto di fondazione» originale non poteva non discendere, come logica conseguenza, un orientamento estetico altrettanto inedito, il cui tratto più rilevante risiede in un repertorio che ai brani della grande tradizione statunitense (Neal Hefti, Oliver Nelson, Thad Jones, per citarne alcuni) affianca composizioni e partiture di musicisti itlaiani. L'orchestra è affidata per la direzione artistica al pianista Enrico Pieranunzi, che si avvale della preziosa collaborazione di Marco Tiso. Ne fanno parte parecchi dei migliori musicisti dell'area romana. Alcuni nomi: Torquato Sdrucia, Stefano Arduini, Adriano Mordenti (saxes), Claudio e Mario Corvini (tromba e trombone, Giampaolo Ascolese (batteria).

INIZIATIVA

Mercatino per il Nicaragua

Ci sono due grandi vendite durante l'anno, una estiva e l'altra invernale; ogni mercoledì c'è il mercatino dalle 18 alle 20,30. Il tutto a via dei Sabelli 185 all'Associazione Italia-Nicaragua. Si tratta di un mercatino dell'usato (tre giorni da oggi a sabato) in cui si trova un po' di tutto e i ricavati delle vendite andranno a Managua. Lo scorso anno con il ricavato sono state acquistate spirali da inviare ad un consultorio gestito dall'assaciazione donne nicaraguensi.

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip. dom.) tel 4745887; Ecce Bombo, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543469; La Tana dei Re, p.zza. Re di Roma 49 (lun.) tel. 7577762; Spaghetti House, via Cremona 59 (lun.) tel. 420152; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar.); Carmina Burana, via Luca della Robbia, 15 (merc.) tel. 5742500; Bruno, via Marruccini, 18/h (dom.) tel. 490308; Il Tulipano nero, via Roma Libera, 15 (merc.) tel 5818309; L'angelo e il diavolo, via dei Vascellari, 21 (dom.) tel. 5898869; L'angolo 44, via Donna Olimpia, 44 (merc.) tel. 5312840; Pan di Zucchero, via Pietro Verri, 11 (dom.) tel. 779988.

PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (riposo mer.); Naima, via dei Leutari, 34; High Five Caffè, Corso Vittorio, 286 (mar.); Antico Caffè della Pace, via della Pace, 3-5 (merc. matt.).

Trastevere: Grigio Notte, via dei Fienaroli, 30/b; Billie Holiday, via degli Orti di Trastevere, 43 (lun.); Reginè, vicolo del Moro, 49; Melvyn's Pub, via del Politeama, 8; Ver Sacrum, via Garibaldi, 2a.

Prati: Fonclea, via Crescenzio, 82a; Camarillo, via Properzio 30 (mar.); Lapsutinna, via G. Bruno, 25-27 (lun.); Fuori Orario, Borgo Vittorio, 26 (mar.).

Testaccio: Aldebaran, via Galvani, 54 (dom.).

Eur Marconi: Bomboklaat, Lungotevere Dante, 270 (lun.); Happy Pub, via dei Carpazi, 31-33; 900, p.le. E. Dunant.

Colosseo-San Giovanni: Er Pasticciaccio, via P. Verri, 2; Bluee Power, via S. Giovanni in Laterano, 244; Glamour, via S. Giovanni in Laterano, 81; Dulcis Inn, via Panisperna, 59 (lun.); Tusitala, via Neofiti, 13a; Venice, via del Boschetto (dom.); Gamela, via Frangipane, 36 (lun.); Cavour 313, via Cavour, 313 (dom.); Eleven Pub, via Marc'Aurelio, 11 (lun.).

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** via *Bonifazi*, 12. **Esquilino:** *galleria di testa Stazione Termini (fino* ore 24); Via Cavour, 2. **Eur:** viale Europa, 76. **Gianicolense:** piazza S. Giovanni di Dio, 14. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228. **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42. **Parioli:** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX settembre, 47; via Arenula, 73. **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. **Prenestino-Labicano:** via l'Aquila, 37. **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258. **Trieste:** via Roccantica, 2; via Nemorense, 182. **Montesacro:** via Nomentana, 564. **Nomentano:** piazza Massa Carrara, 10. **Trionfale:** via Cipro, 42; l.go Cervinia, 18. **Tor di Quinto:** via Flaminia Nuova , 248/a. **Lunghezza:** via Lunghezza, 38. **Ostiense:** via Ostiense, 168. **Marconi: viale Marconi, 178. Acilia:** via Bonichi, 117.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È morto Maurizio, figlio del compagno Virgilio Scano. A Virgilio e alla sua famiglia le condoglianze dei compagni della Sezione Cinecittà e de l'Unità.

Lutto. È morto il padre di Rina Minguzzi. Alla cara compagna, al compagno Alvaro Anniballi le condoglianze della Sezione Centro e de l'Unità.

Culla. È nato Andrea, figlio dei compagni Tina Agovino e Silvano Bargotti. Al neonato e ai genitori le felicitazioni della Sezione Alessandrina e de l'Unità.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

In Federazione. Lunedì 22 e martedì 23 alle ore 17.30 riunione del Cf e della Cfc con il tema «analisi del voto».

In Federazione. Mercoledì 24 alle ore 17.30 riunione di tutti i *segretari di sezione con tema «analisi del voto»*.

Sez. Parioli. Ore 21, assemblea, Massimo Cervellini.

Sez. Pietralata. Ore 18, assemblea, Famiano Crucianelli.

Sez. Mazzini. Ore 20, assemblea.

AVVISO AI SEGRETARI DI ZONA E SEZIONE

Le Sezioni e le Zone che hanno in programma la feste de l'Unità devono comunicare data e luogo al gruppo «feste de l'Unità». Rivolgersi a C. Catania e A. Abbondanza.

COMITATO REGIONALE

Castelli: Cave ore 19.30, assemblea (Strufaldi); Anzio-Lavinio ore 19, Cd (Fortini); S. Cesareo ore 19, attivo analisi voto (Bartolelli); Nettuno ore 18, assemblea analisi voto (Magri).

Civitavecchia: C/o sezione D'Onofrio ore 18, attivo sezioni (Longarini, De Angelis e Speranza); S. Marinella, Cd (Carta); Manziana ore 21.30, Cd (Lucarini, Di Pietrantonio).

SPORT

a cura di ALFREDO FRANCESCONI

Il badminton approda a S. Marinella

Il badminton approda *sulle coste laziali, parte infatti* sabato a S. Marinella la IV edizione della Coppa del Mediterraneo. Alla manifestazione, che ormai figura nel calendario dell'Europan Badminton Union, parteciperanno oltre all'Italia ben dieci nazionali europee. Saranno presenti le rappresentative di Cecoslovacchia, Austria, Germania, Inghilterra, Malta, Svezia, Spagna, Portogallo, Israele e Jugoslavia.

Il successo del volano a cinque anni dalla sua prima apparizione sulla fascia di costa a nord di Roma, in particolare a S. Marinella, ha superato ogni più rosea previsione battendo anche per numero *di praticanti discipline per più* radicate, quali il calcio o la pallamano. Artefici primi del suo sviluppo sono proprio i dirigenti dell'Associazione Badminton sportivo S. Marinella che hanno curato insieme all'amministrazione comunale l'organizzazione della manifestazione. Quest'anno poi l'edizione della Coppa del Mediterraneo si inquadra nel programma dei festeggiamenti per il centenario dalla fondazione della cittadina laziale.

Un impegno quello dei dirigenti della società che ha visto premiati anche i suoi atleti *che hanno spezzato finalmente* il predominio di città come Merano e Bressanone, da sempre leader di questa disciplina in campo nazionale. Per l'occasione poi il Coni ha attivato uno speciale annullo postale che rievoca la manifestazione. *Ai spettatori che parteciperanno* all'incontro sarà inoltre consegnato un libricino che oltre al programma della manifestazione darà anche alcuni cenni storici di questo sport. Il badminton (o volano) muove i suo primi *passi, come del resto moltissimi* altri sport, in Gran Bretagna, dove l'elitè anglosassone lo praticava fin dalla metà dello scorso secolo tra il verde delle sue ville. La disciplina si è poi sviluppata, come il cricket e il tennis, anche nelle *colonie inglesi dove ancora* oggi è popolarissima. Non a caso ospite d'onore della manifestazione sarà l'ambasciatore indiano nel nostro paese Kalhaeli, che di questo sport è anche un ottimo giocatore.

Gli incontri inizierannos *abato e saranno intervallati da* esibizioni di ginnastica ritmica, domenica le finali. I componenti della squadra italiana saranno: Barioli, Ring, Nista Klotzner, Brisone, Viola, Schrot e Honneger. È prevista anche la partecipazione di *una rappresentativa locale*. A tutti in bocca al lupo!

Mini-ginnaste ad Albano

Settanta mini-ginnaste per un giorno si sono trasformate in tante mini-campionesse. Un giorno di glora e di festa, dopo un anno di duro lavoro. La ribalta è stata la palestra comunale di Albano. Tema: il saggio di fine anno. Non il solito e noioso saggio accademico, ma un vero pomeriggio di sport con esercizi collettivi, singoli, a corpo libero e con gli attrezzi. Dirette da Maria Rosaria, Daniela, Federica e Marianna, le istruttrici che fanno capo a Pasquale Carminucci medaglia d'oro alle Olimpiandi di Roma e responsabile tecnico per la ginnastica della Polisportiva di Albano.Un successo che ha ripagato l'impegno di chi cerca di dare a tante giovanette e bambini i primi rudimenti di un'educazione sportiva, nonostante le grosse difficoltà di spazio e di mezzi nelle quali sono costrette a muoversi. E alla fine naturalmente ci sono state medaglie e diplomi per tutti, consegnate dal presidente Valerio Albertini e dall'assessore allo sport Albano Aldo Ponzo.

TELEROMA 56

Ore 10 «La baia di Malachi», film, **16** Cartoni animati **18.25** «Anche i ricchi piangono», novela, **19** «Dancing Days», novela, **20.30** «L armadio a due ante» film, **22.35** «Il profumo del potere», sceneggiato **24** «Fitz Patrick», telefilm, **1** «Cella 23 a un passo dalla morte» film

GBR

Ore 16 Cartoni animati **17 30** Lo sai o non lo sai? **18 20** «Ryan» telefilm **18 55** «Rosa di lontano» novela **20 25** Videogiornale **20.50** L altro sport **22** Cuore di calcio **23 30** «Le memorie di un Don Giovanni» film

N. TELEREGIONE

Ore 16 15 Dadaumpa **17 30** Scopri l oggetto **19 30** «Cinemondo» **20 15** News **20 40** America Today **21 30** «Giovanni da una madre all altra» sceneggiato **22 30** Roma in **23** I falchi della notte **0 15** Qui Lazio

Spettacoli a ROMA

TELETEVERE

Ore 18.40 Musei in casa, **19.00** L agenda di domani, **Ore 19 30** I fatti del giorno, **20** Romanissima **21** Euroforum **22** Romanissima **1.30** «Il sentiero dei mostri» film

T.R.E.

Ore 11.20 Immagini dal mondo, **Ore 14** «Un colpo da mille miliardi», film, **15.30** «Innamorarsi», novela, **18** Programmi per ragazzi, **20.10** «Sencrita Andrea» novela, **21.05** « E tutti risero», film **22 50** 24 ore

VIDEOUNO

Ore 15 Programma per ragazzi **18** «Vite rubate», novela, **19** Oggi la città, **20** «Tim Conway», telefilm, **20.30** «Jugoslavia-Italia», pallanuoto, **22** «Einstein», sceneggiato **23.45** Jazz sullo schermo.

CINEMA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso **C** Comico **DA** Disegni animati **DO** Documentario **F** Fantascenza **G** Giallo **H** Horror **M** Musicale **SA** Satirico **S** Sentimentale **MS** Storico Mitologico

■ PRIME VISIONI

ACADEMY HALL Via Stamira 17	L 7 000 Tel 426778	**Camera con vista** di James Ivory con Maggie Smith BR (15 45 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 15	L 7 000 Tel 851195	**Cronaca di una morte annunciata** di Francesco Rosi con Rupert Everett Ornella Muti DR (17 30 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 7 000 Tel 352153	**Dimensione terrore** di Fred Dekker G (17 22 30)
AIRONE Via Lidia 44	L 6 000 Tel 7827193	Riposo
ALCIONE Via L. di Lesina 39	L 5 000 Tel 8380930	**La dolce assenza** di Claudio Sestieri con Jo Champa Fabienne Babe DR (17 22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 4 000 Tel 4741570	Film per adulti (10 11 30 16 22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati 57	L 7 000 Tel 5408901	**Figli di un dio minore** di R Haines con Marlee Matlin e William Hurt DR (17 15 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L. 6 000 Tel 5816168	**Il ribelle** di Michael Chapman con Tom Cruise DR (17 22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 17	L 7 000 Tel 875567	**I bostoniani** di di James Ivory con Vanessa Redgrave Cristopher Reeve DR (17 30 22 30)
ARISTON Via Cicerone, 19	L 7 000 Tel 353230	**Caravaggio** di Derek Jarman con Nigel Terry Sean Jean DR (17 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 7 000 Tel 6793267	**Sotto il ristorante cinese** di Bruno Bozzetto con Claudio Botosso Amanda Sandrelli BR (17 22 30)
ASTORIA Via di Villa Belardi 2	L 6 000 tel 5140705	**The Barbarians e Co** di Ruggero Deodonato con Richard Lynck A (16 22 30)
ATLANTIC V Tuscolana, 745	L. 7 000 Tel 7610656	**Dimensione terrore** di Fred Dekker H (17 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	**My beautiful laundrette** di Stephen Frears BR (16 45 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 4 000 Tel 3581094	Ore 18 30 **Il pianeta Azzurro** 20 30 **Rashomon** 22 30 **I sette samurai**
BALDUINA P za Balduina 52	L 6 000 Tel 347592	Riposo
BARBERINI Piazza Barberini	L 7 000 Tel 4751707	**Le donne che ci separa** di Gérard Vergez con Angela Molina DR (17 30 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L. 5 000 Tel 7615424	Film per adulti (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L 6 000 Tel 393280	**Camera con vista** di James Ivory con Maggie Smith - BR (17 15 22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica, 101	L 7 000 Tel 6792465	**Il giardino indiano** di Mary McMurray con Deborah Kerr, Madhur Jaffrey DR (17 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio, 125	L 7 000 Tel 6796957	**Non dimenticate Mozart** Prima (17 22 30)
CASSIO Via Cassia, 692	L 5 000 Tel 3651607	**Basil l'investigatopo** - DA (16 22 30)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90	L 6 000 Tel 350584	**Gli avventurieri della città perduta** di J Lee Thompson, con Richard Chamberlain - A (17 22 30)
DIAMANTE Via Prenestina, 232-b	L 5 000 Tel 295606	**Ultimo tango a Parigi** di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando DR (VM 18) (16-22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo, 74	L. 6 000 Tel 380188	**Così è la vita** di Blake Edwards con Jack Lemmon Julie Andrews - DR (16 30 22 30)
EMBASSY Via Stoppani, 7	L. 7 000 Tel 870245	**Castaway la ragazza venerdì** di Nicolas Roeg con Oliver Reed Amanda Donohoe - DR (17 15 22 30)
EMPIRE V le Regina Margherita, 29 Tel 857719	L 7 000	**Un Week End da Leoni** Prima (17 22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L 4 000 Tel 582884	**La coda del diavolo** di Giorgio Treves, con Robin Renucci, Isabella Pasco (DR) (17 22 30)
ESPERO Via Nomentana Nuova 11 Tel. 893906	L. 5 000	**L'esecuzione** di John MacKenzie con Charles Bronson, Ellen Burstyn - G (17 22 30)
ETOILE Piazza in Lucina, 41	L. 7 000 Tel. 6876125	**Cronaca di una morte annunciata** di Francesco Rosi con Rupert Everett, Ornella Muti DR (17 30-22 30)
EURCINE Via Liszt, 32	L. 7 000 Tel 5910986	**La famiglia** di Ettore Scola con Vittorio Gassman Fanny Ardant Stefania Sandrelli - BR (17 15 22 30)
EUROPA Corso d'Italia 107/a	L 7 000 Tel 864868	**Oddio ci siamo persi il Papa** di Robert M Young, con Tom Conti Fernando Rey - BR - (16 30-22 30)
FIAMMA Via Bissolati, 51	L 7 000 Tel 4751100	SALA A. **Duet for one** di Andrei Konchalovsky con Julie Andrews Alan Bates - DR (16 45 22 30) SALA B **La famiglia** di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Fanny Ardant Stefania Sandrelli - BR (17 15 22 30)
GARDEN Viale Trastevere	L 6 000 Tel 582848	**Basil l investigatopo** - DA (16 22 30)
GIARDINO P zza Vulture	L. 5 000 Tel 8194946	**8 milioni di modi per morire** di Hal Ashby, con Jeff Bridges Rosanna Arquett - G (16 15 22 15)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L. 6 000 Tel 864149	**Francesca è mia** di Roberto Russo con Monica Vitti Pierre Malet BR (17 22 30)
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6 000 Tel 7596602	**Compagni miei atto I** di Jean Marie Poiré con Philippe Noiret Christian Clavier BR (17 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	Riposo
HOLIDAY Via B Marcello 2	L 7 000 Tel 858326	**Figli di un dio minore** di R Haines con Marlee Matlin e William Hurt DR (17 15 22 30)
INDUNO Via G Induno	L 6 000 Tel 582495	**Il grande imbroglio** di John Cassavetes con Peter Falk Alan Arkin BR (17 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 7 000 Tel 8319541	**Tin Men 2 imbroglioni con signore** di Barry Levinson, con Danny De Vito Richard Freyfuss - BR (17 15 22 30)
MADISON Via Chiabrera	L. 5 000 Tel 5126926	**Tre uomini e una culla** di Coline Serreau con Roland Girard André Dussolier BR (16 30 22 30)
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	**Cacciatori della notte** di Sam Firstenberg con Micheal Dudikoff Steve Jones A (17 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	**Sacrificio** di Andrei Tarkovskij con Erland Josephson Susan Fleetwood DR (17 22 30)
METRO DRIVE-IN Via C Colombo km 21	L 4 000 Tel 6090243	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso 7	L. 7 000 Tel 3600933	**Soul Man** di Steve Miner con Thomas Howell BR (16 15 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L. 4 000 Tel 460285	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L 4 000 Tel 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	**Cronaca di una morte annunciata** di Francesco Rosi con Rupert Everett Ornella Muti DR (17 30 22 30)
NIR Via B V del Carmelo	L 7 000 Tel 5982296	**Sette chili in sette giorni** di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)
PARIS Via Magna Grecia, 112	L 7 000 Tel 7596568	**Radio Days** di Woody Allen con Mia Farrow Dianne Wiest BR (16 30 22 30)
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L 4 000 Tel 5803622	**The Big Chill** (versione inglese) (16 30 22 30)
PRESIDENT Via Appia Nuova, 427	L. 6 000 Tel 7810146	**Trappola mortale** con Michael Caine Dijan Cannon - G (17,15 22 30)
PUSSICAT Via Cairoli 98	L 4 000 Tel 7313300	Film per adulti (11 23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23	L 6 000 Tel 4743119	**La vedova nera** di Bob Rafelson con Debra Winger Theresa Russell G (17 22 30)
QUIRINALE Via Nazionale 20	L 7 000 Tel 462653	Il vizio E (VM 18) (17 22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 4	L 6 000 Tel 6790012	**Radio Days** di Woody Allen con Mia Farrow Dianne Wiest BR (16 30 22 30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 7 000 Tel 5810234	**Il nido dell aquila** PRIMA (17 22 30)
REX Corso Trieste 113	L 6 000 Tel 864165	**Basil l investigatopo** DA (16 22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 6 000 Tel 6790763	**Stand by me** di Rob Riner con Wil Wheaton River Phenix DR (16 22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 6 000 Tel 837481	**Top Gun** di Tony Scott con Tom Cruise A (17 30 22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L 7 000 Tel 460883	**Platoon** di Oliver Stone con Tom Berenger Willem Dafoe DR (17 15 22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	**Purple Rain** DI A Magnoli M (17 30 22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 7 000 Tel 7574549	**Top Gun** di Tony Scott con Ton Cruise A (17 30 22 30)
SAVOIA Via Bergamo 21	L 5 000 Tel 865023	Riposo
SUPERCINEMA Via Viminale	L 7 000 Tel 485498	**Cacciatori della notte** di Sam Firstenberg con Michael Dudikoff Steve James - A (16 30 22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L 6 000 Tel 856030	**Il nido dell'aquila - PRIMA** (17-22 30)

■ VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe	L 3 000 Tel 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione 18	L 3 000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L Aquila 74	L 2 000 Tel 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi 24	L. 3 000 Tel 2815740	Film per adulti
DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 (Villa Borghese)	L 2 500 Tel 863485	Riposo
ELDORADO Viale dell Esercito 38	L. 3 000 Tel 5010652	**Uccelli d Italia** di Ciro Ippolito - BR
MOULIN ROUGE Via M Corbino 23	L. 3 000 Tel. 5562350	Film per adulti (16 22 30)
NUOVO Largo Ascianghi, 1	L. 5 000 Tel 588116	**Il declino dell impero americano** di Denys Arcand con Domenique Michel - DR (16 30 22 30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2 000 Tel 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B Romano	L. 3 000 Tel 5110203	Film per adulti
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 4 000 Tel 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina 354	L 3 000 Tel 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno 37)	L. 3 000	Rivista spogliarello e film per adulti

■ CINEMA D'ESSAI

ASTRA Viale Jonio 225	L. 6 000 Tel 8176256	**Il ribelle** di Michael Champman con Tom Cruise - DR (16 22 30)
FARNESE Campo de Fiori	L 4 000 Tel 6564395	**True stories** di David Byrne con John Goodman, Annie McEnroe - DR (17 22 30)
MIGNON Via Viterbo 11	L 3 500 Tel 869493	**I Goonies** di R Donner con S Astin FA (16 22 30)
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val 14	L 4 000 Tel 5816235	**Querelle** di R W Fassbinder con B Davis F Nro - DR (VM18) (16 30 22 30)
L OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis 20)		Riposo
KURSAAL Via Paisiello 24b	Tel 864210	Riposo
SCREENING POLITECNICO 4 000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	L. 2 000 Tel 3611501	**La città dei pirati** di Raul Ruiz (Vers orig sott Italiani) (20 30 22 30)
TIBUR Via degli Etruschi 40	L 3 000 Tel 4957762	**Sua eccellenza si fermò a magniare** di Mario Mattoli con Ugo Tognazzi Virna Lisi BR (16 30 22 30)

■ CINECLUB

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405		**Otto e mezzo** di F Fellini SA (15 30 17 30)
GRAUCO Via Perugia 34	Tel 7551785	**Bentornato Akira** di F Katusuhiro (20 30)
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27	L 4 000 Tel 312283	SALA A. **Dove sognano le formiche verdi** di Werner Herzog (18 30 22 30) SALA B **La leggenda della fortezza di Suram** di S Paradjanov e T Abuladze (19 22 30)

■ SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI Via Terni 94 Tel 7578695	Riposo
DELLE PROVINCE Viale delle Province 41 Tel 420021	Riposo
NOMENTANO Via F Redi 1 Tel 8441594	Riposo
ORIONE Via Tortona 7 Tel 776960	Riposo
S MARIA AUSILIATRICE P zza S Maria Ausiliatrice	Riposo

■ FUORI ROMA

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI	Tel 9001888	Film per adulti
RAMARINI	Tel 9002292	Non pervenuto

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel 9320126	**Betty Blue** di J J Beineix con Beatrice Dalle DR
FLORIDA	Tel 9321339	**Spettacolo teatrale**

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza 5	L 7 000 Tel 9420479	SALA A **Basil l investigatopo** DA (16 22 30) SALA B **Radio Days** di Woody Allen con Mia Farrow Dianne Wiest BR (16 30 22 30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	Riposo

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel 9456041 L.7 000	**La dolce pelle di Angela** di Andrew White con Michela Miti E (VM18) (17 30-22 30)
VENERI	Tel 9454592	**I bostoniani** di James Ivory con Vanessa Redgrave Christopher Reeve DR (16 22 30)

MARINO

COLIZZA	Tel 9387212	Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO	Tel 9598083	Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L 7 000 Tel 5603186	**Daum Barlò** di Jim Karmusch con Roberto Benigni BR (16 22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L 6 000 Tel 5610750	**Stand by me** di Rob Riner, con Wil Wheaton River henix DR (17 15 22 30)
SUPERGA V le della Marina 44	L 7 000 Tel 5604076	**Nightmare 3** di Chuck Russell, con Robert Englund Heather Langenkamp - H (17 22 30)

FIUMICINO

TRAIANO	Tel 6440045	Riposo

SCELTI PER VOI

○ **IL GIARDINO INDIANO**
È il film che segna il ritorno di una diva dei tempi che furono Deborah Kerr in quella che molti hanno giudicato (incuranti di un passato glorioso) la sua migliore interpretazione È la storia di una vedova sessantenne il cui unico «compagno di vita» è uno splendido giardino creato anni prima dal marito di ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in India Film tutto di donne l ha scritto Elizabeth Bond lo dirige Mary McMurray e l attrice indiana Madhur Jaffrey è splendida partner della Kerr
CAPRANICA

□ **SACRIFICIO**
Dopo la presentazione a Cannes 86 e le polemiche sulla distribuzione, arriva finalmente sugli schermi il film-testamento del grande regista sovietico Andrej Tarkovskij Girato in Svezia (Tarkovskij aveva lasciato l Urss) il film è molto «bergmaniano» nella prima parte (la presenza di Erland Josephson, affezionatissimo di Bergman, accentua questa sensazione) Ma quando Tarkovskij mette letteralmente in scena l Apocalisse, e immagina che un anziano intellettuale decide di sacrificarsi per salvare il mondo, il film si solleva a livelli poetici e metaforici altissimi Cupo tristissimo ma da vedere
MAJESTIC

■ **BASIL L INVESTIGATOPO**
La premiata ditta Walt Disney colpisce ancora e con un film decisamente migliore del precedente «Taron e la pentola magica» E protagonista come nella tradizione è un topo si chiama Basil vive nella cantina di una casa di Baker Street dove abita un certo Sherlock Holmes e ha un grande talentaggio nel risolvere casi intricati Suo nemico è Rattigam feroce ratto di fogna Grazioso nella media dei film Disney «Basil» assicura una lieta serata grazie anche al breve cartoon che gli è stato accoppiato «Topolino e i fantasmi» gioiello d epoca con Topolino Pippo e Paperino
CASSIO GARDEN REX, POLITEAMA (Sala A)

○ **RADIO DAYS**
Un altro gioiellino firmato Woody Allen forse non il migliore degli ultimi anni, ma da un regista abituato ai film perfetti si può anche accettare un film «solo» bello La voce fuori campo (nell originale era dello stesso Woody) ci porta nell America che fu (dal 38 al '44), la cui vita era scandita dalle voci e dalle musiche della radio Una serie di gag tanti piccoli te nerissimi personaggi la solita squadra di bravi attori in cui spiccano Mia Farrow Dianne Wiest e la «rediviva» (in un ruolo brevissimo) Diane Keaton
PARIS
QUIRINETTA
POLITEAMA (Sala B)

■ **MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE**
È stato il successo dell anno nella Gran Bretagna dell 86 Ed è un film che non è piaciuto alla Thatcher Perché parla di due ragazzi poveri e omosessuali E anche perché uno dei due è un cockney, londinese purosangue, e l altro è un pakistano Delusi dalle rispettive famiglie i due cercano riscatto morale e sociale aprendo una lavanderia a gettoni (la «bella laundrette» del titolo) Sorpresa il negozio diventa una specie di punto di ritrovo e di agitazione sociale Dirige Stephen Frears
AUGUSTUS

■ **COSÌ È LA VITA**
Un Blake Edwards meno scoppiettante e più familiare, quello di «Così è la vita», autobiografico — pare — fino all impudicizia Si raccontano i drammi, le ossessioni e le piccole nevrosi di un architetto sessantenne (Jack Lemmon) alle prese con la festa di compleanno Lui vive male l età ma c è chi sta peggio come la moglie (Julie Andrews) che aspetta con saggia trepidazione i risultati di certi esami istologici Tutt attorno un quadro di vita losangelina, tra figli insoddisfatti, preti sbevazzoni e clienti in fregola Comunque da vedere
EDEN

□ **L'ESECUZIONE**
Una storia vera — l omicidio del sindacalista scomodo «Jock» Yablonski su istigazione degli stessi boss del sindacato dei minatori — raccontata con taglio secco e documentario da John Mackenzie Non è un capolavoro, ma ricostruisce con efficacia un vergognoso capitolo di storia sindacale Nei panni del protagonista un inedito e quasi irriconoscibile (è senza baffi) Charles Bronson, finalmente fuori dal cliché abusato del «giustiziere della notte»
ESPERO

○ **STAND BY ME**
Da una celebre canzone degli anni Sessanta un film inconsueto, tutto di bambini che si trasforma via via in un viaggio iniziatico Lo spunto è una novella di Stephen King (sì il maestro dell orrore), stavolta impegnato a raccontare una vicenda dai contorni struggenti in bilico tra rimpianto e avventura Siamo nel 1959 in un paesino dell Oregon, sul finire dell estate quattro amici dodicenni si mettono alla ricerca del cadavere di un ragazzino scomparso Lo troveranno e per loro sarà il primo incontro con la Morte Da non mancare
RIALTO SISTO (Ostia)

■ **LA VEDOVA NERA**
Dal regista di «Cinque pezzi facili» e «Il postino suona sempre due volte» un thriller in stile anni Quaranta anche incentrato su una magnifica ossessione C è una donna facile che avvelena i propri mariti pur amandoli, lasciando dietro di sé una scia di misteri, e una funzionaria dell Fbi che, come affascinata da quella presenza lascia tutto pur di agguantare l assassina Il loro diventerà un rapporto quasi morboso, all insegna della simbiosi, ma il finale non potrà che essere tragico Brave le due interpreti Theresa Russell (la cattiva) e Debra Winger (la cacciatrice)
QUATTRO FONTANE

■ PROSA

ABACO (Lungotevere dei Mellini 33 Tel 3604705)
Riposo
AGORA' 80 (Via della Penitenza 33 Tel 6530211)
Alle 22 **Aspettando metrò** di Piero Castellacci con Piermaria Cecchini Antonio R Papaleo Paola Gatti
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 8) Tel 6568711)
Riposo
ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Riposo
ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tost 16/E Tel 8395767)
Riposo
ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601)
Riposo
ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111)
Riposo
AURORA (Via Flaminia Vecchia 20 Tel 393269)
Riposo
AUT & AUT (Via degli Zingari 52 Tel 4743430)
Riposo
AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Lab cana 32 Tel 2872116)
Riposo
AVILA (Corso d Ital a 37/D Tel 861150/393177)
R poso
BEAT 72 (Centro ricerche sceniche Via Palombararese 794 S L Mentana)
Riposo
BELLI (Piazza S Apollon a 11/a Tel 5894875)
Riposo
BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 732304)
Riposo
CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Riposo
CENTRALE (V a Celsa 6 Tel 6797270)
Riposo
CENTRO «REBIBBIA INSIEME» (Via Luigi Speron 13)
Riposo
CLEMSON (Via G B Bodon 57 Tel 6125823)
R poso
COLOSSEO (Via Capo d Afr ca 5/A Tel 736255)
Riposo
CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo 61 Tel 6795858)
R poso
DARK CAMERA (Via Camilla 44 Tel 7887721)
Riposo
DEI COCCI (V a Galvani 67 Tel 353509)
Riposo
DEI SATIRI (V a di Grottap nta 19 Tel 6565352)
Riposo
DELLA COMETA (V a del Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
R poso
DELLE ARTI (V a S c i a 59 Tel 4758598)
Riposo
DELLE VOCI (V a E Bombelli 24 Tel 6810118)
Riposo
DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 6541915)
Riposo
DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Riposo
DUSE (Via Crema 8 Tel 7570521)
Riposo
ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114)
Riposo
ESQUILINO (Via Lamarmora 28)
Riposo
GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Riposo
GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 Tel 353360)
Riposo
IL CENACOLO (Via Cavour 108 Tel 4759710)
Riposo
IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721)
Riposo
LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)
Riposo
LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 Tel 5817413)
Riposo
LA MADDALENA (Via della Stelletta 18 Tel 6569424)
Riposo
LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 Tel 5746162)
SALA A Riposo
SALA B Riposo
LA RAGNATELA (Via dei Coronari 45)
R poso
LA SCALETTA (V a del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campan le 14 Tel 490961)
R poso
MANZONI (Via Montezebio 14/c Tel 31 26 77)
R poso
META TEATRO (V a Mameli 5 Tel 5895807)
Riposo
MONGIOVINO (V a G Genocchi 15 Tel 5139405)
R poso
OLIMPICO (P azza Gentile da Fabr a no 18)
Alle 21 **Tango Live** Spettacolo di umor smo sat rico con P Hendel D R ondino
OROLOGIO (V a dei F l pp n 17 A Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 21 **La finestra sul mortile** Scritto e d retto da Laura De Micheli
SALA CAFFÈ TEATRO R poso
SALA ORFEO R poso
PARIOLI (V a G osuè Borsi 20 Tel 803523)
R poso
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095)
R poso
POLITECNICO (Via G B T epolo 13/a Tel 3611501)
Alle 21 Per la rassegna Esordi mi rat **Uccidiamo il chiaro di luna** Reg a d G useppe Maradei e Stefano Ga an B ll
QUIRINO ETI (V a Marco M nghetti 1 Te 6794585)
R o
ROSSINI (P azza S Ch ara 14 Tel 6542770 7472630)
R poso
SALA UMBERTO-ETI (V a della Mercede 50 Tel 6794753)
R poso
SALONE MARGHERITA (Via due Macelli 75 Tel 6798269)
Alle 21 **Follies .. follies.** Scritto e diretto da Samy e Mario
SAN GENESIO (Via Podgora 1 Tel 3607751)
Riposo
SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Riposo
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)
Riposo
SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri 3 - Tel 5896974)
Riposo
SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 - Tel 573089)
Alle 21 Singolari di danza Massimo Giorgi e Laura Nanni in **Esquisses** Franco Senica in **Canto 1** Maurizio Sain in **Meditano gli animali?**
STUDIO T S.D. (Via della Paglia 32 - Tel 5895205)
Riposo
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Riposo
TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782)
SALA TEATRO Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA A Riposo
TENDA (Piazza Mancini Tel 3960471)
Riposo
TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 - Tel 6545890)
R poso
TRIANON (Via Muzio Scevola 101 Tel 7880985)
Riposo
UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera) - Tel 855118
Riposo
ULPIANO (Via L Calampatta 38 - Tel 3567304)
Riposo
VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23/A - Tel 6543794)
Riposo
VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598)
Alle 21 L Ambasciata Argentina presenta **Stefano** del Teatro S Martin di Buenos Aires

■ PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel 6568711)
Riposo
CRISOGONO (Via S Gallicano 8 - Tel 5280945)
Riposo
GRAUCO (Via Perugia 34 Tel 7551785-7822311)
Riposo
IL TORCHIO (Via Morosini 16 Tel 582049)
Riposo
LA CILIEGIA (Via G Battista Soria 13 Tel 6275705)
R poso
TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
R poso
TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Riposo
TEATRO TRASTEVERE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5892034)
Alle 16 30 «Zoolog a fantastica» con la scuola media «R Fucin »

■ MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel 461755)
Riposo
TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 732304)
R poso
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flam nia 118)
Domani alle 21 15 Concerto della pianista Manuela Marcone Musiche d Mozart e Schubert
ACCADEMIA NAZIONALE S CECILIA (Via della Conciliaz one Tel 6780742)
Alle 21 Concerto finale del corso di perfezionamento di pianoforte di Lya De Barberiis
ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) Tel 7574029)
Riposo
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO (Tel 3285088 7310477)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO (V a del Velabro 10 Tel 6787516)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase 9 Tel 6786834
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» - (Via del Caravita)
R poso
ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca 8) - Tel 5263950
Riposo
AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Riposo
AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 - Tel 3282326)
Riposo
AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625)
Riposo
AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano 38)
Riposo
AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo
AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150 - 393177)
Riposo
BASILICA S. ANDREA DELLE FRATTE
Riposo
BASILICA S. MARIA IN MONTE SANTO (P zza del Popolo)
Riposo
BASILICA S. MARTINO AI MONTI (V le Monte Oppio 28)
Domani alle 21 Concerto del pianista Giovanni Salmeri e della Cappella Musicale Romana Direttore Andrea Lunghi
BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46)
Riposo
BASILICA S. SABINA
Domani alle 21 15 Tre secoli di musica nel Trentino
CENTRO ASSISTENZA SOCIALE EX O N.P.I. (Via G Ventura 60)
Riposo
CENTRE D ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo 20-22 Tel 6564869)
Riposo
CHIESA ANGLICANA (Via del Babuino, 153)
Riposo
CHIESA CRISTO RE (V le Mazzini 32)
Riposo
CHIESA S. ALESSIO ALL'AVENTINO
Riposo
CHIESA S. ANSELMO (Aventino)
Riposo
CHIESA S. AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Alle 21 Concerto del Quintetto Boccherini Musiche di Boccherini
CHIESA S. EUROSIA (Via delle Sette Chiese 101)
Riposo
CHIESA S FRANCESCO (Via S Francesco - Palestrina)
Riposo
CHIESA S GALLA ANICIA (Circ Ostiense 195)
Riposo
CHIESA S MARCO (angolo Palazzo Venezia)
Riposo
CHIESA S MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo 12)
Riposo
CHIESA S MARIA MADDALENA (Piazza della Maddalena)
R poso
CHIESA S MARIA MATTUTINA (Viale Lucil o 2)
Riposo
CHIESA S. IGNAZIO (P azza Colonna)
Riposo
CHIESA S LAZZARO (Borgo S Lazzaro Via Trionfale 132)
Riposo
CHIESA S LORENZO IN MIRANDA
Riposo
CHIESA S LUIGI DEI FRANCESI
Riposo
CHIESA S PANCRAZIO (Isola Farnese)
Riposo
CHIESA S PRISCA (V a S Pr sca, 8)
Riposo
CHIESA S SILVESTRO AL QUIRINALE (V a 24 Maggio)
Riposo
CHIESA SAN TEODORO (V a S Teodoro 6)
Riposo
CHIESA ST PAUL (Via Nazionale)
R poso
CHIESA S QUIRICO E GIULITTA (Via Tor de Conti 31)
Riposo
CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo
COOP LA MUSICA (Viale Mazzini 6)
Riposo
GHIONE (V a delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Riposo
INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)
Riposo
ISOLA FARNESE (Piazza della Colonnetta)
Domani alle 21 Concerto con il Trio Orselli Apuzzo Lalla
NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 Tel 6541365)
Riposo
OLIMPICO (P zza Gentile da Fabriano 18)
Riposo
ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita 7)
Riposo
ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel 6785952)
Riposo
PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo 10)
Riposo
PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria Tel 6568441)
Riposo
PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo
PALAZZO RESPIGLIOSI (Zagarolo)
Riposo
SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)
Riposo
SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova 18)
Riposo
SALA CASELLA (Via Flaminia 118)
Riposo
SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti Ferentino)
Riposo
SALA S. CARLO (Largo B Cairoli 117)
Alle ore 17 30 Saggio-Concerto con gli allevi del Laboratorio di Canto Lirico di Dante Gervasi (Ingresso libero)
SALA UMBERTO (Via della Mercede)
R poso

■ JAZZ ROCK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel 3599398)
Alle 22 Paola Boncompagni Trio
BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551)
Riposo
BLUE LAB (Via del Fico 3 Tel 6879075)
Alle 22 Musica jazz con il quartetto di Marco Albertini
DORIAN GRAY (P azza Trilussa 41 Tel 5818685)
Riposo
FOLKSTUDIO (Via G Sacchi 3 - Tel 5892374)
Riposo
FONCLEA (Via Crescenzio 82/a Tel 6530302)
Riposo
GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30/b)
Riposo
LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani 3 Tel 5890555 5890947)
Alle 22 Piano Bar con **Lillo Lauta, Eugenio, Fabiana, Pippo.** Discoteca con il D J **Marco** Musica per tutte le età
METROPOLIS (Via dei Ciceri 79)
Dalle 19 alle 2 Ascolto musica con birreria e gastronomia
MISSISSIPI (Borgo Angelico 16 Tel 6545652)
Riposo
MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934)
Riposo
PARADISE (Via Mario de Fiori 97 Tel 6784838)
Alle 21 Spettacolo musicale con Mal
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a Tel 4745076)
Riposo
TUSITALA JAZZ CLUB (Via dei Neofiti 13/A Tel 6783237)
Alle 21 30 Maratona video con jazz blues rock

NUOVA
ALFA33
SILVER
PER LA
VOSTRA ESTATE

Conviene di piu fino
al 30 GIUGNO
a partire da
L. 14.059.000
AUTODARDO
Concessionaria in Roma
Via dei Prati Fiscali 246
Tel 06/8125431

Alvin Ailey
il grande coreografo cha ha raccontato la storia dei neri d'America è a Milano
«Mi piacerebbe lavorare con un compositore italiano»

«Le nozze di Figaro» tornano alla Scala col celebre binomio Muti-Strehler
Ed è subito trionfo, anche se l'esecuzione non era di quelle da ricordare

Vedi retro

Longanesi e Utet, tascabili insieme

VANJA FERRETTI

MILANO. Tra mazzi di rose tea collocati ad effetto sugli antichi mobili della sede Longanesi, è nata una nuova iniziativa editoriale: Tea, per l'appunto. Anche se il nome non ha riferimenti di «moda verde» ma sta per Tascabili degli Editori Associati.

Si tratta di due partner illustri, la Longanesi e la Utet, sin qui caratterizzati da una produzione assai diversa: impegnata prevalentemente sulla attualità la casa milanese, specializzata in classici e manualistica l'antica editrice torinese. Con un capitale d'avvio di 600 milioni, sottoscritti in parti eguali dai due partecipanti, prende ora il via la nuova collana che ha l'ambizione di rimettere sul mercato alcuni titoli dei due cataloghi (che comprendono oltre 3000 opere) in edizione economica ma con una veste editoriale solida, che ne faciliti la rapidità di consultazione, ma anche la conservazione in biblioteca. Un'esigenza reale se si pensa che le edizioni economiche hanno spesso cercato di fornire ai lettori opere «non deperibili» ma di ripetuta consultazione. La Tea – assicurano i curatori – cercherà di coprire questo vuoto, con un occhio di riguardo al pubblico giovane e, quindi, con una politica di prezzi che vuole attestarsi attorno alle 10mila lire a copia. (I «concorrenti» Oscar Mondadori presentano i titoli delle loro 23 collane al prezzo fisso di 12mila lire).

Il programma editoriale non è ancora definito nel dettaglio, ma i primi autori che saranno «ripescati» dovrebbero essere Singer, Borges, Heine, Miller, Russell, Rilke e Nabokov. Mentre per i manuali si parla del dizionario filosofico di Abbagnano, del dizionario dei Santi e delle opere di orientalistica di cui è assai ben fornito il catalogo Utet. Non si esclude la presentazione anche di titoli nuovi, ma scelti esclusivamente nel settore della saggistica.

Il primo dei libri tascabili ma non effimeri della Tea dovrebbe uscire a gennaio dell'88, con una periodicità di un paio di titoli al mese, in una tiratura variabile dalle 8mila alle 50mila copie e con un prezzo contenuto ma corrispondente alla diversa ponderosità dell'opera. Si tratterà comunque di opere da libreria, perché i promotori hanno escluso la distribuzione attraverso le edicole.

Casualmente Moreau

Jeanne Moreau nello spettacolo «Le récit de la servante Zerline» e in alto in una foto recente

L'attrice francese a Milano recita in uno spettacolo teatrale tratto da un romanzo di Broch. «Questa è la mia vita fatta di occasioni»

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Jeanne Moreau è a Milano dove, questa sera, debutterà al Piccolo Teatro Studio con *Le récit de la servente Zerline*, spettacolo che quest'anno ha ricevuto il premio della critica francese, messo in scena dal regista tedesco Klaus Grüber e tratto da un romanzo, *Gli Incolpevoli*, dell'austriaco Hermann Broch. A fare gli onori di casa è Giorgio Strehler in persona, neoeletto al Parlamento.

Jeanne Moreau, fascia rossa che trattiene i lunghi capelli sciolti sulle spalle, parla del suo personaggio, Zerline. Ma non lo fa come un mostro sacro bensì con una vocetta sottile, giovane, da ragazza. Una voce abituata ad essere ascoltata, comunque a dire la verità. L'attrice racconta anche del suo incontro con Klaus Grüber, regista dello spettacolo. «Lui parla molto – dice – ma non dà spiegazioni. All'inizio ho lavorato con lui due settimane, poi ho avuto una crisi. Non volevo più continuare e glielo ho detto. Mi ha chiesto perché, gli ho spiegato "ho paura". E allora lui mi ha detto "Anch'io". È stata questa risposta a spingermi a continuare. Se lui mi avesse detto qualcosa d'altro, no, avrei smesso. Così abbiamo ricominciato a lavorare insieme sul testo di Broch che non era nato per il teatro. Abbiamo lavorato, abbiamo tolto, limato. Ed è nata Zerline».

Questo spettacolo nel prossimo anno girerà tutto il mondo. Come ne spiega il successo: forse per l'incontro fortunato fra lei e il suo regista?

Ho avuto la fortuna di lavorare quasi sempre con grandi registi. Ma Grüber mi ha dato una cosa nuova, inaspettata e pericolosa: la libertà. Forse il successo è nato da questo e da qualche cosa che non si può spiegare, il mistero dell'attore.

Il suo modo di creare i personaggi da dove nasce: da un sentimento, da una riflessione, da una spinta emotiva?

Non so. Non so mai niente quando inizio a fare una cosa, magari un personaggio. La faccio così perché mi viene, perché c'è una necessità che mi spinge a farla in quel modo. Parlando di Zerline, forse i suoi gesti nascono dalla morte che ha colpito la casa nella quale lavora, forse da quell'uomo, Monsieur A, che sta su di un divano alle sue spalle in una stanza in cui lei è entrata, alle due del pomeriggio di una domenica d'estate, per raccontare la sua storia. Ma quei gesti nascono anche dalla osservazione delle molte cameriere che ho conosciuto nella mia vita, sempre in movimento per qualcosa, mai ferme. Come vede ho imparato a gestire la mia libertà.

Questo significa che tutto quanto le succede nella vita, sia professionale sia personale, è sempre inaspettato per lei?

Io? Io non programmo niente, vivo così. Non decido niente, prendo la vita come viene. Ci sono incontri, desideri, le cose accadono...

Ma lei non programma proprio mai nulla? Provocatoriamente, signora Moreau: che cosa farà l'anno prossimo?

Questo lo so: farò Zerline perché questo spettacolo andrà in *tournée* in tutto il mondo. Ne porteremo anche un'edizione speciale in inglese a New York. Recitare in inglese non mi spaventa: è quella la mia lingua madre, la prima lingua che ho parlato...

È la seconda volta che nella sua carriera lei interpreta il personaggio di una cameriera. La prima volta è stato in un film di Buñuel. C'è qualche analogia fra quel personaggio e la Zerline di oggi?

Nel *Diario di una cameriera* ero giovane. Questo personaggio è più maturo, assolutamente diverso. Zerline è addirittura un archetipo: quanti suoi sentimenti troviamo nelle donne! Ma io non sono Zerline.

Ho visto Jeanne Moreau provare con Grüber un rapporto assolutamente privato, fisico, personale, fatto di piccoli bisbigli, rari suggerimenti. Mentre lui parla, lei compie sulla scena piccoli gesti, in un'attività febbrile: toglie un invisibile granello di polvere dal tavolo, sbuccia una mela, la affetta, la mangia. Spiega l'attrice: «I gesti non sono fissati, non sono identici ogni sera, mi vengono così non so neppure il perché. Come il personaggio che io penso vivo, quindi in divenire, diverso ogni sera. L'idea di sbucciare una mela mi è venuta ripensando a una frase che mi ha scritto Truffaut. Con questo regista ho lavorato parecchio nel cinema. Anche lui, come Grüber, aveva un rapporto personale con gli attori; ma non parlava. Scriveva, invece. Così una volta io gli ho detto che avevo paura a fare un film. E lui mi ha risposto con una frase di Picasso. Sono un melo e do mele. Non abbia paura...» Così in unospettacolo che aveva scatenato in me le due diverse reazioni della paura e della libertà – la libertà di essere sola davanti a un personaggio con un regista che era a sua volta, e prima di tutti, il mio pubblico – mi è tornata alla memoria questa frase. Il resto l'ha fatto il piccolo coltellino pieghevole che porto sempre con me».

La lunga vita che avrà «Le récit de la servante Zerline» significa forse che Jeanne Moreau ha intenzione di abbandonare, almeno per il momento, il cinema?

Niente affatto. Tanto è vero che questa estate lavorerò alla sceneggiatura di un film che girerò come regista l'anno prossimo, tratto dal romanzo di una scrittrice francese: *Il diario di un seduttore* di Henriette Jellinek.

E in teatro che cosa farà oltre a Zerline? Pensa di passare anche lì dall'altra parte, di essere regista anche sul palcoscenico?

No, in teatro no, in teatro sono sempre un'allieva. Non ho mai pensato di fare la regista di teatro come non ho mai scelto un ruolo da interpretare. Se potessi, però, vorrei fare uno spettacolo tratto da *L'occasione* di Merimée».

Perché?

Ci sono tante donne, dentro, tante ragazze; si parla tanto d'amore...

Ettore Scola polemizza «Berlusconi mi ha censurato»

Polemica Scola-Berlusconi. Doveva avvenire «quasi in diretta» sugli schermi di Canale 5, ma la censura (la conoscono anche alla tv commerciale) ha tolto la parola al regista. Poche sera fa, di fronte alle telecamere di Berlusconi, Scola (nella foto) ritirando il premio «Ciak» sul palcoscenico del Teatro Olimpico per il suo ultimo film, *La famiglia*, aveva ringraziato non solo per il premio, ma anche per quei due o tre insegnamenti dati dalla tv commerciale: che i film possono durare pochissimo, per esempio, tanto ci pensano gli spot pubblicitari ad allungarli, o il fatto che non serva più guardar tanto per il sottile, curare le implicazioni psicologiche, tanto poi gli americani acquistano i film a peso. In tv, l'altra sera, tutto questo non c'era. E a casa Berlusconi si giustificano: «Abbiamo eliminato moltissimo e, per la verità, non abbiamo dato molto peso a quello che ha detto Scola».

900 milioni per il castello di Pico della Mirandola

È stato messo in vendita il castello in cui è nato Pico della Mirandola, a Modena. Il proprietario Riccardo Piccinini, che aveva iniziato una serie di lavori di ristrutturazione ma che non aveva avuto l'autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale, vende tutto per 900 milioni. Il castello, per oltre quattro secoli dimora dei duchi della Mirandola, ospita attualmente numerose attività commerciali.

Vai col liscio: a Trento le orchestre da ballo

Per la terza volta le orchestre da ballo si ritroveranno a Trento al Festival che mette in gara le formazioni nella categoria «ballo classico tradizionale» e in quella «ballo moderno». Presenteranno le dieci orchestre selezionate Eleonora Brigliadori e Maurizio Ferrini. Tra gli ospiti Zucchero, Bob Geldof, gli Off, Roberto Benigni. Per due serate, il 24 e il 25 giugno, le orchestre si «daranno battaglia» con un brano inedito di loro composizione e con un arrangiamento di un brano famoso, in diretta tv (su Raiuno alle 20,30). La manifestazione è organizzata da Gherardo Guidi.

Argentina in Italy: il teatro del grottesco

Questa sera a Roma (al Teatro Vittoria) per «Settegiorni Argentina» viene proposto *Stefano* un esempio di «grottesco creolo» di Armando Discepolo, l'autore argentino (1887-1971) che raccontava in teatro le lacerazioni, i ripiegamenti e le insanabili contraddizioni della sua società, soprattutto nei primi decenni del secolo. *Stefano*, proposto dalla compagnia del Teatro S. Martin di Buenos Aires (che negli ultimi anni ha riproposto quasi tutta la produzione di Discepolo) è un testo del '28 che racconta la trasformazione di Buenos Aires (con l'immigrazione) in una «cosmopolis».

Tre ore di tv al giorno, sonnecchiando

Ogni italiano guarda in media la tv per tre ore al giorno, ma è distratto: mangia, sonnecchia, fa le pulizie. Il momento di minore attenzione è tra le 12 e le 14 ma anche nel celebrato «prime-time» (20,30-23) su 106 minuti di tv solo 69 sono di ascolto puro. Il sondaggio dall'Abacus, commissionato dall'Europeo, è stato ordinato nella «guerra per la pubblicità» tra tv e carta stampata: è, insomma, la risosta all'aggressiva strategia di conquista di clienti pubblicitari messa in atto dal gruppo Fininvest.

Tutti in coro a Fano da mezzo mondo

Da oggi, per quattro giorni, l'appuntamento è a Fano per gli Incontri polifonici internazionali: alla manifestazione – non a concorso – hanno aderito quest'anno Finlandia, Germania occidentale, Svezia, Spagna, Austria, Norvegia e Ungheria. L'Italia sarà rappresentata dall'Insieme vocale del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste. È la 14ª volta che i paesi (non solo europei: alla rassegna hanno partecipato, gli scorsi anni, anche Stati Uniti e Giappone) si danno appuntamento a Fano per proporre, oltre al repertorio più noto, anche inediti di varie culture e tradizioni di oggi e del passato.

SILVIA GARAMBOIS

Pat Conroy, via col Sud

Pat Conroy

Esce «Principe delle maree», romanzo di grandi e desuete dimensioni Parla l'autore: vive a Roma ma è la voce della Carolina

GIORGIO FABRE

ROMA. È un personaggio che rimane impresso questo Pat Conroy. Non è difficile raggiungerlo, vive a Roma, in piazza Farnese, nella città vecchia. Abita ad un ultimo piano che lascia senza fiato, con una vista sui tetti e sulla piazza, in una casa simile a quella non lontana di Natalia Ginzburg. Solo che Pat Conroy non è per niente uno straniero intellettuale e snob, di quelli che hanno affittato tante case a Trastevere o vicino a Campo de' Fiori. Sta imparando l'italiano su Montale ma è poi un americano con un fisico da marine, la risatona aperta, una gran voglia di dire. Ti racconta tutto, la famiglia cattolica, la moglie ebrea newyorchese, lo stuolo dei figli e dei fratelli, la carta dettagliata dei fiumi e degli isolotti del South Carolina dove è vissuto e ha in parte ambientato questo *Principe delle maree* appena tradotto da Bompiani. Un americano come l'immaginario europeo disegnerebbe a occhi chiusi, ma non a piazza Farnese e non come autore di questo libro: un grande romanzo del Sud con le dimensioni di quelli che in America si usano per far passare il tempo nei lunghi spostamenti in metropolitana o in autobus e da noi vengono invece lanciati d'estate per farli leggere sulle spiagge (a proposito, ma c'è bisogno di infilare un cuscino gonfiabile alla D'Agostino nella confezione per imporre libri come questo?).

Un libro complicato, ma non a leggerlo, pieno com'è di vicende. Magari diventerà anche esso un film come *The Great Santini* (con Bob Duvall) e *Conrack* (con Jon Voight, diretto da Martin Ritt). O magari in Italia se ne parlerà come dell'antidoto alla massa di «minimalisti» americani che ha raggiunto il nostro paese (e lui puntuale e duro: «I minimalisti? Sono una vera dieta da fame; se io mangio, voglio mangiare bene e se leggo pure»).

La storia: un uomo del Sud viene a sapere che la sua gemella, che si è trasferita a New York dove è poetessa di successo, ha tentato il suicidio. Lui, ex quarterback, ex insegnante, ex allenatore di football, ex marito, ex tutto, con l'ossessione perbenista della madre vanerella e del padre violento, vola nella metropoli per salvarla e, con l'aiuto di una psicanalista ebrea che l'ha in cura, incomincia a spiegarsi come può essere accaduto il peggio. Il passato viene fuori mentre affiora il suo rifiuto per l'ostile e crudele metropoli e si svolge una storia sentimentale con la stessa psicanalista. Un passato orrendo, una grande famiglia cattolica del Sud piena di pregiudizi, un padre pescatore di gamberi con la mania della guerra che vuole raddrizzare i figli, un orrendo episodio di stupro e di carneficina collettiva, il Vietnam che si intrufola nella vita di un fratello e lo trasforma in pericoloso disadattato. Non mancano suggestioni da film, Rambo compreso, e non mancano nemmeno impressioni dai grandi autori di quelle regioni, Faulkner, Carson McCullers, forse anche Margaret Mitchell.

Conroy vuole scientemente appartenere ad una sorta di *sunbelt* della letteratura, così come c'è in Usa il *sunbelt* dello sviluppo economico, la fascia geografica tanto cresciuta economicamente e politicamente negli ultimi decenni, dal Texas alla Georgia alle due Carolina. Ma il suo sembra un *sunbelt* ancora più in grande stile: quasi un'alleanza letteraria internazionale di paesi del sud. «Le mie origini letterarie vengono da mia madre. Apparteneva a una famiglia povera che conosceva solo la Bibbia. Per qualche ragione che non so lei voleva invece che diventassi qualcuno come Faulkner. Non lo aveva mai letto, ma era il suo mito. Così io crebbi leggendo di tutto: da *Via col vento* ai grandi russi al *Gattopardo* a Faulkner appunto. Mio padre pensava che io, facendo lo scrittore, finissi per diventare un omosessuale, ma mia madre continuò a premere perché leggessi e scrivessi. La letteratura per lei era un modo di evadere».

La letteratura e la famiglia cattolica del Sud. Conroy ne è senza dubbio avvinto: «Sono il prodotto di una famiglia complicata, ma chiunque, se guardi la sua storia, ha una famiglia complicata. Non ci sono le famiglie semplici, di quelle parlano solo i discorsi del papa e dei vescovi. Eravamo cattolici, una famiglia di zingari. Mio padre era pilota di marina e girava da una base militare all'altra e la famiglia gli andava dietro, mia madre e i miei cinque fratelli. Mio padre era d'accordo con la guerra in Vietnam. È un vero fascista. Io invece cercai di non andare in Vietnam e mi scontrai con lui. Lui farebbe la guerra a chiunque, il suo è il mondo del bene e del male. Perci ò sono così diverso dai minimalisti. Loro devono avere avuto dei padri che vendevano automobili, il mio buttava bombe. Mi sembra una bella differenza. Quando uscì nel '76 *The Great Santini*, che è la storia di un violento pilota d'aerei, mia madre stava divorziando da mio padre e diede una copia del libro al giudice dei divorzi. "Questa è la vita mia", gli spiegò. Penso che sia un modo piuttosto creativo di comportarsi. Così è mia madre».

Forse questo di Conroy non è un grande libro. Certo, come si dice, «a forti tinte» lo è, e anche colmo di intrecci e di narrazione. È di questi giorni la discussione sul libro di Romano Giachetti sullo *Scrittore americano* (Garzanti), che afferma la fine dello scrittore-eroe alla Hemingway (o alla Melville), per dire solo i capostipiti. Il Vietnam, l'era Nixon, la depressione avrebbero distrutto quel mito e reso impossibile la riproduzione di quella figura. Di fronte a libri come questi c'è da chiedersi se non sia successo piuttosto dell'altro: che lo scrittore-eroe americano, lo scrittore-tragico dei grandi conflitti interiori ed esteriori non sia piuttosto passato nelle file dei romanzieri «popolari». Un altro, per intenderci, potrebbe essere Stephen King, il re dei libri dell'orrore e dei drammi famigliari, e anche lui notevole raccontatore per il cinema. Pat Conroy è qualcosa del genere, uno scrittore altrettanto carico di nevrosi e notevolmente colto, ma in versione «sud», democratica, antimilitarista, vitalista. Un'America che c'è ma che stenta a riconoscere, soprattutto in Europa. Anche quando vive in Europa.

Mike Bongiorno non lascia, anzi raddoppia

Stasera Mike ci lascia Fine di stagione per Pentatlon (e annuncio di nuovo programma per l'annata prossima. Si chiamerà *Telemike*, andrà in onda naturalmente il giovedì sera e sarà un quiz, anzi «un grande quiz con ospiti straordinari e molte altre sorprese» (per ora top secret). Bongiorno ha annunciato la novità presentando il conto dei successi ottenuti: un trionfo per gli sponsor

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Stanco ma felice Mike Bongiorno arriva stasera al traguardo di stagione conti alla mano Pentatlon ha ottenuto ottimi dati di ascolto, conquistando la vetta dell'audience in gran parte delle sue 40 settimane Media 26-27% (share) e pubblico crescente man mano, per arrivare a toccare i 6 milioni oltre le 23 E tutto questo con un programma relativamente di basso costo (220 milioni a puntata) a confronto con i megavarietà che raggiungono gli 800 milioni

Perciò, racconta Mike, «ho detto a Berlusconi diamo più spinta allo spettacolo di contorno e più grandiosità all'insieme» Così è nato *Telemike*, quasi un'emittente con vari ingredienti spettacolari conditi in salsa di quiz Per farsi un'idea, Bongiorno ha annunciato che sta trattando per avere come ospite Madonna ma, ha detto, «vuole cifre incredibili e non sappiamo se potremo pagarla». Il nuovo programma costerà il doppio di *Pentatlon*, ma d'altra parte i risultati sono stati «tali e tanti» da consentire l'investimento Investimento anche in strutture, dato che è stato creato apposta (abbattendo un muro) un nuovo grande studio televisivo che permetterà di inserire qui e là «isole di pubblico» attorno alle quali si svolgeranno il gioco, gli interventi musicali e le annunciate novità Lo spazio serve in vista della «diretta» (che Mike ha annunciato come probabile ancora per un altro anno, dopo averci creduto già troppe volte), per consentire di passare da un numero all'altro senza paure pornografiche

Tanta grandiosità è ovviamente resa possibile dagli sponsor che saranno presi sappoco gli stessi di *Pentatlon* Pensate – ha raccontato Mike con le lacrime agli occhi – che Calve ha aumentato le sue vendite del 36%

Se qualcuno si è commosso, pensi poi alla «solidarietà», cioè alle somme che *Pentatlon* ha devoluto in beneficienza

Nell annata scorsa si trattò di un miliardo e quest anno 1 miliardo e 600 milioni Stasera per intanto Bongiorno consegnerà mezzo miliardo a una associazione per la lotta contro l Aids Ma naturalmente molto più beneficiato dalla stagione favorevole è Berlusconi, del quale Mike, da quando è diventato vicepresidente di Canale 5, parla sempre più spesso dicendo «io e Berlusconi», quasi che tra loro fosse nata una vera fratellanza («pensate – ha annunciato – che comincerò a registrare il 29 settembre, giorno del mio onomastico e del suo compleanno»)

Ma *Telemike*, in tutta la sua grandiosità, non sarà l unico impegno per Bongiorno in una annata che prevede defatigante Rimane *Bis* (per il quale questo anno ha condotto addirittura 230 puntate) e rimane anche uno spazio dentro il gran contenitore del pomeriggio domenicale di Canale 5 che, pur affidato alla Bonaccorti, vedrà sfilare tutti i big del gruppo (da Baudo a Costanzo allo stesso Mike che condurrà un gioco (intorno alle 17) Fra tanti impegni una rinuncia non si farà quest'anno il *Giromike* Ha già noleggiato un camper per percorrere tutto il Colorado con i figli e la moglie Daniela.

Alvin Ailey

L'intervista. Alvin Ailey, il grande coreografo americano si racconta

Tutto il potere alla danza nera

Nel prezioso salotto degli «Amici della Scala», un ospite d'eccezione, Alvin Ailey, il coreografo che alla fine degli anni Cinquanta ha raccontato nei suoi balletti *Blues Suite* e *Revelations* la storia dei neri d'America Ailey è a Milano per osservare il Balletto della Scala Non ha ancora deciso se nella prossima stagione farà una creazione per questa compagnia Ma attorno a lui è già gran festa

MARINELLA GUATTERINI

MILANO Alvin Ailey Sarà lui il nome più frequente della prossima stagione balletistica milanese In settembre la sua celebre compagnia, una delle più acclamate in tutto il mondo darà spettacoli al Teatro Nazionale Qualche mese dopo, in marzo dovrebbe debuttare la creazione scaligera per la quale Ailey non ha ancora pensato a nulla «Mi piacerebbe avere una musica composta da qualche giovane italiano di talento che mi offra una partitura accattivante», vagheggia il coreografo «Penso a una musica popolare piena di percussioni Non a Bussotti, né a Nono o a Berio Mi serve un compositore che voglia raggiungere subito il pubblico perché è questo lo spirito della mia danza» continua Ailey «Vorrei anche avere delle belle scene Soprattutto mi piacerebbe chiedere i costumi a uno dei vostri magnifici stilisti In America non si usa lavorare con i disegnatori di moda In genere le produzioni non sono mai grandi spettacoli come da voi, in Europa Ho già lavorato all Opéra di Parigi e a Copenhagen, per il Balletto Reale Danese Potrei lavorare anche qui, alla Scala Ma veramente non ho ancora deciso»

Alvin sorride e poi prorompe in una delle sue contagiose risate e trentadue denti È un monumento, Ailey e non solo della danza negra che rappresenta da più di trent'anni

Altissimo corpulento si fa fatica a pensare di lui che sia stato un grande ballerino E invece sì, lo è stato «E ho smesso di danzare», dice lui «proprio in Italia a Firenze» Come mi sono avvicinato alla danza? Attraverso lo sport Ero un ragazzino di quindici anni Abitavo in California Mi facevano fare il football americano che detestavo Così un bel giorno ho voluto seguire come Biancaneve la sua fata una mia coetanea che si iscrisse alla scuola di Lester Horton E così ho incominciato»

Per Alvin Ailey, Lester Horton è stato un grande maestro. È infatti uno dei fondatori della jazz dance, insieme a Jack Cole, personaggio mitizzato anche da Bob Fosse. Che cosa le hanno dato, signor Ailey, i suoi maestri?

Horton mi ha insegnato la libertà di creare Mi diceva lo vuoi fare? Beh allora fallo Non c e nessun problema, nessuna regola Jack Cole, invece era soprattutto uno straordinario ballerino di colore Per me ha rappresentato il concetto stesso di energia di potere della danza nera Sono grato ai miei maestri Tanto è vero che mantengo il loro insegnamento, le loro prospettive tecniche nel centro che ho fondato a New York nel 1969 Nella mia scuola si insegna in genere tutto lo spettro delle danze nere E anche la famosa tecnica folcloristica di Cathenne Dunham la donna che negli anni Trenta e Quaranta ha fatto conoscere per prima le danze nere in Europa Lo sa che è stata la prima nera a fare una tournee anche in Italia? Il prossimo anno la mia compagnia celebra il suo trentesimo anniversario Celebreremo con noi Kathenne Dunham che oggi ha 78 anni, e le sue danze suggestive decò, ricche di costumi di effetti e di tutti i passi folclorici del patrimonio nero-americano e afro-nero E sarà proprio Milano in settembre, ad accogliere la prima prova di questa ricostruzione

Un momento del balletto «For bird with love»

Trent'anni di danza, signor Ailey, sono molti per una compagnia, ma anche per un coreografo. Lei ha vinto tutti i premi possibili. È stato ed è acclamato nel mondo. Lavora continuamente. Non ha mai attimi di stanchezza. O voglia di dire basta?

Complessivamente, no Fare il coreografo è difficilissimo Mi ricordo Martha Graham ai tempi d oro Costruiva quelle magnifiche architetture, ma in fondo si occupava solo delle sue entrate in scena È proprio così Nella danza si vorrebbe sempre e comunque danzare. La coreografia è un rompicapo Una guastafeste Però è anche un atto generoso Personalmente, mi interessano più i processi che non i risultati E credo facendo coreografie di rendere omaggio a una cerchia di persone, i ballerini, che non sono gli stupidotti che molti pensano, ma proprio gente generosa E per certi aspetti davvero straordinaria

Signor Ailey, ha anche lei un souvenir d'Italia?

È un ricordo romano che ogni volta mi fa sorridere Nel 1965 portai la mia compagnia a Roma Presentai, tra l'altro, un balletto molto forte e sensuale Alla fine venne da me l'organizzatrice della tournee e mi disse Ma signor Ailey non è possibile! Lei tratta le donne come fossero uomini Hanno tutte i capelli bagnati Sono brutte Sudate Ma questa roba per lei è danza?

L'opera

Muti lo benedice e Figaro si risposa

Attesissimo ritorno alla Scala delle *Nozze di Figaro* dirette da Muti con la regia di Strehler. Dopo cinque anni immutato il successo e il fascino di una «lettura» intensa e raffinata. Intanto per gli amanti della musica l'appuntamento con Muti è stasera su Raiuno alle 22,30. Le telecamere ci porteranno alla Scala a vedere il direttore mentre prova il «suo» entusiasmante Nabucco.

PAOLO PETAZZI

MILANO Molti applausi alla Scala per l'attesissimo ritorno delle *Nozze di Figaro* di Mozart nella ormai famosa edizione diretta da Muti e con la regia di Strehler, riproposta a cinque anni di distanza dalla ripresa precedente per un ciclo di repliche opportunamente ampio La regia anche questa volta era ripresa da Carlo Battistoni e rifletteva naturalmente le linee essenziali della concezione di Strehler senza però raggiungere un perfetto controllo della recitazione di tutti gli interpreti Qualche sbavatura non compromettteva comunque il felicissimo rapporto esistente tra l interpretazione del direttore e quella del regista

Strehler va al cuore della irripetibile complessità del mondo delle *Nozze* mozartiane, definendo con intensa suggestione chiaroscurale una situazione di trapasso il senso del tramonto di un ordine e di una società, quelli dell *ancien régime*, e del profilarsi di radicali rovesciamenti La «folle giornata» si spegne nel crepuscolo e si conclude nell'ombra della notte, in un provvisorio, irrinpetibile e precario lieto fine su cui si addensano molti interrogativi sospesi, e anche qualcosa di struggente Mozart la vivere con la massima evidenza teatrale e musicale il conflitto tra Figaro e il Conte, ma può ancora dar voce alle ragioni di ognuno dei personaggi con una sorta di superiore imparzialità anche l aristocratica prepotenza del Conte non ha, nella musica, connotazioni propriamente negative La conclusione festosa sancisce le buone ragioni del borghese Figaro ma approda ancora una volta, l ultima, ad una superiore conciliazione, che non rovescia completamente la regola del gioco dei vecchi, e ormai fragilissimi equilibri

Alla finezza con cui Strehler coglie la complessità del mondo delle *Nozze*, valendosi anche delle suggestioni del nitido e severo impianto scenico di Frigerio, corrisponde nella interpretazione di Muti la affascinante, raccolta concezione del suono, la morbida e densa ricchezza delle sfumature l intensità trepida e inquieta contenta ad ogni aspetto, ad ogni accento dell inesauribile mondo musicale delle *Nozze* Nelle repliche l orchestra scaligera potrà correggere qualche sbavatura che si è notata nella ouverture e qua e la nel corso dello spettacolo ma la prova dei complessi scaligeri e soprattutto la direzione di Muti restano l aspetto musicalmente decisivo di queste *Nozze*, dove invece si notava qualche squilibrio nella compagnia di canto

Degli interpreti principali di cinque anni fa è rimasto soltanto il magnifico, autorevolissimo Figaro di Samuel Ramey, da ammirare ancora una volta senza riserve da ogni punto di vista Lo affiancava una Susanna dalla voce assai più piccola, ma dalla musicalità intelligente e sensibilissima, Barbara Hendricks i suoi mezzi appaiono un poco fragili per questo ruolo (a maggior ragione in rapporto a quelli di Ramey) ma riusciva sempre incantevole la sapiente finezza dell interprete Tra i migliori della compagnia va collocato anche il trepido Cherubino di Ann Murray felicemente disinvolta e persuasiva anche sul piano scenico

La coppia aristocratica dopo la rinuncia di Anna Tomowa Sintow era formata da Eugenia Moldoveanu, una Contessa non troppo felice, anche se la sua prova è cresciuta nel corso della serata, e da William Shimell, un Conte dai mezzi generosi, ma alquanto rozzo nell'impiegarli e talvolta impreciso Squilibri si notavano anche tra i comprimari Patrizia Pace era un'ammirevole Marcellina, e Ernesto Gavazzi un gradevole Basilio, ma Raquel Pierotti appare oggi in difficoltà nella parte di Marcellina, e Giorgio Surjan è un Bartolo di scarsa imponenza, anche se corretto A posto gli altri (ma non il vociante Antonio di Giombi) va notato comunque che nel corso della serata la prova d insieme della compagnia è parsa in crescendo Alla fine successo assai caldo

RAIUNO

- **11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- **12.05 PRONTO CHI GIOCA?** Spettacolo con Enrica Bonaccorti
- **13.30 TELEGIORNALE.** Tg1 tre minuti di
- **14.00 PRONTO CHI GIOCA?**
- **14.15 MAFIOSO.** Film con A Sordi
- **16.00 QUARK ECONOMIA.** Di Piero Angela
- **16.30 IL MONDO È TUO**
- **17.30 ECONOGIOCO.** I ragazzi giocano su temi di economia (1ª parte)
- **18.00 TG1 FLASH**
- **18.05 ECONOGIOCO.** (2ª parte)
- **18.30 SPECIALE «LINEA VERDE»**
- **19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1**
- **20.30 FLASH GORDON.** Film con S J Jones O Muti - Regia di M Hodges
- **22.20 TELEGIORNALE**
- **22.30 RICCARDO MUTI PROVA «NABUCCO»**
- **23.40 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA**

RAIDUE

- **04.55 RUGBY: COPPA DEL MONDO**
- **11.55 UN PEZZO DI CIELO** 4ª puntata
- **13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 AMBIENTE**
- **13.30 QUANDO SI AMA.** Telefilm con Perry Stephens
- **14.30 TG2 FLASH**
- **14.35 TANDEM** Varietà con Fabrizio Frizzi
- **17.00 TG2 FLASH**
- **17.05 I GIORNI E LA STORIA.** Di Arrigo Petacco
- **18.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- **18.25 TG2 SPORTSERA**
- **18.40 PERRY MASON.** Telefilm
- **19.30 TG2 METEO 2 TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT**
- **20.30 LA DONNA DI CAINO E ABELE** Film con H Quester J Goupil Regia di J Seria
- **21.50 ITALIA DAL VIVO.** Con Alice E Bennato P Bertoli T De Sio E Finardi
- **22.30 TG2 STASERA**
- **22.45 TG2 SPORTSETTE**
- **23.45 ATTO D'ACCUSA** Film

RAITRE

- **15.40 RUGBY: COPPA DEL MONDO**
- **17.10 CALCIO: DUNDEE-ROSARIO**
- **18.40 CICLISMO: GIRO INTERNAZIONALE D'ABRUZZO DILETTANTI.** Guglionesi Montero di Bisaccia
- **19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE**
- **20.00 DSE: GLI OBELISCHI EGIZI DI ROMA**
- **20.30 MORTE DI UNA CAROGNA.** Film con A Delon O Muti - Regia di G Lautner
- **22.10 TG3 FLASH**
- **22.20 GEO.** L avventura e la scoperta di Folco Quilici
- **23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- **23.10 TG3. TG3 REGIONALE**
- **23.25 STIFFELIUS.** Videostriscia

«Flash Gordon», Raiuno ore 20,30

TMC

- **13.00 OGGI NEWS.** Notizie
- **16.00 VALANGA.** Film con R Hudson
- **18.00 AGUA VIVA.** Telenovela
- **19.30 TMC NEWS. NOTIZIARIO. TMC SPORT**
- **20.20 L'ASSASSINO DI NOTTE.** Film
- **22.30 PIANETA MARE.** Settimanale sport nautico
- **23.00 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.** Film

EURO TV

- **9.00 SALVE RAGAZZI.** Giochi, quiz, cartoni animati
- **10.00 INSIEME.** Film telefilm rubriche
- **14.00 HAPPY END.** Telenovela
- **19.30 ELLERY QUEEN** Telefilm
- **20.30 FISCHIA IL SESSO.** Film
- **22.20 CATCH** Campionati maschili

TV 6

- **14.00 TG NOTIZIE**
- **15.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.** Cartoni animati
- **20.00 TIM CONWAY** Telefilm
- **20.30 PALLANUOTO** Jugoslavia Italia
- **21.45 TG TUTTOGGI**
- **22.00 EINSTEIN** Sceneggiato con Ronald Pickup (ultima parte)
- **23.45 JAZZ SULLO SCHERMO** Il quartetto di Gianluca Mosole

5

- **7.00 BUONGIORNO ITALIA.** Presenta Fiorella Pierobon
- **8.05 VOLTI DI OGGI.** Di Antonio Miglietta
- **9.40 ASPETTANDO IL DOMANI.** Telero menzo
- **10.10 GENERAL HOSPITAL.** Telefilm
- **10.40 ARCIBALDO.** Telefilm
- **11.55 BIS.** Gioco a quiz con Mike Bongiorno
- **12.40 IL PRANZO È SERVITO.** Gioco a quiz condotto da Corrado
- **13.30 SENTIERI.** Telenovela
- **14.30 LA VERGINE SOTTO IL TETTO.** Film
- **16.00 LOVE BOAT.** Telefilm
- **19.00 I JEFFERSON.** Telefilm
- **19.30 STUDIO 5.** Varietà con Marco Columbro e Roberta Termali
- **20.30 PENTATLON.** Gioco a quiz con Mike Bongiorno
- **23.10 CADILLAC.** Con Cesare Cadeo
- **23.55 SQUADRA SPECIALE.** Telefilm
- **0.55 MISSIONE IMPOSSIBILE.** Telefilm

1

- **8.30 FANTASILANDIA** Telefilm
- **9.15 HOT ROD** Film con G Henry
- **11.00 LA STRANA COPPIA** Telefilm
- **12.30 T. J HOOKER** Telefilm
- **13.30 TRE CUORI IN AFFITTO** Telefilm
- **14.00 CANDID CAMERA** Con Gerry Scotti
- **14.15 DEEJEY TELEVISION**
- **16.00 BIM BUM BAM** Programma per ragazzi
- **18.00 LA CASA NELLA PRATERIA** Telefilm
- **19.00 ARNOLD.** Telefilm
- **19.30 MORK E MINDY** Telefilm
- **20.30 LUNA DI MIELE IN TRE** Film
- **22.20 JONATHAN** Con A Fogar
- **23.15 PUNTO ZERO** Film

RETE 4

- **8.30 IRONSIDE.** Telefilm
- **9.20 I GIORNI DI BRIAN.** Telefilm
- **10.10 STREGA PER AMORE** Telefilm
- **12.00 MARY TYLER MOORE.** Telefilm
- **12.30 LA PICCOLA GRANDE NELL** Telefilm
- **13.00 CIAO CIAO.** Programma per ragazzi
- **14.30 LA VALLE DEI PINI.** Sceneggiato
- **15.20 COSÌ GIRA IL MONDO** Sceneggiato
- **16.15 QUESTA È HOLLYWOOD.** Documentario
- **17.20 FEBBRE D'AMORE** Sceneggiato
- **18.15 C'EST LA VIE.** Quiz con Umberto Smaila
- **18.45 GIOCO DELLE COPPIE** Quiz con Marco Predolin
- **19.30 QUINCY** Telefilm
- **20.30 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE** Film
- **22.30 ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA** Film con J Wayne
- **0.40 IRONSIDE.** Telefilm

4

- **14.00 ROCK REPORT**
- **14.30 THE TUBE**
- **18.00 BLUE EYES SOUL**
- **22.30 BLUE NIGHT**
- **23.30 UK NETWORK TOP 50**

RETE A

- **14.00 VENTI RIBELLI** Teleromanzo
- **15.30 AI GRANDI MAGAZZINI.** Teleromanzo
- **17.30 CARTONI ANIMATI**
- **19.30 AI GRANDI MAGAZZINI** Teleromanzo
- **20.25 IL CAMMINO SEGRETO** Teleromanzo
- **21.20 VENTI RIBELLI** Teleromanzo

RADIO NOTIZIE

6.00 GR1 FLASH 6.30 GR2 NOTIZIE 6.45 GR3 7.30 GR2 RADIOMATTINO 8.00 GR1 8.30 GR2 RADIOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE 9.45 GR3 10.00 GR1 FLASH 11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3 FLASH 12.00 GR1 FLASH 12.30 GR3 RADIOGIORNO 13.00 GR1 13.30 GR2 RADIOGIORNO 13.45 GR3 14.00 GR1 14.00 GR2 REGIONALE 16.15 GR3 FLASH 16.30 GR2 NOTIZIE 17.00 GR1 FLASH 17.30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE 18.45 GR3 19.00 GR1 SERA 19.30 GR2 RADIOSERA 20.45 GR3 21.00 GR1 FLASH 22.30 GR2 RADIONOTTE 23.00 GR1 23.53 GR3 24.00 GR DELLE 24

RADIOUNO

Onda verde 6.56, 7.56 9.57 11.57 12.56 14.57 16.57 18.56 22.57 **9** Radio anch io **10.30** Canzoni nel tempo **12.03** Via Asiago Tenda **15.03** Megabit, **16** Il pagnone **20** Spettacolo **21.03** L impero del valzer **23.05** La telefonata.

RADIODUE

6 I giorni **8.45** Villa dei Melograni **10.30** Radiodue 3131 **12.10-14** Trasmissioni regionali **19-18.30** Scusi ha visto il pomeriggio? **18.32** Le ore della musica **21** Jazz **21.30** Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

6 Preludio, **7-8.30-11** Concerto del mattino **7.30** Prima pagina **11.45** Succede in Italia **15.30** Un certo discorso **17.30-19** **18** Spazio Tre **21** Appuntamento con la scienza **22** Il jazz **23.40** Il racconto di mezzanotte

RADIOSTEREO

STEREOUNO — **15** Stereo City **19.15** Stereounosera **23.05** Piano bar
STEREODUE — **15** Studiodue **16.05** I magnifici dieci **18.50** FM Musica **20** Discoinvolta

MONTECARLO

7.20 Identikit gioco per posta **10** Fatti nostri a cura di Mirella Speroni **11** «10 piccoli indizi» gioco telefonico **12** Oggi a tavola a cura di Roberto Bissoli **13.15** Da chi e per chi la dedica (per posta) **14.30** Girls of films (per posta) Sesso e musica Il maschio delle sette mana Le stelle delle stelle **15.30** Introducing interviste **16** Show-biz news notizie dal mondo dello spettacolo **16.30** Reporter novità internazionali **17** Libro è bello il miglior libro per il miglior prezzo

SCEGLI IL TUO FILM

14.15 MAFIOSO
Regia di Alberto Lattuada, con Alberto sordi, Ugo Attanasio, Norma Benguel Italia (1962)
Siciliano trapiantato a Milano torna sull isola per le ferie La mafia lo trasforma in assassino, poi tutto torna normale Una commedia amara e paradossale un Sordi finalmente non macchiettistico
RAIUNO

20.30 FLASH GORDON
Regia di Mike Hodges, con Sam J Jones, Ornella Muti, Max von Sydow (GB 1980)
Che tonfo i fumetti in celluloide Alla norma non si sottrae questo kolossal ispirato alle tavole di Alex Raymond Ming, imperatore di Mongo ha dirottato la luna per distruggere la terra Il nostro eroe interviene
RAIUNO

20.30 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE
Regia di John Sturgess, con William Holden, Eleanor Parker, John Forsythe. Usa (1953)
Ed ecco un western da leccarsi i baffi Guerra civile americana un gruppo di soldati sudisti è prigioniero a Fort Bravo Quattro di loro riescono a scappare ma vengono ripresi E mentre tornano al forte degli indiani Mascaleros attaccano Da non perdere
RETEQUATTRO

20.30 LUNA DI MIELE IN TRE
Regia di Carlo Vanzina, con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Kirsten Gille. Italia (1976)
Alfredo Riva cameriere a Stresa vince un concorso Il premio è una vacanza esotica con bellissima bionda compresa Nel frattempo lui si è sposato e una moglie non si può lasciarla a casa Una commediola che ha segnato il debutto cinematografico di Carlo Vanzina
ITALIA 1

23.30 MORTE DI UNA CAROGNA
Regia di Georges Lautner, con Ornella Muti, Alain Delon, Klaus Kinski, Maurice Ronet Francia (1977)
È un uomo onesto ma accetta di fornire un alibi all amico deputato che ha ucciso un collega I due vengono coinvolti in una catena di delitti mentre danno la caccia a un misterioso taccuino pieno zeppo di corrotti e corruttori Non manca il ritmo e ci sono tutti gli ingredienti del genere Ma il film resta modesto
RAITRE

22.30 ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA
Regia di Douglas Hicker, con John Wayne, Richard Attenborough, Lesley-Ann Down GB (1975)
Il tenente Brannigan arriva a Londra da Chicago per mettere le manette a un pericoloso gangster Ma il malvivente viene rapito Riscattare il losco individuo costa caro troppo e John Wayne decide di passare alle maniere forti Un discreto thriller
RETEQUATTRO

23.15 PUNTO ZERO
Regia di Richard Sarafian, con Barry Newman, Dean Jagger, Cleavon Little. Usa (1971)
Forse sopravvalutato all epoca il film merita d essere rivisto Un giovane insoddisfatto del mondo attraversa l America in auto a folle velocità La polizia lo insegue, lui finisce male Ma l eco della sua «impresa» rimane

Svedesi imbattuti (1-1) a Losanna

Ekstroem brucia i sogni svizzeri

LOSANNA. Svizzera-Svezia, uno a uno. Un risultato che non fa molto comodo all'Italia di Vicini, impegnata nello stesso girone di qualificazione per gli europei del prossimo anno. Agli azzurri avrebbe, senz'altro, fatto più comodo una sconfitta degli scandinavi, che ora, dopo questo pari, li precedono in classifica di due punti, ma con una partita in più. Una vittoria degli elvetici invece non avrebbe provocato eccessivi danni agli italiani, essendo questi lontani in classifica. Ma gli svedesi, con una condotta di gara eccellente sono riusciti a superare senza danni lo scoglio svizzero, riuscendo persino a rimontare in breve tempo una situazione di svantaggio. E vani sono stati gli sforzi dei padroni di casa di riconquistare il vantaggio, per conquistare una vittoria necessaria per restare almeno con la speranza in zona qualificazione. Ma non c'è stato nulla da fare, perché la Svezia è riuscita a frenare con abilità le offensive dei padroni di casa. I gol nella ripresa. Sono stati gli svizzeri a passare e ad andare per primi in gol con l'ala Halter. Una gioia durata però soltanto tre minuti. Al 15' sfruttando un cross dalla sinistra svirgolato da Stomberg, Ekstroem, centravanti dell'Empoli è stato lesto nel deviare la palla in fondo alla rete.

La situazione del gruppo 2

CLASSIFICA

Svezia	10	6	5	1	0	11	2
ITALIA	8	5	4	0	1	11	3
Portogallo	3	4	0	3	1	4	5
Svizzera	4	5	1	2	2	6	8
Malta	1	6	0	1	5	3	19

PARTITE DA DISPUTARE

23-9-87 Svezia-Portogallo
17-10-87 Svizzera-ITALIA
11-11-87 Portogallo-Svizzera
14-11-87 ITALIA-Svezia
15-11-87 Malta-Svizzera
5-12-87 ITALIA-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo

Milan e caso-Farina

Da domani sfileranno davanti al magistrato gli ex dirigenti della società

21 mandati di comparizione

Oltre all'ex famoso giocatore coinvolti anche Nardi e Lo Verde. Sotto accusa l'ultimo bilancio

Rivera e soci in tribunale

Da domani cominceranno a salire le scale del tribunale di Milano gli ex collaboratori di Farina nella gestione del Milan spa. L'ex presidente tornando in Italia ha parlato e il magistrato Ilio Poppa ha ravvisato gli estremi per emettere i 21 mandati di comparizione partendo da Rivera fino ai vicepresidenti Lo Verde e Nardi. Le imputazioni sono gravi ma tutti gli imputati ostentano serenità.

GIANNI PIVA

MILANO. Gianni Rivera ieri non ha voluto parlare di questa grana piombatagli addosso all'indomani della elezione a deputato. Per lui e per tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato con Farina nella gestione del Milan le accuse mosse dal magistrato Poppa sono comunque gravi e prevedono pesanti condanne qualora fossero provate.

Tutto è incentrato sull'ultimo bilancio dell'era Farina che il consiglio, ad eccezione del vicepresidente Nardi, avallò. E per quell'atto è scattata l'accusa di falso in bilancio nonché quella di falsa comunicazione ai soci per aver parlato di una perdita inferiore di due miliardi e mezzo al reale stato di cose. Quando fu presentato il bilancio, Nardi, che era da alcuni mesi in guerra frontale con Farina, uscì dalla sala del consiglio dicendo che c'erano delle cose poco chiare. Evidentemente anche il magistrato ora è dello stesso avviso. Comunque anche Nardi è nel gruppo dei 21 che il magistrato ascolterà a partire da domani (l'intenzione di Poppa è quella di sentire una prima volta tutti gli imputati nel giro di due o tre giorni ndr) e con un'accusa grave che lo accomuna a Farina. I due, stando alle comunicazioni giudiziarie che ieri sono arrivate a destinazione, si sarebbero appropriati di due miliardi e mezzo sottraendoli al bilancio della società. Un particolare che quasi sicuramente è uscito dai colloqui che il giudice ha avuto con Farina nelle ore che hanno seguito all'arresto dopo che l'ex presidente si era spontaneamente consegnato alla finanza al confine svizzero.

Gianni Rivera è accusato in quanto ex membro del consiglio di amministrazione e quindi assieme a Chianucci, Taccone, Bensuassan, Barzaghi, Minora, Lo Verde, Dalla Grana, D'Angelo, Marzorati, Gazzi, Guerrien, Caligani, Terzaghi, e Muciarelli. A questo primo gruppo va aggiunto il vicepresidente Nardi e quindi i componenti del collegio sindacale (e cioè Arces, Candei, Lombardi, Parola e Croci), accusati di aver effettuato comunicazioni fraudolente ai soci affermando che nella gestione 84-85 non vi erano state altre perdite.

Ieri l'ex vicepresidente Nardi (l'allora vicepresidente ha sempre sostenuto di aver prestato a Farina molti miliardi, cifra che non avrebbe mai recuperato ndr), ha dichiarato di aver ricevuto l'avviso del giudice con serenità. Più o meno tutti hanno sostenuto la stessa cosa, probabilmente tenteranno di dimostrare che furono coinvolti in una gestione piena di misteri e di trucchi nascosti. Rosario Lo Verde, che dopo la fuga di Farina guidò il Milan fino all'arrivo di Berlusconi, ha invece ricordato che fu lui stesso, con un esposto alla Federcalcio girato poi da Carraro alla magistratura, a denunciare quello che era stato combinato al Milan. Non è escluso che davanti al giudice vengano scoperte altre magagne di quella scellerata gestione e che si scateni una vera guerra tra Farina e i suoi ex collaboratori.

Cosic, vescovo mormone, targato Dietor

Per la Dietor come il gioco dei quattro cantoni l'allenatore Gamba tornato alla guida della Nazionale azzurra e lo jugoslavo Kresimir Cosic ha lasciato la rappresentativa slava e va sulla panchina bolognese. Cosic vescovo mormone che giocò anni fa per la società di Bologna ai recenti campionati europei di Atene, ha condotto la sua squadra al terzo posto.

Ultimatum a Milan e Inter per San Siro

Ultimatum del Comune di Milano a Milan e Inter, per l'affitto dello stadio di San Siro. Le due società dovranno pagare entro tre anni, sette miliardi e mezzo di arretrati. Lo ha deciso la giunta di palazzo Marino che dopo una verifica contabile ha accertato che il Milan è moroso per una cifra di tre miliardi e mezzo, e l'Inter ha un debito di quasi quattro miliardi. L'ipotesi di accordo prevede la restituzione di 400 milioni all'atto della firma e il versamento in rate bimestrali di 800 milioni.

Arbitro colpito Squalificato il campo di Vicenza

Ventiquattro giocatori di serie B (cifra record) salteranno l'ultima partita di campionato: sono stati squalificati dal giudice sportivo. Questo il lunghissimo elenco. Russo (Campobasso) tre giornate; Corti (Parma), Conca (Modena) e Marino (Lazio) due, una giornata a Garzilli (Cremonese), Mascheroni (Vicenza), Bernazzani (Pisa), Di Maria (Taranto), Rondini (Samb), Menichini (Triestina), Agostinelli, Levante e Vanoli (Lecce), Ambu (Genoa), Baldini (Campobasso), Ballardini e Boscolo (Modena), Bellopede e Napoli (Messina), Berlingheri e Gaudenzi (Pescara), Canuti (Catania), Cavasin (Cesena) e Terracenere (Bari). Due giornate di squalifica al campo di Sambenedetto del Tronto e una a quello di Vicenza. Per la gara di Vicenza, dove l'arbitro Bergamo fu colpito da una moneta alla testa, il giudice sportivo ha multato la società (2 milioni) ha deliberato il risarcimento danni a favore dell'arbitro.

Giro di Svizzera Baffi vince la prima tappa

Dopo le figuracce al Giro d'Italia i nostri ciclisti sono andati all'estero per riconquistare un minimo di credibilità. Ieri nella vicina Svizzera Adriano Baffi ha vinto la prima tappa di 170 chilometri tra Affoltern e Ruggel del Giro elvetico, battendo l'australiano Alan Peiper, che guida la classifica generale.

MARCO MAZZANTI

Il divorzio di Antognoni. «I soldi contano ma soprattutto in Svizzera perdere una partita non è un dramma»

Via dal calcio stress

Giancarlo Antognoni, la «bandiera viola» è stata ufficialmente ammainata. Con una conferenza stampa Antognoni ha spiegato perché ha deciso di lasciare la Fiorentina e di concludere la sua carriera in Svizzera. È stato il miliardo e duecento milioni offertigli dal Losanna a fargli prendere la storica decisione? «Certo i soldi hanno il loro valore ma soprattutto voglio ritrovare il gusto di divertirmi giocando al calcio».

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Giancarlo Antognoni, che per 15 anni è stato la «bandiera» della Fiorentina e l'idolo dei tifosi viola, ha confermato il suo passaggio al Losanna. L'addio ufficiale ieri mattina con una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche il presidente della società, Pier Cesare Baretti e il suo consigliere, l'avvocato Morgante. Quali i motivi che hanno spinto il capitano della Fiorentina a scegliere il Losanna? Solo perché dalla società elvetica riceverà, per due anni, un miliardo e 200 milioni esentasse? «Non ne ho fatto un problema di danaro - ha risposto. Giocando con la maglia viola ho guadagnato molti soldi. È anche vero che alla mia età (33 anni) non avrei potuto farmi scappare una occasione così ghiotta. Ma le ragioni della mia scelta sono di natura diversa: il campionato italiano è diventato troppo stressante e ogni giorno si imbastice un processo o una polemica su ogni giocatore. In Svizzera non esiste l'ansia del risultato e sui giornali si parla meno del fenomeno calcio. Credo che ritroverò la giusta concentrazione e il divertimento al gioco».

La sua decisione è legata alla nuova conduzione tecnica? «No, assolutamente. Il signor Eriksson mi avrebbe dato la massima fiducia. È certo che per partire titolare avrei dovuto dimostrare di non essere sul viale del tramonto. Ma non ho dubbi sulle mie condizioni fisiche».

Cosa può dire ai tifosi che per tanti anni lo hanno considerato un intoccabile? «Sono dispiaciuto ma i tempi cambiano. Una volta non esisteva lo svincolo (il parametro di Antognoni è 0,75 e la Fiorentina dal Losanna ricever à più o meno 200 milioni,) e il calcio era molto diverso, più divertente. Oggi non ti perdonano niente. Di sicuro, sia se avessi giocato sia se fossi rimasto in panchina, sarei stato tirato in ballo».

Come spiega la scelta visto che a suo tempo rifiutò di passare alla Juventus e alla Roma? «L'ho gia detto: erano tempi diversi, non esisteva la tensione di oggi nel mondo del calcio. Perdere una partita adesso diventa un dramma».

Chi sarà il suo erede in maglia viola? «Penso a Baggio. È un giocatore molto bravo, intelligente. Penso che con il carattere che si porta dietro possa essere anche il nuovo capitano».

Quando ha comunicato alla società la sua decisione? «Domenica scorsa il mio consigliere, l'avvocato Morgante, ha parlato con il presidente Baretti. Come saprete avrei dovuto firmare un nuovo contratto (300 milioni per una stagione). Mi dispiace dover lasciare la società poiché dalla Fiorentina ho ricevuto tutto, sia nei momenti di maggior successo che su quelli sfortunati quando sono rimasto vittima di alcuni gravi incidenti. Ed è appunto perché sono legato alla società che fra due anni potrei tornare alla Fiorentina con mansioni diverse».

Sul tavolo di Labate l'inchiesta di Marabotto

Empoli e Triestina sotto processo a luglio

TORINO. Sul tavolo del dottor Labate, capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, è posata da ieri la sentenza con la quale i giudici di Torino prosciolgono dall'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'organizzazione del Totonero l'ex presidente dell'Empoli, Giovanni Pinzani, e un gruppo di calciatori coinvolti nell'inchiesta sul calcio scommesse di Marabotto. Per Labate è un grosso regalo perché la sentenza riporta, a proposito di Pinzani, anche il testo delle due telefonate con il presidente della Triestina, De Riù, registrate dalla Guardia di finanza e il contenuto dell'interrogatorio davanti al magistrato triestino, Drigani. Pinzani e De Riù si accordano perché i rispettivi direttori sportivi (Bini e Piedimonte) conducano l'affare e Pinzani ammette che frasi come «il ritorno lo garantisco io, stai tranquillo» si riferiscono alla partita del girone di ritorno, «che chiaramente sarebbe stata compresa nell'accordo iniziale».

Queste ammissioni, finora indisponibili per gli inquirenti sportivi, perché coperte dal segreto istruttorio, sono diventate pubbliche, insieme alla sentenza e l'inchiesta federale se ne avvantaggia. Pinzani e De Riù saranno ascoltati, entro la settimana prossima ci sarà il rinvio davanti alla Disciplinare, per i primi di luglio sarà effettuato il processo. L'impressione è che Empoli e Triestina saranno fortunate a cavarsela con una pesante penalizzazione per il prossimo campionato, come è successo ad Udinese e Lazio. Il meccanismo delle penalizzazioni ha dimostrato però quanto gravi siano i suoi effetti sui tornei, pare che Carraro abbia già detto che d'ora in poi non accetterà questi compromessi: se si accerta un illecito grave, occorre la squalifica, se non lo si accerta l'assoluzione.

□ V.D.

LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 4.55 Rugby, Coppa del mondo finale 3ª-4ª posto; 18.25 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport; 22.45 Sportsette.
RAITRE. Ore 15.40 Rugby, Coppa del mondo finale 3ª-4ª posto; 17.10 Calcio, da Los Angeles Copa de oro Dundee-Rosario; 18.40 Ciclismo, Giro Internazionale d'Abruzzo dilettanti.
EURO TV. Ore 22.20 Catch, campionati mondiali maschili.
TMC. Ore 13 Sport News, 19.30 Tmc Sport.

Atletica. A Firenze pochi i risultati di rilievo

Johnson uno sprint in relax Sabia un ritorno promettente

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

FIRENZE. Stefano Mei ha tentato di vendicarsi di Francesco Panetta sui 2mila metri, distanza inconsueta del mezzofondo, ma non c'è riuscito. E non ha vinto nessuno dei due perché al termine di una gara stranamente tattica ne ha approfittato l'irlandese campione del mondo *indoor* dei 3mila Frank O'Mara. Stefano e Francesco stanno rinnovando le sfide che ieri erano recitate dallo stesso Stefano e da Alberto Cova. Avvio lento con uno strattone di Francesco Panetta, preoccupato del ritmo troppo lento. Ma il giovanotto della Propatria Osama non ha voluto tentare l'avventura solitaria perché gli interessava - parole sue - «valutarmi su questa distanza per capire bene a che punto sono». E comunque ha confermato di essere un duro, un combattente straordinario. In cima all'ultima curva il ragazzo è rimasto intrappolato e ha dovuto sgomitare e cambiare traiettoria per uscire dalla corsia interna che lo chiudeva. Ha lanciato una volata strepitosa che gli ha permesso di battere il «nemico» Stefano Mei ma non l'uomo venuto da lontano. Il tempo, 5' 04" 72, è appena discreto. La corsa ha confermato il felice momento di Panetta e tanti problemi di Mei.

Alessandro Andrei aveva colmato di eccitazione lo stadio con otto lanci di riscaldamento seplicemente favolosi. Uno attorno ai 22 metri e 30 centimetri. In gara, il gigante fiorentino, non è però riuscito a ripetere i lanci di prova pur ottenendo una serie di cinque botte superiori ai 21 metri e mezzo. Ha vinto con 21,97 e alla fine era deluso. Il campione olimpico non è ancora riuscito ad armonizzare la tensione fisica dei momenti che precedono la competizione con la tensione mentale che la intride. È comunque sempre formidabile.

Pierfrancesco Pavoni ha tentato la disperata impresa di restare aggrappato al canadese Ben Johnson sui 100 metri. Il nero velocissimo gli è scappato quasi subito per vincere con un discreto 10" 31. Il ragazzo romano ha dovuto accontentarsi di 1" 56 che ne conferma le buone condizioni ma che non lo soddisfa.

C'è da dire di Donato Sabia che è tornato sulla pista dove tre anni fa ottenne un magnifico 1' 43" 88 sugli 800 metri, a un soffio dal primato italiano di Marcello Fiasconaro. Donato ha saggiato la propria consistenza con una volata breve e intensa che gli ha permesso di rimontare, affiancare e battere il senegalese Moussa Fall. Sufficiente, 1' 47" 18, il tempo. Ma non era quello che contava.

Calcio mercato

La Roma bussa alla porta del Napoli per Carnevale. Magrin è della Juventus

ROMA. Una giornata di [illegible] per gli operatori di calcio-mercato trasferitisi in parte a Losanna per vedere giocare la Svizzera contro la Svezia e a Napoli, dove oggi si svolgerà una riunione del consiglio direttivo dei direttori sportivi. Ieri c'è stata la conferma del passaggio dell'atalantino Magrin da parte della Juve, mentre l'Inter ha prelevato dal Bari il jolly Laureri. Una scelta di ripiego, visto che la società nerazzurra puntava al comasco Bruno, soffiatogli dalla Juve. Tutto questo perché il presidente Pellegrini è alle prese con problemi economici che bloccano le sue iniziative. Non è escluso che per realizzare una bella cifra possa decidere di mettere subito Zenga in vendita. Intanto la società nerazzurra ha confermato i «vecchi» Tardelli e Marangon. La Roma è tornata alla carica per Carnevale del Napoli. Baldieri e tre miliardi è la sua offerta. Basterà questo per convincere Ferlaino a cedere il suo giocatore, ritenuto per il momento inamovibile?

Gli arbitri di domenica

Fischietti eccellenti per l'ultimo appuntamento caldissimo in serie B

Per l'ultima giornata del campionato di serie B di domenica prossima che si preannuncia assai calda per i verdetti in testa e in coda della classifica scendono in campo i fischietti eccellenti. Arbitri di gran nome sono stati precettati. Casarin a Pescara, D'Elia a Roma, Lo Bello a Taranto, Redini a Messina. Ecco l'elenco completo: Bari-Sambenedettese: Magni; Cagliari-Lecce: Longhi; Cesena-Catania Paparesta; Cremonese-Pisa: Lanese; Lazio-Vicenza: D'Elia; Messina-Campobasso: Redini; Modena-Bologna: Cornieti, Pescara-Parma Casarin, Taranto-Genoa Lo Bello, Triestina-Arezzo. Amendolia. La forte attesa del turno di domenica prossima è stato recepito dal designatore arbitrale che ha dirottato sui campi di provincia ben cinque giacchette nere con la qualifica di internazionali. Longhi, Lanese, D'Elia, Casarin e Lo Bello

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

CAMPAGNA ABBONAMENTI '87/'88

MILAN 1899

RINNOVA L'ABBONAMENTO AL MILAN
SINO AL 15 GIUGNO APPROFITTA DELL'ESCLUSIVO
DIRITTO DI PRELAZIONE RISERVATO
AGLI ABBONATI FEDELI, TI CONSENTE DI CONSERVARE
IL TUO POSTO O DI SCEGLIERNE UN ALTRO
TRA QUELLI LIBERI

CONSERVA LA TUA TESSERA:
E' L'UNICO DOCUMENTO CHE
TI CONSENTIRA DI ESERCITARE
LA PRELAZIONE

SOTTOSCRIVI L'ABBONAMENTO AL MILAN
DOPO IL 18 GIUGNO ANCHE PER I NUOVI ABBONATI
LA LIBERTA DI SCELTA DEL POSTO PREFERITO

POTRAI SOTTOSCRIVERE IL TUO ABBONAMENTO PRESSO:

LE FILIALI CARIPLO DI TUTTA ITALIA ● IL MILAN POINT MILANO GALLERIA MERAVIGLI

I BAR, LE RICEVITORIE E LE ALTRE AGENZIE AUTORIZZATE

ANDRIOLO PIETRO Viale Coni Zugna 63 - 20144 Milano - Tel (02) 8390601 ● **CINOSI ALVARO** Via Rossetti 6 - 20145 Milano - Tel (02) 4814536 ● **CASSANO DOMENICA** Via B Varchi 4 - 20158 Milano - Tel (02) 370504 ● **CIRCOLO S. BARTOLOMEO** Via Italia 44 20047 Brugherio - Tel (039) 870751 ● **COTTARELLI** Via Stoppani 33 - 20129 Milano - Tel (02) 2716013 ● **DI BITETTO COSIMO** Viale Certosa 125 - 20151 Milano - Tel (02) 3011158 ● **FIORELLA GIOVANNI** Via A Ponti 3 - 20143 Milano - Tel (02) 474359 ● **FARINA ROBERTO** Via V Foppa 44 - 20144 Milano - Tel (02) 479583 ● **IMBERGAMO MICHELE** Via Cabella 51 20152 Milano - Tel (02) 4590246 ● **LEVATI LEONARDO** Via L della Pila 57/E - 20162 Milano - Tel (02) 6437540 ● **LE CHAT DI LUPICA** Via Murillo 11 20149 Milano - Tel (02) 4077375 ● **ORSINI** Via Mambretti 36 - 20157 Milano Tel (02) 3557971 ● **NOVA MAURIZIO** Via Mac Mahon 24 - 20155 Milano - Tel (02) 318216 ● **NIGRETTI** Via D da Settignano 14 - 20149 Milano Tel (02) 4395736 ● **SANTUARIO** C so Europa 185 - 20017 Rho - Tel (02) 9309577 ● **RIGANTE MARINO** Via Albertinelli 2 - 20148 Milano - Tel (02) 405018 ● **RIVA MARIO** Via M da Forlì - 20147 Milano Tel (02) 405727 ● **RUGGERO MICHELE** Via F Sforza 49 - 20122 Milano - Tel (02) 5484792 ● **RADAELLI CARLA** Via Stoppani 18 20038 Seregno Tel (0362) 239175 ● **SGARAMELLA** Via IV Novembre 45 - 20037 Paderno D - Tel (02) 9181603 ● **STRINGARO** P le Brescia 2 - 20149 Milano Tel (02) 464185 ● **TRESOLDI ELENA** Via Pola 21 - 20124 Milano - Tel (02) 6686818 ● **VERGA EDVIGE** Via Grosotto 1 - 20149 Milano - Tel (02) 392070 ● **VILLA ANTONIA** Via Sempione 123 - 20016 Pero - Tel (02) 3530451 ● **VACCA EMANUELE** P zza Baiamonti 4 - 20154 Milano - Tel (02) 6599885 ● **SIRTORI** Via Mentana 2 - 20052 Monza - Tel (039) 320987 ● **BONVICINI** Via Lombroso 54 20137 Milano - Tel (02) 5460550 ● **RICEPUTI** Via M Buonarroti 6 - 20093 Cologno M - Tel (02) 2542552 ● **MANTOVANI** Via Vitruvio 3 - 20124 Milano Tel (02) 278339 ● **RESSA** Staz Garibaldi - 20154 Milano - Tel (02) 6557181 ● **TARANTINI** Via Milano 240 - 20021 Baranzate - Tel (02) 3564743 ● **FECAROTTA** Via Mimose 59 - 20089 Rozzano - Tel (02) 8255746 ● **RAIMONDI SERGIO** Via Liberazione 4 - 20092 Corsico - Tel (02) 4478601 ● **MARTINI REGINA** Via A Volta 278 - 20030 Senago - Tel (02) 9988526 ● **SANTELLI ORNELLA** Via L Modignani 7 - 20161 Milano - Tel (02) 6468590 ● **IRACE SALVATORE** Via Piccinni 1/3 - 20131 Milano - Tel (02) 209640 ● **BIASOTTO UGO** Via C Farini 11 - 20030 Senago - Tel (02) 9989080 ● **MAZZOCCHI NATALINA** Via Pordenone 1 - 20132 Milano - Tel (02) 2152 367 ● **DECOLO' LEONELLA** Via B Cellini 23 20090 Cesano B - Tel (02) 4582221 ● **PIROVANO FRANCO** Via Libertà 51 - 20053 Muggio - Tel (039) 792376 ● **ZUCCOTTI FRANCESCO** Via Dogana 1 - 20123 Milano - Tel (02) 873298/8055857 ● **GANGAI FRANCESCO** Via C Farini 69 - 20159 Milano - Tel (02) 6081727 ● **MAGNONE ARMANDO** Via C Correnti 20 - 20123 Milano Tel (02) 879802 ● **BRUNO CARMELA** V le Umbria 58 - 20134 Milano - Tel (02) 585757 ● **ZENI RINALDO** Via F Bronzetti 37 20129 Milano Tel (02) 7423015 ● **MELFI MARIA DONATA** Via Cavour 1 - 20094 Corsico - Tel (02) 4477236 ● **CAVEZZALI GIACOMO** Via Gramsci 54 - 20090 Segrate - Tel (02) 2131028 ● **NAPOLETANO ALESSANDRO** Via Broggini 3 20152 Milano Tel (02) 4590072 ● **TRIPODO ANGELO** Via Novara 105 - 20153 Milano Tel (02) 4522546 ● **AROSIO ERNESTA** Via Cremagnani 15/F - 20059 Vimercate - Tel (039) 681076 ● **FERRARI ALBERTO** P zza Vittoria 44 - 20075 Lodi - Tel (0371) 50291 ● **PEVIANI GIANMARIO** Via XXV Aprile 27 - 20090 Segrate - Tel (02) 2138958 ● **PRINZA CARMINE** Viale Bligny 25 - 20165 Milano - Tel (02) 5484112 ● **COLUCCI GERARDO** Via Fiorani 46 - 20099 Sesto S Giovanni - Tel (02) 2424529 ● **ANICAS ANDRES** Viale Isonzo 10 20135 Milano - Tel (02) 5513613 ● **SODDU GIANFRANCO** Residenza Parco - 20089 Basiglio - Tel (02) 8390986 ● **TODESCHINI LUIGI** Stazione MM Inganni - 20147 Milano - Tel (02) 4158233 ● **PALUMBO DONATA** Via San Faustino 8 - 20134 Milano Tel (02) 7388381 ● **SAVIGNANO DOMENICO** Piazzale Lotto 5 - 20148 Milano - Tel (02) 4071402

PREZZI (IVA COMPRESA)	INTERI		RIDOTTI	
	COSTO L	DIRITTI L	COSTO L	DIRITTI L
GRADINATA	130 000	6 500	–	–
PARTERRE	180 000	9 000	150 000	7 500
TRIBUNA SCOPERTA BLU/VERDE	300 000	15 000	250 000	12 500
TRIBUNA SCOPERTA ARANCIO	400 000	20 000	350 000	17 500
TRIBUNA COPERTA BLU/VERDE	450 000	22 500	–	–
TRIBUNA COPERTA ARANCIO	600 000	30 000	–	–
POLTRONCINE SCOPERTE	800 000	40 000	650 000	32 500
POLTRONCINE COPERTE	1.200.000	60.000	–	–

NEGLI STESSI PUNTI PUOI ANCHE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO A FORZA MILAN! IL MENSILE DELL'ENTUSIASMO ROSSONERO

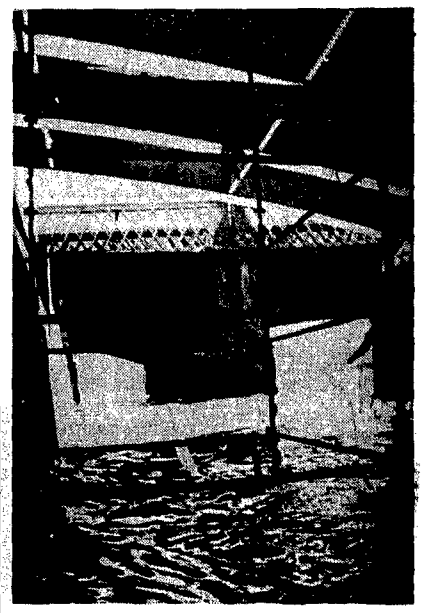
NOTA OPERATIVA All'atto di sottoscrizione della tessera sarà rilasciata una ricevuta che non dovrà essere smarrita in cui sono riportati la data e il luogo del ritiro

AVVERTENZA IMPORTANTE a) A norma di Legge in caso di smarrimento/furto della tessera la Società MILAN A C non è autorizzata a rilasciare duplicati b) Le sole tessere valide sono quelle rilasciate dalle Agenzie/Filiali regolarmente autorizzate

NOTA L'abbonamento ridotto è previsto fino a concorrenza dei posti disponibili per i ragazzi da 7 a 16 anni. I bambini sino a 6 anni non pagano ma non hanno diritto al posto

Libri, dibattiti, televisione: in Inghilterra boom di interesse per il caso ancora irrisolto del banchiere italiano trovato impiccato

«Calvi Affair» che passione



Sarà lo scenario (il fosco ponte dei Frati neri) o forse le connivenze tra alta finanza e affari della Chiesa: fatto sta che il «caso Calvi» sta appassionando l'Inghilterra. Due libri documentati, servizi televisivi, inchieste sulla massoneria: il giallo finanziario più intricato del secolo comincia dunque a far presa sull'immaginazione dell'anglosassone, colorandosi di curiose note di costume.

ALFIO BERNABEI

Roberto Calvi con la moglie in una foto scattata durante un ricevimento. In alto, il ponte dei Blackfriars dove il banchiere fu trovato impiccato

LONDRA. Sotto il ponte dei Frati neri, il Blackfriars Bridge, a cinque anni esatti dal ritrovamento del corpo di «Gianpiero Roberto Calvini», ovvero del banchiere Calvi, come sarebbe rapidamente emerso dalle indagini, sembra già di essere sul set di un film – quasi inevitabilmente prossimo futuro – a cavallo fra l'Hitchcock di *La donna che visse due volte* e le ombre di acciaio nero del *Gabinetto del dottor Caligari*. C'è di che giocare sugli effetti di luci contro questi piloni ricoperti di granito che si buttano sul Tamigi come zampacce di immensi elefanti e le intelaiature di ferro alle quali venne trovato appeso un misterioso pezzo della recente storia d'Italia.

Ad una certa ora di notte non c'è anima viva. Il Tamigi scorre silenzioso o comunque il rumore dell'acqua non si sente perché poco lontano c'è la corrente del traffico quasi tutto in direzione periferica, gente che ha passato la sera divertendosi nel West End londinese e che ora se ne torna a casa.

Probabilmente è lo stesso scenario del 18 giugno 1982 quando Calvi-Calvini, che non conosceva Londra, giunse in qualche modo in un punto della città dove nessuno al mondo penserebbe di dirigersi senza una precisa e preordinata decisione. Sono passato per tre anni quasi quotidianamente sopra questo stesso ponte per andare a studiare al Walbrook College lì accanto e non mi sono mai accorto che sotto c'erano impalcature di metallo. È un posto dove nessuno si sognerebbe di andarci di sera, scendendo le scalette in cemento di perfetta tetraggine sullo sfondo degli enormi edifici di società e banche di una City deserta come un cimitero.

Gradualmente gli inglesi si sono appassionati a questo giallo che all'inizio, superata la curiosa notizia di un banchiere italiano con le tasche piene di mattoni appeso a un ponte, ha destato pochissimo interesse. Solo i lettori del *Financial Times* erano sul chi vive. Il 14 giugno, il loro corrispondente da Roma li aveva informati che il signor Calvi era sparito dalla capitale italiana, dunque tutta la City si attendeva di ritrovarlo, anche se non necessariamente cadavere, in casa loro.

Il verdetto di suicidio

Dopo il fattaccio, per il grande pubblico, il nome di Calvi tornò sulle prime pagine dei giornali quando con sorprendente celerità una giuria pervenne al verdetto di suicidio, così come era stato trattato da Scotland Yard. Il caso prese reale consistenza nella serie del «murder quiz» quando il sopracitato giudizio venne contraddetto da una seconda giuria che pervenne a un verdetto aperto. Più tardi, nell'ottobre del 1983, il capo di quest'ultima giuria, Bruce Kitchen, fu scosso da dubbi ancora più pesanti: «Se noi della giuria avessimo saputo allora ciò che sappiamo adesso sullo sfondo finanziario del signor Calvi avremmo senza dubbio deciso di dare un verdetto di omicidio». Spiegò che la giuria era rimasta quasi del tutto all'oscuro del significato della P2 tanto che ad un certo punto Kitchen ed altri giurati decisero di leggersi qualcosa per conto loro su questa organizzazione. «Sono stato capo giuria in tre casi criminali, ma questo è indubbiamente il più affascinante di tutti», concluse Kitchen.

Ora, dopo due programmi televisivi e la pubblicazione di due libri, uno dei gialli finanziari più intricati del secolo ha cominciato a far presa sull'immaginazione dell'anglosassone dedicato alla propria «crime ration», porzione di letteratura del crimine. Il libro di Rupert Cornwell, *God's Banker*, e quello di Larry Gurwin, *The Calvi Affair*, sono entrati in tutte le biblioteche pubbliche e vengono venduti in edizione tascabile. Provocano attente recensioni, come quella della *London Review of Books*, dove l'autore cita perfino il ministro italiano che sarebbe a capo della P2. È lo stesso nome che è stato fatto recentemente da David Yallop alla televisione inglese. L'intervista era in diretta e i dirigenti del canale si sono messi le mani nei capelli: «E se adesso ci arriva una querela dall'Italia?». Non è successo nulla.

Contemporaneamente ai primi due libri, nelle biblioteche è entrato un volume per così dire «fratello», grandissimo favorito dei lettori, *The Brotherhood*, la fratellanza, di Stephen Knight, una specie di guida dalla A alla Z della massoneria inglese. L'autore scrive che fra i massoni britannici, circa ottocentomila, molti sono in posizione di esercitare notevole influenza sulla scena politica. I principali comandanti della polizia sono massoni come pure notissimi giudici. Si ottiene un quadro di un'Inghilterra in cui passando da un fratello massone all'altro nelle aree dell'ordine pubblico, della giustizia, della City, della monarchia, si può esercitare potere occulto fino ai più alti livelli decisionali.

Dopo la pubblicazione di *The Brotherhood*, Scotland Yard ha ufficialmente diramato un comunicato a 27mila ufficiali di polizia per avvisarli di scegliere fra la loro professione e l'appartenenza alla massoneria in quanto questa setta fa nascere dubbi sull'imparzialità nell'esercizio della loro opera volta alla protezione dell'ordine pubblico.

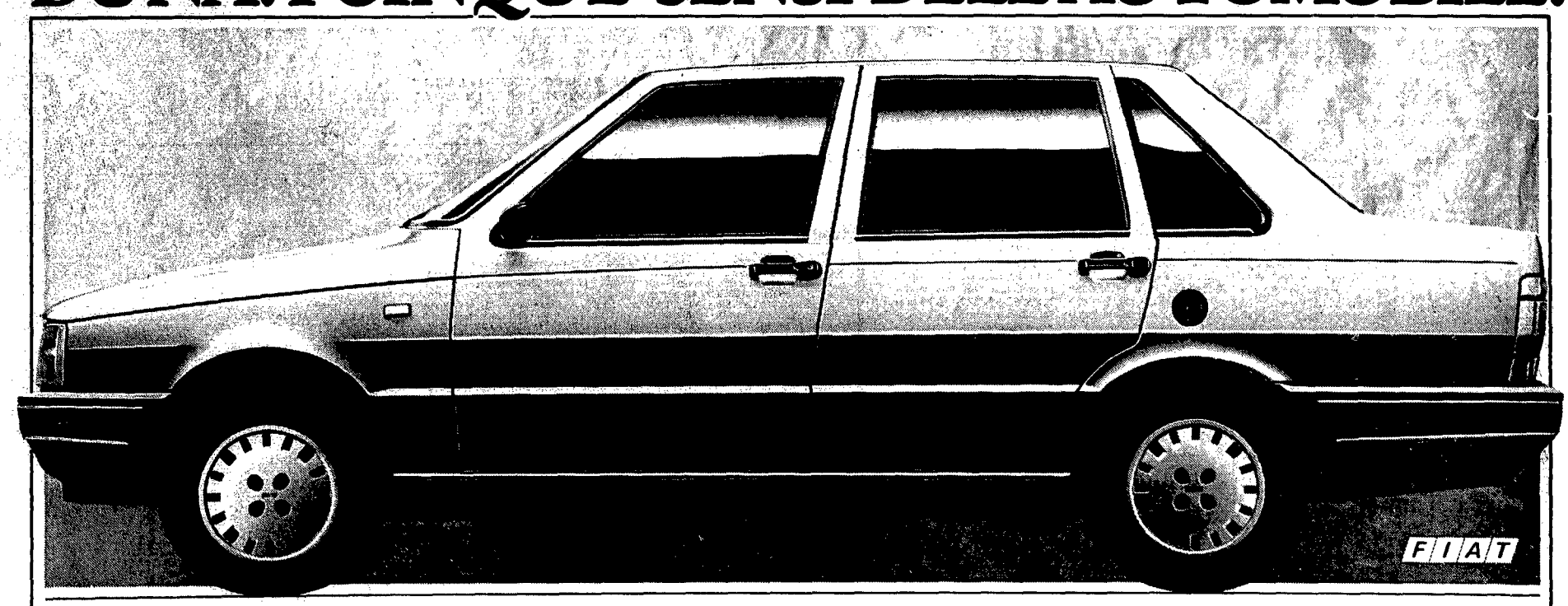
L'influenza massonica

In un articolo su *The Job*, la pubblicazione interna ai servizi dell'ordine, si legge: «C'è un mistero che circonda il metodo con cui si decide l'eleggibilità di un candidato in seno alla massoneria. Bisogna tener conto della stranezza della cerimonia di iniziazione coi suoi bizzarri riti che sfiorano l'immaturità e ricordano i giochi fra adolescenti. E c'è poi il giuramento solenne massonico che impedisce ai membri di rivelare i segreti della setta».

L'influenza massonica fra i giudici è particolarmente pronunciata nel Department of Public Prosecution, il Dpp, un po' come dire i giudici del pubblico ministero che in Inghilterra si occupano dei casi giudiziari più delicati. Membri della massoneria esistono poi anche nella chiesa anglicana tanto che alcuni si sono rivolti pubblicamente ai giornali per lodare il rapporto fra l'uomo e i suoi fratelli stretti nel pegno della segretezza assoluta. Vengono citati i primi cristiani. Aderirono a riti segreti e per quelli sacrificarono anche la vita. Non si fa parola dei codici punitivi per chi tradisce o si appresta a tradire quelli che possono diventare segreti di vita o di morte fra massoni come potrebbe essere stato il caso di Calvi.

Per gli inglesi la chiave del mistero della bizzarra morte del faccendiere risiede nel motivo che lo fece venire a Londra. Forse per la sua potente sede massonica, forse per la forte presenza dell'Opus Dei con le sue vaste proprietà nella capitale, forse per quei vecchi legami con le banche inglesi che cominciarono ad occuparsi di massicci fondi vaticani fin dagli anni del post Concordato, continuarono ad amministrarli trasferendoli negli Stati Uniti all'inizio della seconda guerra mondiale e probabilmente continuano ad occuparsene tuttora. È un giallo che non è alla portata di tutti. Agatha Christie al massimo si lanciava sull'Orient Express e arrivava in Egitto. Questo invece presenta un quadro di straordinarie diramazioni internazionali, dalla Chicago di Marcinkus ai «fidanzati della morte» della Bolivia, dalla guerra delle Malvinas-Falkland alla situazione interna in Polonia per non parlare di quella italiana. Anche per chi vuole affidarsi all'intuizione ci vuole una certa preparazione. Una chiave del fascino del mistero Calvi è la sua provocante teatralità, il fatto che, nonostante la vastità geografica dell'azione e le decine di interpreti che «sanno» molto di più di quanto possano rivelare, la morte se non proprio annunciata, certo manifestamente ben preparata, del banchiere non è avvenuta fra un coro pubblico, nell'eccitazione tumultuosa del mondo degli affari, ma nella tremenda solitudine di una specie di chiostro sotterraneo accanto a quello che il poeta T.S. Eliot chiamò «dolce fiume».

DUNA. I CINQUE SENSI DELL'AUTOMOBILE.



L'ESTETICA

La linea pulita, armoniosa, equilibrata. E' l'inconfondibile Duna, classica ed elegante. I tre volumi dichiarano immediatamente la sua vocazione di vera berlina. Il suo raffinato senso dell'estetica le permette di vivere nel tempo, oltre ogni moda.

LA GUIDA

Sicura e silenziosa, Duna affronta la strada senza incertezze. Il suo senso della guida è istintivo. La trazione anteriore, il cambio dolce e preciso a cinque marce di serie, le sospensioni indipendenti: tutto in Duna sveglia un'irresistibile voglia di viaggiare.

L'OSPITALITA'

Duna sa come accogliere. Cinque comodi posti, rivestiti in velluto; la plancia lussuosa, il grande e capace bagagliaio di oltre 500 dm³; l'accuratezza delle rifiniture.

Nulla è stato trascurato, ogni particolare è una conferma: Duna ha il senso dell'ospitalità.

L'ECONOMIA

Duna è raffinata, ma non ama spendere. I motori 1100 e 1300 a benzina così come il 1700 diesel, uniscono alla parsimonia nei consumi tutta l'affidabilità della tecnologia Fiat.

La Duna 60 fa 20 km con un litro, la versione diesel ha un'autonomia di 1200 km.

LA FEDELTA'

Duna è fedele, in tutti i sensi. Concepita per viaggiare, è stata costruita per durare.

La protezione dell'intera carrozzeria contro la corrosione e i lunghi collaudi di tutte le parti meccaniche, fanno sì che Duna resti con voi negli anni. Sempre come il primo giorno.

Duna 60, 1100 cc, 58 CV, 150 km/h - Duna 70, 1300 cc, 67 CV, 158 km/h - Duna Diesel, 1700 cc, 60 CV, 150 km/h - In versione Berlina e Weekend.